

---

***Rettifiche***

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 marzo 2019, n. 49  
**ID VIA 288 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/06 e ss.mm.ii, per la "modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e avvio del procedimento di VIA coordinata con AIA ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. B della L.R. 11/2001", per "l'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia - Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale di Taranto". Proponente: Ecologica S.p.A.**

Nel BURP n. 32 del 21 marzo 2019, a pagina 21513, è stata pubblicata la determinazione dirigenziale n. 49 del 6 marzo 2019. Per mero errore materiale, l'allegato alla determina risulta incompleto. Pertanto occorre procedere alla ripubblicazione dell'allegato, nella sua corretta integrale composizione.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

ALLEGATO 1

Art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006

### **PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO**

**DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI** per la valutazione dell'istanza per la " *modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e l'avvio del procedimento di VIA coordinata con AIA ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. B della L.R. 11/2001*", per " *l'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia - Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale di Taranto*".





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

### 1. PRESENTAZIONE ISTANZA

Con nota depositata in data 9 agosto 2017 e acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali. n. 8031 del 16.08.2017, la Società Ecologica s.p.a. depositava istanza per "il rilascio dell'autorizzazione per la modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e l'avvio del procedimento di VIA coordinata con AIA ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. B della L.R. 11/2001" per l'"impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia - Giardinello, via Statte 7050".

L'assetto delle competenze pone in capo alla Provincia la responsabilità del procedimento di AIA.

All'istanza presentata veniva allegata la seguente documentazione:

#### 1- AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

	<b>ELABORATI DESCRITTIVI</b>
RB.0	Elenco Elaborati
RB.1	Relazione tecnica redatta ai sensi della DGR Puglia 1388/06
RB.2	Schede tecniche di cui alla DGR Puglia 1388/06
RB.3	Sintesi non tecnica
RB.4	Elenco autorizzazioni
RB.5	Piano di monitoraggio e controllo
RB.6	Verifica relazione di riferimento
	<b>ELABORATI GRAFICI</b>
TB.1	Planimetria con presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera
TB.2	Planimetria schemi delle reti idriche e punti di ispezione e scarico
TB.3	Planimetria con deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti

#### 2- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

	<b>ELABORATI DESCRITTIVI</b>
E.0	Elenco elaborati
E.1	Sintesi non tecnica
E.2	Quadro di riferimento programmatico
E.3	Quadro di riferimento progettuale
E.4	Quadro di riferimento ambientale
App.1	Tabelle di valutazione impatto
App.2	Analisi costi-benefici
App.3	Relazione interferenze con parco naturale regionale "Terra delle Gravine"
App.4	Studio previsionale impatto acustico
App.5	Studio previsionale delle ricadute al suolo da sorgenti puntuali



2



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

### 3- PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATI DESCRITTIVI	
RC.0	Elenco elaborati
RC.1	Relazione descrittiva generale
RC.2	Relazione geologica e geotecnica
RC.3	Relazione tecnica impianto trattamento rifiuti
RC.4	Relazione tecnica gestione acque meteoriche
RC.5	Piano di sorveglianza e controllo
RC.6	Relazione tecnica impianti accessori
ELABORATI GRAFICI	
INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO	
T.1	Stato di fatto - Inquadramento territoriale
T.2.1	Stato di fatto - Rilievo fotografico e ortofoto
T.2.2	Stato di fatto - Inquadramento catastale, Comune di Taranto - Foglio n.175 - Ptc.69
T.2.3	Stato di fatto - Impianti, strutture esistenti, uffici e officina
T.2.4	Stato di fatto - Strutture esistenti: pianta, prospetto e sezioni
T.2.5	Stato di fatto - Planimetria impianti
SERVIZI GENERALI DI IMPIANTO – STATO DI PROGETTO	
SGL.1	Planimetria generale
SGL.2	Gestione delle acque meteoriche - Planimetria con schemi di flusso e reti di raccolta
SGL.3	Gestione acque meteoriche - Impianto di trattamento e manufatti di scarico
SGL.4	Presidi antincendio
UNITÀ TRATTAMENTO RIFIUTI – STATO DI PROGETTO	
UTR.1	Planimetria generale di progetto
UTR.2	Viste e sezioni impianto
UTR.3	Flussi trattamenti rifiuti e materiali recuperati
UTR.4	Schema a blocchi generale
UTR.5	Schema a blocchi sezione 0
UTR.6	Schema a blocchi e bilancio di materia sezioni 1 e 2
UTR.7	Schema a blocchi e bilancio di materia sezione 3
UTR.8	Schema a blocchi e bilancio di materia sezione 4
UTR.9	Schema a blocchi e bilancio di materia sezioni 5, 6 e 7

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO

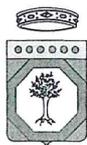
#### PROGETTO PROPOSTO NELL'ISTANZA INIZIALE

*“L'impianto in oggetto sarà costruito in un'area dove esiste già un impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali non pericolosi e pericolosi autorizzato con Determina Dirigenziale n.26 del 07/04/2016 della Provincia di Taranto. Le opere in progetto previste sono finalizzate all'adeguamento strutturale dell'impianto esistente per permettere il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non, con recupero di materia. L'obiettivo è quello di raggiungere la End of Waste dei rifiuti trattati e di conseguenza la cessazione della qualifica del rifiuto eseguendo operazioni di recupero di solventi [operazione R2] e di oli [operazione R3] con cessazione della qualifica di rifiuto nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, al fine di ottenere solventi e oli nelle forme usualmente commercializzate.”*

#### Stato di fatto

L'attuale impianto autorizzato con Determina Dirigenziale n.26 del 07/04/2016 della Provincia di Taranto, risulta attualmente non in esercizio. Nella documentazione prodotta si legge: *“Attualmente l'impianto è composto da due separati settori, rispettivamente per il trattamento delle acque con contenuti di oli e tensioattivi (sezione CHIMICO-FISICA, secondo la tecnologia DHL – elettrocoagulo-flocculazione) e per le acque nere (sezione BIOLOGICA, secondo la tecnologia a fanghi attivi ad aerazione prolungata), entrambi utilizzati per conto terzi, mentre i reflui prodotti dagli scarichi di*





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

*tipo civile di stabilimento sono avviati in pubblica fognatura AQP. La tipologia dei rifiuti trattati nella seconda sezione dell'impianto (BIOLOGICA), è essenzialmente quella delle acque nere rinvenienti da vasche a tenuta e fosse Imhoff di impianti fognanti statici civili."*

**Progetto**

L'impianto in progetto "sarà costituito in 4 filiere di trattamento dedicate a 4 tipologie di rifiuti, per un totale di 9 linee (o sezioni):

1. Sezione "1" Trattamento Rifiuto "A" — Rifiuti Pericolosi.
2. Sezione "2" Trattamento Rifiuto "B" — Rifiuti Pericolosi.
3. Sezione "3" Trattamento Rifiuto "C" — Rifiuti Non Pericolosi.
4. Sezione "4" Trattamento Rifiuto "D" — Rifiuti Pericolosi.
5. Sezione "5" Trattamento Finale: trattamento acqua nel quale confluiscono gli streams in uscita delle sezioni 1, 2, 3, 4 e il concentrato della sezione a osmosi inversa della Sezione 7.
6. Sezione "6" Trattamento Fanghi: trattamento degli scarichi del filtro a sabbia della sezione 3.
7. Sezione "7" Produzione Acqua Demi: produzione di acqua demineralizzata necessaria per la rete di servizio d'impianto.
8. Sezione "8" Stoccaggio materiali recuperati.

*Le fasi acquose fredde prodotte dalle Sezioni "1" e "2" vengono trattate in una sezione comune per poi essere inviate, insieme agli streams di acqua prodotta nelle Sezioni "3" e "4", alla sezione "5" di Trattamento finale. Le Sezioni "6" e "7" sono di servizio all'impianto."*

I codici CER individuati, ammissibili al trattamento nell'impianto e suddivisi per linea di trattamento sono i seguenti:

TIPOLOGIA RIFIUTO	CER RIFIUTO TRATTATO				
	"A" / "B"	10 02 11*	13 01 04*	13 01 05*	13 01 09*
13 01 11*		13 01 12*	13 01 13*	13 02 04*	13 02 05*
13 02 06*		13 02 07*	13 02 08*	13 03 06*	13 03 07*
13 03 08*		13 03 09*	13 03 10*	13 04 01*	13 04 02*
13 04 03*		13 05 06*	13 05 07*	13 07 01*	13 07 02*
13 07 03*		13 08 02*	13 08 99*	16 07 08*	19 02 04*
19 02 07*		19 02 08*	19 08 10*	19 11 03*	
"C"	16 10 02		19 02 03	19 13 08	
"D"	16 10 01*				

*Tabella 1: Elenco dei rifiuti trattabili da ogni linea dell'impianto*

Il potenziale di progetto dichiarato è il seguente:

N.	Descrizione	Potenzialità massima oraria (ton/h)	Potenzialità massima giornaliera (ton/d)	Potenzialità massima annua (ton/a)
0	Totale rifiuti in ingresso a Ecologica Spa	35,00	560,00	145.600,00

Il proponente dichiara che "lo stabilimento di Taranto dell'ECOLOGICA S.p.A. ricade nell'area industriale, maggiore fonte di produzione dei reflui da trattare, a breve distanza dal porto, per la raccolta delle acque di sentina, e facilmente raggiungibile dagli stabilimenti militari e dall'intera"





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

Provincia, utilizzando la grande viabilità al servizio dell'area industriale e senza attraversare il centro cittadino."

\*\*\*\*\*

Come riscontrabile nella successiva scansione procedimentale, con nota prot. ECO\_Q&A 73-2018 e relativi allegati (acquisiti al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 6841, 6846, 6847, 6863, 6864 del 22.06.2018 e 6952 del 26.06.2018) il proponente confermava l'interesse all'istanza progettuale presentata anche in mancanza di produzione di EoW per il recupero del glicole e con nota prot. n. 91-2018 (acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 8987 del 13.08.2018) comunicava "l'intenzione di rinunciare alla produzione di End of Waste per quanto riguarda il recupero dei rifiuti contenenti olio. Di conseguenza, le linee 1 e 2, adibite al trattamento di rifiuti di tipo "A" e "B", sono da inquadrare come impianti per il trattamento di rifiuti liquidi (operazione D9)".

**DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO e VINCOLI AMBIENTALI**

L'area oggetto dell'intervento insiste nella Zona Industriale del Comune di Taranto, alla via per Statte n. 7050. "Catastralmente l'area ricade nel foglio di mappa n. 175, particella n°69 (ex 29) superficie catastale mq 6.620,00."

ANALISI VINCOLISTICA		
Analisi idoneità dell'area		
Tipologia area/vincolo	NO/SI	
Perimetrazioni di vincoli paesaggistici - ambientali riguardanti le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i e relative aree buffer.	NO	
Perimetrazioni di zone S.I.C., ai sensi della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE "Habitat" e relativa fascia di rispetto.	NO	
Z.P.S. ai sensi della Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE, "Uccelli Selvatici", e relativa fascia di tutela.	NO	
Zone IBA e siti della "rete Natura 2000" di cui alle dir. 79/409/CEE e 92/43/CEE" e relative aree buffer di tutela.	NO	
Perimetrazioni di aree protette nazionali istituite ai sensi della L. 394.1991 e relativa area di rispetto.	NO	Il parco regionale Terra delle Gravine è situato a circa 2 km dall'intervento
PPTR	NO	
P.A.I. - AdB Puglia	NO	
P.R.A.E.	NO	
P.T.A.	SI	Area a contaminazione salina
Aree Percorse dal Fuoco	NO	



5



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

Aree SIN	SI	Con Verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 23 aprile 2013, il Ministero dell'Ambiente ha preso atto che, per le aree di competenza Ecologica S.p.A., il suolo e le acque di falda sono stati caratterizzati e sono risultati conformi alle C.S.C.
<b>AUTORIZZAZIONI/ATTI COMUNQUE DENOMINATI DA ACQUISIRE</b>		
<p>Con nota acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 936 del 29.01.2018 il proponente trasmetteva l'elenco delle amministrazioni interessate per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della l.r. 11/2001 e smi</p>		
<b>AUTORIZZAZIONE/ATTI COMUNQUE DENOMINATI</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>	
<i>Valutazione di Impatto Ambientale (art. 27-bis D.Lgs. 152/06)</i>	REGIONE PUGLIA - Sezione Autorizzazioni Ambientali	
<i>Autorizzazione Ambientale Integrata (art 29-novies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e DRG 1388/2006)</i>	PROVINCIA DI TARANTO – 9° settore Ecologia e Ambiente	
<i>Arpa Puglia DAP Taranto</i>	Parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo per l'Autorizzazione Integrata Ambientale	
<i>Comando Provinciale Vigili del Fuoco di TA - prevenzione incendi</i>	Parere di conformità antincendio ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/11	
<i>Accertamento di Compatibilità Paesaggistica interventi di rilevante trasformazione ai sensi dell' art. 89 lett.b comma 2 delle NTA del PPTR)</i>	Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio	
<i>Autorizzazione allo scarico in fogna (ambito AIA)</i>	Acquedotto Pugliese S.p.A.	
Parere SUAP/parere di compatibilità edilizia e urbanistica (ambito AIA)	Comune di Taranto	
<i>Parere ambientale comunale</i>	Comune di Taranto	
<i>Parere ASL/SPESAL</i>	ASL Taranto	
<i>Parere sul Piano di Tutela delle Acque</i>	REGIONE PUGLIA – Sezione Risorse Idriche	





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

<i>Compatibilità dell'intervento con il Parco Nazionale Regionale "Terra delle Gravine" (il parco regionale Terra delle Gravine è situato a circa 2 km dall'intervento)</i>	Provincia di Taranto Parco Nazionale Regionale "Terra delle Gravine"
<i>Parere su fascia di rispetto aeroportuale</i>	Aeronautica Militare

## 2. VERIFICA ADEGUATEZZA E COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE

Con nota prot. n. 8827 del 18.09.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali chiedeva alla Provincia di Taranto di verificare adeguatezza e completezza della documentazione presentata da Ecologica S.p.A. per i profili AIA.

## 3. CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO E ACQUISIZIONE DEI PARERI

Decorsi 30 giorni di cui all'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed effettuata la verifica di ammissibilità per i profili di VIA, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 9992 del 19.10.2017, avviava il procedimento di VIA-AIA coordinato, convocando contemporaneamente Conferenza di Servizi, di cui all'art. 15 della L.R. 11/01 e s.m.i. al 20 novembre 2017 ed invitava la Provincia di Taranto a comunicare il nominativo ed i recapiti del Responsabile del Procedimento di AIA.

Con nota prot. 14424 del 24.10.2017, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10346 del 30.10.2017 il Comando Provinciale Vigili del Fuoco riferiva, tra l'altro, che, qualora fossero intervenute modifiche rispetto a quanto già autorizzato, si sarebbero dovute riattivare le procedure di prevenzione incendi di cui al DPR 151/2011.

Con nota trasmessa con PEC del 26.10.2017 e acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10246 del 26.10.2017, Ecologica S.p.A. riscontrava alla nota della Provincia di Taranto già prot. n. 32127 del 19.10.2017 (non pervenuta agli atti del procedimento) in merito alla verifica di completezza documentale.

Con nota prot. 70113 del 16.11.2017, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10984 del 20.11.2017, Arpa Puglia dava evidenza del seguito dell'attività ispettiva condotta in seno all'AIA in essere, rilevando come l'impianto autorizzato non fosse, allo stato, in esercizio.

Con nota prot. 15195 del 17.11.2017, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10985 del 20.11.2017, l'Autorità di Bacino comunicava l'assenza di vincoli PAI all'area in oggetto.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

In data 20.11.2017 si teneva la Conferenza di Servizi convocata con nota prot. n. 9992/2017.  
In tale sede:

- la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio depositava agli atti della Conferenza la nota prot. n. 8878 del 20.11.2017 con cui chiedeva integrazioni finalizzate all'espressione del parere di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica.
- Il proponente depositava agli atti della Conferenza il riscontro alla nota della Provincia di Taranto (prot. n. 35015 del 14.11.2017, non pervenuta agli atti del Procedimento).
- Arpa Puglia e ASL rilevavano alcune carenze di informazioni nella documentazione presentata.

La conferenza si concludeva con la riserva, da parte del proponente, di aggiornare la documentazione prodotta secondo le indicazioni fornite. Il verbale veniva trasmesso alla CdS con nota prot. 11128 del 22.11.2017.

Con nota prot. 11086 del 23/11/2017, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 11356 del 28/11/2017, la Sezione Risorse Idriche comunicava che, *"da un esame preliminare degli elaborati progettuali disponibili, si è potuto riscontrare che il progetto in argomento risulta essere la riproposizione della stessa opera su cui la Sezione scrivente si è già espressa con nota/parere n. 1013 del 06/03/2014 avente il medesimo oggetto e riferito al medesimo impianto, nell'ambito della procedura di AIA"* e che *"le opere da realizzare risultano interagire con i medesimi vincoli catastali già riscontrati"* ribadendo quindi il contenuto del precedente parere. Nello specifico la nota prot. 1013/2014 prevedeva misure tese ad alleviare lo stress sulla falda (di cui alle misure 2.10 nell'allegato 14 del PTA), tra le quali la *"sospensione al rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci da falda da utilizzare a fini irrigui o industriali; e la "verifica, all'atto del rinnovo delle precedenti concessioni, della quota di attestazione dei pozzi esistenti ed il contenimento della portata massima emungibile, al fine di evitare la depressione dinamica del carico piezometrico, nei limiti del 50% del valore dello stesso, verificando che le acque siano qualitativamente compatibili con le caratteristiche del terreno e delle colture da irrigare"* e, con riferimento all'impianto di trattamento delle acque meteoriche, richiamava la conformità alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 26 del 09/12/2013. A riguardo il proponente, nella successiva seduta di CdS del 19.12.2018 comunicava l'assenza di pozzi di emungimento dalla falda.

La Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 12454 del 27.12.2017 e successiva precisazione nota prot. n. 170 del 08/01/2018, accogliendo la richiesta del proponente (nota acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 61 del 3.01.2018) di differimento dei termini di riscontro alle richieste di integrazioni formulate dagli enti in risposta alla Conferenza di Servizi tenutasi il 20.11.2017, invitava il proponente a provvedere ad un





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

riscontro unico alle richieste di integrazioni di cui alla CdS del 20.11.2017, nonché alle eventuali richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 e nei termini di cui al medesimo comma 5 e convocava Conferenza di Servizi per il giorno 22.01.2018.

Con nota prot. n. 78633/32 del 27.12.2017, acquisita al prot. uff. n. 89 del 4.01.2018, ARPA Puglia, facendo seguito a quanto anticipato dalla stessa Agenzia durante la seduta della CdS del 20.11.2017, trasmetteva le proprie osservazioni alla documentazione prodotta da Ecologica S.p.A., datata luglio 2017.

Con nota prot. n. 30 del 2.01.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 109 del 04.01.2018, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto, in riferimento alla convocazione della CDS, confermava quanto già espresso con propria nota prot. 14424/2017.

In data 10 gennaio 2018 veniva effettuato sopralluogo nella sede di Ecologica da parte del Comitato Regionale VIA e dei rappresentanti della Provincia di Taranto.

Con nota prot. n. 1805 del 22.01.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 637 del 22.01.2018, la Provincia di Taranto - Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine esprimeva parere favorevole a condizione che "*vengano comunque adottate tutte le misure di mitigazione previste nel progetto proposto*".

In data 22 gennaio 2018 si svolgeva seduta di Conferenza di Servizi, convocata con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. 12454/2017 (e successiva precisazione con nota prot. n. 170/2018). In tale sede si discuteva del corretto inquadramento dell'iniziativa progettuale quale nuovo impianto, o modifica sostanziale di impianto esistente, questione sollevata da ARPA Puglia nella nota prot. n. 78633/32 del 27.12.2017. Dalla discussione emergeva come la questione non rilevasse formalmente né ai fini VIA né ai fini AIA. A tal proposito il progettista dell'intervento si impegnava a fornire, nelle integrazioni documentali in corso di redazione, tre scenari di riferimento:

- a. il primo scenario in assenza di funzionamento dell'impianto;
- b. il secondo con funzionamento dell'impianto come da AIA in essere;
- c. il terzo con gli impatti associati alla realizzazione dell'impianto;

rendendo possibile la valutazione del progetto presentato sia rispetto allo scenario 1 che allo scenario 2.



9



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

In tale sede veniva altresì depositata, dalla Provincia di Taranto, la richiesta di integrazioni prot. n. 1800 del 22.01.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 653 del 22.01.2018.

Il verbale della CDS veniva trasmesso con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 867 del 26.01.2018.

Con nota prot. n. 9768 del 26.01.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 931 del 29.01.2018, Acquedotto Pugliese - Reti e Impianti dichiarava l'assenza di interferenza del progetto con le infrastrutture di propria competenza.

Con nota acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 936 del 29.01.2018 il proponente trasmetteva l'elenco delle amministrazioni interessate per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della l.r. 11/2001 e smi..

Nella seduta del 30 gennaio 2018 il Comitato VIA regionale chiedeva al proponente di fornire integrazioni alla documentazione presentata al fine dell'espressione del proprio parere di competenza.

#### 5. LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Alla conferenza di servizi (di seguito CdS) venivano invitati gli Enti/Organi preposti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico - territoriale, necessari per la realizzazione del progetto e, nello specifico:

- Provincia di Taranto
- Comune di Taranto
- ARPA Puglia
- Acquedotto Pugliese Spa
- ASL Taranto
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di TA
- Parco Naturale Regionale "Terra delle "Gravine"
- REGIONE PUGLIA Servizio AIA
- REGIONE PUGLIA Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- REGIONE PUGLIA Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Venivano inoltre invitati, al fine di acquisire informazioni utili in merito all'intervento oggetto di valutazione, i seguenti Enti/Organi:



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

10



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

- REGIONE PUGLIA Sezione Risorse Idriche
- REGIONE PUGLIA Sezione Demanio e Patrimonio
- REGIONE PUGLIA Sezione Lavori Pubblici
- REGIONE PUGLIA Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
- REGIONE PUGLIA Sezione Urbanistica
- REGIONE PUGLIA Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
- Segretariato Regionale MIBACT Puglia
- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio BR-LE-TA
- Autorità di Bacino della Puglia
- Aeronautica Militare Comando Scuole A.M. - 3^ Regione Aerea
- ENAV

Il proponente veniva invitato e partecipava a tutte le sedute della Conferenza di Servizi. I verbali di CdS, assieme a tutta la documentazione afferente al procedimento in oggetto, sono consultabili e scaricabili dal Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente *link*:

<http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>

inserendo nel campo ricerca la dicitura "Ecologica".

Con nota prot. n. 1015 del 31.01.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva al proponente richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. di cui ai verbali, e relativi allegati, delle Conferenza di Servizi tenutesi il 20.11.2017 e il 22.01.2018 e di cui al parere reso dal Comitato per la VIA regionale nella seduta del 30.01.2018.

Con nota ECO\_Q&A\_28\_2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 2191 del 06.03.2018, il proponente trasmetteva le integrazioni in riscontro alla richiesta formulata dall'autorità competente (nota prot. 1015/2018).

La Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 2371 del 12.03.2018, trasmetteva alla CdS le succitate integrazioni prodotte dal proponente e, contemporaneamente, convocava per il giorno 11 aprile 2018 seduta di CdS decisoria in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter (conferenza simultanea) della L.n. 241/90 e ss.mm.ii, al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo.

Il Comune di Taranto, con nota senza protocollo del 21.03.2018, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 3170 del 28.03.2018, comunicava di aver pubblicato sul proprio albo pretorio on line la comunicazione di avvio del procedimento in oggetto.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di TA con nota prot. n. 5128 del 04.04.2018, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 3449 del 04.04.2018, comunicava parere di conformità antincendio favorevole con prescrizioni (prot. 5124 del 4.4.2018) a seguito della presentazione della richiesta di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011 da parte della Società effettuata in data 26.03.2018.

Il Comitato VIA regionale, nella seduta del 5 aprile 2018 esprimeva parere positivo con prescrizioni (prot. n. 3604 del 09.04.2018).

Il Comune di Taranto con nota prot. n. 59993 del 09.04.2018, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 3744 del 11.04.2018, comunicava che *"nulla osta a rilasciare il parere di compatibilità urbanistica"* e *"nulla osta a rilasciare il parere di compatibilità edilizia"*.

In data 11 aprile 2018 si svolgeva la seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. 2371/2018. La CdS approfondiva la tematica dell'End of Waste alla luce della Sentenza del Consiglio di Stato n. 1229 del 28/02/2018. Nello specifico emergeva che il Consiglio di Stato avesse stabilito che, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 2008/98/CE (c.d. Direttiva rifiuti), laddove a livello comunitario non siano stabiliti criteri di cessazione della qualifica di rifiuto, lo Stato membro può decidere caso per caso senza poter delegare tale potere alle Regioni, per contrasto con l'articolo 117 della Costituzione (potestà legislativa esclusiva statale in materia di ambiente). Conseguentemente, non possono assumere rilevanza le diverse considerazioni desumibili da circolari emanate dal MATTM (v. Circolare MATTM n. 10045 del 01/07/2016 recante "Disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto - Applicazione dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152", che autorizzava le Regioni a definire criteri EoW in sede di rilascio di autorizzazioni ex Codice ambientale). La CdS conveniva pertanto di chiedere al MATTM di esprimersi sollecitamente sulla validità della Circolare ministeriale prot. 10045 del 01.07.2016, alla luce della Sentenza, ovvero a far propria la procedura di valutazione di cui all'art. 184ter, riversandone gli esiti (anche con l'eventuale DM di cui al c.2 del medesimo art.) nella CdS in corso e aggiornava i lavori al 15 maggio 2018.

Il verbale della CdS veniva trasmesso con nota prot. 3957 del 16.04.2018.

Con nota prot. 3951 del 16.04.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali dava seguito a quanto convenuto dalla CdS, trasmettendo al MATTM il verbale della seduta di Conferenza ed esplicitando la richiesta di espressione ivi contenuta.

Con nota prot. n. 6242 del 26.04.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 4622 del 03.05.2018, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di TA confermava il precedente parere prot. n. 3951/2018.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

Con nota prot. n. 3818 del 11.05.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 5025 del 11.05.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia esprimeva parere favorevole con prescrizioni.

Con nota prot. n. 86848 del 15.05.2018 ed allegata nota SPESAL Taranto prot. n. 86676 del 14/05/2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 5140 del 15.05.2018, la ASL Taranto forniva parere favorevole con prescrizioni.

Con nota prot. n. 31451 del 15.05.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 5135 del 15.05.2018, Arpa Puglia chiedeva chiarimenti rispetto alle integrazioni già fornite dal proponente con nota prot. n. 28/2018 e forniva prime indicazioni per l'intervento in oggetto.

In data 15 maggio 2018 si svolgeva la seconda seduta della Conferenza di Servizi Decisoria. Con nota prot. n. 15332 del 15.05.2018, depositata in atti della CdS e acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 5109 del 15.05.2018, la Provincia di Taranto chiedeva chiarimenti rispetto alle integrazioni già fornite dal proponente con nota prot. n. 28/2018.

La conferenza si concludeva con:

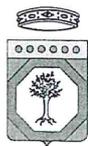
- a. l'impegno del proponente a fornire i chiarimenti richiesti dalla Provincia di Taranto (nota prot. 15332/2018) e da Arpa Puglia (prot. 31451/2018) entro i successivi 30 giorni,
- b. il mandato della CdS di sollecitare il MATTM circa la già trasmessa richiesta di validità della circolare ministeriale prot. 10045 del 01.07.2016
- c. la richiesta al proponente di esprimersi circa il permanere dell'interesse alla istanza progettuale presentata nella ipotesi in cui non si pervenisse alla definizione della questione dell'EoW anche ai fini della possibilità di proseguire con il procedimento avviato.

Con nota prot. 5429 del 22.05.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva alla CdS il verbale della Seduta del 15.05.2018.

Con nota prot. 5526 del 24.05.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali inviava al MATTM il sollecito di cui alla CdS del 15.05.2018.

Con nota prot. ECO\_Q&A 73-2018 e relativi allegati, acquisiti al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali ai n. 6841, 6846, 6847, 6863, 6864 del 22.06.2018 e 6952 del 26.06.2018, il **proponente** forniva i chiarimenti richiesti in sede di CdS del 15.05.2018 e **confermava l'interesse all'istanza progettuale presentata anche in mancanza di produzione di EoW per il recupero del glicole, comunicando la trasmissione dell'adeguamento della**





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

documentazione tecnico/progettuale a tale nuovo assetto progettuale entro il 28 giugno successivo.

Con nota prot. ECO\_Q&A 75-2018 e relativi allegati, acquisiti al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 7095 del 29.06.2018, il proponente, trasmetteva la documentazione tecnico-progettuale adeguata al nuovo assetto progettuale in assenza di recupero del glicole come da prospetto seguente:

Progetto definitivo	SIA
<ul style="list-style-type: none"> <li>RC-0 - ELENCO ELABORATI PROGETTO</li> <li>RC-1_rev.1 - Relazione Descrittiva Generale</li> <li>RC-2_Relazione_Geologica_Geotecnica</li> <li>RC-3_All.1_Ingegneria per impianto trattamento rifiuti</li> <li>RC-3_rev.1 - RELAZIONE TECNICA IMPIANTO DI TRATTAMEN...</li> <li>RC-4_Relazione Tecnica Gestione Acque Meteoriche</li> <li>RC-5_rev.1 - Piano di Sorveglianza e Controllo</li> <li>RC-6_rev.1_Relazione tecnica impianti accessori</li> <li>RC-7_Relazione antincendio</li> <li>SGI-1_rev.2 PLANIMETRIA GENERALE</li> <li>SGI-2_rev.2 GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE - PLANIME...</li> <li>SGI-3_rev.1_Ecologica_Schema+Impianto trattam AM 62x125</li> <li>SGI-4_rev.1_VF-1-Ecologica_PlanActivity 809x1157</li> <li>SGI-5_VF-2-Ecologica_Prosp-Sez-CentrTermica 809x1157</li> <li>T-1_Ecologica_SdF-Inquadramento 62x80</li> <li>T-2-1_Ecologica_SdF-FotoeOrtofoto 42x80</li> <li>T-2-2_Ecologica_SdF-Catastale 42x80</li> <li>T-2-3_Ecologica_SdF_Strutture 62x80</li> <li>T-2-4_Ecologica_SdF_Strutture 92x160</li> <li>T-2-5_Ecologica_SdF_Planim+Schemi 90x230</li> <li>UTR-1_rev.2 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO</li> <li>UTR-2rev1_Ecologica_VisteSezioni 62x120</li> <li>UTR-3_rev.2 FLUSSI TRATTAMENTI RIFIUTI E MATERIALI RECU...</li> <li>UTR-4_Ecologica_SchemaBlocchiGen 62x110</li> <li>UTR-5_Ecologica_SchemaBlocchi-Sez0 62x90</li> <li>UTR-6_Ecologica_SKBlok+BillMateria-Sez1e2 62x110</li> <li>UTR-7_Ecologica_SKBlok+BillMateria-Sez3 62x110</li> <li>UTR-8_Ecologica_SKBlok+BillMateria-Sez4 62x120</li> <li>UTR-9_Ecologica_SKBlok+BillMateria-Sez5,6e7 62x110</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>App.1_rev.2 Tabelle valutazione impatti...</li> <li>App.2_rev.1 ANALISI COSTI BENEFICI</li> <li>App.3_rev.1 Relazione interferenze con P...</li> <li>App.4_Studio Previsionale Impatto Acusti...</li> <li>App.5 rev.2 - Studio Previsionale delle ric...</li> <li>App.6 Piano preliminare Utilizzo in sito ...</li> <li>App.7_rev.1 - Valutazione Impatto comp...</li> <li>App.8_Valutazioni emissioni odorigene d...</li> <li>E.0 ELENCO ELABORATI</li> <li>E.1_rev.1 Sintesi non tecnica</li> <li>E.2_rev.1 Quadro Riferimento Programm...</li> <li>E.3_rev.1 Quadro Riferimento Progettuale</li> <li>E.4_rev.3 Quadro di Riferimento Ambient...</li> <li>E.5_rev.1 PIANO DI MONITORAGGIO AM...</li> <li>E.6_rev.1 Relazione paesaggistica</li> </ul>
	<b>AIA</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>All-1_SGQA-PO06-Preparazione e rispost...</li> <li>All-2 caratteristiche soluzione glicoli con...</li> <li>RB.0 ELENCO ELABORATI</li> <li>RB.1_rev.1 relazione tecnica</li> <li>RB.2_rev.2 Schede tecniche di cui alla D.G...</li> <li>RB.3_rev.1 Sintesi non tecnica</li> <li>RB.4_Elenco Autorizzazioni</li> <li>RB.5_rev.2 Piano di Monitoraggio e Contr...</li> <li>RB.6_Verifica Relazione di Riferimento</li> <li>TB-1_rev.3_Presidi monitoraggio</li> <li>TB-2_rev.2_Ecologica_RetiIdriche</li> <li>TB-3_rev.2_Ecologica_MateriePrime+Rifiuti</li> </ul>

La Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 7171 del 02.07.2018, trasmetteva alla CdS le succitate integrazioni prodotte dal proponente, comunicando il permanere dell'interesse dello stesso all'istanza progettuale presentata anche in mancanza di produzione di EoW per il recupero del glicole e contemporaneamente convocava seduta di CdS decisoria in modalità sincrona per il giorno 10 luglio 2018.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

Con nota prot. n. 0045123-86 del 09.07.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 7488 del 09.07.2018, Arpa Puglia si riservava di rendere entro il 3.08.2018 la valutazione di merito sulla proposta progettuale aggiornata alla luce dell'adeguamento della documentazione presentata.

Con nota prot. n. 0045123 del 10.07.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 7500 del 10.07.2018, il Comando VVF della Provincia di Taranto confermava quanto già comunicato con nota prot. n. 14424 del 24.10.2017.

In data 10 luglio 2018 si svolgeva seduta della CdS. In tale sede veniva ulteriormente affrontata la questione End of Waste ed emergeva come fosse possibile effettuare l'operazione di recupero R3 al fine di ottenere MPS (così come prevista dal DM 161/2002 al punto 6.6.3 dell'Allegato 1 suballegato 1) solo per i codici CER 13.04.01 e 13.04.03, mentre per gli ulteriori codici CER non esistessero regolamenti comunitari o decreti ministeriali che consentissero tali attività. Il proponente, in virtù di quanto emerso, si riservava di effettuare approfondimenti in merito. La CdS affrontava inoltre il tema della scadenza dei termini del procedimento che si consumavano lo stesso 10 luglio. Stante l'eccezionale ed imprevedibile situazione verificatasi a valle della Sentenza del Consiglio di Stato n. 1229 del 28/02/2018 il proponente chiedeva un differimento dei termini di conclusione del procedimento al fine di consentire la compiuta definizione dell'iter tecnico-amministrativo alla luce delle citate sopravvenienze. Tale differimento veniva accordato e quantificato in 90 giorni.

Con nota prot. 7564 del 11.07.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva alla CdS il verbale della Seduta del 10.07.2018.

Il Comitato VIA regionale, nella seduta del 24 luglio 2018, preso atto di quanto emerso nella seduta di CdS del 10.07.2018 in merito all'End of Waste, sottolineava l'importanza di dirimere tale questione, sollecitando un riscontro del proponente in merito.

Sulla scorta di quanto riferito dal Comitato VIA regionale, con nota prot: 8783 del 07.08.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali sollecitava il proponente a fornire quanto prima gli approfondimenti richiesti.

Con nota n.91-2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 8987 del 13.08.2018, il proponente forniva riscontro alle note prott. n. 8783/2018 e n. 7564/2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, comunicando "*l'intenzione di rinunciare alla produzione di End of Waste per quanto riguarda il recupero dei rifiuti contenenti olio. Di conseguenza, le linee 1 e 2, adibite al trattamento di rifiuti di tipo "A" e "B", sono da inquadrare come impianti per il trattamento di rifiuti liquidi (operazione D9). Qualificando, quindi, le operazioni di trattamento come D9, si ritiene superata la perplessità di ARPA Puglia e Provincia di Taranto in*



**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

*ordine alla contestuale classificazione delle linee 1 e 2 sia come attività di recupero, sia come attività di smaltimento".*

In data 4.09.2018 il Comitato regionale per la VIA esprimeva parere favorevole con prescrizioni sul progetto così come modificato a seguito della sopravvenuta Sentenza del Consiglio di Stato n. 1229/2018 e delle modifiche progettuali introdotte in esito alle richieste pervenute dagli enti in sede istruttoria (prot. n. 9464 del 4.09.2018).

Con nota prot. 9584 del 6.09.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva i succitati documenti e convocava seduta di CdS decisoria in modalità sincrona per il giorno 25 settembre 2018, invitando gli enti che non si fossero ancora espressi e quelli che non avessero ancora aggiornato il proprio parere rispetto alle modifiche discusse in sede di CdS del 10.07.2018, a rendere il riscontro/parere di competenza sulla realizzazione del progetto, aggiornato altresì alle risultanze della valutazione della nota Ecologica n.91-2018 (prot. Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 8987/2018) entro la data di convocazione della seduta.

Con nota prot. 0060702-156 del 25.09.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10237 del 25.09.2018, ARPA Puglia esprimeva valutazione negativa per gli aspetti VIA ed evidenziava la necessità di aggiornare gli elaborati progettuali AIA alle modifiche conseguenti alla rinuncia all'EoW.

Con nota prot. 0028894/2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10215 del 25/09/2018, la Provincia di Taranto richiedeva al proponente copia della quietanza dell'avvenuto pagamento dell'importo tariffario dovuto per le spese istruttorie AIA e l'aggiornamento degli elaborati progettuali alla nuova configurazione impiantistica al fine della predisposizione della bozza di documento tecnico AIA.

In data 25 settembre 2018 si svolgeva la seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. 9584/2018. In tale sede il proponente, in merito alle note Arpa Puglia e Provincia di Taranto assicurava la trasmissione della quietanza di pagamento e si impegnavano a trasmettere, entro il giorno 28/09/2018, gli elaborati RB.1, RB.2 e TB.3 aggiornati come da richiesta della Provincia e un documento di approfondimento per gli aspetti rilevati da ARPA. L'Autorità Competente, considerata l'opportunità di una attenta ponderazione degli elementi di valutazione forniti da ARPA ai fini della definizione conclusiva della VIA, convocava conclusivamente l'ultima seduta di CdS per lunedì 8 ottobre 2018, rammentando che il procedimento sarebbe stato definito con quanto in atti entro la data di scadenza della proroga già concessa.

Con nota prot. n. 0163004 del 25.09.2018, la ASL Taranto - Dipartimento di Prevenzione esprimeva parere favorevole alla modifica proposta e confermava le prescrizioni e le





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

propedeutiche verifiche rappresentate nel parere già trasmesso con nota prot. 86848 del 15.05.2018.

Il verbale della CdS del 25.09.2018 veniva trasmesso con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10271 del 25.09.2018.

Con nota prot. ECO\_Q&A\_101-2018 e relativi allegati, acquisiti al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10399 del 28.09.2018, il proponente forniva i chiarimenti richiesti in sede di CdS del 25.09.2018.

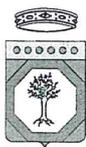
-  All-1\_SGQA-PO06-Preparazione e risposta alle emergenze.pdf
-  All-2 caratteristiche soluzione glicoli concentrati.pdf
-  RB.0\_rev.4 ELENCO ELABORATI.pdf
-  RB.1\_rev.2 relazione tecnica.pdf
-  RB.2\_rev.3 Schede tecniche di cui alla D.G.R. Puglia 1388-06.pdf
-  RB.3\_rev.2 Sintesi non tecnica.pdf
-  RB.4\_Elenco Autorizzazioni.pdf
-  RB.5\_rev.3 Piano di Monitoraggio e Controllo.pdf
-  RB.6\_rev.1 verifica relazione riferimento.pdf
-  TB-1\_rev.4\_Presidi monitoraggio.pdf
-  TB-2\_rev.3\_Ecologica\_RetiIdriche.pdf
-  TB-3\_rev.3\_Ecologica\_MateriePrime+Rifiuti.pdf

Con nota prot. n. 13955 del 1.10.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10414 del 1.10.2018, il Comando Provinciale dei VVF di Taranto confermava quanto già comunicato con propria nota prot. 14424 del 24.10.2017.

Con nota prot. n. 99494 del 4.10.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10559 del 4.10.2018, Acquedotto Pugliese - Reti ed Impianti ribadiva il contenuto favorevole della propria nota prot. n. 9768 del 26.01.2018.

Con nota la nota prot. n. 30552/2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10609 del 08.10.2018, la Provincia di Taranto allegava il parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 4.10.2018 verbale n. 91, al fine degli *"adempimenti consequenziali di codesta Autorità Competente nell'ambito del procedimento ex art 27bis del D.lgs. 152/06 smi."* Da tale parere emergeva che *"questo C.T.P., condividendo nel merito le osservazioni di Arpa Puglia, esprime parere di competenza negativo, in quanto è venuta meno la finalità originaria dell'istanza, incentrata sul recupero e non sullo smaltimento, e ritiene che il procedimento debba essere archiviato. Se di interesse del committente, coerentemente con la nuova finalità, il procedimento potrà essere riproposto secondo i termini legge"*.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

In data 8 ottobre 2018 si svolgeva la seduta di CdS, convocata con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. 10271/2018. In tale sede, il RdP VIA riferiva che, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dal Funzionario Istruttore e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4) si proponeva un parere di compatibilità ambientale ai fini VIA favorevole con prescrizioni. Durante il corso dei lavori di conferenza perveniva altresì nota ARPA Puglia prot. n. 64649 del 8.10.2018, acquisita al prot. n. 10640 del 8.10.2018, con la quale l'agenzia ribadiva *"la valutazione tecnica negativa nonché, la richiesta di archiviazione, espresse da questa Agenzia con parere prot. 60702 del 25/09/2018, non avendo il proponente fornito ulteriori elementi tecnici da esaminare"*. Il proponente interveniva a tale riguardo riferendo di contestare *"in radice la rilevanza, legittimità, fondatezza della nota ARPA prot. 64649 dell'8/10/2018, pervenuta solo in limine a CdS già ampiamente in corso (ore 11:30), che nulla aggiunge al quadro conoscitivo in atti, limitandosi a formulare rilievi totalmente generici, infondati, fondati su elementi di carattere meramente formale"*. In tale sede altresì, stante l'assenza dell'Autorità Competente AIA ed il contenuto del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 4.10.2018 verbale n. 91, sulla base di tutto quanto in atti, in considerazione dello stato dell'iter del procedimento, preso atto dell'assenza del referente delegato dell'ente, della trasmissione del parere dell'organo tecnico e non della determinazione conseguente dell'Autorità Competente AIA, l'Autorità Competente regionale diffidava la Provincia di Taranto a rendere un provvedimento espresso relativamente alla competenza AIA nel termine di dieci giorni dal ricevimento del verbale di CdS.

Con nota prot. 327318 del 18.10.2018, la Provincia di Taranto prendeva atto delle circostanze riportate a verbale della CdS del 8.10.2018 e comunicava di necessitare di 30 giorni per la predisposizione dell'atto di propria competenza.

Con nota prot. 11327 del 24.10.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali riscontrava alla nota della Provincia di Taranto prot. 327318 del 18.10.2018 con alcuni rilievi inerenti il procedimento fino ad allora svolto.

Con nota prot. n. 36497/2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 12534 del 26.11.2018, la Provincia di Taranto trasmetteva gli esiti conclusivi del procedimento di AIA (bozza del provvedimento con relativi allegati).

Con nota prot. n. 12785 del 3.12.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva alla CdS la bozza del provvedimento AIA e convocava seduta decisoria in modalità sincrona per il giorno 19 dicembre 2018.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

Con nota prot. n. 126751 del 13.12.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 12286 del 14.12.2018, Acquedotto Pugliese - Divisione Reti e Impianti trasmetteva parere di competenza con prescrizioni, aggiornando il precedente parere trasmesso.

Con nota prot. n. 11027 del 17.12.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13341 del 17.12.2018, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto confermava quanto già espresso con propria nota prot. 13955/2018 (nota che subordinava il proprio pronunciamento alla produzione di documenti specifici che allo stato non risultavano consegnati). A riguardo, in sede di successiva CdS del 19.12.2018, veniva evidenziato che, con precedente nota di trasmissione prot. n. 5128 del 04.04.2018 (acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 3449 del 04.04.2018) e confermata con nota del 26.04.2018 (prot. n. 6242) il Comando dei VVF della Provincia di Taranto aveva tuttavia già espresso parere di conformità antincendio favorevole con prescrizioni (parere prot. n. 5124 del 4.4.2018), a seguito della presentazione della richiesta di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011 avanzata dalla Società in data 26.03.2018. Il proponente confermava di aver presentato istanza specifica, come da documentazione in atti, e dichiarava che il parere richiamato dal Comando VVF riguardava la documentazione agli atti del procedimento in oggetto.

In data 19 dicembre 2018 si svolgeva la seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. 12785/2018. Durante i lavori della Conferenza di Servizi pervenivano i seguenti ulteriori pareri:

- nota ASL prot. n. 218237 del 19.12.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13433 del 19.12.2018, in cui, tra l'altro ASL subordinava il proprio parere all'evidenza che l'acquisizione delle risultanze delle richiamate propedeutiche verifiche, costituite dalle valutazioni e dalle determinazioni tecniche, da effettuarsi da parte di ARPA PUGLIA, in ordine alla effettiva invarianza del complessivo flusso di massa di emissioni in aria di polveri e IPA rispetto al quadro già autorizzato, ai sensi e per gli effetti del punto 5.1.7 del Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria approvato con D.G.R. 1944/2012, così come rappresentato nell'elaborato presentato dalla EOLOGICA SPA "RISCONTRO ALLA NOTA PROT. 1015 DEL 31/01/2018", devono ritenersi elemento essenziale e condizionante del parere espresso.
- nota Arpa Puglia prot. n. 84126-156 del 19.12.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13434 del 19.12.2018.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali

con riferimento ai citati pareri il proponente dichiarava a verbale che ..., per completezza si evidenzia che, nella misura in cui richiama i precedenti pareri, il contributo ARPA prot. n. 84126-156 del 19.12.2018 risente delle criticità già evidenziate dalla proponente e riportate in atti di procedimento (in relazione sia alla incompetenza dell'Agenzia in ordine ai profili VIA del progetto, sia alla ingerenza in profili formali di gestione del procedimento di natura strettamente amministrativa, il cui apprezzamento è riservato al RP ai sensi della L. 241/1990). In ogni caso, la proponente, per spirito di leale cooperazione, dichiara di recepire le osservazioni formulate da ARPA in relazione al PMeC, riportate nella nota prot. n. 84126-156/2018, che sarà tempestivamente revisionato e trasmesso agli Enti.

Quanto, invece, al parere ASL prot. n. 218237 del 19.12.2018, si aggiunge, anzitutto, che l'invarianza del complesso flusso di emissioni in aria di IPA e polveri è stata dimostrata con apposito studio trasmesso con nota prot. 1015 del 31/1/2018 e che dai lavori della CdS non sono emersi elementi di criticità al riguardo (neppure da parte di ARPA Puglia) e che, ad ogni buon conto, il proposto aggiornamento del documento di VIS con cadenza triennale -che la proponente, per spirito collaborativo, dichiara di accettare- garantirà la valutazione dei valori rilevati in campo. Al riguardo, non è prevista alcuna validazione da parte di ARPA, nè l'insorgenza di tale competenza può essere stabilita unilateralmente dalla ASL. Anche per tali ragioni, la condizione apposta al parere ASL deve intendersi inconferente e improduttiva di effetti.

La CdS, come riportato nel verbale allegato al presente Allegato 1, sulla base delle posizioni prevalenti rappresentate nel corso del procedimento svolto, concludeva favorevolmente il Procedimento Autorizzatorio Unico regionale ex art. 27bis del D.Lgs. 152/06 e smi per la "modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia - Giardinello, Via Statte 7050 - Zona industriale di Taranto" con le condizioni, prescrizioni e precisazioni espressamente riportate nei pareri conclusivi richiamati nel verbale e con l'impegno della Provincia di Taranto di trasmettere, a valle della trasmissione della revisione del PMeC da parte della Società, il provvedimento conclusivo di AIA.

Il verbale di CdS veniva trasmesso con nota prot. 13596 del 21.12.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Con nota prot. n. 1/2019 del 07.01.2019, acquisita al prot. n. 172 del 08.01.2019, il proponente trasmetteva il Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato RB.5\_rev.5.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

Con nota prot. n. 2787 del 15.01.2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni ambientali n. 472 15.01.2019, Arpa Puglia - Dipartimento di Taranto comunicava che *"in riferimento al procedimento in oggetto, il parere di competenza di questa Agenzia in merito alla rev. 5 del PMC, trasmesso da Gestore con la nota in epigrafe, verrà trasmesso entro 20 giorni dal ricevimento della suddetta nota"*.

Con nota prot. n. 1410/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni ambientali n. 497 del 15.01.2019, la Provincia di Taranto trasmetteva il proprio provvedimento di AIA per l'intervento in oggetto, con i relativi allegati, adottato dalla stessa Provincia giusta D.D. n. 3 del 14.01.2019, da far confluire nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Arpa Puglia non dava seguito a quanto comunicato nella succitata nota prot. n. 2787 del 15.01.2019, trascorsi i 20 giorni ivi richiesti.

#### 6. CONCLUSIONI E QUADRO PRESCRITTIVO

La CdS decisoria del 19 dicembre 2018 sulla base delle posizioni prevalenti rappresentate nel corso del procedimento svolto, concludeva favorevolmente il Procedimento Autorizzatorio Unico regionale ex art. 27bis del D.Lgs. 152/06 e smi per la *"modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia - Giardinello, Via Statte 7050 - Zona industriale di Taranto"* con le condizioni, prescrizioni e precisazioni espressamente riportate nei pareri conclusivi richiamati nel verbale di CdS.

AUTORIZZAZIONI/ATTI COMUNQUE DENOMINATI	RIFERIMENTO	AUTORITA' COMPETENTE
<i>Valutazione di Impatto Ambientale (art. 27-bis D.Lgs. 152/06)</i>	Verbale di Conferenza di Servizi del 19 dicembre 2018 (con pareri resi dal Comitato regionale VIA: prot. n. 3604 del 09.04.2018 prot. n. 9464 del 04.09.2018)	REGIONE PUGLIA - Sezione Autorizzazioni Ambientali
<i>Autorizzazione Ambientale Integrata (art 29-nonies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e DRG 1388/2006)</i>	Determina Dirigenziale n. 3 del 14.01.2019	PROVINCIA DI TARANTO – 9° settore Ecologia e Ambiente
<i>Parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo per l'Autorizzazione</i>	Nota prot. n. 84126-156 del 19.12.2018 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13434 del	Arpa Puglia DAP Taranto





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

<i>Integrata Ambientale</i>	19.12.2018. A seguito della rev. 5 del PMeC, con nota prot. n. 2787 del 15.01.2019 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni ambientali n. 472 15.01.2019 Arpa Puglia Dipartimento di Taranto comunicava che "in riferimento al procedimento in oggetto, si comunica che il parere di competenza di questa Agenzia in merito alla rev. 5 del PMC, trasmesso da Gestore con la nota in epigrafe, verrà trasmesso entro 20 giorni dal ricevimento della suddetta nota". Si prende atto che ARPA Puglia non dava seguito a quanto comunicato nella succitata nota, trascorsi i 20 giorni ivi richiesti, non trasmettendo alcun ulteriore contributo.	
<i>Parere di conformità antincendio ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/11</i>	nota prot. n. 18027 del 17.12.2018, tenuto conto delle precisazioni in merito, contenute nel verbale di CdS del 19.12.2018	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di TA - prevenzione incendi
<i>Accertamento di Compatibilità Paesaggistica</i> (interventi di rilevante trasformazione ai sensi dell'art. 89 lett.b comma 2 delle NTA del PPTR)	nota prot. n. 3818 del 11.05.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 5025 del 11.05.2018	Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
<i>Autorizzazione allo scarico in fogna</i> (ambito AIA)	nota prot. n.126751 del 13.12.2018	Acquedotto Pugliese (ambito AIA)
<i>Parere SUAP/parere di compatibilità edilizia e urbanistica</i> (ambito AIA)	Comune di Taranto, nota prot. n. 59993 del 09.04.2018 "nulla osta a rilasciare il parere di compatibilità urbanistica" e "nulla osta a rilasciare il parere di compatibilità edilizia"	Comune di Taranto
<i>Parere ambientale comunale</i>	Nessuna espressione di parere ambientale nel corso del procedimento	Comune di Taranto
<i>Parere ASL/SPESAL</i>	1) nota prot. n. 86848 del 15.05.2018 con allegata nota prot. SPESAL Taranto prot. n. 86676 del 14/05/2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 5140 del 15.05.2018, 2) nota prot. n. 0163004.25-09-2018; 3) nota ASL prot. n. 218237 del 19.12.2018 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni	ASL TA





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

	Ambientali n. 13433 del 19.12.2018, tenuto conto di quanto emerso in sede di CdS del 19.12.2018 e contenuto nel verbale di conferenza	
<i>Parere sul Piano di Tutela delle Acque</i>	nota prot. 11086 del 23/11/2017, tenuto conto delle precisazioni in merito, contenute nel verbale di CdS del 19.12.2018	REGIONE PUGLIA – Sezione Risorse Idriche
<i>Compatibilità dell'intervento con il Parco Nazionale Regionale "Terra delle Gravine"</i> (il parco regionale Terra delle Gravine è situato a circa 2 km dall'intervento)	Provincia di Taranto Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine nota prot. n. 1805 del 22 01 2018	Provincia di Taranto - Parco Nazionale Regionale "Terra delle Gravine"
<i>Parere su fascia di rispetto aeroportuale</i>	Nessuna espressione di parere nel corso del procedimento	Aeronautica Militare

Inoltre, per gli aspetti di VIA, Arpa Puglia con nota prot. 0060702-156 del 25.09.2018 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10237 del 25.09.2018, esprimeva valutazione negativa per l'intervento oggetto del presente procedimento.

Si riporta di seguito il quadro sinottico delle prescrizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, condivise in sede di Conferenza di Servizi: tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate.

*Per ciascuna prescrizione è indicato il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA della Regione Puglia.*

A. Comitato per la VIA della Regione Puglia	
A.1	Comunicare con la periodicità prevista nel PMeC le analisi dell'effluente trattato dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche.
A.2	Fornire, all'Autorità Competente ed ad ARPA, dei report circa la quantità, classificazione e tipologia dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche nelle condizioni dell'impianto a regime, comprese le indicazioni circa le modalità di smaltimento presso impianti autorizzati.
A.3	Aggiornare il documento di valutazione dei rischi con le interferenze derivanti dall'inserimento delle nuove attività e fare in modo che gli ambienti di lavoro prevedano le opportune misure di sicurezza per gli operatori da adeguare alle prescrizioni normative.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

A.4	Evidenziare negli appositi registri, nella condizione a regime, le attività di miscelazione sui rifiuti liquidi, attraverso l'indicazione dei codici CER e quantitativi sottoposti a tali operazioni ed inviare i relativi report all'Autorità Competente ed ad ARPA.
A.5	Fornire contezza dell'adeguamento dell'impianto alla LR. 23/2015 relativamente alle emissioni degli inquinanti ed odorigene, nelle condizioni a regime, con la trasmissione dei valori delle unità odorimetriche, nel rispetto di quelli previsti dalla suddetta norma, trasmettendo i risultati delle analisi a firma di chimica abilitato.
A.6	Effettuare uno studio di impatto acustico previa esecuzione di misure fonometriche nelle condizioni di esercizio a regime con la attivazione delle nuove attività, con valutazione della interferenza eventuale rispetto ai ricettori sensibili, da trasmettere alle Autorità Competenti.
A.7	Eseguire procedure di accettazione dei rifiuti che contemplino le misure operative atte a garantire la sicurezza delle attività e la tutela ambientale nelle aree di impianto, intensificando le procedure previste nel PMeC e le analisi presso il laboratorio.
A.8	Rispettare, per lo scarico dei reflui in fognatura, le indicazioni e prescrizioni del soggetto gestore.
<b>B . REGIONE PUGLIA . SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b>	
B.1	Le aree a verde di progetto, nonché quelle esistenti siano piantumate a vegetazione con specie arboree autoctone a rapido accrescimento come ad esempio il Pino d'Aleppo (Pinus halepensis). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (Pistacia Lentiscus). Sono comunque da escludere piantumazioni ulteriori di specie esotiche e di palmacee in genere.
B.2	Al fine di aumentare la superficie permeabile, nell'area a parcheggio esistente a sud compresa tra la portineria, la trincea drenante, gli uffici/spogliatoi e la via di esodo di emergenza sia rimossa la pavimentazione in asfalto e sostituita con pavimentazione drenante e permeabile (es. erbablock).
B.3	Siano utilizzati per la illuminazione esterna impianti a basso consumo elo alimentati con energie rinnovabili anche in applicazione della LR n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".
<b>C. Azienda Sanitaria Locale di Taranto</b>	
C.1	Venga effettuato l'aggiornamento del documento " valutazione di impatto sanitario" : - con cadenza triennale a partire dalla data di rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività;





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

	- nonché, su specifica e motivata richiesta della Regione Puglia/Provincia di Taranto eventualmente sollecitata dagli Enti competenti;
C.2	Venga realizzato il documento di valutazione dei rischi, in particolare per il rischio chimico e per le attività connesse alla miscelazione delle sostanze utilizzate nel ciclo produttive con verifica dell'eventuale esposizione dei lavoratori.
<b>D. REGIONE PUGLIA . Sezione Risorse idriche</b>	
D.1	Con riferimento all'impianto di trattamento delle acque meteoriche, dovrà essere garantita la conformità alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 26 del 09/12/2013.
<b>E. PARCO NAZIONALE REGIONALE "TERRA DELLE GRAVINE"</b>	
	Vengano adottate tutte le misure di mitigazione previste nel progetto proposto:  <i>Tutte le pavimentazioni sulle quali avvengono lo stoccaggio, le lavorazioni e/o movimentazioni dei rifiuti sono realizzate in c.a. e opportunamente impermeabilizzate. Gli effluenti provenienti dalle aree di lavorazione riguardano inoltre le acque di pioggia ricadenti sui piazzali e sulle sezioni di trattamento. Queste acque sono raccolte da opportuna rete di collettamento e inviate al trattamento. Gli impatti possono essere considerati nulli e per mantenere tale condizione occorre assicurare l'integrità del c.a. delle pavimentazioni e delle vasche ripristinando prontamente, se necessario, i tratti usurati e/o sconnessi, così come dovranno essere effettuati dei controlli di tenuta specifici per le vasche ed il relativo sistema di impermeabilizzazione. In particolare:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) il sito è completamente impermeabilizzato, sia nelle aree operative per carico/scarico che di deposito e trattamento;</li> <li>b) le acque meteoriche ricadenti sul piazzale e sulle sezioni di trattamento vengono raccolte, separate le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, e inviate separatamente a due diversi trattamenti. Le acque raccolte dalle tettoie e lastricati solari vengono inviate a unità di trattamento acque secondarie;</li> <li>c) periodicamente si procederà a verificare la tenuta dei serbatoi e delle tre vasche interrato (una per l'accumulo delle acque di prima pioggia da inviare a trattamento, le altre due per stoccare le acque meteoriche, depurate e pronte al riutilizzo);</li> <li>d) i serbatoi fuori terra sono muniti di bacino di contenimento dimensionato secondo le BAT di settore, e opportunamente impermeabilizzato e dotato di rete di drenaggio e raccolta.</li> </ul> <i>Per quanto riguarda gli scarichi accidentali, si procederà con il controllo immediato dello sversamento e la rimozione con opportune tecniche e materiali assorbenti.</i>
E.1	
E.2	"Per ridurre gli impatti sugli ecosistemi naturali dovuti principalmente all'innalzamento di polveri ed alla produzione di rumori in fase di esercizio saranno utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni, saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso " durante le attività di carico e scarico di ogni genere, attraverso una efficiente gestione logistica degli spostamenti."





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

	<p><i>Il processo di trattamento dei rifiuti viene eseguito totalmente in unità chiuse e non è previsto l'impiego di vasche aperte. I serbatoi di stoccaggio sono chiusi, muniti di tetto flottante per evitare potenziali emissioni odorigene e rilasci di inquinanti durante le fasi di carico dei rifiuti in fase accettazione e stoccaggio, e scarico per il successivo invio alle sezioni di trattamento. I fanghi prodotti dalle sezioni sono trattati in unità chiuse che non prevedono il diretto contatto con l'ambiente e quindi il rilascio di odori. Una volta disidratati i fanghi sono inviati a serbatoi/tank chiusi dedicati all'accumulo per il successivo invio a smaltimento in brevi periodi. Il ciclo di trattamento rifiuti non produce emissioni di particolato, sia perché come detto l'intero processo di trattamento rifiuti avviene in unità chiuse, sia perché la produzione di vapore avviene tramite la combustione di metano caldaia senza emissione di particolato. Come da normativa di riferimento, gli inquinanti di riferimento per questi sistemi sono gli ossidi di azoto e il monossido di carbonio, ma non vi è emissione di odori. Per quanto riguarda i composti organici volatili, questi sono da attribuire esclusivamente ad eventuali emissioni fugitive.</i></p>
E.3	<p><i>"Si procederà a prevedere, data la tipologia di sorgenti, la loro ubicazione all'aperto e la vicinanza al limite del lotto, con un intervento di risanamento acustico di tipo passivo. In definitiva sui confini più esposti si interporranno delle barriere acustiche"</i></p>
<p><b>F. Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brindisi</b></p>	
F.1	<p>Nel trasmettere il suddetto parere, si fa presente che, prima dell'inizio dell'attività, il titolare è tenuto a presentare a questo Comando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) prevista al comma 1 dell'art.4 del D.P.R. n. 151/2011, secondo le modalità riportate all'art.4 del Decreto Ministero dell'interno 07/08/2012 "Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011 n. 161" corredata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio con la quale il titolare dell'attività segnala l'inizio della stessa (mod. PIN 2 - 2014 SCIA);</li> <li>➤ un'asseverazione con la quale un tecnico abilitato attesta la conformità dell'opera alla regola tecnica e, ove previsto, al progetto approvato da questo Comando provinciale (mod. PIN 2.1 - 2014 ASSEVERAZIONE);</li> <li>➤ le certificazioni e dichiarazioni riportate all'allegato II del D.M. 07/08/2012, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi, gli impianti e i componenti d'impianto rilevanti ai fini della sicurezza in caso d'incendio sono stati realizzati, installati o posti in opera in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendi;</li> <li>➤ Attestato di versamento effettuato a favore della Tesoreria provinciale dello Stato ai sensi dell'art.23 del d.lgs. 139/2006</li> </ul> <p>La modulistica citata è reperibile sul sito istituzionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco <a href="http://www.vigilfuoco.it">www.vigilfuoco.it</a></p>
<p><b>H. ACQUEDOTTO PUGLIESE</b></p>	
H.1	<p>Le prescrizioni contenute nella nota Acquedotto Pugliese prot. n. 126751 del 13/12/20218 sono da intendersi integralmente recepite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.</p>
<p><b>Provincia di Taranto – Autorizzazione Integrata Ambientale</b> (si rimanda alla D.D. n. 3 del 14.01.2019 della Provincia di Taranto)</p>	

**ALLEGATI:**

- A. Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi del 19.12.2018
- B. Pareri conclusivi di cui alla tabella *Autorizzazioni* al punto 6 del presente allegato
- C. D.D. n. 3 del 14.01.2019 della Provincia di Taranto





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE Autorizzazioni Ambientali**

**Il Funzionario istruttore VIA**

Ing. Claudia E. de ROBERTIS

*Claudia E. de Robertis*

**Il Responsabile del Procedimento VIA**

Ing. Giuseppe ANGELINI

*Giuseppe Angelini*

**La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

Dott.ssa Antonietta RICCIO

*Antonietta Riccio*



*27*

# Allegato A



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO VIA – VincA**

### **SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI del 19.12.2018**

**ID VIA 288 - Oggetto: procedimento di VIA-AIA coordinato** ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la "modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia - Giardinello, Via Statte 7050 - Zona industriale di Taranto". Proponente: ditta **Ecologica S.p.A.**

#### **VERBALE**

Il giorno 19 dicembre 2018 a partire dalle ore 9.30 in Bari, presso la sede della Regione Puglia in via Gentile 52, si è tenuta la seduta della Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. 12785 del 03.12.2018.

La convocazione è stata notificata a tutti i soggetti in indirizzo della citata nota, inviata via PEC.

La seduta si è svolta alla presenza dei rappresentanti, come da foglio firme allegato.

La presente Conferenza di Servizi si configura come seduta di Conferenza Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

La dott.ssa Riccio, Presidente della CdS saluta i presenti e introduce i lavori dando lettura delle note pervenute a seguito della convocazione della odierna CdS:

- nota prot. n.126751 del 13.12.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 12286 del 14.12.2018, con cui Acquedotto Pugliese Divisione Reti e Impianti trasmette parere di competenza, aggiornando parere di competenza con prescrizioni.
- nota prot. n. 11027 del 17.12.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13341 del 17.12.2018, con cui il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto, in riferimento alla convocazione della CDS, conferma quanto già espresso con propria nota prot. 13955/2018.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO VIA – Vinca**

L'Autorità competente AIA riferisce di aver inserito nel documento tecnico di AIA le prescrizioni richiamate dalla succitata nota dell'Acquedotto Pugliese.

In merito alla nota prot. n. 11027 del 17.12.2018, con cui il **Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto**, in riferimento alla convocazione della CDS, confermava quanto già espresso con propria nota prot. 13955/2018 (nota che subordinava il proprio pronunciamento alla produzione di documenti specifici che allo stato non risultano consegnati), il RdP VIA evidenzia che con nota prot. n. 5128 del 04.04.2018 (acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 3449 del 04.04.2018) e confermata il 26.04.2018 (prot. n. 6242) il Comando dei VVF della Provincia di Taranto ha espresso parere di conformità antincendio favorevole con prescrizioni (prot. 5124 del 4.4.2018), a seguito della presentazione della richiesta di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011 avanzata dalla Società in data 26.03.2018.

Il proponente conferma di aver presentato istanza specifica, come da documentazione in atti, e che il parere ricevuto prima richiamato riguarda la documentazione agli atti del procedimento in oggetto.

**La CdS condivide di considerare le valutazioni espresse il 4.04.2018 (prot. n. 5128) e confermate il 26.04.2018 (prot. n. 6242), salvo diverso espresso avviso del Comando dei VVF della Provincia di Taranto.**

In corso di Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri:

- nota ASL prot. n. 218237 del 19.12.2018 (pec pervenuta alla ore 10:35), acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13433 del 19.12.2018.
- nota Arpa Puglia prot. n. 84126-156 del 19.12.2018 (pec pervenuta alla ore 10:54), acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13434 del 19.12.2018.

La proponente osserva, in via preliminare, che i due contributi in esame sono pervenuti al di fuori della Conferenza di Servizi sincrona, stante la mancata partecipazione ai lavori di ARPA ed ASL; tale irrituale forma di partecipazione al procedimento impedisce il contraddittorio e nega alle parti interessate ogni possibile forma di confronto costruttivo. Sul punto, oltre a richiamare i consolidati orientamenti

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI****SERVIZIO VIA – VincA**

della giurisprudenza amministrativa (ribaditi, da ultimo, da Cons. St., Sez. V, n. 6342/2018), si richiamano integralmente le osservazioni svolte nel corso del procedimento, ivi incluse le dichiarazioni rese dalla proponente a verbale in data 8/10/2018.

Tanto puntualizzato, per completezza si evidenzia che, nella misura in cui richiama i precedenti pareri, il contributo ARPA prot. n. 84126-156 del 19.12.2018 risente delle criticità già evidenziate dalla proponente e riportate in atti di procedimento (in relazione sia alla incompetenza dell'Agenzia in ordine ai profili VIA del progetto, sia alla ingerenza in profili formali di gestione del procedimento di natura strettamente amministrativa, il cui apprezzamento è riservato al RP ai sensi della L. 241/1990). In ogni caso, la proponente, per spirito di leale cooperazione, dichiara di recepire le osservazioni formulate da ARPA in relazione al PMeC, riportate nella nota prot. n. 84126-156/2018, che sarà tempestivamente revisionato e trasmesso agli Enti.

Quanto, invece, al parere ASL prot. n. 218237 del 19.12.2018, si aggiunge, anzitutto, che l'invarianza del complesso flusso di emissioni in aria di IPA e polveri è stata dimostrata con apposito studio trasmesso con nota prot. 1015 del 31/1/2018 e che dai lavori della CdS non sono emersi elementi di criticità al riguardo (neppure da parte di ARPA Puglia) e che, ad ogni buon conto, il proposto aggiornamento del documento di VIS con cadenza triennale -che la proponente, per spirito collaborativo, dichiara di accettare- garantirà la valutazione dei valori rilevati in campo. Al riguardo, non è prevista alcuna validazione da parte di ARPA, nè l'insorgenza di tale competenza può essere stabilita unilateralmente dalla ASL. Anche per tali ragioni, la condizione apposta al parere ASL deve intendersi inconferente e improduttiva di effetti.

Vengono quindi ripercorsi i principali momenti del procedimento in corso:

- 1) In data 9 agosto 2017 la Società Ecologica s.p.a. depositava istanza per "il rilascio dell'autorizzazione della modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e l'avvio del procedimento di VIA coordinata con AIA ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. B della L.R. 11/2001" per la "modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia - Giardinello, via Statte 7050".



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO VIA – Vinca**

- 2) Con D.Lgs. 104/2017 è stato aggiornato il D.Lgs. 152/06 introducendo, con l'art. 27 bis, il PAUR.
- 3) L'assetto delle competenze poneva in capo alla Provincia la responsabilità del procedimento di AIA.
- 4) Con nota prot. n. 8827 del 18.09.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali chiedeva alla Provincia di Taranto di verificare adeguatezza e completezza della documentazione presentata da Ecologica S.p.A. per i profili AIA.
- 5) Decorsi 30 giorni di cui all'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed effettuata la verifica di ammissibilità per i profili di VIA, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, avviava il procedimento di VIA-AIA coordinato, convocando contemporaneamente Conferenza di Servizi, di cui all'art. 15 della L.R. 11/01 e s.m.i. al 20 novembre 2017.
- 6) Con nota prot. 14424 del 24.10.2017 il Comando Provinciale Vigili del Fuoco riferiva, tra l'altro, che, qualora fossero intervenute modifiche rispetto a quanto già autorizzato, si sarebbero dovute riattivare le procedure di prevenzione incendi di cui al DPR 151/2011.
- 7) Con nota trasmessa con PEC del 26/10/2017 Ecologica S.p.A. riscontrava alla nota della Provincia di Taranto prot. n. 32127 del 19/10/2017 in merito alla verifica di completezza documentale.
- 8) Con nota prot. 70113 del 16/11/2017 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10984 del 20/11/2017 Arpa Puglia dava evidenza del seguito dell'attività ispettiva condotta in seno all'AIA in essere, rilevando come l'impianto autorizzato non fosse, allo stato, in esercizio.
- 9) Con nota prot. 15195 del 17/11/2017, l'Autorità di Bacino comunicava l'assenza di vincoli PAI dall'area in oggetto.
- 10) In data 20.11.2017 si teneva la Conferenza di Servizi istruttoria convocata con nota prot. n. 9992/2017. In tale sede:
  - a. la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio depositava agli atti della Conferenza la propria nota prot. n. 8878 del 20/11/2017 con cui chiedeva integrazioni finalizzate all'espressione del proprio parere di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica.
  - b. Il proponente depositava agli atti della Conferenza il riscontro alla nota della Provincia di Taranto, prot. n. 35015 del 14/11/2017.
  - c. Arpa Puglia e ASL rilevavano alcune carenze di informazioni nella documentazione presentata.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO VIA – VincA**

La conferenza si concludeva con la riserva, da parte del proponente, di aggiornare la documentazione prodotta secondo le indicazioni fornite.

- 11) Con nota prot. 11086 del 23/11/2017 la Sezione Risorse Idriche comunicava che, "da un esame preliminare degli elaborati progettuali disponibili, si è potuto riscontrare che il progetto in argomento risulta essere la riproposizione della stessa opera su cui la Sezione scrivente si è già espressa con nota/parere n. 1013 del 06/03/2014 avente il medesimo oggetto e riferito al medesimo impianto, nell'ambito della procedura di AIA" e che "le opere da realizzare risultano interagire con i medesimi vincoli catastali già riscontrati" e ribadiva quindi il contenuto del precedente parere. Nello specifico la citata nota prevedeva misure tese ad alleviare lo stress sulla falda (di cui alle misure 2.10 nell'allegato 14 del PTA), tra le quali la "sospensione al rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci da falda da utilizzare a fini irrigui o industriali; e la "verifica, all'atto del rinnovo delle precedenti concessioni, della quota di attestazione dei pozzi esistenti ed il contenimento della portata massima emungibile, al fine di evitare la depressione dinamica del carico piezometrico, nei limiti del 50% del valore dello stesso, verificando che le acque siano qualitativamente compatibili con le caratteristiche del terreno e delle colture da irrigare" e, con riferimento all'impianto di trattamento delle acque meteoriche, richiamava la conformità alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 26 del 09/12/2013.

**A riguardo il proponente comunica che non è prevista la realizzazione di pozzi di emungimento dalla falda. La conferenza ne prende atto.**

- 12) La Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 12454 del 27/12/2017 invitava il proponente a provvedere ad un riscontro unico alle richieste di integrazioni di cui alla CdS del 20.11.2017, nonché alle eventuali richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 e nei termini di cui al medesimo comma 5 e convocava Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 22/01/2018.
- 13) Con nota prot. n. 78633/32 del 27.12.2017 ARPA Puglia, facendo seguito a quanto anticipato dalla stessa Agenzia durante la seduta della CdS del 20.11.2017, trasmetteva le proprie osservazioni alla documentazione prodotta da Ecologica S.p.A. datata luglio 2017.
- 14) Con nota prot. n. 30 del 2/01/2018 il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto, in riferimento alla convocazione della CdS, confermava quanto già espresso con propria nota prot. 14424/2017.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO VIA – Vinca**

- 15) In data 10 gennaio 2018 veniva effettuato sopralluogo nella sede Ecologica da parte del Comitato Regionale VIA e dei rappresentanti della Provincia di Taranto.
- 16) Con nota prot. n. 1805 del 22/01/2018 la Provincia di Taranto Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine favorevole a condizione che "vengano comunque adottate tutte le misure di mitigazione previste nel progetto proposto".
- 17) In data 22 gennaio 2018 si svolgeva seconda Conferenza di Servizi istruttoria. In tale sede veniva discusso il corretto inquadramento dell'iniziativa progettuale quale nuovo impianto, o modifica sostanziale di impianto esistente, come sollevato da ARPA Puglia nella nota prot. n. 78633/32 del 27.12.2017. Da tale discussione emergeva che la questione non rilevava né ai fini VIA né ai fini AIA. A tal proposito il progettista dell'intervento comunicava che, sebbene l'inquadramento formale fosse di modifica sostanziale di un impianto autorizzato, nelle integrazioni documentali in corso di redazione, sarebbero stati considerati tre scenari di riferimento:
- a. il primo scenario in assenza di funzionamento dell'impianto;
  - b. il secondo con funzionamento dell'impianto come da AIA in essere;
  - c. il terzo con gli impatti associati alla realizzazione dell'impianto;
- rendendo pertanto possibile effettuare valutazioni di quanto presentato in valutazione sia rispetto allo scenario 1 che allo scenario 2.
- In tale sede veniva altresì depositata dalla Provincia di Taranto nota di richiesta di integrazioni prot. 1800 del 22/01/2018.
- 18) Con nota prot. n. 9768 del 26.01.2018, Acquedotto Pugliese - Reti e Impianti dichiara assenza di interferenza del progetto con le infrastrutture di propria competenza.
- 19) Con nota acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 936 del 29.01.2018 il proponente trasmetteva l'elenco delle amministrazioni interessate per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della l.r. 11/2001 e smi..
- 20) Nella seduta del 30 gennaio 2018 il Comitato VIA regionale chiedeva al proponente di fornire integrazioni alla documentazione presentata al fine dell'espressione del proprio parere di competenza.

94

B

↓

94

B

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI****SERVIZIO VIA – VincA**

- 21) La Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 1015 del 31.01.2018 trasmetteva al proponente richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- 22) Con nota ECO\_Q&A\_28\_2018 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 2191 del 06.03.2018 il proponente trasmetteva le integrazioni in riscontro alla richiesta formulata dall'autorità competente.
- 23) La Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 2371 del 12.03.2018 trasmetteva alla CdS le succitate integrazioni e contemporaneamente convocava seduta di CdS decisoria in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter (conferenza simultanea) della L.n. 241/90 e ss.mm.ii, al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo, per il giorno 11 aprile 2018.
- 24) Il Comune di Taranto, con nota senza protocollo del 21.03.2018, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 3170 del 28.03.2018, comunicava di aver pubblicato sul proprio albo pretorio on line la comunicazione di avvio del procedimento in oggetto.
- 25) Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di TA con nota prot. n. 5128 del 04.04.2018 acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 3449 del 04.04.2018 comunicava, a seguito della presentazione della richiesta di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011 presentata dalla Società in data 26.03.2018 parere di conformità antincendio favorevole con prescrizioni (prot. 5124 del 4.4.2018).
- 26) Il Comitato VIA regionale, nella seduta del 5 aprile 2018 esprimeva parere positivo con prescrizioni acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 3604 del 09.04.2018,.
- 27) Il Comune di Taranto, con nota prot. n. 59993 del 09.04.2018 comunicava che "nulla osta a rilasciare il parere di compatibilità urbanistica" e "nulla osta a rilasciare il parere di compatibilità edilizia".
- 28) In data 11 aprile si svolgeva la seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. 2371/2018. In tale sede, in forza della Sentenza n. 1229 del 28/02/2018 del Consiglio di Stato, la CdS approfondiva la tematica dell'End of Waste alla luce di detta sentenza. Nello specifico emergeva che, con tale Sentenza, il Consiglio di Stato ha stabilito che ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 2008/98/CE (c.d. Direttiva rifiuti), laddove a livello comunitario non siano stabiliti criteri di cessazione della qualifica di



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO VIA – Vinca**

rifiuto, lo Stato membro può decidere caso per caso (lo strumento legislativo statale si concretizza nei decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), senza poter delegare tale potere alle Regioni. In particolare, la sentenza nega che questo potere possa spettare in via subordinata alle Regioni, per contrasto con l'articolo 117 della Costituzione (potestà legislativa esclusiva statale in materia di ambiente) e precisa che, conseguentemente, non possono assumere rilevanza le diverse considerazioni desumibili da circolari emanate dal MATTM (v. Circolare MATTM n. 10045 del 01/07/2016 recante "Disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto - Applicazione dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152", che autorizzava le Regioni a definire criteri EoW in sede di rilascio di autorizzazioni ex Codice ambientale).

La conferenza conveniva di chiedere al MATTM di esprimersi sollecitamente sulla validità della circolare ministeriale prot. 10045 del 01.07.2016, alla luce della sentenza del Consiglio di Stato, ovvero a far propria la procedura di valutazione di cui all'art. 184ter, riversandone gli esiti (anche con l'eventuale DM di cui al c.2 del medesimo art.) nella Cds in corso e aggiornava i lavori al 15 maggio 2018.

- 29) Con nota prot. 3951 del 16.04.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali dava seguito a quanto convenuto dalla CdS, trasmettendo al MATTM il verbale di CdS ed esplicitando la richiesta di espressione ivi contenuta.
- 30) Con nota prot. n. 6242 del 26.04.2018 il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di TA confermava il precedente parere prot. n. 3951/2018.
- 31) Con nota prot. n. 3818 del 11.05.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 5025 del 11.05.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia esprimeva parere favorevole con prescrizioni.
- 32) Con nota prot. n. 86848 del 15.05.2018 con allegata nota prot. SPESAL Taranto prot. n. 86676 del 14/05/2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 5140 del 15.05.2018 la ASL Taranto forniva parere favorevole con prescrizioni.
- 33) Con nota prot. n. 31451 del 15.05.2018 Arpa Puglia chiedeva chiarimenti rispetto alle integrazioni già fornite dal proponente con nota prot. n. 28/2018.
- 34) In data 15 maggio 2018 si svolgeva la terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria. Con nota prot. n. 15332 del 15.05.2018, depositata in atti della CdS la



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO VIA – VincA**

Provincia di Taranto chiedeva chiarimenti rispetto alle integrazioni già fornite dal proponente con nota prot. n. 28/2018.

- 35) La conferenza si concludeva con:
- l'impegno del proponente a fornire i chiarimenti richiesti dalla Provincia di Taranto (nota prot. 15332/2018) e da Arpa Puglia (prot. 31451/2018) entro i successivi 30 giorni,
  - il mandato della CdS alla Presidentessa di sollecitare il MATTM circa la già trasmessa richiesta di validità della circolare ministeriale prot. 10045 del 01.07.2016
  - la richiesta della Presidentessa, al proponente, di esprimersi circa il permanere dell'interesse alla istanza progettuale presentata nella ipotesi in cui non si pervenisse alla definizione della questione dell'EoW anche ai fini della possibilità di proseguire con il procedimento avviato.
- 36) Con nota prot. 5526 del 24.05.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali inviava al MATTM il sollecito di cui alla CdS del 15.05.2018.
- 37) Con nota prot. ECO\_Q&A 73 del 22.06.2018 e relativi allegati, il **proponente** forniva i chiarimenti richiesti in sede di CdS del 15.05.2018 e **confermava l'interesse all'istanza progettuale presentata anche in mancanza di produzione di EoW per il recupero del glicole**, comunicando la trasmissione, entro il 28 giugno, dell'adeguamento della documentazione tecnico/progettuale a tale nuovo assetto progettuale.
- 38) Con nota prot. ECO\_Q&A 75 del 28.06.2018 e relativi allegati, il proponente, facendo seguito a quanto già comunicato nella documentazione trasmessa con la nota prot. ECO\_Q&A\_73-ZO18 trasmetteva la documentazione tecnico-progettuale integralmente adeguata al nuovo assetto progettuale in assenza di recupero del glicole.
- 39) La Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 7171 del 02.07.2018 trasmetteva alla CdS le integrazioni prodotte dal proponente, comunicando il permanere dell'interesse dello stesso all'istanza progettuale presentata anche in mancanza di produzione di EoW per il recupero del glicole e contemporaneamente convocava seduta di CdS decisoria in modalità sincrona, per il giorno 10 luglio 2018.
- 40) Con nota prot. n. 0045123-86 del 09.07.2018 l'Arpa, stante l'integrale adeguamento della documentazione presentata, si riservava di rendere la valutazione di merito sulla proposta progettuale aggiornata, entro il 3.08.2018.

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI****SERVIZIO VIA – VincA**

- 41) Con nota prot. n. 0045123 del 10.07.2018 il Comando VVF della Provincia di Taranto confermava quanto già comunicato con nota prot. n. 14424 del 24.10.2017.
- 42) In data 10 luglio 2018 si svolgeva la seduta della Conferenza di Servizi. In tale sede veniva ulteriormente affrontata la questione End of Waste ed emergeva come, solo per i codici CER 13.04.01 e 13.04.03 fosse possibile effettuare l'operazione di recupero R3 così come prevista dal DM 161/2002 al punto 6.6.3 dell'Allegato 1 suballegato 1, al fine di ottenere MPS e che, per gli ulteriori codici CER per i quali la Società prevedeva l'operazione di recupero R3, non esistessero regolamenti comunitari o decreti ministeriali che consentissero, allo stato, attività di recupero per la produzione di MPS o di End of Waste. Il proponente, in virtù di quanto emerso, si riservava di effettuare approfondimenti in merito. Inoltre la CdS affrontava il tema della scadenza dei termini del procedimento che si consumavano in data della seduta di conferenza. Stante l'eccezionale ed imprevedibile situazione verificatasi a valle della Sentenza n. 1229 del 28/02/2018 del Consiglio di Stato il proponente chiedeva un differimento dei termini di conclusione del procedimento al fine di consentire la compiuta definizione dell'iter tecnico-amministrativo alla luce delle citate sopravvenienze. Tale differimento veniva accordato e quantificato in 90 giorni.
- 43) Il comitato regionale VIA, nella seduta del 24 luglio 2018, preso atto di quanto emerso nella seduta di CdS del 10.07.2018 in merito all'End of Waste, sottolineava l'importanza del dirimere tale questione, sollecitando un riscontro del proponente in merito.
- 44) Sulla scorta di quanto riferito dal Comitato VIA regionale, con nota prot. 8783 del 07.08.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali sollecitava il proponente a fornire quanto prima gli approfondimenti richiesti.
- 45) Con nota n.91-2018, il proponente forniva riscontro alle note prott. n.8783/2018 e 7564/2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, comunicando *"l'intenzione di rinunciare alla produzione di End of Waste per quanto riguarda il recupero dei rifiuti contenenti olio. Di conseguenza, le linee 1 e 2, adibite al trattamento di rifiuti di tipo "A" e "B", sono da inquadrare come impianti per il trattamento di rifiuti liquidi (operazione D9). Qualificando, quindi, le operazioni di trattamento come D9, si ritiene superata la perplessità*


**REGIONE  
PUGLIA**
**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**
**SERVIZIO VIA – Vinca**

- di ARPA Puglia e Provincia di Taranto in ordine alla contestuale classificazione delle linee 1 e 2 sia come attività di recupero, sia come attività di smaltimento".*
- 46) In data 04.09.2018 il Comitato regionale per la VIA esprimeva parere favorevole con prescrizioni (prot. n. 9464 del 04.09.2018), sul progetto così come modificato a seguito della sopravvenuta sentenza del Consiglio di Stato n. 1229/2018 e delle modifiche progettuali introdotte in esito alle richieste pervenute dagli enti in sede istruttoria.
- 47) Con nota prot. 9584 del 06.09.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva i succitati documenti e convocava seduta di CdS decisoria in modalità sincrona, per il giorno 25 settembre 2018, invitando gli enti che non si fossero ancora espressi e quelli che non avessero ancora aggiornato il proprio parere rispetto alle modifiche discusse in sede di CdS del 10.07.2018, a rendere il riscontro/parere di competenza sulla realizzazione del progetto, aggiornato altresì alle risultanze della valutazione della nota Ecologica n.91-2018 (prot. Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 8987/2018), entro la data di convocazione della seduta.
- 48) Con nota prot. 0060702-156 del 25.09.2018 ARPA Puglia esprimeva valutazione negativa per gli aspetti VIA ed evidenziava la necessità di aggiornare gli elaborati progettuali AIA agli aggiornamenti conseguenti alla rinuncia all'EoW.
- 49) Con nota prot. 0028894/2018 la Provincia di Taranto richiedeva al proponente copia della quietanza dell'avvenuto pagamento dell'importo tariffario dovuto per le spese istruttorie AIA e l'aggiornamento degli elaborati progettuali alla nuova configurazione impiantistica, al fine della predisposizione della bozza di documento tecnico AIA.
- 50) In data 25 settembre 2018 si svolgeva la seduta della Conferenza di Servizi. In tale sede il proponente, in merito alle note Arpa Puglia e Provincia di Taranto assicurava la trasmissione della quietanza di pagamento e si impegnava a trasmettere, entro il giorno 28/09/2018, gli elaborati RB.1, RB.2 e TB.3 aggiornati come da richiesta Provincia e un documento di approfondimento per gli aspetti rilevati da ARPA. L'Autorità Competente considerata la opportunità di una attenta ponderazione degli elementi di valutazione forniti da ARPA ai fini della definizione conclusiva della VIA, convocava conclusivamente l'ultima seduta di CdS per lunedì 8 ottobre, rammentando che il procedimento sarebbe


**REGIONE  
PUGLIA**
**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**
**SERVIZIO VIA – VincA**

stato definito con quanto in atti entro la data di scadenza della proroga già concessa.

- 51) Con nota prot. n. 0163004 25/09/2018, la ASL Taranto - Dipartimento di prevenzione, esprimeva parere favorevole alla modifica proposta e confermava le prescrizioni e le propedeutiche verifiche rappresentate nel parere già trasmesso con nota prot. 86848 del 15.05.2018.
- 52) Con nota prot. ECO\_Q&A\_101-2018 e relativi allegati, il proponente forniva i chiarimenti richiesti in sede di CdS del 25.09.2018.
- 53) Con nota prot. n. 13955 del 1.10.2018, il Comando Provinciale dei VVF di Taranto confermava quanto già comunicato con propria nota prot. 14424 del 24.10.2017.
- 54) Con nota prot. n. 99494 del 4.10.2018 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10559 del 4.10.2018, Acquedotto Pugliese - reti ed impianti ribadiva il contenuto della propria nota prot. n. 9768 del 26.01.2018.
- 55) Con nota la nota prot. n. 30552/2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10609 del 08.10.2018 la Provincia di Taranto allegava il parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 4.10.2018 verbale n. 91, al fine degli *"adempimenti consequenziali di codesta Autorità Competente nell'ambito del procedimento ex art 27bis del D.lgs. 152/06 smi."*. Da tale parere emergeva che *"questo C.T.P., condividendo nel merito le osservazioni di Arpa Puglia, esprime parere di competenza negativo, in quanto è venuta meno la finalità originaria dell'istanza, incentrata sul recupero e non sullo smaltimento, e ritiene che il procedimento debba essere archiviato. Se di interesse del committente, coerentemente con la nuova finalità, il procedimento potrà essere riproposto secondo i termini di legge"*.
- 56) In data 8 ottobre 2018 si svolgeva la seduta della Conferenza di Servizi. In tale sede, il RdP VIA riferisce che, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dal Funzionario Istruttore e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4) si propone un parere di compatibilità ambientale ai fini VIA favorevole con prescrizioni. Durante il corso dei lavori di conferenza perveniva nota ARPA Puglia prot. n. 64649 del 8.10.2018, acquisita al prot. n. 10640 del 8.10.2018, con la quale l'agenzia ribadiva *"la valutazione tecnica negativa nonché, la richiesta di archiviazione, espresse da questa Agenzia con parere prot. 60702"*


**REGIONE  
PUGLIA**
**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**
**SERVIZIO VIA – VincA**

*del 25/09/2018, non avendo il proponente fornito ulteriori elementi tecnici da esaminare". Il proponente interveniva a tale riguardo riferendo di contestare "in radice la rilevanza, legittimità, fondatezza della nota ARPA prot. 64649 dell'8/10/2018, pervenuta solo in limine a CdS già ampiamente in corso (ore 11:30), che nulla aggiunge al quadro conoscitivo in atti, limitandosi a formulare rilievi totalmente generici, infondati, fondati su elementi di carattere meramente formale". In tale sede altresì, stante l'assenza dell'Autorità Competente AIA ed il contenuto del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 4.10.2018 verbale n. 91, sulla base di tutto quanto in atti, in considerazione dello stato dell'iter del procedimento, preso atto dell'assenza nella odierna seduta di conferenza sincrona del referente delegato dell'ente, e che l'autorità competente ai fini AIA ha inviato il parere dell'organo tecnico e non la determinazione conseguente dell'autorità competente, l'autorità competente regionale diffidava la Provincia di Taranto a rendere un provvedimento espresso relativamente alla competenza AIA nel termine di dieci giorni dal ricevimento del verbale.*

- 57) Con nota prot. 11327 del 24/10/2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali riscontrava alla nota della Provincia di Taranto prot. 327318 del 18/10/2018.
- 58) Con nota prot. n. 36497/2018 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 12534 del 26.11.2018, la Provincia di Taranto trasmetteva gli esiti conclusivi del procedimento di AIA (bozza del provvedimento con relativi allegati) di propria competenza.
- 59) Con nota prot. n. 12785 del 03.12.2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva la succitata bozza del provvedimento AIA e convocava seduta di CdS decisoria in modalità sincrona, per il giorno 19 dicembre 2018.

**Ciò detto e precisato, sulla base di tutto quanto in atti ed in particolare:**

- 1) nota prot. 15195 del 17/11/2017 (l'Autorità di Bacino comunicava l'assenza di vincoli PAI dall'area in oggetto).
- 2) nota prot. 11086 del 23/11/2017 (la Sezione Risorse Idriche comunicava che, "da un esame preliminare degli elaborati progettuali disponibili, si è potuto riscontrare che il progetto in argomento risulta essere la riproposizione della stessa opera su cui la Sezione scrivente si è già espressa con nota/parere n. 1013 del 06/03/2014 avente il medesimo oggetto e riferito al medesimo impianto, nell'ambito della procedura di AIA" e che "le opere da realizzare

*gt*

*B*

*gt*

*S*

*03*


**REGIONE  
PUGLIA**
**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**
**SERVIZIO VIA – Vinca**

*risultano interagire con i medesimi vincoli catastali già riscontrati" e ribadiva quindi il contenuto del precedente parere), tenuto conto delle precisazioni in merito, contenute nel presente verbale.*

- 3) nota prot. n. 1805 del 22 01 2018 (la Provincia di Taranto Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine favorevole a condizione che "vengano comunque adottate tutte le misure di mitigazione previste nel progetto proposto").
- 4) Verbale della CdS del 22 gennaio 2018 in cui veniva discusso il corretto inquadramento dell'iniziativa progettuale quale nuovo impianto, o modifica sostanziale di impianto esistente, come sollevato da ARPA Puglia nella nota prot. n. 78633/32 del 27.12.2017 ed in cui, dalla discussione, emergeva che la questione non rilevava né ai fini VIA né ai fini AIA.
- 5) parere acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 3604 del 09.04.2018, positivo con prescrizioni del Comitato VIA regionale, espresso nella seduta del 5 aprile 2018 esprimeva.
- 6) Comune di Taranto, nota prot. n. 59993 del 09.04.2018 (comunicava che "nulla osta a rilasciare il parere di compatibilità urbanistica" e "nulla osta a rilasciare il parere di compatibilità edilizia").
- 7) nota prot. n. 3818 del 11.05.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 5025 del 11.05.2018, (Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia esprimeva parere favorevole con prescrizioni).
- 8) nota prot. n. 86848 del 15.05.2018 con allegata nota prot. SPESAL Taranto prot. n. 86676 del 14/05/2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 5140 del 15.05.2018 con cui la ASL Taranto forniva parere favorevole con prescrizioni.
- 9) parere di competenza prot. n. 9464 del 04.09.2018, favorevole con prescrizioni, sul progetto così come modificato a seguito della sopravvenuta sentenza del consiglio di stato n. 1229/2018 e delle modifiche progettuali introdotte in esito alle richieste pervenute dagli enti in sede istruttoria espresso in data 04.09.2018 dal Comitato regionale per la VIA.
- 10) nota prot. 0060702 - 156 del 25.09.2018 (ARPA Puglia esprimeva valutazione negativa per gli aspetti VIA ed evidenziava la necessità di aggiornare gli elaborati progettuali AIA agli aggiornamenti conseguenti alla rinuncia all'EoW).
- 11) nota prot. n. 0163004.25-09-2018 (la ASL Taranto - dipartimento di prevenzione, esprimeva parere favorevole alla modifica proposta e

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI****SERVIZIO VIA – VincA**

- confermava le prescrizioni e le propedeutiche verifiche rappresentate nel parere già trasmesso con nota prot. 86848 del 15.05.2018).
- 12) nota prot. n. 13955 del 1.10.2018, il (Comando Provinciale dei VVF di Taranto confermava quanto già comunicato con propria nota prot. 14424 del 24.10.2017).
- 13) nota prot. n. 99494 del 4.10.2018 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10559 del 4.10.2018 (Acquedotto Pugliese - reti ed impianti ribadiva il contenuto favorevole della propria nota prot. n. 9768 del 26.01.2018).
- 14) verbale della Conferenza di Servizi. In tale sede, il RdP riferisce che, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dal Funzionario Istruttore e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4) si propone un parere di compatibilità ambientale ai fini VIA favorevole con prescrizioni. Durante il corso dei lavori di conferenza perveniva nota ARPA Puglia prot. n. 64649 del 8.10.2018, acquisita al prot. n. 10640 del 8.10.2018, con la quale l'agenzia ribadiva "la valutazione tecnica negativa nonché, la richiesta di archiviazione, espresse da questa Agenzia con parere prot. 60702 del 25/09/2018, non avendo il proponente fornito ulteriori elementi tecnici da esaminare".
- 15) nota prot. n. 36497/2018, con cui la Provincia di Taranto trasmetteva gli esiti conclusivi del procedimento di AIA (bozza del provvedimento con relativi allegati) di propria competenza
- 16) nota prot. n.126751 del 13.12.2018, con cui Acquedotto Pugliese Divisione Reti e Impianti aggiornava parere di competenza con prescrizioni (chiedere che questo parere confluisca NELL'AIA PROVINCIALE).
- 17) nota prot. n. 11027 del 17.12.2018, con cui il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto, in riferimento alla convocazione della CDS, confermava quanto già espresso con propria nota prot. 13955/2018, **tenuto conto delle precisazioni in merito, contenute nel presente verbale.**
- 18) nota ASL prot. n. 218237 del 19.12.2018 (pec pervenuta alla ore 10:35), acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13433 del 19.12.2018.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

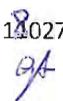
**SERVIZIO VIA – Vinca**

19) nota Arpa Puglia prot. n. 84126-156 del 19.12.2018 (pec pervenuta alla ore 10:54), acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13434 del 19.12.2018, con cui Arpa Puglia.

la CdS, sulla base delle posizioni prevalenti rappresentate nel corso del procedimento svolto, conclude favorevolmente il Procedimento Autorizzatorio Unico regionale ex art. 27bis del D.Lgs. 152/06 e smi per la *"modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia - Giardinello, Via Statte 7050 - Zona industriale di Taranto"* con le condizioni, prescrizioni e precisazioni espressamente riportate nei pareri conclusivi richiamati nel presente verbale e con l'impegno della Provincia di Taranto di trasmettere quanto prima e, compatibilmente con la trasmissione della revisione del PMeC da parte della Società, il provvedimento conclusivo di AIA (indicativamente entro 20 giorni).

I lavori della conferenza si chiudono alle ore 13.30

Allegati:

1. foglio firme;
2. nota Acquedotto Pugliese prot. n.126751 del 13.12.2018, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 12286 del 14.12.2018.
3. nota Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto prot. n. ~~13027~~ <sup>13027</sup> del 17.12.2018. 
4. nota ASL prot. n. 218237 del 19.12.2018 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13433 del 19.12.2018.
5. nota Arpa Puglia prot. n. 84126-156 del 19.12.2018 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13434 del 19.12.2018.

Il Presidente della CdS  
Dott.ssa Antonietta Riccio \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Procedimento VIA  
ing. Giuseppe Angelini \_\_\_\_\_



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

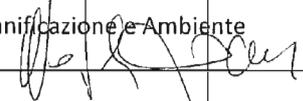
**SERVIZIO VIA – VincA**

Il Funzionario istruttore del Procedimento VIA

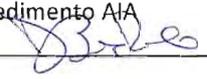
ing. Claudia E. de Robertis 

Per la Provincia di Taranto:

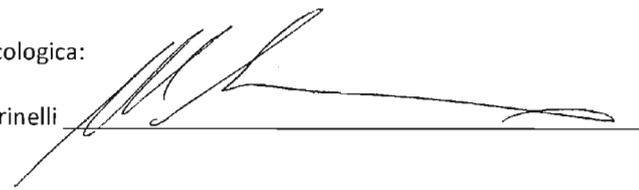
Il Dirigente del Settore Pianificazione e Ambiente

Arch. Lorenzo Natile 

Il Responsabile del Procedimento AIA

Ing. Dalila Birtolo 

Per l'azienda Ecologica:

Ing. Angelo Marinelli 

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
ECCOLO CUSA	Vittorio Impani	consulente		vittorio.impani@eccolo-cusa.it	

2/2

**REGIONE PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
 SEZIONE Autorizzazioni Ambientali  
 Via Gentile, 52, Bari Tel. 080 540 3912



**CONFERENZA DI SERVIZI**

OGGETTO: *Procedimento VIA - AIA escludimento per mancata conformità dell'impianto autorizzato in Puglia - inquadramento paesaggistico*  
 PROPONENTE: *ESAVOICA*  
 DATA: *30/12/2018*

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
PROVINCIA DI TARANTO	DALILA BIRTALO	FUNZIONARIO TECNICO	099 4787918	dalila.birtalo@provincia.ta.it	<i>[Signature]</i>
-	LORENZO NATILE	DIRIGENTE			<i>[Signature]</i>
ECOLOGICA SPA	MARINA VISIGNA	RQA			<i>[Signature]</i>
U	ANGELO MARINELLI	REFERENTE I.P.C.		angelo.marinelli@ecologicaspa.it	<i>[Signature]</i>
U	GIULIA INTINI	PREMESSO			<i>[Signature]</i>
DE ROBERTIS QUARONA	DE ROBERTIS QUARONA	FUNZIONARIO	080 540365	c.durovato@regione.puglia.it	<i>[Signature]</i>
U	GIUSEPPE ANGELINI	U	080 540365	g.angelini@regione.puglia.it	<i>[Signature]</i>
U	ANTONIETTA RICCIO	DIRIGENTE	080 5404726	a.riccio@regione.puglia.it	<i>[Signature]</i>

*1/2*



122P6  
68  
01/12/18

Acquedotto Pugliese  
U - 13/12/2018 - 0126751



Direzione Reti e Impianti  
STO BR/TA

Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana  
Opere Pubbliche e Paesaggio  
Sezioni Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA e VINCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Provincia di Taranto  
9° Settore  
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale  
[ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it)

ARPA Puglia  
DAP Taranto  
[dap.ta.arpapuglia@pec.ruoar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.ruoar.puglia.it)

e, p.c. Ecologica s.p.a.  
[ecologica spa@legalmail.it](mailto:ecologica spa@legalmail.it)

*Oggetto: Procedimento di VIA-AIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la modifica “modifica sostanziale dell’impianto esistente di Ecologia spa per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in località La Riccia – Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale Taranto.*

Si fa seguito a pregressa corrispondenza e con riferimento al procedimento in oggetto, si rappresenta che il parere favorevole rilasciato da questa Società con nota n. 9768 del 26/01/2018, e nota n. 99494 del 04/10/2018 deve intendersi come relativo esclusivamente alla mancanza di interferenze tra le opere oggetto di ampliamento da parte del proponente e opere idrico-fognarie gestite da questa Società.

Si comunica che restano altresì confermate, tutte le prescrizioni inerenti l’autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura del reflui industriali licenziati dall’attività in esame, ed espresse da questa Società con note n. 22058 del 28/02/2014, n. 3775 del 26/03/2015 e n. 87549 del 07/09/2015 e recepite nell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Taranto con Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07/04/2016.

Si puntualizza a riguardo che lo scarico in pubblica fognatura dovrà rispettare inderogabilmente i limiti di cui alla Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali, relativamente a tutte le sostanze che l’impianto depurativo cittadino,

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. CON UNICO AZIONISTA REGIONE PUGLIA [www.aqp.it](http://www.aqp.it)

Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 Bari - Italy  
Capitale Sociale: € 41.385.573,60

C.F. P.IVA 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092  
Pec: [acquedotto.pugliese@pec.aqp.it](mailto:acquedotto.pugliese@pec.aqp.it)





essendo di tipo biologico non può trattare; tali parametri sono contrassegnati nella tabella che si allega.

Si conferma il divieto di immettere in pubblica fognatura sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e alla Tabella 5 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs. 152/2006, riveniente dall'applicazione del regolamento Regionale n. 8/2012 (art. 8 comma 8); fermo restando che l'efficacia di detta prescrizione decorrerà allorquando interverrà l'avvio dell'attività di recupero e riutilizzo delle acque depurate dall'impianto di Taranto-Bellavista che questa Società provvederà a rendere nota.

Si rammenta infine che l'autorizzazione deve prevedere l'avviso di avvio attività di scarico in pubblica fognatura, con congruo preavviso, non inferiore a giorni 10, dalla parte della Società proponete.

Cordiali saluti,

*Il Dirigente*  
*Ing. Emilio Tarquinio*

Allegati: - nota AQP n. 22058 del 28/02/2014;  
nota AQP n. 3775 del 26/03/2015;  
nota AQP n. 87549 del 07/09/2015;  
tabella di riferimento

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. CON UNICO AZIONISTA REGIONE PUGLIA [www.aqp.it](http://www.aqp.it)

Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 Bari - Italy C.F. P.IVA 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092  
Capitale Sociale: € 41.385.573,60 Pec: [acquedotto.pugliese@pec.aqp.it](mailto:acquedotto.pugliese@pec.aqp.it)





acquedotto  
pugliese

l'acqua, bene, comune

AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 28/02/2014 - 0022058



Direzione Servizi Tecnici  
Macro Area Territoriale Brindisi - Taranto  
Il Dirigente

A Provincia di Taranto  
9° settore  
Servizio Ecologia ed Ambiente  
Via Lago di Bolsena,2  
74100 TARANTO  
PEC: provincia.taranto@legalmail.it

### INVIO SOLO PEC

e.p.c.  
All'Ecologica SpA  
Via Statte, 7050 ZI  
C.P. 529 TA/12  
74100 TARANTO  
PEC: ecologicaspa@legalmail.it

Oggetto: *ECOLOGICA S.p.A. - Impianto di trattamento Rifiuti Liquidi speciali non pericolosi e pericolosi - Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs.59/2005 e D.lgs. 152/2006-Codice IPCC 5.2*

In riferimento all'istanza in oggetto, vista la relativa documentazione prodotta dall'ECOLOGICA S.p.A ed acquisita al protocollo AQP n. 88403 del 12.08.2013, nonché la documentazione integrativa acquisita al protocollo AQP n. 128415 del 05.12.2013, questa azienda esprime **parere favorevole** al rilascio di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto in oggetto **alle seguenti condizioni**

- 1) E' fatto assoluto divieto di immettere in pubblica fognatura, ai sensi dell'art.108 comma 5 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i., scarichi che contengano sostanze pericolose di cui alla Tab.5.All.5. del succitato D.Lgs
- 2) Il refluo da scaricare nella pubblica fognatura e rinveniente dal ciclo di lavorazione, dopo depurazione, abbia comunque, prima della sua immissione nella rete di pubblica fognatura, parametri non superiori a quelli stabiliti dalla Tab.2 degli allegati al Regolamento S.I.I. ovvero alla tab.3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e vengano adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento; i limiti di accettabilità non potranno essere in alcun caso raggiunti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze di cui al n° 1,2,3,5,6,7,8,9,10 della Tab.5 dell'allegato 5 del D.Lgs.152/2006 prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti (Art.101 comma 5 D.Lgs.152/2006).
- 3) I reflui di cui al punto 2) della presente dovranno essere scaricati in apposito ed esclusivo allacciamento a monte del quale dovrà essere installato un **autocampionatore automatico** il cui modello, nonché le modalità d'installazione dovranno essere approvate da questa Azienda come da indicazione AIP e Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia. Tale autocampionatore dovrà essere sempre mantenuto in efficienza al fine di consentire le



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognigni, 38 - 70121 - Bari - Telefono +39,080,8723111 - www.aqp.it  
Capo, S.p.A. - € 41.385,575,00 Iva, Registro della Imprese di Bari  
C.F. n.P. IVA 00547000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



SINGERT



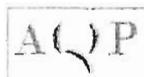
acquedotto  
pugliese

l'acqua, bene comune

- operazioni di controllo della qualità del refluo depurato scaricato. Suddetto autocampionatore dovrà essere accessibile in maniera esclusiva a personale di questa azienda ed agli altri organi di controllo.
- 4) A cura dell'Ecologica S.p.A dovranno essere eseguiti, con cadenza mensile, accertamenti analitici presso laboratorio accreditato volti ad accertare la conformità del refluo scaricato alla tab.3 All.5 del D.lgs 152/2006 e l'assenza di sostanze pericolose di cui alla tab.5 All.5 del D.lgs 152/2006 . Copia dei relativi rapporti analitici dovranno essere tempestivamente inviati all'Acquedotto Pugliese S.p.A di Taranto
  - 5) La ditta richiedente dovrà segnalare all'Acquedotto pugliese S.p.A ogni situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento che potrebbe determinare anomalie nella qualità del refluo scaricato, con indicazione delle modalità d'intervento finalizzate all'eliminazione del disservizio . Il tutto dovrà essere annotato sul quaderno di marcia dell'impianto sul quale dovranno essere annotati anche le anomalie di funzionamento dei presidi di cui al punto 3 ed al punto 7 della presente.
  - 6) I volumi medi giornalieri scaricati non devono superare i quantitativi indicati nella richiesta di autorizzazione.
  - 7) Trattandosi di attività con fonte idrica alternativa, sulla linea degli scarichi industriali dovrà essere installato un **misuratore fiscale con totalizzatore** approvato da questa Azienda.
  - 8) L'utenza idrica dell'insediamento dovrà essere sempre ad uso esclusivo dell'attività e con contratto di tipo "industriale" e su di essa non potranno venire collegate utenze di tipo "civile";
  - 9) La presente autorizzazione potrà essere revocata in qualunque momento, qualora, a seguito di verifica effettuata dall'ARPA Puglia Provinciale della ASL territorialmente competente o da questa Autorità Competente, si dovesse riscontrare il mancato rispetto a quanto disposto della presente.
  - 10) Dal refluo da scaricare in pubblica fognatura vengano tassativamente esclusi eventuali "rifiuti" rivinenti dall'attività e dall'Impianto di depurazione il cui smaltimento dovrà avvenire in base a quanto disposto dalle vigenti normative; di tale smaltimento potrà essere richiesta documentazione in corso di ispezioni effettuate da questa Azienda.
  - 11) Il titolare dovrà altresì comunicare tempestivamente all'Acquedotto Pugliese S.p.A. di Taranto eventuali variazioni della destinazione d'uso dell'attività o della tipologia dello scarico autorizzato o della titolarità dello stesso.
  - 12) Il titolare dello scarico ai sensi dell'art. 101 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06, dovrà garantire in ogni momento il libero accesso alla sua proprietà per consentire le operazioni di verifica del refluo scaricato nella pubblica fognatura.
  - 13) Il titolare dello scarico dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico secondo le modalità ed i tempi stabiliti dalla normativa vigente.

Per quanto non espressamente previsto dalla presente si rimanda a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia .

Il Dirigente  
Dott. Giuseppe Valentini



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede/Impianto: Via Cognati, 38 - 70121 - Bari - Telefono +39 080 5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc. € 41.393.573,00 I.V. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P.IVA: 00347000725, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



SINGERT

2015-03-26 11:26 App Segr. Logistica

0994537210 &gt;&gt;

0997320184 P 1/1

Responsabilità del procedimento  
istruttorio assegnata a:, *Donno*

data Il Dirigente

*24/3/15*Direzione operativa  
Macro Area Territoriale Brindisi - Taranto  
Il Dirigenteacquedotto  
pugliese

Puglia - Bari - Lecce

AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 26/03/2015 - 0032775

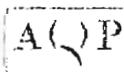
AQP Prov. TA - AQP  
Class.  
PTA/2015/0015669/A  
26/03/2015A Provincia di Taranto  
9° settore  
Servizio ecologia ed Ambiente  
Via Lago di Bolsena,2  
74100 TARANTO  
[Ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:Ambiente.provincia.ta@pec.it)  
099 7320184p.c. Ecologica S.p.A.  
Via Statte,7050 Z.I.  
C.P. 529 TA/12  
74100 TARANTO

Oggetto: **ECOLOGICA S.p.A. - Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e del D. Lgs. 152/2006 per l'impianto di trattamento acque reflue con contenuti di tensioattivi e di acque nere provenienti da pozzi neri e vasche a tenuta.**  
**C.d.S del 26/03/2015**

In riferimento alla convocazione alla C.d.S che si terrà giorno 26/03/2015 relativa al procedimento in oggetto, si comunica che questa Azienda, per improvvisi impedimenti, non potrà essere presente.

In riferimento al parere positivo per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali rinvenienti dall'Ecologica S.p.A, già espresso con nota AQP prot. 22058 del 28.02.2014, è necessario acquisire l'atto di notorietà a firma di tecnico abilitato, che certifichi quali siano le sostanze potenzialmente e realmente presenti nel ciclo produttivo in esame.

Occorre inoltre che si evinca da tale atto che l'impianto di depurazione a servizio dell'insediamento è idoneo ad assicurare per le suddette sostanze il rispetto dei limiti per lo scarico in corpo idrico superficiale di cui alla tabella 3 allegato 5 parte terza del D. Lgs. 152 ad eccezione delle sostanze trattabili presso il depuratore cittadino: BOD, COD, SST Azoto e Fosforo per le quali vanno rispettati i limiti per lo scarico in pubblica fognatura di cui alla tabella 3 allegato 5 parte terza del D. Lgs. 152.

Ing. *Mayzello Rainò*Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Copernico, 26 - 70121 - Bari - Telefono: +39 080 572 0311 - [www.aqp.it](http://www.aqp.it)  
Cap. Soc. € 41.385.071,73 - Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P.IVA 00427950721 - N. A.C. 01434 di Bari n. 414092



AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 07/09/2015 - 0087549



Direzione Servizi Tecnici  
Macro Area Territoriale Brindisi – Taranto  
Il Dirigente

A Provincia di Taranto  
9° settore  
Servizio Autorizzazione Integrata  
Ambientale  
Via Lago di Bolsena,2  
74100 TARANTO  
[ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it)

p.c. Ecologica S.p.A.  
Via Statte,7050 Z.I.  
C.P. 529 TA/12  
74100 TARANTO  
PEC:[ecologicaspa@legalmail.it](mailto:ecologicaspa@legalmail.it)

*Oggetto: ECOLOGICA S.p.A.- Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale \_ Conferenza dei Servizi del 20.07.2015 - Provincia di Taranto - 9° SETTORE – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale*

Facendo seguito alla riunione della Conferenza dei Servizi del 20.07.2015, nell'ambito della Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale su istanza dalla ditta Ecologica S.p.A, si comunica che questa Società, con il parere espresso con nota prot. n. 33775 del 26.03.2015, ha voluto precisare i limiti allo scarico per le sostanze non trattabili dal depuratore di Taranto Bellavista che serve la fognatura cittadina ( indicate con una x nella tabella 3 Allegata alla presente); tuttavia va ricordato che ai sensi del R.R. n.8 del 18 aprile 2012, al suddetto depuratore non potranno comunque confluire sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e alla Tab.5 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs 152/2006, essendo previsto il riutilizzo delle acque reflue depurate .

Si ricorda altresì che nell'atto finale dovrà essere prescritto, oltre a quanto indicato già dall'Acquedotto Pugliese con nota del 22 febbraio 2014, prot. 22058, che si allega, quanto di seguito specificato: ai sensi dell'art. 42 comma 8 del Regolamento del Servizio Idrico integrato, l'attivazione dello scarico dovrà essere comunicata dall'Ecologica S.p.A. almeno 10 giorni prima , con Raccomandata AR o tramite P.E.C., alla scrivente (all'indirizzo viale virgilio, 19 Taranto o P.E.C. ) ed all'ARPA Puglia Provinciale (DAP di Taranto) sempre per racc. a. r. o via PEC, al fine di consentire la verifica della qualità del refluo scaricato.

Distinti saluti

Il Dirigente  
Ing Marcello Rainò

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cignelli, 36 - 70127 Bari - Telefono: +39 080 5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc. A € 1.000.000.000 - Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P.IVA: 0734700727 - REA/C. C.I.A.A. di Bari n. 416392



Acquedotto Pugliese  
I - 08/10/2018 - 0100644



Tabella 3. Valori limite di concentrazione in acque reflue superficiali di in  
segnatura

Numero Parametro	PARAMETRI	Unità di Misura	Non trattabili dall'impianto
1	pH		
2	Temperatura	°C	
3	colore		
4	odore		
5	materiali grossolani		
6	Solidi speciali totali (2)	mg/l	
7	SCD5 (come O2) (2)	mg/l	
8	COD (come O2) (2)	mg/l	
9	Manganese	mg/l	X
10	Arsenico	mg/l	X
11	Bario	mg/l	X
12	Boro	mg/l	X
13	Cadmio	mg/l	X
14	Cromo Totale	mg/l	X
15	Cromo VI	mg/l	X
16	Ferro	mg/l	X
17	Manganese	mg/l	X
18	Mercurio	mg/l	X
19	Nichel	mg/l	X
20	Piombo	mg/l	X
21	Rame	mg/l	X
22	Selenio	mg/l	X
23	Stagno	mg/l	X
24	Zinco	mg/l	X
25	Cianuri Totali (come CN)	mg/l	X
26	Cloro libero libero	mg/l	
27	Solfuri (come H2S)	mg/l	X
28	Solfati (come SO4)	mg/l	X
29	Solfati (come SO4) (3)	mg/l	X
30	Cloruri (3)	mg/l	X
31	Fluoruri	mg/l	X
32	Fosforo Totale (come P) (2)	mg/l	
	Azoto Ammoniacale (come		
33	NH4) (2)	mg/l	
34	Azoto Nitroso (come N) (2)	mg/l	
35	Azoto Nitrico (come N) (2)	mg/l	
36	Grassi e oli minerali totali	mg/l	
37	Idrocarburi totali	mg/l	X
38	Fenoli	mg/l	X
39	Alcidi	mg/l	X
40	Solventi organici aromatici	mg/l	X
41	Solventi organici acetati (5)	mg/l	X
42	Fenoloattivi totali	mg/l	X
43	Pesticidi totali	mg/l	X
	Pesticidi totali (esclusi i		
44	fosforati) (5)	mg/l	X
	tra cui:		
45	acolin	mg/l	X
46	aceldrin	mg/l	X
47	acopin	mg/l	X
48	acopin	mg/l	X
49	Solventi Clorurati (5)	mg/l	X
50	Escherichia coli (4)	UFC/100 mL	
51	Conteggio di tossicità acuta (5)		



Ministero dell'Interno  
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
**TARANTO**  
*Ufficio Prevenzione Incendi*

69  
19241  
021 511

COM-TA.REGISTRO UFFICIALE.00180270 del 17/12-  
2018.h.12:49.U.UFFICIO PREVENZIONE INCENDI E  
POLIZIA GIUDIZIARIA

Alla REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Mobilità, Qualità' Urbana,  
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA/VINCA.  
Via Gentile, 52  
**70100 BARI**  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Allegati n. 1

**OGGETTO:** Procedimento di VIA-AIA coordinato ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la "modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in Loc. La Riccia – Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale di Taranto".  
Proponente: Ecologica S.p.A.  
Convocazione Conferenza di Servizi decisoria del 19/12/2018 - ore 09,30.

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi indetta con nota protocollo n. AOO\_089 n. 12785 del 03/12/2018 di pari oggetto, questo Comando conferma quanto comunicato a codesto Ufficio con nota protocollo n° 13955 del 01/10/2018 che si allega in copia.

Per quanto sopra, lo scrivente Ufficio non prenderà parte alla citata Conferenza di Servizi nell'ambito della quale vorrà richiamarsi al contenuto della presente.

IL COMANDANTE  
P.D. Ing. Giampiero RIZZO  
*firmato ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82*

NG/ca

Protocollo nr: 218237 - del 19/12/2018 - AOO\_ASHTA - Azienda S...

**Oggetto:** Protocollo nr: 218237 - del 19/12/2018 - AOO\_ASHTA - Azienda Sanitaria Locale di TARANTO POSTA CERTIFICATA: 17202 - ECOLOGICA SPA - Autorizzazione Integrata Ambientale DD 26 del 07/04/2016 - Diffida ai sensi dell'art 29 - Conferenza di servizi del 19.12.2018. Trasmissione Parere di competenza  
**Mittente:** "dipartprevenzione\_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it"  
<dipartprevenzione\_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it>  
**Data:** 19/12/2018 10:35  
**A:** servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Invio di documento protocollato

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: 17202 - ECOLOGICA SPA - Autorizzazione Integrata Ambientale DD 26 del 07/04/2016 - Diffida ai sensi dell'art 29 - Conferenza di servizi del 19.12.2018. Trasmissione Parere di competenza  
**Data protocollo:** 19/12/2018  
**Protocollato da:** AOO\_ASHTA - Azienda Sanitaria Locale di TARANTO  
**Allegati:** 1

— Allegati: \_\_\_\_\_

AOO\_ASHTA.REGISTRO UFFICIALE.2018.0218237.pdf

780 kB

Regione Puglia  
Servizio Ecologia

ESCL

Entrata

AOO\_089/

13433

del

19/12/2018

ASL VVTA.AOO ASLTA.REGISTRO UFFICIALE.U.0218237.19-12-2018.h.10:20



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
 U.O. Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità  
 TARANTO - GROTTAGLIE - MANDURIA

REGIONE PUGLIA  
 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA'  
 URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
 ECOLOGIA E PAESAGGIO  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
 SERVIZIO VIA/VINCA

VIA DELLE MAGNOLIE, 8  
 MODUGNO ( BA )

PEC : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ogg.: procedimento di VIA - AIA coordinato ai sensi del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la " modifica sostanziale dell'impianto esistente di ECOLOGICA Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in località La Riccia – Giardiniello , via Statte 7050 – zona industriale di Taranto ".

Proponente : ECOLOGICA Spa.

Conferenza di Servizi del 19.12.2018

Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto , questo Servizio , per i profili di competenza :

- **conferma** le prescrizioni e le propedeutiche verifiche rappresentate nei pareri espressi e trasmessi con note prot. 0086848 del 15.05.2018 e prot. 0162915 del 25.9.2018 , che si allegano in copia;
- **evidenzia** che l'acquisizione delle risultanze delle richiamate propedeutiche verifiche , costituite dalle valutazioni e dalle determinazioni tecniche , da effettuarsi da parte di ARPA PUGLIA , in ordine alla effettiva invarianza del complessivo flusso di massa di emissioni in aria di polveri e IPA rispetto al quadro già autorizzato , ai sensi e per gli effetti del punto 5.1.7 del Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria approvato con D.G.R. 1944/2012, così come rappresentato nell'elaborato presentato dalla ECOLOGICA SPA "RISCONTRO ALLA NOTA PROT. 1015 DEL 31/01/2018" , **devono ritenersi elemento essenziale e condizionante del parere espresso.**

Il Dirigente Responsabile  
 Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità  
 U.O.S. TARANTO / GROTTAGLIE - MANDURIA  
 Dott. Coccioli Roberto  
 AZIENDA SANITARIA LOCALE TA  
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 IL DIRIGENTE MEDICO  
 Dott.ssa Carla MONTALEONE



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
 U.O. Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità  
 TARANTO - GROTTAGLIE - MANDURIA

REGIONE PUGLIA  
 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA'  
 URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
 ECOLOGIA E PAESAGGIO  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
 SERVIZIO VIA/VINCA

VIA DELLE MAGNOLIE, 8  
 MODUGNO ( BA )

PEC : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO  
 REGISTRO UFFICIALE  
 0086848 - 15.05.2018 - USCITA  
 Classifiche: 03  
 Allegati: 0

Ogg.: procedimento di VIA - AIA coordinato ai sensi del Digs 152/06 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la “ **modifica sostanziale dell’impianto esistente di ECOLOGICA Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in località La Riccia – Giardinello , via Statte 7050 – zona industriale di Taranto** ”.

Proponente : ECOLOGICA Spa.

Conferenza di Servizi del 15.05.2018

Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento al procedimento di cui all’oggetto

**PREMESSO**

- che l’impianto esistente, oggetto della proposta modifica sostanziale, è stato autorizzato con Determina Dirigenziale n° 26 DEL 7.4.2016 al trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi
- che le opere in progetto sono finalizzate all’adeguamento strutturale dell’impianto esistente per permettere il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non, con recupero di materia
- che l’obiettivo è quello di :
  - ✓ raggiungere la “End of West “ dei rifiuti trattati e di conseguenza la cessazione della qualifica di rifiuto , eseguendo operazioni di recupero solventi [ operazione R2 ] e di oli [ operazione R3] con cessazione della qualifica di rifiuto nel rispetto delle condizioni di cui all’art. 184-ter del D.Lgs 152/06 , al fine di ottenere solventi ed oli nelle forme usualmente commercializzate ;
  - ✓ ottenere un’acqua trattata da destinare allo scarico nel rispetto dei limiti autorizzati con la Determina Dirigenziale 21/2017 della provincia di Taranto ;
- che è previsto un ampliamento della capacità di trattamento da 15.400 t/a a 145.600 t/a

**RICHIAMATO**

- Il Verbale della Conferenza di servizi del 20.11.2017 trasmesso con nota Regione Puglia Prot. A00089/22.11.17 n° 11128 e le osservazioni in quella sede formulate ;

**ESAMINATA**

- la documentazione trasmessa dalla Ecologica Spa in riscontro alle osservazioni formulate nell’ambito della conferenza di servizi del 20.11.2017 ;

**AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO**  
 REGISTRO UFFICIALE  
 0162915 - 25/09/2018 - USCITA  
 Classifiche: 03  
 Allegati : 0



**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**  
 Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
 U.O. Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità  
 TARANTO - GROTTAGLIE - MANDURIA

REGIONE PUGLIA  
 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA'  
 URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
 ECOLOGIA E PAESAGGIO  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
 SERVIZIO VIA/VINCA

VIA DELLE MAGNOLIE, 8  
 MODUGNO ( BA )

PEC : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ogg.: procedimento di VIA - AIA coordinato ai sensi del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la " **modifica sostanziale dell'impianto esistente di ECOLOGICA Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in località La Riccia - Giardiniello , via Statte 7050 - zona industriale di Taranto** ".

Proponente : ECOLOGICA Spa.

Conferenza di Servizi del 25.09.2018

Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto

PRESO ATTO

- di quanto dichiarato dalla Società proponente nella nota ECO\_Q&A\_91-2018 ed allegata alla nota REGIONE PUGLIA - SERV. VIA prot. 089/06-09-18 n°9584;

VISTO

- il parere favorevole espresso dal comitato VIA della regione Puglia nella seduta del 4.9.2018 ed allegato alla citata nota REGIONE PUGLIA - SEV.VIA prot. 089/06-09-18 n°9584 ;

QUESTO SERVIZIO

per i profili di competenza , ritiene di esprimere parere favorevole alla modifica proposta e di confermare le prescrizioni e le propedeutiche verifiche rappresentate nel parere espresso e trasmesso con nota prot. 0086848 del 15.05.2018 .

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TAV  
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 IL DIRIGENTE MEDICO  
 Dott.ssa CANTALUONE

## VISTO

- il parere favorevole con prescrizioni , espresso dal Comitato Via della Regione Puglia , trasmesso con nota A00\_089/PROT 16.4.2018-0003957 ;

## FATTE SALVE

- ai sensi e per gli effetti del punto 5.1.7 del Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria approvato con D.G.R. 1944/2012 , le valutazioni e le determinazioni tecniche , da effettuarsi da parte di ARPA PUGLIA , in ordine alla effettiva invarianza del complessivo flusso di massa di emissioni in aria di polveri e IPA , così come rappresentato nell'elaborato presentato dalla EOLOGICA SPA "RISCONTRO ALLA NOTA PROT. 1015 DEL 31/01/2018" ;

## FERMO RESTANDO

- Il puntuale e costante rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa statale e regionale in materia di impatto odorigeno e impatto acustico ;
- che le previste attività di caratterizzazione delle aree interessate dalla dismissione degli impianti dovranno essere effettuate previa approvazione da parte di ARPA PUGLIA e sotto il controllo della stessa ;

## EVIDENZIATO

- che , in tema di END OF WASTE come peraltro rappresentato da ARPA in sede di conferenza di Servizi dell'11.4.2018, "ad oggi non risultano definiti a livello nazionale i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per i CER oggetto del trattamento specifico da operarsi presso l'impianto Ecologica spa" ;

**questo Servizio ,**

**subordina l'efficacia del presente parere all'assenza di modifiche del progetto derivanti dalla propedeutica individuazione dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per i CER oggetto del trattamento specifico da operarsi presso l'impianto;**

**e ritiene , per i profili di competenza , di poter esprimere parere favorevole a condizione che sia effettuato l'aggiornamento del documento " valutazione di impatto sanitario" :**

- con cadenza triennale a partire dalla data di rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività ;
- nonché , su specifica e motivata richiesta della Regione Puglia/Provincia di Taranto eventualmente sollecitata dagli Enti competenti;

**e che siano , altresì, rispettate le condizioni rappresentate dal Servizio SPESAL ASL-TA nella nota, costituente parte integrante del presente parere, prot.0086676-14.05.2018 che si allega in copia.**

AZIENDA SANITARIA LOCALE TA  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
IL DIRIGENTE MEDICO  
Dott. Carlo MONTELEONE



ARPA PUGLIA



Documento firmato digitalmente

CO.GE.= AVI\_002

Spett.le REGIONE PUGLIA  
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche e  
 Paesaggio  
 Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA/VInCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Spett.le PROVINCIA DI TARANTO  
 4°Settore Pianificazione e Ambiente  
[settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)

**Oggetto: ID VIA\_288. Procedimento di VIA-AIA coordinato ai sensi del D.lgs 152/06 e smi – LR 11/2001 per la modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica SpA per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. LA Riccia – Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale di Taranto. Trasmissione parere ARPA ex art.29-quater D.Lgs 152/06 e ssmmi**  
*Rif.: Nota Regione Puglia prot. 12785 del 03/12/18*

In riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette il parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo di competenza dell'Agenzia.

Distinti saluti.

Il Direttore del DAP  
 Dott.ssa Maria Spartera

Firmato digitalmente da: SPARTERA MARIA  
 Ruolo: CHIMICO  
 Descrizione: 82  
 Organizzazione: ORDINE CHIMICI DELLA PROV. DI TARANTO  
 Motivo: documento firmato  
 Data: 19/12/2018 10:09:53

Regione Puglia  
 Servizio Ecologia  
 uscita \_\_\_\_\_ Entrata \_\_\_\_\_

AOO\_089/13434 del 19/12/2018

PERVENUTA IL 19/12/2018 alle ore 10,54



Documento firmato digitalmente

CO.GE.= AVI\_002

Spett./le ARPA PUGLIA  
Direzione Dipartimento di Taranto

**Oggetto:** ID VIA\_288. Procedimento di VIA-AIA coordinato ai sensi del D.lgs 152/06 e smi – LR 11/2001 per la modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica SpA per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. LA Riccia – Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale di Taranto. Trasmissione parere ARPA ex art.29-quater D.Lgs 152/06 e ssmmi  
*Rif.: Nota Regione Puglia prot. 12785 del 03/12/18*

In relazione alla riunione della Conferenza dei Servizi del 19/12/2018 convocata con nota prot. 12785 del 03/12/18 si fornisce con la presente ai sensi dell'art.29-quater, comma 6, del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. la valutazione del Piano di monitoraggio e controllo rev.4 datato novembre 2018 (di seguito PMC) pubblicato sul sito web istituzionale <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>. In relazione ai controlli sulla matrice "Rifiuti" descritti nel PMC l'Agenzia trasmetterà le proprie osservazioni con nota separata ad integrazione della presente. Restano salvi tutti i pareri e le osservazioni prodotte a verbale delle riunioni della Conferenza dei Servizi rilasciati per il procedimento de quo. Si ritiene opportuno integrare il PMC come di seguito riportato.

- A. La tabella 2 del par.2 (rif.pag.8/74) intitolata "Elenco delle tipologie di rifiuti liquidi che Ecologica Spa richiede autorizzazione a trattare, identificate tramite i seguenti codici C.E.R." richiede di essere revisionata in quanto allo stato presenta 4 colonne denominate allo stesso modo (i.e. "D9");
- B. La tabella 4 del par.7 Controllo di processo dovrà essere integrata con i controlli analitici dei parametri prima della dell'ingresso all'equalizzazione nella sezione 5, al fine di verificare l'efficienza di rimozione delle singole sezioni;
- C. Il par.9 deve essere revisionato come di seguito dettagliato:
  - i valori limite di emissione per il generatore di vapore dotato di un bruciatore di gas metano di tipo Low Nox emissions Classe 3 secondo la EN 676 devono riferirsi alla Parte III dell'Allegato I alla Parte V del TUA - impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore ai 50 MW - Paragrafo 1.3 "impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi", come modificato dal D. Lgs. n. 183 del 15/11/2017.
  - i metodi proposti per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività esercite nello stabilimento da riportare in tabella 11 del PMC devono essere uniformati a quelli riportati in Tabella I ed in Tabella II riportata di seguito.

Tabella I Emissioni convogliate

Punto di emissione	Parametro	Metodi
Ec1	Polveri	UNI EN 13284:2017
	SOx	UNI EN 14791:2017
	NOx	UNI EN 14792:2017 o DM 25/08/2000 All. I*
	O2	UNI EN 14789:2017
	Umidità	UNI EN 14790:2017

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



<i>Punto di emissione</i>	<i>Parametro</i>	<i>Metodi</i>
	<i>Portata, velocità temperatura</i>	UNI EN ISO 16911-1:2013 <sup>1</sup>

L' eventuale adozione di metodi di equivalente qualità e precisione, alternativi a quelli di riferimento proposti, dovrà essere approvata da ARPA Puglia ed autorizzata dalla Autorità Competente previa dimostrazione, mediante la produzione di apposita relazione, della equivalenza tra il metodo che si intende adottare ed il metodo di riferimento indicato;

- eventuali emissioni derivanti dagli sfiati dei serbatoi, caratterizzate da potenziale odorigeno, dovranno essere coltate con tubazione ad un idoneo sistema di abbattimento (i.e. adsorbimento su carboni attivi, assorbimento, ossidazione, etc.);
- in merito alle emissioni diffuse, il PMC dovrà essere integrato con il monitoraggio previsto dal Piano di monitoraggio ambientale trasmesso con la "nota riscontro prot.5429 22-05-18.pdf – giugno 2018";
- In aggiunta devono essere richiamate le seguenti prescrizioni
  1. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti dovranno essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo la norma UNI EN 15259:2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911:2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata). La sezione di campionamento dovrà essere accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.
  2. i punti d'emissione dovranno essere identificati mediante l'apposizione di targhe identificative, con scritta indelebile, in corrispondenza dei rispettivi camini.
  3. il proponente dovrà implementare il registro contenente i dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione di cui al punto 2.7. dell'Allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/06 e smi;
  4. le operazioni di manutenzione ordinaria, straordinaria ai sistemi di abbattimento utili a garantirne il corretto funzionamento dovranno essere oggetto di annotazione sul registro di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/06 e smi.
  5. richiamando quanto previsto dall'Art. 29-decies comma 2 del TUA, in caso di in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione il Gestore dovrà immediatamente informare l'Autorità Competente, il Sindaco di Taranto e l'ARPA competente per territorio, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
  6. la ditta dovrà comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA di Taranto, con un anticipo di almeno 30 giorni le date in cui intenderà effettuare gli autocontrolli delle emissioni;
- D. il par.10.2 Acque meteoriche riporta la descrizione delle modalità di gestione di eventuali "...sversamenti durante le fasi di conferimento dei rifiuti, del carico dei materiali recuperati, della rottura di componenti delle unità di trattamento, o dei serbatoi (in particolare della Sezione 0 e 8)..."; si evidenzia che la gestione proposta è difforme dalla prescrizione n.75 dell'Allegato tecnico presente nella documentazione in atti che recita "... utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive...". Le modalità di gestione proposte sono anche difforme da quanto disposto dall'art.12, commi 2 e 3, del Regolamento regionale n.26/2013 e ss.mm.ii.;
- E. il par. 10 deve essere integrato prevedendo che tutti i punti di campionamento siano identificati con idonea cartellonistica;

2

<sup>1</sup> La norma UNI EN ISO 16911-1:2013 ha sostituito la UNI 10169:2001.



- F. Le acque di prima pioggia avviate all'impianto di trattamento dovranno essere contabilizzate e registrate;
- G. Il par.15. Manutenzione e calibrazione deve essere integrato con le informazioni già richieste con parere ARPA prot. 31451 del 15/05/2018 e richiamate - come da fornire . nel paragrafo 15.

Il Direttore del Servizio Territoriale  
Dott. *Vittorio Esposito*

Firmato digitalmente da ESPOSITO  
VITTORIO  
Data: 2018.12.19 09:51:15 +01'00'

AD/VR

# Allegato B



REGIONE PUGLIA  
DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ, URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
09/04/2018 - 0003604  
Prot. Ingresso - Registro - Protocollo Generale

Al Dirigente Servizio VIA e VINCA  
S E D E

Parere espresso nella seduta del 05.04.2018  
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura coordinata di VIA e AIA per  
modifica sostanziale di un impianto esistente di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi  
nel Comune di Taranto (TA). Valutazione integrazioni.  
Proponente: ECOLOGICA, con sede in loc. La Riccia – Giardinello, via Statte 7050 -Z.I. Taranto

VIA VINCA  
Anghini/DeRobertis

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**PREMESSA E DESCRIZIONE INTERVENTO**

La presente istanza è relativa ad una procedura coordinata di VIA e AIA per modifica sostanziale di un impianto esistente di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi nel Comune di Taranto(TA).

L'impianto in oggetto sarà costruito in un'area dove esiste già un impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali non pericolosi e pericolosi autorizzato con Determina Dirigenziale n.26del 07/04/2016 della Provincia di Taranto.

Le opere in progetto previste sono finalizzate all'adeguamento strutturale dell'impianto esistente per permettere il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non, con recupero di materia. L'obiettivo è quello di raggiungere la *End of Waste* dei rifiuti trattati e di conseguenza la cessazione della qualifica del rifiuto eseguendo operazioni di recupero di solventi [operazione R2] e di oli [operazione R3] con cessazione della qualifica di rifiuto nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, al fine di ottenere solventi e oli nelle forme usualmente commercializzate.

In data 10/01/2018 si è tenuto un sopralluogo da parte del Comitato presso lo stabilimento di Ecologica in località La Riccia – Giardinello in via Statte in Z.I. a Taranto.

Questo Comitato, nella seduta del 30.01.2018, ha rilasciato il seguente parere:

*La documentazione presentata risulta priva di alcune informazioni e dati tecnici, sia da un punto di vista progettuale che ambientale, tanto da non consentire a questo Comitato una analisi esaustiva ai fini di una valutazione degli impatti ambientali indispensabile per l'espressione del parere di competenza.*

*Pertanto è opportuno che la società proponente presenti le seguenti integrazioni:*

- *dalla documentazione in atti, non è chiaro se l'organizzazione aziendale fa capo ad una sola ditta oppure all'interno del perimetro dello stabilimento si svolgono altre attività (es. "officina riparazione autoveicoli" come indicato nella planimetria di progetto);*
- *è opportuno chiarire i limiti dello stabilimento ove sono previste le attività incluse nel progetto e le eventuali altre ditte operanti, anche alla luce della presenza di varchi di accesso comuni lungo il muro di confine con altra attività di trattamento rifiuti adiacente, come si è potuto evincere in occasione del sopralluogo presso lo stabilimento;*
- *l'analisi delle alternative contempla la sola alternativa di localizzazione, non valutata in quanto trattasi di impianto esistente; non sono presenti valutazioni di altre alternative come per esempio di tipo strategico, di processo e/o strutturali. L'alternativa "zero" appare abbastanza sintetica e non specifica se per assenza di intervento si intende la non realizzazione del presente progetto ma con il funzionamento dell'impianto di trattamento autorizzato ma mai entrato in esercizio, oppure si intende l'assenza di qualsiasi impianto di trattamento sul sito;*
- *è opportuno precisare nel dettaglio la procedura di ingresso dei rifiuti e la fase di miscelazione propedeutica ai successivi trattamenti e la procedura finale che porta al riconoscimento di una materia prima secondaria oppure di altri rifiuti da conferire a successivo ulteriore trattamento oppure smaltimento;*
- *occorre analizzare nel dettaglio la valutazione degli impatti cumulativi, alla luce della presenza in corrispondenza del lotti immediatamente confinanti di una azienda di trattamento rifiuti, di una cava con impianto di frantumazione, e nelle immediate vicinanze di una discarica di rifiuti speciali e dello stabilimento ILVA;*
- *vengano approfondite le misure di mitigazione e/o compensazione, trattate in maniera sintetica nello studio di impatto ambientale presentato, anche alla luce della ubicazione in un sito sensibile come quello in esame;*
- *sulla gestione di scenari emergenziali al layout del funzionamento di esercizio ordinario. Si richiedono informazioni aggiuntive circa le modalità di gestione degli eventuali sversamenti accidentali che possono verificarsi, nonostante il progetto preveda la presenza delle vasche di contenimento delle cisterne. Ulteriori informazioni riguardano le misure di tutela da adottare in merito alla contaminazione del suolo e alla salute dei lavoratori.*

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- Sulla valutazione dell'impatto sanitario. Stante l'ubicazione della struttura nell'area SIN di Taranto, di per sè caratterizzata da un elevato rischio ambientale, si ritiene opportuno approntare una valutazione di impatto sanitario, soprattutto in considerazione dei rifiuti liquidi da trattare (che comprendono anche rifiuti speciali pericolosi).
- Sui dispositivi di sicurezza delle cisterne di accumulo. L'analisi della documentazione ha evidenziato come le cisterne di accumulo sono provviste di valvole di sfiato. Stante la tipologia dei rifiuti liquidi da trattare, è opportuno conoscere le procedure di gestione da applicarsi nell'ipotesi di attivazione degli sfiati, con conseguente emissione in atmosfera.
- Sulla capacità di trattamento dell'impianto proposto. L'impianto di depurazione e di trattamento delle acque risulta inadeguato per dimensioni e per caratteristiche, soprattutto per lo sversamento in fognatura. Si richiedono pertanto ulteriori integrazioni circa la capacità di rimozione dei contaminanti.
- Sulla gestione delle materie prime (chemicals da utilizzarsi nel ciclo di trattamento). L'analisi della documentazione ha evidenziato come il proponente non relazioni in merito alle modalità di gestione delle materie prime alla luce della normativa DM 272/2014. In particolare, l'ipoclorito di sodio al 15% e il cloruro ferrico al 40% rientrano nelle categorie di interesse 2 e 4 e sono pericolose per l'uomo, per il feto in quanto embriotossiche e per la fertilità, oltre che per l'ambiente. Pertanto occorrono degli approfondimenti in merito.
- Si chiedono approfondimenti circa la eventuale appartenenza alla ditta, con riferimento allo stabilimento in oggetto, di aree risultate contaminate (in cui ricadono i punti di campionamento S01, P01 e T01 – Foglio di Mappa n. 175, p.lla 72), facendo riferimento al verbale di conferenza di servizi presso il Ministero dell'Ambiente del 23.04.2013 per gli interventi di bonifica di Interesse Nazionale relativi al sito di Taranto (verbale allegato all'elaborato RB.6 Verifica relazione di riferimento).

La società proponente, con nota recepita al prot.2191 del 06/03/2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione, ha trasmesso le integrazioni richieste, provvedendo ad una rielaborazione degli elaborati progettuali.

Nello specifico, la ditta, in riscontro alla nota prot. 1015 del 31/01/2018, ha prodotto un documento unitario di 137 pagine nel Febbraio 2018, composto da 27 Capitoli per un totale di 67 pagine ed altrettanti documenti allegati sino a raggiungere le 137 pagine, ed ha provveduto a ritrasmettere l'intera documentazione, indicando i seguenti elaborati revisionati/integrati:

**Progetto**

Per quanto riguarda gli elaborati, si trasmettono i seguenti elaborati revisionati: RC.6.

Si trasmettono inoltre i seguenti nuovi elaborati: RC.3 All.1; RC.7.

Per quanto attiene alle Tavole, si trasmettono le Tavole revisionate: SGI.1; SGI.2; SGI.3; SGI.4; UTR.1; UTR.2; UTR.3.

Si trasmettono inoltre le seguenti nuove Tavole: SGI.5.

**Documentazione AIA**

Per quanto riguarda gli elaborati, si trasmettono i seguenti nuovi elaborati revisionati: RB.7; All.1.

Per quanto attiene alle Tavole, si trasmettono le Tavole revisionate: TB.1; TB.2; TB.3.

**Documentazione SIA**

Per quanto riguarda gli elaborati, si trasmettono i seguenti elaborati revisionati: E4; App.1; App.5.

Si trasmettono inoltre i seguenti nuovi elaborati: E.5; E.6; App.6; App.7; App.8.

Per quanto attiene alle Tavole, si trasmettono le nuove Tavole: RP1; RP2; RP3; RP4; RP5; RP6; RP7; RP8; RP9; RP10.

Ogni file revisionato inviato ha l'estensione rev1; la documentazione è trasmessa a mezzo CD.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Tali elaborati, unitamente alla restante documentazione, sono stati consultati per la espressione del presente parere.

**UBICAZIONE DELL'INTERVENTO**

Il sito interessato dall'Impianto di trattamento è ubicato nella Zona Industriale del Comune di Taranto, alla via per Statte n. 7050. Catastralmente l'area ricade nel foglio di mappa n.175, particella n°69 (ex 29) superficie catastale mq 6'620,00 con subalterni 3 e 4. Il subalterno n°3 Cat.C6 è un box auto mentre il subalterno n°4 Cat.D7 comprende tutto il resto dell'area con destinazione ad attività industriale (magazzini, opificio industriale, per rimessaggio, manutenzione e riparazione, di autobus e veicoli industriali).

Lo stabilimento di Taranto dell'ECOLOGICA S.p.A. ricade nell'area industriale, maggiore fonte di produzione dei reflui da trattare, a breve distanza dal porto, per la raccolta delle acque di sentina, e facilmente raggiungibile dagli stabilimenti militari e dall'intera Provincia, utilizzando la grande viabilità al servizio dell'area industriale e senza attraversare il centro cittadino.



Figura Inquadramento su ortofoto dello stabilimento

Attualmente l'impianto è composto da due separati settori, rispettivamente per il trattamento delle acque con contenuti di oli e tensioattivi (sezione CHIMICO-FISICA, secondo la tecnologia DHL - elettrocoagulo-flocculazione) e per le acque nere (sezione BIOLOGICA, secondo la tecnologia a fanghi attivi ad aerazione prolungata), entrambi utilizzati per conto terzi, mentre i reflui prodotti dagli scarichi di tipo civile di stabilimento sono avviati in pubblica fognatura AQP con regolare contratto con l'Ente. La tipologia dei rifiuti trattati nella seconda sezione dell'impianto (BIOLOGICA), è essenzialmente quella delle acque nere rinvenienti da vasche a tenuta e fosse Imhoff di impianti fognanti statici civili.

**CARATTERISTICHE DI PROGETTO**

Il nuovo impianto sarà costituito in 4 filiere di trattamento dedicate a diverse tipologie di rifiuti:

- Sezione "1" Trattamento Rifiuto "A\* - Rifiuti Pericolosi

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- Sezione "2" Trattamento Rifiuto "B\*" – Rifiuti Pericolosi.
- Sezione "3" Trattamento Rifiuto "C" – Rifiuti Non Pericolosi.
- Sezione "4" Trattamento Rifiuto "D\*" – Rifiuti Pericolosi

Di seguito i relativi CER dei rifiuti ammissibili al trattamento nell'impianto, suddivisi per linea di trattamento e classificazione CER.

TIPOLOGIA RIFIUTO	CER RIFIUTO TRATTATO				
	"A" / "B"	10 02 11*	13 01 04*	13 01 05*	13 01 09*
13 01 11*		13 01 12*	13 01 13*	13 02 04*	13 02 05*
13 02 06*		13 02 07*	13 02 08*	13 03 06*	13 03 07*
13 03 08*		13 03 09*	13 03 10*	13 04 01*	13 04 02*
13 04 03*		13 05 06*	13 05 07*	13 07 01*	13 07 02*
13 07 03*		13 08 02*	13 08 99*	16 07 08*	19 02 04*
19 02 07*		19 02 08*	19 08 10*	19 11 03*	
"C"	16 10 02		19 02 03	19 13 08	
"D"	16 10 01*				

Le opere in progetto previste sono finalizzate all'adeguamento strutturale dell'impianto esistente per permettere il trattamento di reflui liquidi (diverse tipologie di reflui liquidi sottoposti a diversi specifici trattamenti).

L'obiettivo è quello di ottenere, da un lato un recupero di sostanze contenute nei rifiuti (glicole e olio), dall'altro ottenere un'acqua trattata da destinare allo scarico in rispetto dei limiti autorizzati con la Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto.

L'impianto in progetto sarà costituito da 4 macrosezioni:

- la prima relativa alla fase di stoccaggio e di primo trattamento dei rifiuti che per alcuni di essi può prevedere una miscelazione;
- la seconda che comprende 4 linee di trattamento;
- la terza costituita dagli impianti ausiliari;
- la quarta per lo stoccaggio dei materiali recuperati (oli e glicoli).

Il nuovo impianto sarà costituito in 4 filiere di trattamento dedicate a 4 tipologie di rifiuti, per un totale di 9 linee (o sezioni):

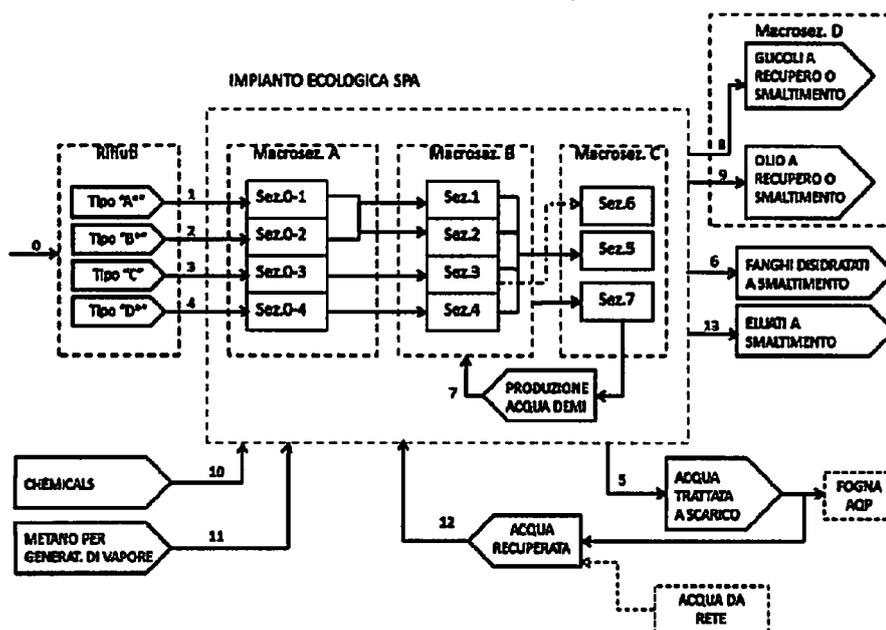
- S0: Sezione "0" Stoccaggio e miscelazione rifiuti conferiti.
- S1: Sezione "1" Trattamento Rifiuto "A\*".
- S2: Sezione "2" Trattamento Rifiuto "B\*".
- S3: Sezione "3" Trattamento Rifiuto "C".
- S4: Sezione "4" Trattamento Rifiuto "D\*".
- S5: Sezione "5" Trattamento Finale acque.
- S6: Sezione "6" Trattamento Fanghi.
- S7: Sezione "7" Produzione Acqua Demi.
- S8: Sezione "8" Stoccaggio materiali recuperati.

Per ogni filiera di trattamento sono riportate di seguito le capacità produttive oggetto di dimensionamento d'impianto:

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- Sezione "1" Trattamento Rifiuto "A\*" – Rifiuti Pericolosi: 80mc/gg
- Sezione "2" Trattamento Rifiuto "B\*" – Rifiuti Pericolosi: 80mc/gg
- Sezione "3" Trattamento Rifiuto "C" – Rifiuti Non Pericolosi: 240 mc/gg
- Sezione "4" Trattamento Rifiuto "D\*" – Rifiuti Pericolosi: 160 mc/gg.

Lo schema a blocchi con il bilancio di materia è di seguito riportato:



#### Parere conclusivo

A seguito della richiesta di chiarimenti con integrazioni richiesti dagli Enti durante le Conferenze di Servizi del 20/11/2017 e del 22/01/2018 nonché delle richieste del Comitato Via regionale con rispettiva nota prot. 1015 del 31/01/2018 la Ditta istante, come detto, ha prodotto un documento unitario di 137 pagine nel Febbraio 2018, composto da 27 Capitoli per un totale di 67 pagine ed altrettanti documenti allegati sino a raggiungere le 137 pagine.

Perviene parere positivo da parte di AQP con nota prot 0009768 del 26/01/2018 in cui si esprime dichiarando che il progetto proposto "non interferisce con le infrastrutture gestite da questa azienda".

Sulla base della documentazione presentata, si riportano le seguenti considerazioni:

- dalla documentazione in atti, non è chiaro se l'organizzazione aziendale fa capo ad una sola ditta oppure all'interno del perimetro dello stabilimento si svolgono altre attività (es. "officina riparazione autoveicoli" come indicato nella planimetria di progetto); il proponente chiarisce in relazione a quanto chiesto;
- l'analisi delle alternative contempla la sola alternativa di localizzazione, non valutata in quanto trattasi di impianto esistente; non sono presenti valutazioni di altre alternative come per esempio di tipo strategico, di processo e/o strutturali. L'alternativa "zero" appare abbastanza sintetica e non specifica se per assenza di intervento si intende la non realizzazione del presente progetto ma con il funzionamento dell'impianto di trattamento autorizzato ma mai entrato in esercizio, oppure si

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

intende l'assenza di qualsiasi impianto di trattamento sul sito; il proponente riporta i relativi chiarimenti nell'ambito del Quadro di Riferimento Ambientale in rev1;

- è opportuno precisare nel dettaglio la procedura di ingresso dei rifiuti e la fase di miscelazione propedeutica ai successivi trattamenti e la procedura finale che porta al riconoscimento di una materia prima secondaria oppure di altro rifiuti da conferire a successivo ulteriore trattamento oppure smaltimento; il proponente con l'Elaborato RB.7 CLASSIFICAZIONE END OF WASTE sintetizza la procedura di gestione e classificazione dei materiali recuperati (End of Waste) ed assicura che è previsto nel futuro esercizio l'allestimento di laboratorio chimico capace di seguire prove di miscelazione su provini di rifiuti in ingresso.
- occorre analizzare nel dettaglio la valutazione degli impatti cumulativi, alla luce della presenza in corrispondenza del lotti immediatamente confinanti di una azienda di trattamento rifiuti, di una cava con impianto di frantumazione, e nelle immediate vicinanze di una discarica di rifiuti speciali e dello stabilimento ILVA;  
Il proponente con l'Elaborato E.4 rev .1 allegato al SIA del 02/2018 rimodella in via previsionale le concentrazioni di alcuni inquinanti su valori di background come richiesto da ARPA Puglia, questa elaborazione non risponde alle richieste del Comitato VIA ma può essere considerata sufficientemente esaustiva.
- vengano approfondite le misure di mitigazione e/o compensazione, trattate in maniera sintetica nello studio di impatto ambientale presentato, anche alla luce della ubicazione in un sito sensibile come quello in esame; il proponente riporta i relativi chiarimenti nell'ambito del Quadro di Riferimento Ambientale in rev1;
- sulla gestione di scenari emergenziali al layout del funzionamento di esercizio ordinario. Si richiedono informazioni aggiuntive circa le modalità di gestione degli eventuali sversamenti accidentali che possono verificarsi, nonostante il progetto preveda la presenza delle vasche di contenimento delle cisterne. Ulteriori informazioni riguardano le misure di tutela da adottare in merito alla contaminazione del suolo e alla salute dei lavoratori. Il proponente ha risposto in maniera esaustiva.
- Sulla valutazione dell'impatto sanitario. Stante l'ubicazione della struttura nell'area SIN di Taranto, di per sé caratterizzata da un elevato rischio ambientale, si ritiene opportuno approntare una valutazione di impatto sanitario, soprattutto in considerazione dei rifiuti liquidi da trattare (che comprendono anche rifiuti speciali e pericolosi ). Il proponente limitatamente alle situazioni analizzate risponde esaustivamente
- Sui dispositivi di sicurezza delle cisterne di accumulo. L'analisi della documentazione ha evidenziato come le cisterne di accumulo sono provviste di valvole di sfiato. Stante la tipologia dei rifiuti liquidi da trattare, è opportuno conoscere le procedure di gestione da applicarsi nell'ipotesi di attivazione degli sfiati, con conseguente emissione in atmosfera. Il proponente limitatamente alle situazioni analizzate risponde esaustivamente ed in previsione di produrre protocolli di gestione specifici al momento dell'installazione delle apparecchiature si suggerisce di inserire detti protocolli nel PMeC della vigente AIA. Il proponente limitatamente alle situazioni previste sui dispositivi di sicurezza risponde esaustivamente
- Sulla capacità di trattamento dell'impianto proposto. L'impianto di depurazione e di trattamento delle acque risulta inadeguato per dimensioni e per caratteristiche, soprattutto per lo sversamento in fognatura. Si richiedono pertanto ulteriori integrazioni circa la capacità di rimozione dei contaminanti. Il proponente limitatamente alle situazioni analizzate risponde esaustivamente
- Sulla gestione delle materie prime (chemicals da utilizzarsi nel ciclo di trattamento).L'analisi della documentazione ha evidenziato come il proponente non relaziona in merito alle modalità di gestione delle materie prime alla luce della normativa DM 272/2014. In particolare, l'ipoclorito di sodio al 15% e il cloruro ferrico al 40% rientrano nelle categorie di interesse 2 e 4 e sono pericolose

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

per l'uomo, per il feto in quanto embriotossiche e per la fertilità, oltre che per l'ambiente. Pertanto occorrono degli approfondimenti in merito. Il proponente ha risposto in maniera sufficiente.

- Si chiedono approfondimenti circa la eventuale appartenenza alla ditta, con riferimento allo stabilimento in oggetto, di aree risultate contaminate (in cui ricadono i punti di campionamento S01, P01 e T01 – Foglio di Mappa n. 175, p.la 72), facendo riferimento al verbale di conferenza di servizi presso il Ministero dell'Ambiente del 23.04.2013 per gli interventi di bonifica di Interesse Nazionale relativi al sito di Taranto (verbale allegato all'elaborato RB.6 Verifica relazione di riferimento). Il proponente risponde esaustivamente

Alla luce di tutte le considerazioni precedenti, questo Comitato ritiene di poter esprimere un parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale, con le seguenti prescrizioni:

- comunicare con la periodicità prevista nel PMeC le analisi dell'effluente trattato dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche;
- fornire, all'Autorità Competente ed ARPA, dei report circa la quantità, classificazione e tipologia dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche nelle condizioni dell'impianto a regime, compreso le indicazioni circa le modalità di smaltimento presso impianti autorizzati;
- aggiornare il documento di valutazione dei rischi con le interferenze derivanti dall'inserimento delle nuove attività e fare in modo che gli ambienti di lavoro prevedano le opportune misure di sicurezza per gli operatori da adeguare alle prescrizioni normative.
- evidenziare negli appositi registri, nella condizione a regime, le attività di miscelazione sui rifiuti liquidi, attraverso l'indicazione dei codici CER e quantitativi sottoposti a tali operazioni ed inviare i relativi report all'Autorità Competente ed ARPA;
- fornire contezza dell'adeguamento dell'impianto alla L.R. 23/2015 relativamente alle emissioni degli inquinanti ed odorigene, nelle condizioni a regime, con la trasmissione dei valori delle unità odorimetriche, nel rispetto di quelli previsti dalla suddetta norma, trasmettendo i risultati delle analisi a firma di chimico abilitato;
- effettuare uno studio di impatto acustico previa esecuzione di misure fonometriche nelle condizioni di esercizio a regime con la attivazione delle nuove attività, con valutazione della interferenza eventuale rispetto ai ricettori sensibili, da trasmettere alle Autorità Competenti;
- eseguire le procedure di accettazione dei rifiuti che contemplino le misure operative atte a garantire la sicurezza delle attività e la tutela ambientale nelle aree di impianto, intensificando le procedure previste nel PMeC e le analisi presso il laboratorio;
- rispettare, per lo scarico dei reflui in fognatura, le indicazioni e prescrizioni del soggetto gestore.



**REGIONE  
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
Servizio VIA e V.I.N.C.A.

**Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale**

1	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	<b>Esperto in gestione delle acque</b> Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	<b>Esperto giuridico-legale</b>	
5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido CARDELLA	
6	<b>Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali</b>	
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio CONVERSANO	
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola DIOMEDE	
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b>	
11	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Gianfranco CIOLA	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo SANTORO	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio BRIZZI	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo RIZZI	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso FARENKA	
16	<b>Rappresentante Provincia</b>	
18	<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Dott.ssa Daniela DI CARNE	
19	<b>Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio</b> Dott. Michele BUX	

SERU. VIA/VINCA  
ANGELINI  
*[Handwritten signature]*



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ, URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**  
**ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
**SERVIZIO VIA E VINCA**

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

**AOO 089/PROT**  
**04/09/2018 - 0009464**  
Prot. Ingresso - Registro: Protocollo Generale

Al Dirigente Servizio VIA e VINCA  
SEDE

**Parere espresso nella seduta del 04.09.2018**  
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

**OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura coordinata di VIA e AIA per modifica sostanziale di un impianto esistente di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi nel Comune di Taranto(TA).**  
Proponente: ECOLOGICA, con sede in loc. La Riccia – Giardinello, via Statte 7050 - Z.I. Taranto

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**PREMESSA E DESCRIZIONE INTERVENTO**

La Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio VIA-Vinca, con nota 8783 del 07/08/2018, ha trasmesso agli enti coinvolti un *Sollecito trasmissione approfondimenti e rettifica verbale Conferenza dei Servizi del 10.07.2018*, in esito ai risultati della Conferenza dei Servizi del 10.07.2018, il cui verbale è stato inviato con nota prot. 7564 del 11.07.2018, nella quale ha riportato quanto espresso da questo Comitato nella seduta del 24 luglio 2018:

*"Per quanto concerne il procedimento coordinato di VIA-AIA proposto da Ecologica S.p.A. per lo modifica sostanziale dell'impianto esistente per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi nella zona industriale di Taranto, il dott. Cordella riferisce i contenuti del verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 10.07.18 che qui si intende integralmente riportato. In particolare il relatore dà lettura di quanto scritto a pag 3 di detto verbale e che di seguito si riporta:*

*" ... con riferimento a quanto dichiarato dal proponente nei vari elaborati progettuali aggiornati (datati giugno 2018) ad es. pag 4 e 45 della relazione RB1". .L'attività in progetto della Ecologica Spa avrà l'obiettivo di trattare classi omogenee di rifiuti conferiti contenenti olio al fine di eseguire il recupero dell'olio in conformità a quanto previsto dal DM 161 del 2002", si specifica che solo per i codici CER 130401\* e 130403\* è possibile effettuare l'operazione di recupero R3 così come prevista dal DM 161/2002 al punto 6.6.3 dell'Allegato 1 suballegato 1, al fine di ottenere MPS, per gli ulteriori codici CER, per i quali lo Società prevede l'operazione di recupero R3, si evidenzia che non esistono regolamenti comunitari o decreti ministeriali che consentano allo stato attività di recupero per lo produzione di MPS o di End of Waste.*

*Si precisa che il DM 161/2002 rappresenta l'unica norma di riferimento attualmente vigente, valida anche in ambito di autorizzazioni al recupero di rifiuti speciali pericolosi diverse dalla procedura semplificata di cui agli artt. 214, 216 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, per lo definizione di tipologie, provenienza, caratteristiche dei rifiuti e valori limite delle sostanze pericolose, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Le uniche eccezioni nell'ambito di autorizzazioni in procedura ordinaria (ex art. 208 del TUA e AIA) riguardano i limiti imposti dagli artt. 4 e 5 del medesimo DM (messa in riserva e quantità impiegabile). Il proponente si riserva di effettuare approfondimenti in merito".*

*Il Comitato preso atto di tale circostanza, nelle more della valutazione di competenza sulla nuova documentazione tecnico/progettuale aggiornata all'assenza di End of Waste che sarà effettuata alla prima seduta utile, sottolinea l'importanza di questo aspetto, dirimente per il proseguo dell'attività procedimentale, e pertanto ritiene necessario sollecitare il riscontro del proponente su quanto emerso nella citata c.s."*

La ditta proponente, con nota prot. ECO\_Q&A\_91-2018 del 10/08/2018, ha trasmesso una relazione di riscontro alle note prot. 8783 del 07/08/2018 e prot. 7564 del 11/07/2018, nella quale ha dichiarato che:

*"Il progetto, come noto, è stato concepito alla luce della normativa in materia di cessazione della qualifica di rifiuto di cui, in particolare, all'art. 184 ter del Codice Ambiente. Allo stato, tuttavia, il perseguimento di tale finalità è stata messo in dubbio da una nota decisione del Giudice Amministrativo, alle cui conclusioni il Ministero dell'Ambiente non consta si sia ancora adeguato. Nel corso del presente procedimento, codesta Struttura ha condivisibilmente ritenuto di interpellare i competenti Uffici del Ministero, senza tuttavia ricevere riscontro.*

*In tale contesto, è intenzione del proponente soprassedere, allo stato della normativa, dal perseguimento dell'obiettivo prioritario, cioè il conseguimento di una autorizzazione che legittimi l'esecuzione di operazioni di recupero idonee a consentire la classificazione di materia dal novero dei rifiuti, e chiedere che il procedimento venga comunque concluso con il rilascio dell'autorizzazione, fermo restando che le operazioni autorizzate andranno qualificate in termini di smaltimento e non di recupero.*

*Il proponente, pertanto, comunica l'intenzione di rinunciare alla produzione di End of Waste per quanto riguarda il recupero dei rifiuti contenenti olio.*

*Di conseguenza, le linee 1 e 2, adibite al trattamento di rifiuti di tipo "A" e "B", sono da inquadrare come impianti per il trattamento di rifiuti liquidi (operazione D9)."*

*"Si conferma, inoltre, che l'elenco dei CER trattabili dall'impianto, riportati nelle tabelle sottostanti (tab. 10 e 11 dell'elaborato RB.1 - Relazione tecnica allegata all'AIA), rimangono invariati."*

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Questo Comitato, preso atto di quanto dichiarato dalla ditta proponente, esprime parere favorevole all'inquadramento delle linee 1 e 2, adibite al trattamento di rifiuti di tipo "A" e "B", come impianti per il trattamento di rifiuti liquidi (operazione D9), per i codici CER e quantitativi riportati nelle tabelle *tab. 10 e 11 dell'elaborato RB.1 - Relazione tecnica allegata all'AIA* e richiamate nella *relazione di riscontro alle note prot. 8783 del 07/08/2018 e prot. 7564 del 11/07/2018* trasmessa dalla ditta con nota prot. ECO\_Q&A\_91-2018 del 10/08/2018.

1	Espresso in Chimica	
2	Espresso in Chimica	
3	Espresso in Chimica	
4	Espresso in Chimica	
5	Espresso in Chimica	
6	Espresso in Chimica	
7	Espresso in Chimica	
8	Espresso in Chimica	
9	Espresso in Chimica	
10	Espresso in Chimica	
11	Espresso in Chimica	
12	Espresso in Chimica	
13	Espresso in Chimica	
14	Espresso in Chimica	
15	Espresso in Chimica	
16	Espresso in Chimica	
17	Espresso in Chimica	
18	Espresso in Chimica	
19	Espresso in Chimica	
20	Espresso in Chimica	

*[Handwritten signatures and initials in the right margin]*

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE


**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE**

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

SERVIZIO ECOLOGIA

Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche

**Comitato Reg.le di V.I.A Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale**

1	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo <b>MANIGRASSI</b>	
2	<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore <b>MASTRORILLO</b>	
3	<b>Esperto in gestione delle acque</b> Ing. Alessandro <b>ANTEZZA</b>	
4	<b>Esperto giuridico-legale</b>	
5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido <b>CARDELLA</b>	
6	<b>Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali</b>	
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio <b>CONVERSANO</b>	
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto <b>CLEMENTE</b>	
9	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola <b>DIOMEDE</b>	
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b>	
11	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Gianfranco <b>CIOLA</b>	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo <b>SANTORO</b>	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio <b>BRIZZI</b>	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b>	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso <b>FARENGA</b>	
16	<b>Rappresentante Provincia</b>	
18	<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Arch. Alessandro <b>CANTATORE</b> o sostituto dott. Donato <b>SOLLITTO</b>	
19	<b>Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio</b> Dott. Michele <b>BUX</b>	



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

Documento firmato digitalmente

CO.GE.= AVI\_002

Spett.le REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche e  
Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA/VInCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Spett.le PROVINCIA DI TARANTO  
4°Settore Pianificazione e Ambiente  
[settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)

**Oggetto:** ID VIA\_288. Procedimento di VIA-AIA coordinato ai sensi del D.lgs 152/06 e smi – LR 11/2001 per la modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica SpA per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. LA Riccia – Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale di Taranto. Trasmissione parere ARPA ex art.29-quater D.Lgs 152/06 e ssmmi  
*Rif.: Nota Regione Puglia prot. 12785 del 03/12/18*

In riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette il parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo di competenza dell'Agenzia.

Distinti saluti.

Il Direttore del DAP  
Dott.ssa Maria Spartera

Firmato digitalmente da: SPARTERA MARIA  
Ruolo: CHIMICO  
Descrizione: 82  
Organizzazione: ORDINE CHIMICI DELLA PROV. DI TARANTO  
Motivo: documento firmato  
Data: 19/12/2018 10:09:53

Regione Puglia  
Servizio Ecologia

Usata \_\_\_\_\_ Entrata \_\_\_\_\_

AOO\_089/13434 del 19/12/2018

PERVENUTA IL 19/12/2018 alle ore 10,54



Documento firmato digitalmente

CO.GE.= AVI\_002

Spett./le ARPA PUGLIA  
Direzione Dipartimento di Taranto

**Oggetto:** ID VIA\_288. Procedimento di VIA-AIA coordinato ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi – LR 11/2001 per la modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica SpA per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. LA Riccia – Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale di Taranto. Trasmissione parere ARPA ex art.29-quater D.Lgs 152/06 e ssmmi  
**Rif.:** Nota Regione Puglia prot. 12785 del 03/12/18

In relazione alla riunione della Conferenza dei Servizi del 19/12/2018 convocata con nota prot. 12785 del 03/12/18 si fornisce con la presente ai sensi dell'art.29-quater, comma 6, del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. la valutazione del Piano di monitoraggio e controllo rev.4 datato novembre 2018 (di seguito PMC) pubblicato sul sito web istituzionale <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>. In relazione ai controlli sulla matrice "Rifiuti" descritti nel PMC l'Agenzia trasmetterà le proprie osservazioni con nota separata ad integrazione della presente. Restano salvi tutti i pareri e le osservazioni prodotte a verbale delle riunioni della Conferenza dei Servizi rilasciati per il procedimento de quo. Si ritiene opportuno integrare il PMC come di seguito riportato.

- A. La tabella 2 del par.2 (rif.pag.8/74) intitolata "Elenco delle tipologie di rifiuti liquidi che Ecologica Spa richiede autorizzazione a trattare, identificate tramite i seguenti codici C.E.R." richiede di essere revisionata in quanto allo stato presenta 4 colonne denominate allo stesso modo (i.e. "D9");
- B. La tabella 4 del par.7 Controllo di processo dovrà essere integrata con i controlli analitici dei parametri prima della dell'ingresso all'equalizzazione nella sezione 5, al fine di verificare l'efficienza di rimozione delle singole sezioni;
- C. Il par.9 deve essere revisionato come di seguito dettagliato:
- i valori limite di emissione per il generatore di vapore dotato di un bruciatore di gas metano di tipo Low Nox emissions Classe 3 secondo la EN 676 devono riferirsi alla Parte III dell'Allegato I alla Parte V del TUA - impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore ai 50 MW - Paragrafo 1.3 "impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi", come modificato dal D. Lgs. n. 183 del 15/11/2017.
  - i metodi proposti per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività esercite nello stabilimento da riportare in tabella 11 del PMC devono essere uniformati a quelli riportati in Tabella I ed in Tabella II riportata di seguito.

Tabella I Emissioni convogliate

Punto di emissione	Parametro	Metodi
Ec1	Polveri	UNI EN 13284:2017
	SOx	UNI EN 14791:2017
	NOx	UNI EN 14792:2017 o DM 25/08/2000 All. I*
	O2	UNI EN 14789:2017
	Umidità	UNI EN 14790:2017



<i>Punto di emissione</i>	<i>Parametro</i>	<i>Metodi</i>
	<i>Portata, velocità temperatura</i>	UNI EN ISO 16911-1:2013 <sup>1</sup>

L' eventuale adozione di metodi di equivalente qualità e precisione, alternativi a quelli di riferimento proposti, dovrà essere approvata da ARPA Puglia ed autorizzata dalla Autorità Competente previa dimostrazione, mediante la produzione di apposita relazione, della equivalenza tra il metodo che si intende adottare ed il metodo di riferimento indicato;

- eventuali emissioni derivanti dagli sfiati dei serbatoi, caratterizzate da potenziale odorigeno, dovranno essere coltettate con tubazione ad un idoneo sistema di abbattimento (i.e. adsorbimento su carboni attivi, assorbimento, ossidazione, etc.);
- in merito alle emissioni diffuse, il PMC dovrà essere integrato con il monitoraggio previsto dal Piano di monitoraggio ambientale trasmesso con la "nota riscontro prot.5429 22-05-18.pdf – giugno 2018";
- In aggiunta devono essere richiamate le seguenti prescrizioni
  1. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti dovranno essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo la norma UNI EN 15259:2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911:2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata). La sezione di campionamento dovrà essere accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.
  2. i punti d'emissione dovranno essere identificati mediante l'apposizione di targhe identificative, con scritta indelebile, in corrispondenza dei rispettivi camini.
  3. il proponente dovrà implementare il registro contenente i dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione di cui al punto 2.7. dell'Allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/06 e smi;
  4. le operazioni di manutenzione ordinaria, straordinaria ai sistemi di abbattimento utili a garantirne il corretto funzionamento dovranno essere oggetto di annotazione sul registro di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/06 e smi.
  5. richiamando quanto previsto dall'Art. 29-decies comma 2 del TUA, in caso di in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione il Gestore dovrà immediatamente informare l'Autorità Competente, il Sindaco di Taranto e l'ARPA competente per territorio, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
  6. la ditta dovrà comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA di Taranto, con un anticipo di almeno 30 giorni le date in cui intenderà effettuare gli autocontrolli delle emissioni;
- D. il par.10.2 Acque meteoriche riporta la descrizione delle modalità di gestione di eventuali "...*sversamenti durante le fasi di conferimento dei rifiuti, del carico dei materiali recuperati, della rottura di componenti delle unità di trattamento, o dei serbatoi (in particolare della Sezione 0 e 8)...*"; si evidenzia che la gestione proposta è difforme dalla prescrizione n.75 dell'Allegato tecnico presente nella documentazione in atti che recita "... *utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive...*". Le modalità di gestione proposte sono anche difforme da quanto disposto dall'art.12, commi 2 e 3, del Regolamento regionale n.26/2013 e ss.mm.ii.;
- E. il par. 10 deve essere integrato prevedendo che tutti i punti di campionamento siano identificati con idonea cartellonistica;

2

<sup>1</sup> La norma UNI EN ISO 16911-1:2013 ha sostituito la UNI 10169:2001.



- F. Le acque di prima pioggia avviate all'impianto di trattamento dovranno essere contabilizzate e registrate;
- G. Il par.15. Manutenzione e calibrazione deve essere integrato con le informazioni già richieste con parere ARPA prot. 31451 del 15/05/2018 e richiamate - come da fornire - nel paragrafo 15.

Il Direttore del Servizio Territoriale  
Dott. *Vittorio Esposito*

Firmato digitalmente da ESPOSITO  
VITTORIO  
Data: 2018.12.19 09:51:15 +01'00'

AD/VR



Ministero dell'Interno  
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
**TARANTO**  
*Ufficio Prevenzione Incendi*

69  
207 10741  
001 510

COM-TA.REGISTRO UFFICIALE.0018027 del 17/12-  
2018.h.12:49.U.UFFICIO PREVENZIONE INCENDI E  
POLIZIA GIUDIZIARIA

Alla REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Mobilità, Qualità' Urbana,  
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA/VINCA.  
Via Gentile, 52  
**70100 BARI**  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Allegati n. 1

**OGGETTO:** Procedimento di VIA-AIA coordinato ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la "modificativa sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in Loc. La Riccia – Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale di Taranto".  
Proponente: Ecologica S.p.A.  
Convocazione Conferenza di Servizi decisoria del 19/12/2018 - ore 09,30.

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi indetta con nota protocollo n. AOO\_089 n. 12785 del 03/12/2018 di pari oggetto, questo Comando conferma quanto comunicato a codesto Ufficio con nota protocollo n° 13955 del 01/10/2018 che si allega in copia.

Per quanto sopra, lo scrivente Ufficio non prenderà parte alla citata Conferenza di Servizi nell'ambito della quale vorrà richiamarsi al contenuto della presente.

IL COMANDANTE  
P.D. Ing. Giampiero RIZZO  
*firmato ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82*

NG/ca



Ministero dell'Interno  
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
TARANTO  
Ufficio Prevenzione Incendi

COM-TA.REGISTRO UFFICIALE.0005128.04-04-  
2018.h.09:31.U.COM-TA-PRVINC.di.pvvf

Allegati n. 1

Alla REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA/VINCA.  
Via Delle Magnolie, 8  
70026 MODUGNO (BA)  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p. c. Alla Società ECOLOGICA S.p.A.  
Via Statte, 7050 – Z.I.  
C.P. 529 TA/12  
Pec : ecologicaspa@legalmail.it  
74100 TARANTO (TA)

**OGGETTO:** Procedimento di VI-AIA coordinato ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la "modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in Loc. La Riccia – Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale di Taranto".  
Convocazione Conferenza di Servizi decisoria del 11/04/2018 ore 10,00 in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27/bis comma 7 del D. lgs. 152/06 e ss.mm.ii.  
Proponente: Ecologica S.p.A.

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto indetta con nota protocollo n. AOO\_089/PROT 12/03/2018 – 0002371, si comunica che a seguito di presentazione della richiesta di valutazione progetto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 presentata in data 26/03/2018 dalla società in oggetto, questo Comando, per quanto di competenza, ha espresso il parere di conformità antincendio, con nota protocollo n. ~~5124~~ del ~~04/04/2018~~ che ad ogni buon fine si allega in copia.

Nel confermare il parere anzidetto, con le eventuali condizioni riportate nella nota succitata, si comunica che non ritenendo proficua la propria presenza, questo Comando non parteciperà alla Conferenza di Servizi di che trattasi.

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(Dott. Ing. *Mafisa* CESARIO)

NG/ca

COM-TA.REGISTRO UFFICIALE.0005124.04-04-  
2018.h.08:53.U.COM-TA-PRVINC.dipvvf



Ministero dell'Interno  
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
TARANTO  
Ufficio Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria

PI-3.1 VP favorevole

Taranto. \_\_\_\_\_

Al SUAP..... c/o Comune di Taranto  
Alla ECOLOGICA SpA  
C.DA LA RICCIA, 7050  
74123 Taranto

Valutazione del progetto ex art. 3 del D.P.R. 151/2011. **Parere di conformità antincendio.**  
Istanza del 06/03/2018  
Ditta ECOLOGICA SpA  
Indirizzo dell'attività C.DA LA RICCIA, VIA PER STATTE, 7050 - Taranto  
Descrizione attività principale: OFFICINA RIPARAZ. AUTOVEICOLI  
Attività di cui al D.P.R. 151/2011: **53/B- 12/B- 1/C-10/B- 12/C-74/C**  
**PRATICA N: 26271/E**

Questo Comando, con riferimento alla istanza inerente l'oggetto ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 del D.P.R. 01.08.2011 n. 151,

- visto il parere espresso dal responsabile della verifica e controllo dell'attuazione delle norme di prevenzione incendi **D.V.D. ing. Vincenzo LOIACONO** allegato e facente parte integrante del presente provvedimento;
- accertata la regolarità del procedimento amministrativo da parte del responsabile del Procedimento ex art.5 della legge n.241/90;

comunica che il progetto ai sensi dell'art.3 comma 3 del D.P.R. n.151/2011, è **conforme** alle vigenti norme di prevenzione incendi ovvero ai criteri tecnici di prevenzione incendi.

Nel trasmettere il suddetto parere, si fa presente che, prima dell'inizio dell'attività, il titolare è tenuto a presentare a questo Comando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (**SCIA**), prevista al comma 1 dell'art.4 del D.P.R. n.151/2011, secondo le modalità riportate all'art.4 del Decreto Ministero dell'Interno 07/08/2012 "Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151." corredata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:

- una **dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio** con la quale il titolare dell'attività segnala l'inizio della stessa (**mod. PIN 2 -2014 SCIA**);
- un'**asseverazione** con la quale un tecnico abilitato attesta la conformità dell'opera alla regola tecnica e, ove previsto, al progetto approvato da questo Comando provinciale (**mod. PIN 2.1 - 2014 ASSEVERAZIONE**);
- **le certificazioni e dichiarazioni riportate all'allegato II del D.M. 07/08/2012**, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi, gli impianti e i componenti d'impianto rilevanti ai fini della sicurezza in caso d'incendio sono stati realizzati, installati o posti in opera in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendi;
- **Attestato di versamento** effettuato a favore della Tesoreria provinciale dello Stato ai sensi dell'art.23 del d.lgs. 139/2006.

La modulistica citata è reperibile sul sito istituzionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it).

Il Responsabile della verifica e controllo  
Ing. Vincenzo LOIACONO

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
Dott. Ing. Marisa CESARIO  
FIRMATO



Ministero dell'Interno  
 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
 TARANTO  
 Ufficio Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria

PI-3.1 VP favorevole

Taranto, \_\_\_\_\_

AI SUAP..... c/o Comune di Taranto  
 Alla ECOLOGICA SpA  
 C.DA LA RICCIA, 7050  
 74123 Taranto

Valutazione del progetto ex art. 3 del D.P.R. 151/2011. **Parere di conformità antincendio.**

Istanza del 06/03/2018

Ditta ECOLOGICA SpA

Indirizzo dell'attività C.DA LA RICCIA, VIA PER STATTE, 7050 - Taranto

Descrizione attività principale: OFFICINA RIPARAZ. AUTOVEICOLI

Attività di cui al D.P.R. 151/2011: **53/B- 12/B- 1/C-10/B- 12/C-74/C**

**PRATICA N: 26271/E**

Con riferimento all'istanza indicata in oggetto, il sottoscritto Ing. LOIACONO Vincenzo in qualità di responsabile della verifica e controllo dell'attuazione delle norme di prevenzione incendi, ha provveduto all'effettuazione dell'esame tecnico del progetto allegato all'istanza.

All'esito dell'attività di esame la documentazione tecnica è risultata conforme ai contenuti previsti all'allegato I del D.M.I. 07/08/2012.

Pertanto, anche ai sensi dell'art.86 del D.P.R. n.64/2012 e per quanto di specifica competenza, il progetto è **conforme** alle norme vigenti ovvero ai criteri tecnici di prevenzione incendi fornendo, nel merito, le seguenti prescrizioni ed indicazioni finalizzate a garantire gli obiettivi fissati al Capo IV del D.Lgs. n.139/2006.

Si fa presente infine che, per quanto non riportato nella documentazione tecnica presentata dovranno, comunque, essere rispettati i criteri tecnici generali di prevenzione incendi e le norme di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui: alla Legge 1 Marzo 1968 n.186 "Disposizioni concernenti la produzione, di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni ed impianti elettrici ed elettronici"; al D.M. 22/01/2008, n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"; al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro"; al D.M. 10.03.98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" e successive modifiche ed integrazioni.

**Il Responsabile della verifica e controllo**

(Ing. LOIACONO Vincenzo)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

A1 / RACGIO / 2018

AOO\_145 / 000\_3818  
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

**Sezione Autorizzazioni Ambientali**  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** Procedimento di VIA-AIA coordinato ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. — L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la “modifica sostanziale dell’impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia - Giardinello, via Statte 7050 - Zona industriale di Taranto”. Proponente: Ecologica S.p.A.

**Accertamento di compatibilità paesaggistica (ex art. 91 delle NTA del PPTR)**

**VISTA** la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;  
**VISTA** la Parte III del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 recante “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”;  
**VISTO** il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 40 del 23.03.2015) ed in particolare l’art. 91 delle NTA;  
**VISTI** il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;  
**VISTE** la DPGR 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato approvato l’atto di Alta Organizzazione MAIA e la successiva DGR n. 1176 del 29 luglio 2016.

*(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)*

**VISTO CHE**, con nota prot. n. 089/9992 del 19.10.2017, acquisita al protocollo n. 145/8197 del 20.10.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato la Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14 ter. L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. per il giorno 20.11.2017. In tale seduta la scrivente Sezione con nota prot. n. 145/8878 del 20.11.2017 ha presentato la richiesta di documentazione integrativa necessaria all’emissione del parere obbligatorio e vincolante di accertamento di compatibilità paesaggistica. Con nota del 01/03/2018 il proponente ha riscontrato alla richiesta di integrazioni effettuata.  
Con nota prot. n. 089/3957 del 16.04.2018, acquisita al protocollo n. 145/3209 del 16.04.2018, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della conferenza di servizi dell’11/04/2018 in cui, richiamando l’impegno degli enti presenti ad esprimere/rilasciare i pareri/autorizzazioni di propria competenza entro la data della successiva CdS, si è convenuto di aggiornare i lavori al 15 maggio 2018.

*(DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)*

Dall’analisi della documentazione disponibile sul portale web della Regione Puglia all’indirizzo <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/ElenchiProcedure+VIA> costituita dai seguenti elaborati (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l’algoritmo MD5):

Nome del file	MD5
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\RB-0rev1_Elenco elaborati.pdf	4b3f3f0852af47540d07c9974917c6fb
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\RB-1_Relazione Tecnica Definitiva.pdf	6238332aa42ff0332dffa5cc60ea7134
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\RB-2_Schede tecniche di cui alla D.G.R 138806.pdf	78ce94ace81d7448a5e68bac41791aae

**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**  
Via Gentile, 52 - 70126 Bari , 080 5404333  
pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\RB-3_Sintesi non tecnica.pdf	6d37871700cd67b7baa1f5d11f041751
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\RB-4_Elenco Autorizzazioni.pdf	e260645b98da182b344271bb27959a48
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\RB-5_Piano di Monitoraggio e Controllo.pdf	a20c615dede00673df9df4a35a68eb45
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\RB-6_Verifica Relazione di Riferimento.pdf	4be0f63fe8957199735a82fc9d14d8d8
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\RB-7_Classificazione end of waste.pdf	5e9a67656f06792d2aa540800778e2b7
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\RB-All-1_SGQA-PO06-Preparazione e risposta alle emergenze.pdf	b5e000966bfd1db5893743a237a37258
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\TB-1rev1_Ecologica_Presidi monitoraggio 42x80.pdf	6b335582d3ed0403e7e48b2c3fe72aca
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\TB-2rev1_Ecologica_Retildriche 42x80.pdf	08077648f329705ddacdc39cb2a63566
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\AIA\TB-3rev1_Ecologica_MateriePrime+Rifiuti 42x80.pdf	fb2398725c7b652839b103d1d24438b3
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\Nota riscontro prot.1015_18.pdf	cbe715cfc56248243ccbaf64e079d381
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\RC-0rev1_Elenco elaborati.pdf	328a24e68d73473b337606fea04b079e
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\RC-1_Relazione Descrittiva Generale.pdf	d2bd1cf9e79c835fa118504256331156
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\RC-2_Relazione_Geologica_Geotecnica.pdf	2a7e22130b0295690bbf90db4a3ce8c8
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\RC-3All1_Ingegneria per impianto trattamento rifiuti.pdf	a95e3f28ab6d8ebc77dcc5828b6f954a
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\RC-3_Relazione Tecnica Impianto Trattamento Rifiuti.pdf	a876fe634c204a50fc92cb4e8be623b4
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\RC-4_Relazione Tecnica Gestione Acque Meteoriche.pdf	a4981bd5f891e7b2d84e966b2800b67c
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\RC-5_Piano di sorveglianza e controllo.pdf	376c2e9af5bad9773f5f365c10ffde50
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\RC-6rev1_Relazione tecnica impianti accessori.pdf	5afbb3857c9baabe48a3a825a3685c05
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\RC-7_Relazione antincendio.pdf	e12bedd1012642cfd97f6e03ec69179e
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\SGI-1rev1_Ecologica_PlanimetriaGenUds 42x80.pdf	c86ae130058ecf71ab8e2a4ef2bf35af
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\SGI-2rev1_Ecologica_FlussiRetildrikAM 42x80.pdf	f214a6724dda816d8eaeaa36ddbe415
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\SGI-3rev1_Ecologica_Schema+Impianto trattam AM 62x125.pdf	d15cf8cf2dd5a35b1988e5dec3130b8a
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\SGI-4rev1_VF-1-Ecologica_PlanActivity 809x1157.pdf	d54776eec8a3dc5b67f67d37e42e43fb
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\SGI-5_VF-2-Ecologica_Prospect-CentrTermica 809x1157.pdf	c46f365b0c422ce06b5cda9cc0f0e6a5
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\T-1_Ecologica_SdF-Inquadramento 62x90.pdf	c8bdc7eeb089a7f0a61477d7058a38c1
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\T-2-1_Ecologica_SdF-FotoeOrtofoto 42x80.pdf	63a1f85ac1af87d73a64e05c016fd1ad
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\T-2-2_Ecologica_SdF-Catastale 42x80.pdf	804e19c10fc6623e14c9a5ce4f6af650
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\T-2-3_Ecologica_SdF_Strutture 62x80.pdf	d9373aed34cd4a514f3ad500c3b048ce
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\T-2-4_Ecologica_SdF_Strutture 92x160.pdf	2c3e596a86b2b9cc239a574bc7107e3c
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\T-2-	bc925d71e249b49df36370ee31cb45c6

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
Via Gentile, 52 - 70126 Bari , 080 5404333  
pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

5_Ecologica_SdF_Planim+Schemi 90x230.pdf	
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\UTR-1rev1_Ecologica_PlanimetriaProj 42x80.pdf	2ae3addae6a07ddf1fae55492e290dc7
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\UTR-2rev1_Ecologica_VisteSezioni 62x120.pdf	4a521dbca5e6143da84ecd9d75a05e37
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\UTR-3rev1_Ecologica_FlussiRifiutiMateriali 42x80.pdf	9ad1c29731ca781553d34b5d7e1138b7
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\UTR-4_Ecologica_SchemaBlocchiGen 62x110.pdf	7a491d3fe0a2c689e8501d0b473d6bee
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\UTR-5_Ecologica_SchemaBlocchi-Sez0 62x90.pdf	6b003b25a5356761bc144c0a31a36908
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\UTR-6_Ecologica_SKBlok+BiMateria-Sez1e2 62x110.pdf	a940d342ebb71461632f9182234bc346
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\UTR-7_Ecologica_SKBlok+BiMateria-Sez3 62x110.pdf	fc570e716762bfa6f983c731b7e2e257
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\UTR-8_Ecologica_SKBlok+BiMateria-Sez4 62x120.pdf	6e963b1dfdd3024c798323dc793359db
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\PROGETTO DEFINITIVO\UTR-9_Ecologica_SKBlok+BiMateria-Sez5,6e7 62x110.pdf	9c5197f54ac2e9eb961805361ddb2f66
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\R-0rev1_Elenco elaborati generale.pdf	013f478544c48d2d2838b32e2e56aa07
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\App1rev1_Tabelle valutazione impatti.pdf	d40c54fcca0504a230ed12473e1e911b
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\App2_Analisi Costi Benefici.pdf	acf17af447f7be7342db3210eaacdd091
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\App3_Relazione Interferenze con Parco Nazionale Regionale Terre delle Gravine.pdf	263dc1d63f6fabe40cb80456f8209ef0
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\App4_Studio Previsionale Impatto Acustico.pdf	307d5711720d06b8ca165fc8a1577351
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\App5rev1_Studio Previsionale delle ricadute al suolo da sorgenti puntuali.pdf	6c886eff3147923c11be39922369afe2
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\App6_Piano preliminare Utilizzo in sito materiali di scavo.pdf	0a49b0e4f66379e8dccc9552220a894d6
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\App7_Valutazione Impatto componente Salute.pdf	dd210e005c0404312868a2e6e0371b95
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\App8_Valutazioni emissioni odorigene da serbatoi.pdf	36918f58f57aaa931e9f529aeff19043
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\E-0rev1_Elenco elaborati.pdf	ed65a5ddc736b18c64416ccdc7c216a5
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\E-1_Sintesi non Tecnica.pdf	049a52cb3b0356abf7160070f06ca1db
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\E-2_Quadro Riferimento Programmatico.pdf	adb9bdbf5012ba30f32d2c481a666b32
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\E-3_Quadro Riferimento Progettuale.pdf	3dcf2cca4ea12712b1ca4d4ef30919ae
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\E-4rev1_Quadro di Riferimento Ambientale.pdf	b84c889d6289222ca44b0b496b8a821a
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\E-5_Piano di monitoraggio ambientale.pdf	10f80ca632ac9d4162c4f6bed10271a7
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\SIA\E-6_Relazione paesaggistica.pdf	a570ac72b445da5fb4bfc0a9eceb5af8
progetto\integrazioni_ecologica_prot_2191_2018\nota_trasmissione.pdf	4f00bd572c0efd3526c1bcb368a51b2a

si evince quanto di seguito esposto.

Lo stabilimento di Taranto dell'ECOLOGICA S.p.A. è ubicato nella Zona Industriale del Comune di Taranto, alla via per Statte n. 7050. Catastalmente l'area ricade nel foglio di mappa n. 175, particella n°69 (ex 29) superficie catastale mq 6.620 con subalterni 3 e 4. Il subalterno n°3 Cat.C6 è un box auto mentre il



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

subalterno n°4 Cat.D7 comprende tutto il resto dell'area con destinazione ad attività industriale (magazzini, officio industriale per rimessaggio, manutenzione e riparazione di autobus e veicoli industriali).

Attualmente l'impianto è composto da due separati settori, rispettivamente per il trattamento delle acque con contenuti di oli e tensioattivi (sezione CHIMICO-FISICA, secondo la tecnologia DHL - elettrochiariflocculazione) e per le acque nere (sezione BIOLOGICA, secondo la tecnologia a fanghi attivi ad aerazione prolungata), entrambi utilizzati per conto terzi, mentre i reflui prodotti dagli scarichi di tipo civile di stabilimento sono avviati in pubblica fognatura AQP con regolare contratto con l'Ente.

Distinti e separati dai due impianti descritti innanzi, esistono altri due impianti di trattamento dedicati in via esclusiva, uno al trattamento delle acque di prima pioggia recuperate e stoccate in apposita vasca, e l'altro al trattamento delle acque di seconda pioggia. Le operazioni di smaltimento svolte nell'area dell'ECOLOGICA S.p.A., sono:

- D8: *Trattamento biologico* per un volume annuo di 9300 m3 di rifiuti non pericolosi
- D9: *Trattamento fisico-chimico* per un volume annuo di 1973 m3 di rifiuti non pericolosi e di 4227 m3 di rifiuti pericolosi;
- D15: *Deposito preliminare* per un volume annuo di 9300 + 6200 m3/anno.

Il quadro riepilogativo dell'impianto attualmente esistente è riportato di seguito:

- deposito preliminare (30 mc a servizio del D8, 20+20 mc a servizio del D9);
- linea di trattamento chimico-fisico D9 (portata massima di progetto: 20 mc/g);
- linea di trattamento biologico D8 (portata massima di progetto: 30 mc/g);
- linea disidratazione fanghi a sacchi filtranti a servizio del D9 (portata massima di progetto: 10 mc/h);
- linea disidratazione fanghi con filtropressa mobile a servizio del D8 (portata massima autorizzata: 10 mc/h);
- sezione trattamento acque meteoriche (acque di prima pioggia trattate con finalità di recupero, e acque di seconda pioggia trattate separatamente e smaltite per mezzo di apposita trincea drenante);
- recinzione perimetrale;
- superficie totale del lotto: 6620 mq;
- area dilavata incluso i lastricati solari: 4328 mq;
- area pavimentata impianto di depurazione: 1054 mq;
- area trincea drenante di 174 mq.

L'area su cui sorge l'attività è contraddistinta dalla presenza dei seguenti manufatti:

- zona Portineria di controllo dei due accessi carrabili e di quello pedonale;
- zona Corpo servizi con uffici al primo piano direttamente accessibili da scala laterale ed una zona al piano terra adibita ad uffici, spogliatoi con servizi igienici, refettorio;
- zona Box auto con tettoia metallica totalmente aperta anteriormente;
- zona Officina per riparazione autoveicoli industriali;
- zona Depositi e ricambi;
- zona Centrale idrica con antistante impianto di lavaggio per autoveicoli industriali;
- zona depuratori con deposito attrezzi, filtro a sacchi, sezione chimico fisica, sezione biologica con locale comandi, area laterale destra riservata alla filtropressa mobile; tutta questa area è separata fisicamente dal piazzale di accesso antistante l'officina mediante una recinzione.

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Le opere in progetto previste sono finalizzate all'adeguamento strutturale dell'impianto esistente per permettere il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non, con finalità di recupero di materia. L'obiettivo è quello di raggiungere la *End of Waste* dei rifiuti trattati e di conseguenza la cessazione della qualifica del rifiuto eseguendo operazioni di recupero di solventi [operazione R2] e di oli [operazione R3] con cessazione della qualifica di rifiuto nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, al fine di ottenere solventi e oli nelle forme usualmente commercializzate.

Le opere strutturali in progetto sono finalizzate anche ad adeguare la rete di raccolta e trattamento acque meteoriche alle disposizioni del Regolamento Regionale n.26/2013, a rispettare le disposizioni ex DPR n.151/2011 e ss.mm.ii. relativamente alla prevenzione incendi, ed a ottemperare a quanto previsto dalle BAT di settore. In particolare le modifiche sostanziali in progetto sono:

- Dismissione del parco serbatoi e delle unità di trattamento esistenti: comparto biologico, chimico-fisico e gestione fanghi.
- Modifica dei sistemi di captazione, trattamento e accumulo delle acque meteoriche.
- Realizzazione di una sezione per lo Stoccaggio e miscelazione dei rifiuti conferiti.
- Realizzazione di una sezione per il Trattamento di rifiuti oleosi.
- Realizzazione di una sezione per il Trattamento di acque saline.
- Realizzazione di una sezione per il Recupero di glicoli.
- Realizzazione di una sezione per lo Scarico finale rifiuti liquidi trattati.
- Realizzazione di una sezione per il Trattamento fanghi.
- Realizzazione di una sezione per la Produzione Acqua Demineralizzata.
- Realizzazione di una sezione per lo Stoccaggio di oli e glicoli recuperati.

*(ISTRUTTORIA PAESAGGISTICA- TUTELE PPTR)*

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'Ambito Paesaggistico "Arco Jonico Tarantino" ed in particolare alla Figura Territoriale denominata "L'anfiteatro e la Piana Tarantina". Baricentro della figura territoriale è la città di Taranto, con il suo territorio di riferimento articolato attorno alle importanti vie di comunicazione che la raggiungono dai lievi pendii a corona. La città si sviluppa lungo un tratto di costa che presenta i caratteri di una falesia molto antropizzata, intorno alla quale si elevano concentricamente i versanti terrazzati delle Murge. Il Mar Piccolo ed il Mar Grande dividono il centro in due parti anche funzionalmente distinte: a ovest l'enorme area produttiva dell'ILVA, ad est la città storica consolidata con le sue marine che inglobano i centri minori di Talsano, Leporano, Pulsano. La fabbrica ad ovest e la residenza ad est. L'insediamento dell'ILVA determina un passaggio da un territorio con forte struttura agraria, caratterizzato dalla presenza di masserie e da un sistema di pascoli fortemente legato ai caratteri naturali, ad un sistema industriale ad alto impatto ambientale, in cui le permanenze storico architettoniche sono spesso abbandonate o divengono residuali e segnate dalle attività della città industriale. Lungo le sponde dei due mari sono presenti ancora diverse aree ad alto valore naturalistico, formatesi anche in seguito a dinamiche di rinaturalizzazione spontanea.



REGIONE  
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Si rappresenta inoltre che, dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e aggiornato come disposto dalla DGR n. 496/2017, l'intervento ricade in un'area non interessata da "Beni Paesaggistici" e "Ulteriori Contesti Paesaggistici" di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR.

Tuttavia, in prossimità del lotto di intervento, a sud sono presenti il vincolo architettonico della *Masseria La Riccia*, con la relativa area di rispetto, e il *Regio Tratturello Tarantino*, con la relativa area di rispetto, individuati dal PPTR come **UCP testimonianze della stratificazione insediativa** e **UCP area di rispetto delle componenti culturali e insediative** disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 81 e 82 delle NTA del PPTR.

*(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)*

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto si rappresenta che l'intera zona è costituita da insediamenti di carattere industriale. L'ambito paesaggistico di inserimento del progetto presenta, oltre alle strutture già presenti in loco, significativi detrattori antropici (opifici e strutture produttive). L'ecosistema naturale originario, in termini di area vasta, è stato sostanzialmente trasformato dai numerosi disboscamenti con i quali è stata eliminata una grande quantità di comunità vegetali naturali, dal dissodamento e messa a coltura dei terreni. L'ecosistema che si riscontra ha mutato quindi, nel corso degli anni, la sua configurazione originaria, passando da un ecosistema prettamente naturale ad un agroecosistema e ad un territorio massicciamente antropizzato.

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo. Tutte le opere previste ricadono all'interno dell'attuale pertinenza dell'impianto, non andando ad occupare ulteriori aree. La proposta progettuale si configura con caratteri di intervento ridotto rispetto alla situazione esistente, consolidata nel tempo. Pur trattandosi di un'area già interessata da attività antropiche, che hanno nel tempo snaturato la percezione originaria dei luoghi, l'intento progettuale è quello di non alterare ulteriormente lo stato dei luoghi. Nello specifico, la realizzazione dell'intervento consiste in una trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, non richiedendo una volumetria aggiuntiva ed è finalizzato esclusivamente ad un miglioramento dell'efficienza produttiva del sito. Poiché gli interventi progettuali verranno realizzati soltanto all'interno del sedime impiantistico, non interessando aree naturali né durante la fase di cantiere né durante la fase di esercizio, si può affermare che l'intervento non andrà ad incidere in maniera significativa sull'attuale configurazione ecosistemica.

Stante le attuali condizioni d'uso dell'area direttamente interessata dall'intervento in oggetto, si ritiene che i livelli di qualità paesistico – ambientale preesistenti all'intervento resteranno, in linea di massima, invariati e la qualità paesaggistica complessiva dell'ambito territoriale esteso in cui l'intervento si colloca non subirà variazioni significative in termini qualitativi e quantitativi.

**Tutto ciò premesso, in base a quanto previsto dall'art. 14 della LR 11/2001, come variato dalla LR 4/2014, la scrivente Sezione ritiene, per quanto di competenza, che nulla osti a che la Determina di Valutazione di Impatto Ambientale assuma il valore di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 89, comma 1 lett. b.2) e 91 delle NTA del PPTR, alle condizioni di seguito riportate:**

- le aree a verde di progetto, nonché quelle esistenti siano piantumate a vegetazione con specie arboree autoctone a rapido accrescimento come ad esempio il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*). Sono comunque da escludere piantumazioni ulteriori di specie esotiche e di palmacee in genere;

- al fine di aumentare la superficie permeabile, nell'area a parcheggio esistente a sud compresa tra la portineria, la trincea drenante, gli uffici/spogliatoi e la via di esodo di emergenza sia rimossa la pavimentazione in asfalto e sostituita con pavimentazione drenante e permeabile (es. erbablock);
- siano utilizzati per la illuminazione esterna impianti a basso consumo e/o alimentati con energie rinnovabili anche in applicazione della LR n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Il funzionario P.O.  
(ing. Grazia Maggio)

La Dirigente della Sezione  
(ing. Barbara Loconsole)



Acquedotto Pugliese  
U - 13/12/2018 - 0126751



Direzione Reti e Impianti  
STO BR/TA

Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana  
Opere Pubbliche e Paesaggio  
Sezioni Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA e VINCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Provincia di Taranto  
9° Settore  
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale  
[ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it)

ARPA Puglia  
DAP Taranto  
[dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

e, p.c. Ecologica s.p.a.  
[ecologica spa@legalmail.it](mailto:ecologica spa@legalmail.it)

*Oggetto: Procedimento di VIA-AIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la modifica "modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologia spa per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in località La Riccia – Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale Taranto.*

Si fa seguito a pregressa corrispondenza e con riferimento al procedimento in oggetto, si rappresenta che il parere favorevole rilasciato da questa Società con nota n. 9768 del 26/01/2018, e nota n. 99494 del 04/10/2018 deve intendersi come relativo esclusivamente alla mancanza di interferenze tra le opere oggetto di ampliamento da parte del proponente e opere idrico-fognarie gestite da questa Società.

Si comunica che restano altresì confermate, tutte le prescrizioni inerenti l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura del reflui industriali licenziati dall'attività in esame, ed espresse da questa Società con note n. 22058 del 28/02/2014, n. 3775 del 26/03/2015 e n. 87549 del 07/09/2015 e recepite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Taranto con Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07/04/2016.

Si puntualizza a riguardo che lo scarico in pubblica fognatura dovrà rispettare inderogabilmente i limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali, relativamente a tutte le sostanze che l'impianto depurativo cittadino,

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. CON UNICO AZIONISTA REGIONE PUGLIA [www.aqp.it](http://www.aqp.it)

Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 Bari - Italy  
Capitale Sociale: € 41.385.573,60

C.F. P.IVA 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092  
Pec: [acquedotto.pugliese@pec.aqp.it](mailto:acquedotto.pugliese@pec.aqp.it)





essendo di tipo biologico non può trattare; tali parametri sono contrassegnati nella tabella che si allega.

Si conferma il divieto di immettere in pubblica fognatura sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e alla Tabella 5 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs. 152/2006, riveniente dall'applicazione del regolamento Regionale n. 8/2012 (art. 8 comma 8); fermo restando che l'efficacia di detta prescrizione decorrerà allorquando interverrà l'avvio dell'attività di recupero e riutilizzo delle acque depurate dall'impianto di Taranto-Bellavista che questa Società provvederà a rendere nota.

Si rammenta infine che l'autorizzazione deve prevedere l'avviso di avvio attività di scarico in pubblica fognatura, con congruo preavviso, non inferiore a giorni 10, dalla parte della Società proponete.

Cordiali saluti,

Il Dirigente  
Ing. Emilio Tarquinio

Allegati: - nota AQP n. 22058 del 28/02/2014;  
nota AQP n. 3775 del 26/03/2015;  
nota AQP n. 87549 del 07/09/2015;  
tabella di riferimento

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. CON UNICO AZIONISTA REGIONE PUGLIA [www.aqp.it](http://www.aqp.it)

Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 Bari - Italy C.F. P.IVA 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092  
Capitale Sociale: € 41.385.573,60 Pec: [acquedotto.pugliese@pec.aqp.it](mailto:acquedotto.pugliese@pec.aqp.it)





acquedotto  
pugliese

l'acqua, bene comune

AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 28/02/2014 - 0022058



Direzione Servizi Tecnici  
Macro Area Territoriale Brindisi - Taranto  
Il Dirigente

A Provincia di Taranto  
9° settore  
Servizio Ecologia ed Ambiente  
Via Lago di Bolsena,2  
74100 TARANTO  
PEC: provincia.taranto@legalmail.it

### INVIO SOLO PEC

e.p.c.  
All'Ecologica SpA  
Via Statte, 7050 ZI  
C.P. 529 TA/12  
74100 TARANTO  
PEC: ecologicaspa@legalmail.it

Oggetto: *ECOLOGICA S.p.A. - Impianto di trattamento Rifiuti Liquidi speciali non pericolosi e pericolosi - Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs.59/2005 e D.lgs. 152/2006-Codice IPCC 5.2*

In riferimento all'istanza in oggetto, vista la relativa documentazione prodotta dall'ECOLOGICA S.p.A ed acquisita al protocollo AQP n. 88403 del 12.08.2013, nonché la documentazione integrativa acquisita al protocollo AQP n. 128415 del 05.12.2013, questa azienda esprime **parere favorevole** al rilascio di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto in oggetto **alle seguenti condizioni**

- 1) E' fatto assoluto divieto di immettere in pubblica fognatura, ai sensi dell'art.108 comma 5.del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i., scarichi che contengano sostanze pericolose di cui alla Tab.5.All.5. del succitato D.Lgs
- 2) Il reflu da scaricare nella pubblica fognatura e rinveniente dal ciclo di lavorazione, dopo depurazione, abbia comunque, prima della sua immissione nella rete di pubblica fognatura, parametri non superiori a quelli stabiliti dalla Tab.2 degli allegati al Regolamento S.I.I. ovvero alla tab.3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e vengano adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento; i limiti di accettabilità non potranno essere in alcun caso raggiunti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze di cui al n° 1,2,3,5,6,7,8,9,10 della Tab.5 dell'allegato 5 del D.Lgs.152/2006 prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti (Art.101 comma 5 D.Lgs.152/2006).
- 3) I reflui di cui al punto 2) della presente dovranno essere scaricati in apposito ed esclusivo allacciamento a monte del quale dovrà essere installato un **autocampionatore automatico** il cui modello, nonché le modalità d'installazione dovranno essere approvate da questa Azienda come da indicazione AIP e Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia. Tale autocampionatore dovrà essere sempre mantenuto in efficienza al fine di consentire le



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unice Azionista  
Sede legale: Via Cognigni 36 - 70121 - Bari - Telefono - 080.8723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc. € 41.386.573,00 Iv. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. n.P. IVA 00547000721, R.E.A. C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





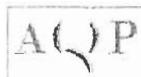
acquedotto  
pugliese

l'acqua, bene comune

- operazioni di controllo della qualità del refluo depurato scaricato. Suddetto autocampionatore dovrà essere accessibile in maniera esclusiva a personale di questa azienda ed agli altri organi di controllo.
- 4) A cura dell'Ecologica S.p.A dovranno essere eseguiti, con cadenza mensile, accertamenti analitici presso laboratorio accreditato volti ad accertare la conformità del refluo scaricato alla tab.3 All.5 del D.lgs 152/2006 e l'assenza di sostanze pericolose di cui alla tab.5 All.5 del D.lgs 152/2006 . Copia dei relativi rapporti analitici dovranno essere tempestivamente inviati all'Acquedotto Pugliese S.p.A di Taranto
  - 5) La ditta richiedente dovrà segnalare all'Acquedotto pugliese S.p.A ogni situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento che potrebbe determinare anomalie nella qualità del refluo scaricato, con indicazione delle modalità d'intervento finalizzate all'eliminazione del disservizio . Il tutto dovrà essere annotato sul quaderno di marcia dell'impianto sul quale dovranno essere annotati anche le anomalie di funzionamento dei presidi di cui al punto 3 ed al punto 7 della presente.
  - 6) I volumi medi giornalieri scaricati non devono superare i quantitativi indicati nella richiesta di autorizzazione.
  - 7) Trattandosi di attività con fonte idrica alternativa, sulla linea degli scarichi industriali dovrà essere installato un **misuratore fiscale con totalizzatore** approvato da questa Azienda.
  - 8) L'utenza idrica dell'insediamento dovrà essere sempre ad uso esclusivo dell'attività e con contratto di tipo "industriale" e su di essa non potranno venire collegate utenze di tipo "civile";
  - 9) La presente autorizzazione potrà essere revocata in qualunque momento, qualora, a seguito di verifica effettuata dall'ARPA Puglia Provinciale della ASL territorialmente competente o da questa Autorità Competente, si dovesse riscontrare il mancato rispetto a quanto disposto della presente.
  - 10) Dal refluo da scaricare in pubblica fognatura vengano tassativamente esclusi eventuali "rifiuti" rivolenti dall'attività e dall'Impianto di depurazione il cui smaltimento dovrà avvenire in base a quanto disposto dalle vigenti normative; di tale smaltimento potrà essere richiesta documentazione in corso di ispezioni effettuate da questa Azienda.
  - 11) Il titolare dovrà altresì comunicare tempestivamente all'Acquedotto Pugliese S.p.A. di Taranto eventuali variazioni della destinazione d'uso dell'attività o della tipologia dello scarico autorizzato o della titolarità dello stesso.
  - 12) Il titolare dello scarico ai sensi dell'art. 101 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06, dovrà garantire in ogni momento il libero accesso alla sua proprietà per consentire le operazioni di verifica del refluo scaricato nella pubblica fognatura.
  - 13) Il titolare dello scarico dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico secondo le modalità ed i tempi stabiliti dalla normativa vigente.

Per quanto non espressamente previsto dalla presente si rimanda a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia .

Il Dirigente  
Dott. Giuseppe Valentini



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede/Impianto: Via Cognoni, 35 - 70121 - Bari - Telefono +39 080 5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc. € 41.293.573,59 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P.IVA: 00347000725. REA C.C.I.A.A. di Bari n. 444092



SINCERT

2015-03-26 11:26 App Segr. Logistica

0994537210 &gt;&gt;

0997320184 P 1/1

Responsabilità del procedimento  
istruttorio assegnata a:

*Donato*  
 data Il Dirigente  
*24/3/15*



acquedotto  
pugliese

Ente per la distribuzione  
dell'acqua potabile

AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 28/03/2015 - 0032775



Direzione operativa  
Macro Area Territoriale Brindisi - Taranto  
Il Dirigente

AOO Prov. TA - AOO  
Class.

PTA/2015/0015669/A  
26/03/2015

A Provincia di Taranto  
9° settore  
Servizio ecologia ed Ambiente  
Via Lago di Bolsena,2  
74100 TARANTO  
[Ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:Ambiente.provincia.ta@pec.it)  
099 7320184

p.c. Ecologica S.p.A.  
Via Statte,7050 Z.I.  
C.P. 529 TA/12  
74100 TARANTO

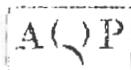
Oggetto: **ECOLOGICA S.p.A. - Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e del D. Lgs. 152/2006 per l'impianto di trattamento acque reflue con contenuti di tensioattivi e di acque nere provenienti da pozzi neri e vasche a tenuta.**  
C.d.S del 26/03/2015

In riferimento alla convocazione alla C.d.S che si terrà giorno 26/03/2015 relativa al procedimento in oggetto, si comunica che questa Azienda, per improvvisi impedimenti, non potrà essere presente.

In riferimento al parere positivo per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali rinvenienti dall'Ecologica S.p.A, già espresso con nota AQP prot. 22058 del 28.02.2014, è necessario acquisire l'atto di notorietà a firma di tecnico abilitato, che certifichi quali siano le sostanze potenzialmente e realmente presenti nel ciclo produttivo in esame.

Occorre inoltre che si evinca da tale atto che l'impianto di depurazione a servizio dell'insediamento è idoneo ad assicurare per le suddette sostanze il rispetto dei limiti per lo scarico in corpo idrico superficiale di cui alla tabella 3 allegato 5 parte terza del D. Lgs. 152 ad eccezione delle sostanze trattabili presso il depuratore cittadino: BOD, COD, SST Azoto e Fosforo per le quali vanno rispettati i limiti per lo scarico in pubblica fognatura di cui alla tabella 3 allegato 5 parte terza del D. Lgs. 152.

Ing. *Marcello Rainò*



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unica Azionista  
Sede Sociale - Via Copernico, 26 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.572.1311 - [www.aqp.it](http://www.aqp.it)  
Cap. Soc. € 41.385.071,73 vs. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA 00427920721. I.S.A.C. (S.p.A.) di Bari n. 414092





AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 07/09/2015 - 0087549



Direzione Servizi Tecnici  
Macro Area Territoriale Brindisi – Taranto  
Il Dirigente

A Provincia di Taranto  
9° settore  
Servizio Autorizzazione Integrata  
Ambientale  
Via Lago di Bolsena,2  
74100 TARANTO  
[ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it)

p.c. Ecologica S.p.A.  
Via Statte,7050 Z.I.  
C.P. 529 TA/12  
74100 TARANTO  
PEC:ecologicaspa@legalmail.it

*Oggetto: ECOLOGICA S.p.A.- Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale \_ Conferenza dei Servizi del 20.07.2015 - Provincia di Taranto - 9° SETTORE – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale*

Facendo seguito alla riunione della Conferenza dei Servizi del 20.07.2015, nell'ambito della Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale su istanza dalla ditta Ecologica S.p.A, si comunica che questa Società, con il parere espresso con nota prot. n. 33775 del 26.03.2015, ha voluto precisare i limiti allo scarico per le sostanze non trattabili dal depuratore di Taranto Bellavista che serve la fognatura cittadina ( indicate con una x nella tabella 3 Allegata alla presente); tuttavia va ricordato che ai sensi del R.R. n.8 del 18 aprile 2012, al suddetto depuratore non potranno comunque confluire sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e alla Tab.5 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs 152/2006, essendo previsto il riutilizzo delle acque reflue depurate .

Si ricorda altresì che nell'atto finale dovrà essere prescritto, oltre a quanto indicato già dall'Acquedotto Pugliese con nota del 22 febbraio 2014, prot. 22058, che si allega, quanto di seguito specificato: ai sensi dell'art. 42 comma 8 del Regolamento del Servizio Idrico integrato, l'attivazione dello scarico dovrà essere comunicata dall'Ecologica S.p.A. almeno 10 giorni prima , con Raccomandata AR o tramite P.E.C., alla scrivente (all'indirizzo viale virgilio, 19 Taranto o P.E.C. ) ed all'ARPA Puglia Provinciale (DAP di Taranto) sempre per racc. a. r. o via PEC, al fine di consentire la verifica della qualità del refluo scaricato.

Distinti saluti

Il Dirigente  
Ing. Marcello Rainò

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede Legale: Via Copernico, 38 - 70121 - Bari - Telefono: +39 080 5723111 - www.aqp.it  
Loc. Dep. A 47 395 573 60 - Palazzo delle Imprese di Bari  
C.F. e P.IVA: 0704700721 - REA: C.I.A.A. di Bari n. 414392



Acquedotto Pugliese  
I - 08/10/2018 - 0100644



Tabella 3. Valori limite di emissione in acque reflue superficiali in  
fognatura

Numero Parametro	PARAMETRO	Unità di Misura	Non trattabili dall'impianto
1	pH		
2	Temperatura	°C	
3	colore		
4	odore		
5	materiali grossolani		
6	Solidi speciali totali (2)	mg/l	
7	SCOD5 (come O2) (2)	mg/l	
8	CCD (COME O2) (2)	mg/l	
9	Alluminio	mg/l	X
10	Arsenico	mg/l	X
11	Bario	mg/l	X
12	Boro	mg/l	X
13	Cadmio	mg/l	X
14	Cromo Totale	mg/l	X
15	Cromo VI	mg/l	X
16	Ferro	mg/l	X
17	Manganese	mg/l	X
18	Mercurio	mg/l	X
19	Nichel	mg/l	X
20	Piombo	mg/l	X
21	Rame	mg/l	X
22	Selenio	mg/l	X
23	Stagno	mg/l	X
24	Zinco	mg/l	X
25	Cianuri Totali (come CN)	mg/l	X
26	Cloro attivo libero	mg/l	
27	Solfuri (come H2S)	mg/l	X
28	Solfati (come SO4)	mg/l	X
29	Solfati (come SO4) (3)	mg/l	X
30	Cloruri (3)	mg/l	X
31	Fosfori	mg/l	X
32	Fosforo Totale (come P) (2)	mg/l	
	Azoto Ammoniacale (come NH4) (2)	mg/l	
33	Azoto Nitroso (come N) (2)	mg/l	
34	Azoto Nitrico (come N) (2)	mg/l	
35	Azoto Nitrico (come N) (2)	mg/l	
36	Stati e oli minerali vegetali	mg/l	
37	Idrocarburi totali	mg/l	X
38	Fenoli	mg/l	X
39	Aldeidi	mg/l	X
40	Solventi organici aromatici	mg/l	X
41	Solventi organici azeotropi (4)	mg/l	X
42	Fenoloattivi totali	mg/l	X
43	Pesticidi totali	mg/l	X
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) (5)	mg/l	X
44	tra cui:		
	- aldrin	mg/l	X
45	- dieldrin	mg/l	X
46	- endrin	mg/l	X
47	- heptaclor	mg/l	X
48	- heptaclor	mg/l	X
49	Solventi Clorurati (5)	mg/l	X
50	Escherichia coli (4)	UFC/100 ml	
51	Colaggio di tossicità acuta (5)		



DIREZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA – PIANO MOBILITA'

Piazza S. Pertini, n.4 - 74123 TARANTO

PEC: [urbanistica.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:urbanistica.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it)

Cod. Fisc. 80008750731 – P. IVA 00850530734

Prot. n. 59883 del 9 APR. 2018

Allo Sportello Unico Attività Produttive  
Sede  
PEC: [suap.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:suap.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: Procedimento VIA/AIA** coordinato ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e ss. mm. e ii e della L.R. n.11/2001 - Soc. ECOLOGICA S.p.a *“Modifica Sostanziale dell’impianto esistente per il trattamento e il recupero dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi”* - Stabilimento in Località La Riccia – Giardinello alla Via per Statte n.7050 Z.I. Taranto. **Convocazione conferenza dei servizi decisoria.**

**Parere endoprocedimentale di compatibilità urbanistica ed edilizia.**

**Riscontro VS nota PEC del 23.03.2018.**

Facendo seguito alla Vs richiesta PEC del 23.03.2018, con la quale si invitava la scrivente Direzione ad esprimere il relativo parere di competenza al procedimento VIA/AIA - Società ECOLOGICA S.p.a. in oggetto, esaminata la documentazione disponibile sul Portale Ambiente della Regione Puglia al link <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, inerente la proposta di modifica dell’impianto esistente per il trattamento e il recupero dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene la valutazione degli aspetti urbanistici, si rileva che lo stabilimento di cui all’oggetto ricade su un suolo identificato in Catasto al Foglio di Mappa n. 175 P.IIa n. 69.

L’area di che trattasi risulta, nella tavola del P.R.G., avere destinazione urbanistica: "zona di verde agricolo di tipo B", regolamentata dall'art. n° 17 (Tab. A<sub>5</sub>) delle Vigenti N.T.A. del P.R.G.

La particella ricade all'interno del Piano Regolatore Territoriale dell'A.S.I., approvato con D.P.C.M. del 27.04.1964 e successiva variante, approvata con Decreto Regionale n° 676 del 08.04.1976, in area avente destinazione a: "Zona per servizi e zona per insediamenti industriali".

Essa ricade inoltre nella perimetrazione d’area di “Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.)”, da sottoporre ad interventi di caratterizzazione e in caso di inquinamento, ad attività di messa in sicurezza, bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio, giusto Decreto Ministeriale del 10.01.2000.

Viste inoltre:

1. la deliberazione di Consiglio Comunale del 9 settembre 1974, n. 324 con la quale è stata adottata la vigente "Variante Generale al Piano Regolatore Generale" di questo Comune;
2. l'osservazione a tale variante, presentata dal Consorzio ASI in data 24 dicembre 1974 prot. spec. n° 322, con cui si chiedeva al punto n. 3 di tenere conto in fase di approvazione della Variante Generale al P.R.G. delle trasformazioni in atto nella zona definita "la Riccia - Giardinello" da agricola a industriale e servizi;
3. la deliberazione del Consiglio Comunale del 15 aprile 1975, n. 165 con la quale vengono approvati integralmente i punti 1), 6) e 3); nonché il punto 2) con modifiche, dell'osservazione del Consorzio ASI n. 322/1974;
4. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 8 aprile 1976, n. 676 con il quale è stato approvato il 3° stralcio del Piano Regolatore dell' Area di Sviluppo Industriale di Taranto, che in variante allo stesso Piano Territoriale ASI, destina una più vasta area in località "La Riccia-Giardinello", nella quale è compreso il lotto d'intervento, a: "Zona per insediamenti industriali e zona per servizi";

5. la deliberazione di Giunta Regionale del 26 aprile 1977, n. 2184 di approvazione con prescrizioni e proposte di modifiche della "Variante Generale al Piano Regolatore Generale" adottato;
6. la deliberazione del Consiglio Comunale del 30 giugno 1977, n. 708 di recepimento della osservazioni e modifiche proposte dalla Regione Puglia con la citata deliberazione della G.R. n.2184/1967;
7. la deliberazione della Giunta Regionale del 25 ottobre 1977, n.6414 di approvazione della "Variante generale al Piano Regolatore Generale" di questo Comune;
8. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 20 marzo 1978, n. 421 con il quale è stata approvata la vigente "Variante Generale al Piano Regolatore Generale" di questo Comune;
9. la deliberazione della Giunta regionale del 23 marzo 1989, n. 1185 di presa d'atto della verifica della conformità della "Variante Generale al Piano Regolatore Generale" ai contenuti della legge regionale 31 maggio 1980, n.56.

Per quanto sopra, essendo state recepite con le deliberazioni di C.C. e di Giunta Regionale, in fase di approvazione del P.R.G., le indicazioni del Piano A.S.I., quale Piano Territoriale Sovraordinato, la caratterizzazione a verde agricolo di tipo B, risultante nella Tav. 5/2 di P.R.G. adottato, deve considerarsi superata dalla destinazione impressa dal Piano A.S.I. con la variante approvata con Decreto Regionale n. 676 del 8.4.1976 a: "zona per servizi" e "zona per insediamenti industriali";

Tenuto conto che con deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015 n.176, (B.U.R.P. n.40 del 23.03.2015) è stato approvato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) e che, nell'ambito del suddetto P.P.T.R. il suolo di cui al presente parere non risulta sottoposto a vincoli di tutela, **si esprime nulla osta a rilasciare il parere favorevole di compatibilità urbanistica.**

Per quanto attiene, la valutazione degli aspetti edilizi si rileva che lo stabilimento ECOLOGIA S.p.a. risulta munito dei seguenti titoli abilitativi edilizi:

- Concessione edilizia n° 50 del 17/06/1981;
- Concessione edilizia n° 16 del 19/01/1985;
- Concessione edilizia in sanatoria (L. 47/85) n° 52 C del 31/03/2006;
- D.I.A. SUAP prot. 1855 del 27/05/2009;
- S.C.I.A. SUAP prot. 89431 del 07/06/2011;
- S.C.I.A. SUAP prot. 145178 del 17/10/2012;
- Attestazione di agibilità ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n° 160/10 prot. 9905 del 21/01/2014.

Dall'analisi degli elaborati tecnico-progettuali disponibili si evidenzia che la modifica progettuale, oggetto della presente procedura VIA-AIA, consiste nell'adeguamento strutturale dell'impianto esistente finalizzato al trattamento dei rifiuti liquidi, pericolosi e non, con recupero di solventi [operazione R2] ed oli [operazione R3] ai sensi dell'art. 184 – ter del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Nello specifico, l'intervento previsto a progetto (rif. Tavv. UTR.1 rev. 02/2018 "Planimetria generale di progetto" – UTR.2 rev. 2 "Viste e sezioni di impianto") comporta l'esecuzione di opere civili ed impiantistiche consistenti nel:

- la dismissione del parco serbatoi e delle unità di trattamento esistenti (comparto biologico, chimico-fisico e gestione fanghi);
- modifica dei sistemi di captazione, trattamento e accumulo delle acque meteoriche;
- realizzazione di una sezione per lo Stoccaggio e miscelazione dei rifiuti conferiti (Macrosezione A - Sezione "0"), costituita: 3 serbatoi fuori terra per un volume complessivo di 360 m3 per il rifiuto "A\*" e "B\*" (Sezioni 1 e 2); 3 serbatoi fuori terra per un volume complessivo di 450 m3 per il rifiuto "C" (Sezione 3); 2 serbatoi fuori terra per un volume complessivo di 240 m3 per il rifiuto "D\*" (Sezione 4). Tutti i gruppi di serbatoi sono allocati in un bacino di contenimento dedicato progettato in riferimento alle BAT di settore. L'area occupata da questa sezione è di circa 425 mq.;
- realizzazione di una sezione per il Trattamento rifiuti oleosi (Macrosezione B – Sezione "1" e Sezione "2"). L'area occupata da questa sezione è di circa 400 mq.;
- realizzazione di una sezione per il Trattamento acque saline (Macrosezione B – Sezione "3"). L'area occupata da questa sezione è di circa 160 mq;
- realizzazione di una sezione per il Recupero glicoli (Macrosezione B – Sezione "4"). L'area occupata da questa sezione è di circa 485 mq.;

- realizzazione di una sezione per lo Scarico finale rifiuti liquidi trattati (Macrosezione C –Sezione “5”). L’area occupata da questa sezione è di circa 60 mq.;
- realizzazione di una sezione per il Trattamento fanghi (Macrosezione C – Sezione “6”). L’area occupata da questa sezione è di circa 75 mq.;
- realizzazione di una sezione per la Produzione Acqua Demi (Macrosezione C –Sezione “7”). L’area occupata da questa sezione è di circa 75 mq.;
- realizzazione di una sezione per lo Stoccaggio oli e glicoli recuperati (Macrosezione D – Sezione “8”). L’area occupata da questa sezione è di circa 110 mq.

Il proponente dichiara, altresì, nella Relazione Descrittiva del Progetto Definitivo (rif. *Allegato RC.1 “Relazione descrittiva generale del 07/2017”*) che i lavori verranno effettuati su un’area già impermeabilizzata ed in assenza di operazioni di scavo, sbancamenti e movimento terre.

**Rilevando, pertanto, che le opere, di cui alla modifica progettuale in esame, non alterano la volumetria complessiva dell’impianto e non comportano modifiche delle destinazioni di uso, si esprime nulla osta a rilasciare parere favorevole di compatibilità edilizia.**

Responsabile S.U.E.

Ing. Simona Sasso

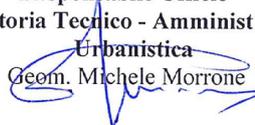


Responsabile Ufficio

Istruttoria Tecnico - Amministrativa -

Urbanistica

Geom. Michele Morrone



Il Dirigente

Ing. Francesco Rotondo



Istruttori tecnici:

Geom. Angelo Ingenito



Geom. Umberto Braga



**ASL VVTA.AOO ASLTA.REGISTRO UFFICIALE.U.0086848.15-05-2018.h.09:26**



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
U.O. Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità  
TARANTO - GROTTAGLIE - MANDURIA

REGIONE PUGLIA  
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA'  
URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA/VINCA

VIA DELLE MAGNOLIE, 8  
MODUGNO ( BA )

PEC : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ogg.: procedimento di VIA - AIA coordinato ai sensi del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la “ **modifica sostanziale dell’impianto esistente di ECOLOGICA Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in località La Riccia – Giardiniello , via Statte 7050 – zona industriale di Taranto** ”.

Proponente : ECOLOGICA Spa.

Conferenza di Servizi del 15.05.2018

Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento al procedimento di cui all’oggetto

**PREMESSO**

- che l’impianto esistente, oggetto della proposta modifica sostanziale, è stato autorizzato con Determina Dirigenziale n° 26 DEL 7.4.2016 al trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi
- che le opere in progetto sono finalizzate all’adeguamento strutturale dell’impianto esistente per permettere il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non, con recupero di materia
- che l’obiettivo è quello di :
  - ✓ raggiungere la “End of West “ dei rifiuti trattati e di conseguenza la cessazione della qualifica di rifiuto , eseguendo operazioni di recupero solventi [ operazione R2 ] e di oli [ operazione R3] con cessazione della qualifica di rifiuto nel rispetto delle condizioni di cui all’art. 184-ter del D.Lgs 152/06 , al fine di ottenere solventi ed oli nelle forme usualmente commercializzate ;
  - ✓ ottenere un’acqua trattata da destinare allo scarico nel rispetto dei limiti autorizzati con la Determina Dirigenziale 21/2017 della provincia di Taranto ;
- che è previsto un ampliamento della capacità di trattamento da 15.400 t/a a 145.600 t/a

**RICHIAMATO**

- Il Verbale della Conferenza di servizi del 20.11.2017 trasmesso con nota Regione Puglia Prot. A00089/22.11.17 n° 11128 e le osservazioni in quella sede formulate ;

**ESAMINATA**

- la documentazione trasmessa dalla Ecologica Spa in riscontro alle osservazioni formulate nell’ambito della conferenza di servizi del 20.11.2017 ;

## VISTO

- il parere favorevole con prescrizioni , espresso dal Comitato Via della Regione Puglia , trasmesso con nota A00\_089/PROT 16.4.2018-0003957 ;

## FATTE SALVE

- ai sensi e per gli effetti del punto 5.1.7 del Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria approvato con D.G.R. 1944/2012 , le valutazioni e le determinazioni tecniche , da effettuarsi da parte di ARPA PUGLIA , in ordine alla effettiva invarianza del complessivo flusso di massa di emissioni in aria di polveri e IPA , così come rappresentato nell'elaborato presentato dalla EOLOGICA SPA "RISCONTRO ALLA NOTA PROT. 1015 DEL 31/01/2018" ;

## FERMO RESTANDO

- Il puntuale e costante rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa statale e regionale in materia di impatto odorigeno e impatto acustico ;
- che le previste attività di caratterizzazione delle aree interessate dalla dismissione degli impianti dovranno essere effettuate previa approvazione da parte di ARPA PUGLIA e sotto il controllo della stessa ;

## EVIDENZIATO

- che , in tema di END OF WASTE come peraltro rappresentato da ARPA in sede di conferenza di Servizi dell'11.4.2018, "ad oggi non risultano definiti a livello nazionale i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per i CER oggetto del trattamento specifico da operarsi presso l'impianto Ecologica spa" ;

**questo Servizio ,**

**subordina l'efficacia del presente parere all'assenza di modifiche del progetto derivanti dalla propedeutica individuazione dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per i CER oggetto del trattamento specifico da operarsi presso l'impianto;**

**e ritiene , per i profili di competenza , di poter esprimere parere favorevole a condizione che sia effettuato l'aggiornamento del documento " valutazione di impatto sanitario" :**

- con cadenza triennale a partire dalla data di rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività ;
- nonché , su specifica e motivata richiesta della Regione Puglia/Provincia di Taranto eventualmente sollecitata dagli Enti competenti;

**e che siano , altresì, rispettate le condizioni rappresentate dal Servizio SPESAL ASL-TA nella nota, costituente parte integrante del presente parere, prot.0086676-14.05.2018 che si allega in copia.**

  
AZIENDA SANITARIA LOCALE TA  
DIPARTIMENTO DIREZIONE  
IL DIRIGENTE MEDICO  
Dott.ssa Carla MONTELEONE



## DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

### SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Viale Virgilio N°104 TARANTO CAP 74121  
 Tel. 0997786478-7786481-7786467  
 diprev.spesal.direzione@asl.taranto.it  
 dipartprevenzione\_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it



Spett.le U.O. SISP ASL Taranto

Oggetto: Parere conclusivo SPESAL Taranto sul Procedimento Autorizzativo Unico Regionale per la "modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia- Giardiniello, via Statte 7050 – Zona Industriale di Taranto"

Con riferimento al Verbale della Conferenza dei Servizi del 11/04/2018 relativa all'oggetto e trasmesso con Nota Prot. 72732 del 18/04/2018 e alla successiva convocazione del 15/05/2018, si precisa che, nel quadro attuale di assenza dei criteri ministeriali per l' END OF WASTE per i CER oggetto del trattamento specifico da operarsi presso l'impianto in oggetto, lo scrivente Servizio esprime parere favorevole per i profili di competenza a condizione che:

- all'atto dell'immissione in commercio della miscela di glicoli concentrati indicata nella relazione tecnica redatta dall'Azienda ai sensi della DGR Puglia 1388/06 e all'elaborato RB 7 "classificazione end of waste" del 02/2018, ai sensi del regolamento REACH, sia predisposta e autorizzata dalla ECHA (Agenzia Europea per le sostanze chimiche) la scheda di sicurezza della succitata miscela ai fini della tutela dei lavoratori
- e che, all'atto della messa in esercizio dell'impianto di Ecologica Spa, sia realizzato il documento di valutazione dei rischi, in particolare per il rischio chimico e per le attività connesse alla miscelazione delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo con verifica dell'eventuale esposizione dei lavoratori.

Distinti saluti.

**Il Dirigente Medico SPESAL**

Dr. ssa *Genoveffa DE PASCALIS*

**Il Direttore SPESAL**

Dr. *Cosmo SCARNERA*

ASL VVTA.AOO ASLTA.REGISTRO UFFICIALE.U.0162915.25-09-2018.h.11:25



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
U.O. Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità  
TARANTO - GROTTAGLIE - MANDURIA

REGIONE PUGLIA  
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA'  
URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA/VINCA

VIA DELLE MAGNOLIE, 8  
MODUGNO ( BA )

PEC : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ogg.: procedimento di VIA - AIA coordinato ai sensi del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.  
per la “ **modifica sostanziale dell’impianto esistente di ECOLOGICA Spa per il trattamento di rifiuti liquidi  
pericolosi e non pericolosi sito in località La Riccia – Giardiniello , via Statte 7050 – zona industriale di  
Taranto** ”.

Proponente : ECOLOGICA Spa.  
Conferenza di Servizi del 25.09.2018  
Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento al procedimento di cui all’oggetto

PRESO ATTO

- di quanto dichiarato dalla Società proponente nella nota ECO\_Q&A\_91-2018 ed allegata alla nota REGIONE PUGLIA – SERV. VIA prot. 089/06-09-18 n°9584;

VISTO

- il parere favorevole espresso dal comitato VIA della regione Puglia nella seduta del 4.9.2018 ed allegato alla citata nota REGIONE PUGLIA – SEV.VIA prot. 089/06-09-18 n°9584 ;

QUESTO SERVIZIO

per i **profili di competenza** , ritiene di esprimere parere favorevole alla modifica proposta e di confermare le prescrizioni e le propedeutiche verifiche rappresentate nel parere espresso e trasmesso con nota prot. 0086848 del 15.05.2018 .

ASL VVTA.AOO ASLTA.REGISTRO UFFICIALE.U.0218237.19-12-2018.h.10:20



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
 U.O. Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità  
 TARANTO - GROTTAGLIE - MANDURIA

REGIONE PUGLIA  
 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA'  
 URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
 ECOLOGIA E PAESAGGIO  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
 SERVIZIO VIA/VINCA

VIA DELLE MAGNOLIE, 8  
 MODUGNO ( BA )

PEC : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ogg.: procedimento di VIA - AIA coordinato ai sensi del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la " modifica sostanziale dell'impianto esistente di ECOLOGICA Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in località La Riccia – Giardiniello , via Statte 7050 – zona industriale di Taranto ".

Proponente : ECOLOGICA Spa.  
 Conferenza di Servizi del 19.12.2018  
 Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto , questo Servizio , per i profili di competenza :

- **conferma** le prescrizioni e le propedeutiche verifiche rappresentate nei pareri espressi e trasmessi con note prot. 0086848 del 15.05.2018 e prot. 0162915 del 25.9.2018 , che si allegano in copia;
- **evidenzia** che l'acquisizione delle risultanze delle richiamate propedeutiche verifiche , costituite dalle valutazioni e dalle determinazioni tecniche , da effettuarsi da parte di ARPA PUGLIA , in ordine alla effettiva invarianza del complessivo flusso di massa di emissioni in aria di polveri e IPA rispetto al quadro già autorizzato , ai sensi e per gli effetti del punto 5.1.7 del Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria approvato con D.G.R. 1944/2012, così come rappresentato nell'elaborato presentato dalla EOLOGICA SPA "RISCONTRO ALLA NOTA PROT. 1015 DEL 31/01/2018" , **devono ritenersi elemento essenziale e condizionante del parere espresso.**

Il Dirigente Responsabile  
 Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità  
 U.O.S. TARANTO / GROTTAGLIE - MANDURIA  
 Dott. Coccioli Roberto  
 AZIENDA SANITARIA LOCALE TA  
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 IL DIRIGENTE MEDICO  
 Dott.ssa Carla MONTELEONE



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
 U.O. Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità  
 TARANTO - GROTTAGLIE - MANDURIA

REGIONE PUGLIA  
 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA'  
 URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
 ECOLOGIA E PAESAGGIO  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
 SERVIZIO VIA/VINCA

VIA DELLE MAGNOLIE, 8  
 MODUGNO ( BA )

PEC : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO  
 REGISTRO UFFICIALE  
 0086848 - 15.05.2018 - USCITA  
 Classifiche: 03  
 Allegati: 0

Ogg.: procedimento di VIA - AIA coordinato ai sensi del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la “ **modifica sostanziale dell’impianto esistente di ECOLOGICA Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in località La Riccia – Giardinello , via Statte 7050 – zona industriale di Taranto** ”.

Proponente : ECOLOGICA Spa.  
 Conferenza di Servizi del 15.05.2018  
 Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento al procedimento di cui all’oggetto

**PREMESSO**

- che l’impianto esistente, oggetto della proposta modifica sostanziale, è stato autorizzato con Determina Dirigenziale n° 26 DEL 7.4.2016 al trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi
- che le opere in progetto sono finalizzate all’adeguamento strutturale dell’impianto esistente per permettere il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non, con recupero di materia
- che l’obiettivo è quello di :
  - ✓ raggiungere la “End of West “ dei rifiuti trattati e di conseguenza la cessazione della qualifica di rifiuto , eseguendo operazioni di recupero solventi [ operazione R2 ] e di oli [ operazione R3] con cessazione della qualifica di rifiuto nel rispetto delle condizioni di cui all’art. 184-ter del D.Lgs 152/06 , al fine di ottenere solventi ed oli nelle forme usualmente commercializzate ;
  - ✓ ottenere un’acqua trattata da destinare allo scarico nel rispetto dei limiti autorizzati con la Determina Dirigenziale 21/2017 della provincia di Taranto ;
- che è previsto un ampliamento della capacità di trattamento da 15.400 t/a a 145.600 t/a

**RICHIAMATO**

- Il Verbale della Conferenza di servizi del 20.11.2017 trasmesso con nota Regione Puglia Prot. A00089/22.11.17 n° 11128 e le osservazioni in quella sede formulate ;

**ESAMINATA**

- la documentazione trasmessa dalla Ecologica Spa in riscontro alle osservazioni formulate nell’ambito della conferenza di servizi del 20.11.2017 ;

**AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO**  
 REGISTRO UFFICIALE  
 0162915 - 25/09/2018 - USCITA  
 Classifiche: 03  
 Allegati : 0



**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**  
 Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
 U.O. Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità  
**TARANTO - GROTTAGLIE - MANDURIA**

**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA'**  
**URBANA, OPERE PUBBLICHE,**  
**ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
**SERVIZIO VIA/VINCA**

**VIA DELLE MAGNOLIE, 8**  
**MODUGNO ( BA )**

PEC : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ogg.: procedimento di VIA - AIA coordinato ai sensi del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la “ **modifica sostanziale dell’impianto esistente di ECOLOGICA Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in località La Riccia – Giardiniello , via Statte 7050 – zona industriale di Taranto** ”.

Proponente : ECOLOGICA Spa.

Conferenza di Servizi del 25.09.2018

Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento al procedimento di cui all’oggetto

**PRESO ATTO**

- di quanto dichiarato dalla Società proponente nella nota ECO\_Q&A\_91-2018 ed allegata alla nota REGIONE PUGLIA – SERV. VIA prot. 089/06-09-18 n°9584;

**VISTO**

- il parere favorevole espresso dal comitato VIA della regione Puglia nella seduta del 4.9.2018 ed allegato alla citata nota REGIONE PUGLIA – SEV.VIA prot. 089/06-09-18 n°9584 ;

**QUESTO SERVIZIO**

**per i profili di competenza , ritiene di esprimere parere favorevole alla modifica proposta e di confermare le prescrizioni e le propedeutiche verifiche rappresentate nel parere espresso e trasmesso con nota prot. 0086848 del 15.05.2018 .**

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TAVI  
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 IL DIRIGENTE MEDICO  
 Dott.ssa CRISTINA TALEONE

## VISTO

- il parere favorevole con prescrizioni , espresso dal Comitato Via della Regione Puglia , trasmesso con nota A00\_089/PROT 16.4.2018-0003957 ;

## FATTE SALVE

- ai sensi e per gli effetti del punto 5.1.7 del Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria approvato con D.G.R. 1944/2012 , le valutazioni e le determinazioni tecniche , da effettuarsi da parte di ARPA PUGLIA , in ordine alla effettiva invarianza del complessivo flusso di massa di emissioni in aria di polveri e IPA , così come rappresentato nell'elaborato presentato dalla EOLOGICA SPA "RISCONTRO ALLA NOTA PROT. 1015 DEL 31/01/2018" ;

## FERMO RESTANDO

- Il puntuale e costante rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa statale e regionale in materia di impatto odorigeno e impatto acustico ;
- che le previste attività di caratterizzazione delle aree interessate dalla dismissione degli impianti dovranno essere effettuate previa approvazione da parte di ARPA PUGLIA e sotto il controllo della stessa ;

## EVIDENZIATO

- che , in tema di END OF WASTE come peraltro rappresentato da ARPA in sede di conferenza di Servizi dell'11.4.2018, "ad oggi non risultano definiti a livello nazionale i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per i CER oggetto del trattamento specifico da operarsi presso l'impianto Ecologica spa" ;

**questo Servizio ,**

**subordina l'efficacia del presente parere all'assenza di modifiche del progetto derivanti dalla propedeutica individuazione dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per i CER oggetto del trattamento specifico da operarsi presso l'impianto;**

**e ritiene , per i profili di competenza , di poter esprimere parere favorevole a condizione che sia effettuato l'aggiornamento del documento " valutazione di impatto sanitario" :**

- con cadenza triennale a partire dalla data di rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività ;
- nonché , su specifica e motivata richiesta della Regione Puglia/Provincia di Taranto eventualmente sollecitata dagli Enti competenti;

**e che siano , altresì, rispettate le condizioni rappresentate dal Servizio SPESAL ASL-TA nella nota, costituente parte integrante del presente parere, prot.0086676-14.05.2018 che si allega in copia.**

AZIENDA SANITARIA LOCALE TA  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
IL DIRIGENTE MEDICO  
Dott.ssa Carla MONTELEONE



**REGIONE  
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,  
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E  
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

**SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE**

Ufficio Programmazione e regolamentazione

06-03-2014

AOO\_075 / 1013  
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Provincia di Taranto  
9° Settore Ecologia Ambiente  
Via Lago di Bolsena, 2  
74100 Taranto  
Fax: 099-7320141

pc Alla Società Ecologica S.p.A.  
Via Statte 7050 Z.I.  
C.P. 529 TA/12  
74100 Taranto  
Fax: ~~080-9682070~~  
099-4716550

Oggetto: Ditta Ecologica S.p.A.-Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e del D.Lgs.152/2006 per l'impianto di trattamento acque reflue con contenuti di tensioattivi e di acque nere provenienti da pozzi neri e vasche a tenuta. COD. IPPC5.1.- Richiesta.

Con la presente si fa riferimento alle note trasmesse, rispettivamente, dalla Società Ecologica S.p.a. (acquisita al prot. n. 3747 del 22/08/2013) e dalla Provincia di Taranto (acquisita al prot. n. 5166 del 15/11/2013), finalizzate al conseguimento del parere di compatibilità al PTA dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali non pericolosi e pericolosi.

Dall'esame degli elaborati trasmessi si evince che si tratta di un impianto di depurazione per il trattamento di acque reflue con presenza di oli e tensioattivi e acque nere provenienti da pozzi neri e vasche a tenuta.

Il processo di impianto è organizzato in tre fasi:

- trattamento preliminare( fase di acquisizione certificata, con pesatura e stoccaggio dei reflui da trattare);
- trattamento dei reflui, articolato in due sezioni: impianto chimico-fisico per trattare acque con presenza di oli e tensioattivi, e impianto biologico nel quale vengono trattate le acque nere provenienti da servizi igienico- sanitari di insediamenti abitativi privi di allacciamento alla pubblica fognatura;
- disidratazione dei fanghi provenienti dai due processi precedenti.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Ufficio Programmazione e regolamentazione  
Via delle Magnolie,6/8 ZI -70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407774 - Fax: 080 5407774  
mail: m.pedalino@regione.puglia.it  
mail: g.regina@regione.puglia.it Tel: 080 5407714

**REGIONE  
PUGLIA****AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,  
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E  
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE  
SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE**

Ufficio Programmazione e regolamentazione

È previsto, inoltre, un ulteriore impianto di depurazione specifico e dedicato al trattamento delle acque meteoriche, articolato in due linee, una per il trattamento delle acque di prima pioggia e una per quelle di seconda pioggia.

Le opere sono ubicate internamente all'area dello stabilimento Ecologica S.p.A. che insiste sul foglio catastale n. 175 del Comune di Taranto in località "La Riccia-Giardinello". Il sito interessato dall'impianto ricade in una zona definita a "Contaminazione Salina" come indicato dal Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009.

In tali aree, il Piano regionale di Tutela delle Acque ha previsto misure tese ad alleviare lo stress sulla falda (si vedano in proposito le misure 2.10 nell'allegato 14 del PTA), tra le quali:

- sospensione al rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui od industriali;
- verifica, all'atto del rinnovo di precedenti concessioni, della quota di attestazione dei pozzi esistenti ed il contenimento della portata massima emungibile, al fine di limitare la depressione dinamica del carico piezometrico, nei limiti del 50% del valore dello stesso, verificando che le acque siano qualitativamente compatibili con le caratteristiche del terreno e delle colture da irrigare.

Con riferimento all'impianto per il trattamento delle acque meteoriche, si fa presente che, alla luce della normativa sopravvenuta, lo stesso dovrà essere conforme alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 26 del 09/12/2013.

Ferme restando le prescrizioni sopra citate, per quel che riguarda specificatamente le competenze in capo al Servizio scrivente, nulla osta alla realizzazione dell'intervento.

P.O. Osservatorio Corpi Idrici  
Geom. Giovanni Regina

la Dirigente dell'Ufficio  
arch. Marianna Pedalino

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Ufficio Programmazione e regolamentazione

Via delle Magnolie, 6/8 ZI - 70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407774 - Fax: 080 5407774

mail: [m.pedalino@regione.puglia.it](mailto:m.pedalino@regione.puglia.it)

mail: [g.regina@regione.puglia.it](mailto:g.regina@regione.puglia.it) Tel: 080 5407714



**REGIONE  
PUGLIA**

Regione Puglia  
Sezione Risorse Idriche

AOO\_075/PROT  
23/11/2017 - 0011086  
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

Trasmissione a mezzo fax e posta  
elettronica ai sensi dell'art.47 del  
D. Lgs n. 82/2005

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA  
SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE  
SEZIONE RISORSE IDRICHE**

Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA e VINCA  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Taranto  
9°Settore Ecologia Ambiente  
Via Lago di Bolsena,2  
74100 Taranto  
Settore.ambiente@pec.provincia.taranto.it

Comune di Taranto  
SUAP  
Suap.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Ecologica S.p.A.  
Via per Statte ,7050  
74123 Taranto  
info@ecologicaspa.it

**Oggetto:** Procedimento di VIA-AIA coordinato DLgs 152/06 e smi, L. 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. , per la "modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in località La Riccia- Giardinello, via Statte 7050 – Zona industriale Taranto".  
Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente e richiesta di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata. – Proponente :Ecologica S.p.A..

Con la presente si riscontra la nota di comunicazione di codesta Sezione acquisita al protocollo della Sezione scrivente al n. 8377 del 19/09/2017, relativa alla implicita richiesta di parere di compatibilità al PTA del progetto in epigrafe.

Da un esame preliminare degli elaborati progettuali disponibili, si è potuto riscontrare che il progetto in argomento risulta essere la riproposizione della stessa opera su cui la Sezione scrivente si è già espressa con nota /parere n 1013 del 06/03/2014 avente il medesimo oggetto e riferito al medesimo impianto , nell'ambito della procedura di AIA.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Risorse Idriche  
Via delle Magnolie,6/8 ZI -70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407714 - Fax: 080 5409598  
mail: g.regina@regione.puglia.it



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA  
SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE  
SEZIONE RISORSE IDRICHE**

Le opere da realizzare risultano quindi interagire con i medesimi vincoli catastali già riscontrati, pertanto con la presente nota di conferma si ribadisce il contenuto del suddetto precedente parere n 1013 del 06/03/2014 che si invia in copia per opportuna conoscenza.

Distinti saluti

Il Responsabile P.O.  
Geom. Giovanni Regina

Il Responsabile A.P.  
Michele Colucci

Il Dirigente della Sezione  
Ing. Andrea Zotti

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Risorse Idriche  
Via delle Magnolie, 6/8 ZI - 70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407714 - Fax: 080 5409598  
mail: [g.regina@regione.puglia.it](mailto:g.regina@regione.puglia.it)



**PROVINCIA DI TARANTO**  
Ente di Gestione provvisoria  
Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
22/01/2018 - 0000637  
Prot.: Ingresso - Registro: Protocollo Generale



INVIO VIA Cod. Amm. : p\_ta  
N. Prot. : 0001805  
Data Prot. : 22-01-2018 09:13:47



Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA/VINCA  
Via delle Magnolie 8  
70026 MODUGNO (BA)  
PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: Procedimento di VIA-AIA coordinato ai sensi della L.R. 11/2001 e del D. lgs. 152/2006 per la modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica SpA per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia Giardiniello, via Statte 7050 Zona Industriale di Taranto. Richiesta parere per Conferenza dei Servizi del 22.01.2018.- Proponente: Ecologica SpA - Rilascio parere ex Titolo II, Capitolo 16, Paragrafo 16.2 della DGR 19 maggio 2015 n. 1023.**

Si fa riferimento alla convocazione di Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto prot. prov. n. 39833 del 27.12.2017 indetta per il giorno 22.01.2018 riguardante il procedimento di VIA-AIA coordinato ai sensi della L.R. 11/2001 e del D. lgs. 152/2006 per la modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica SpA per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia Giardiniello, via Statte 7050 Zona Industriale di Taranto.

Ciò posto si rappresenta che l'impianto di che trattasi è esterno al PNR "Terra delle Gravine" ma dista circa 1700 metri dal perimetro dell'Area Protetta e quindi rientrante nella classificazione "penalizzante" di cui al paragrafo 16.2 del PGRS Puglia approvato con DGR n. 1023/2015.

Per l'attuazione dell'intervento di che trattasi si espongono stralci del seguente elaborato: App. 3 - RELAZIONE INTERFERENZE CON PARCO NATURALE REGIONALE "TERRA DELLE GRAVINE", rinvenibile dal portale ambientale della Regione Puglia al seguente indirizzo telematico: <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>

(...omissis...)

**4 INTERAZIONI DEL PROGETTO CON LE COMPONENTI AMBIENTALI DELL'AREA PROTETTA**

**4.1 IMPATTO POTENZIALE SU SUOLO E SOTTOSUOLO**

La messa in esercizio a pieno regime dell'impianto complesso non comporterà un peggioramento delle caratteristiche geologiche e geotecniche dei suoli superficiali e sotterranei dell'area in esame. Per quanto riguarda la geologia di dettaglio, dalla relazione geologica e geotecnica (RC.2) allegata al Progetto definitivo si ricava che al di sotto di una coltre esigua di terreno vegetale (circa 20 cm) e/o materiale di riporto si rinvencono i litotipi calcarenitici da poco a

Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine":

Sede: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) Tel 099.4587107/099

Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it) . mail: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it)

Cod. Fisc.: 80004930733

mediamente cementati (spessore di circa 4 m), e al di sotto affiorano i calcari. L'ammasso roccioso risulta anidro senza presenza di falda, definendo la seguente sezione idrogeologica schematica. Per quanto premesso quindi necessario il monitoraggio della falda a monte e a valle dell'impianto di Ecologica Spa. Considerando tutti gli aspetti analizzati si può concludere che l'impatto del progetto di ampliamento sulla componente suolo e sottosuolo risulta positivo e di lunga durata.

#### 4.1.1 MISURE DI MITIGAZIONE

Tutte le pavimentazioni sulle quali avvengono lo stoccaggio, le lavorazioni e/o movimentazioni dei rifiuti sono realizzate in c.a. e opportunamente impermeabilizzate. Gli effluenti provenienti dalle aree di lavorazione riguardano inoltre le acque di pioggia ricadenti sui piazzali e sulle sezioni di trattamento. Queste acque sono raccolte da opportuna rete di collettamento e inviate al trattamento. Gli impatti possono essere considerati nulli e per mantenere tale condizione occorre assicurare l'integrità del c.a. delle pavimentazioni e delle vasche ripristinando prontamente, se necessario, i tratti usurati e/o sconnessi, così come dovranno essere effettuati dei controlli di tenuta specifici per le vasche ed il relativo sistema di impermeabilizzazione. In particolare:

- a) il sito è completamente impermeabilizzato, sia nelle aree operative per carico/scarico che di deposito e trattamento;
- b) le acque meteoriche ricadenti sul piazzale e sulle sezioni di trattamento vengono raccolte, separate le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, e inviate separatamente a due diversi trattamenti. Le acque raccolte dalle tettoie e lastricati solari vengono inviate a unità di trattamento acque secondarie;
- c) periodicamente si procederà a verificare la tenuta dei serbatoi e delle tre vasche interrato (una per l'accumulo delle acque di prima pioggia da inviare a trattamento, le altre due per stoccare le acque meteoriche, depurate e pronte al riutilizzo);
- d) i serbatoi fuori terra sono muniti di bacino di contenimento dimensionato secondo le BAT di settore, e opportunamente impermeabilizzato e dotato di rete di drenaggio e raccolta.

Per quanto riguarda gli scarichi accidentali, si procederà con il controllo immediato dello sversamento e la rimozione con opportune tecniche e materiali assorbenti.

#### 4.2 IMPATTO POTENZIALE SU VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

In relazione agli impatti sulla flora in fase di esercizio, non potranno verificarsi in quanto nel sito progettuale essa risulta completamente assente.

##### 4.2.1 MISURE DI MITIGAZIONE

Vista la presenza di diverse attività industriali nell'area vasta di interesse già da svariati anni, si può presumere che l'ecosistema circostante si sia da tempo adattato alle nuove condizioni; nonostante questo, comunque sono state previste opportune misure di mitigazione. Per ridurre gli impatti sugli ecosistemi naturali dovuti principalmente all'innalzamento di polveri ed alla produzione di rumori in fase di esercizio saranno utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni, saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere, attraverso una efficiente gestione logistica degli spostamenti.

#### 4.3 ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

Le principali interazioni con il comparto atmosfera, conseguenti la messa in esercizio dell'impianto previsto a progetto sono determinate essenzialmente da tre tipologie di emissioni: odorigene, emissioni convogliate generatore di vapore e gas di scarico e di polveri da traffico stradale indotto.

Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine":

Sede: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) Tel 099.4587107/099

Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it) . mail: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it)

Cod. Fisc.: 80004930733

#### Emissioni odorigene

Nelle sezioni dell'impianto Ecologica non sono identificabili sezioni in cui si rilasciano nell'ambiente cattivi odori, in quanto:

- la fase critica di riempimento dei serbatoi di stoccaggio (con il conseguente spostamento dell'aria ivi contenuta), che può determinare la formazione di emissioni odorigene, viene risolta con l'impiego di serbatoi a tetto mobile;
- le unità di trattamento non prevedono l'impiego di vasche aperte o parti di impianto che mettono il rifiuto a diretto contatto con l'atmosfera;
- tutte le unità di trattamento sono chiuse;
- il trattamento dei fanghi avviene per mezzo di unità (decanter centrifughi orizzontali, decanter centrifughi verticali e ispessitori statici) chiusi che non prevedono parti o fasi del trattamento a diretto contatto con l'atmosfera;
- non ci sono emissioni odorigene puntuali (convogliate);
- le emissioni odorigene fuggitive potrebbero provenire dalle seguenti unità:
  - o accumulo dei fanghi disidratati da inviare a smaltimento: i tank/serbatoi saranno chiusi, in modo da evitare il rilascio di emissioni odorigene;
  - o guarnizioni, valvole e flange: le eventuali emissioni saranno ridotte al minimo grazie ad un'accurata manutenzione di tutte le unità.

#### Emissioni convogliate

Nell'impianto Ecologica le fonti di emissioni puntuali (convogliate) sono prodotte dal generatore di vapore.

La caldaia, ovvero il generatore di vapore, ha le seguenti caratteristiche costruttive:

- Bruciatore di gas tipo Low NOx classe 3 secondo EN676.
- Generatore di vapore a media ed alta pressione a gas con economizzatore integrato.
- Caldaia in acciaio a tre giri di fumo con camera di combustione cilindrica di grande volume con ridotte emissioni inquinanti a basso contenuto di ossidi di azoto.
- Potenza massima al focolare di 3,45 MW.
- Produzione di vapore di 5 ton/h.

In termini di emissioni, considerando che la portata emissiva del camino sarà pari a 5,04 m<sup>3</sup>/h, si stimano circa 81 ton/giorno, per un totale di 21.000 ton/anno. Il bruciatore di gas metano, classificato come tipo Low NOx classe 3 secondo EN676, genera delle emissioni di NOx < 80 mg/kWh e di CO < 10 mg/kWh.

#### Emissioni da traffico indotto

L'impianto in progetto ha una capacità di trattamento di 145.600 t/a di materiale in ingresso. Rispetto allo stato autorizzato otteniamo un incremento di 128.550 ton/anno di materiale in ingresso. Si ipotizza che i rifiuti in ingresso arrivino su mezzi con portata da 30 ton (conformi alla direttiva EuroIV) e la provenienza media sia di 30 km. Fatte queste ipotesi iniziali, di seguito si procede con il calcolo delle emissioni generate dal traffico veicolare per l'ingresso dei rifiuti liquidi da trattare. Il numero dei chilometri annui sarà dato dal rapporto tra la capacità annua dell'impianto e la portata del mezzo moltiplicato per la provenienza media:

$$(128.550 \text{ ton/anno} \div 30 \text{ ton}) \times 30 \text{ km} = 128.550 \text{ km/anno}$$

Di seguito vengono quantificati le produzioni di sostanze inquinanti dai mezzi usati per l'ingresso rifiuti, secondo la metodologia COPERT V:

Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine":

Sede: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) Tel 099.4587107/099

Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it) . mail: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it)

Cod. Fisc.: 80004930733

(..omissis...)

Per quanto attiene l'uscita di fanghi disidratati da avviare a smaltimento ed i rifiuti recuperati si ipotizza che il rifiuto esca tramite autocarri con mezzi di portata pari a 30 ton e la distanza media sia di 30 km. Fatte queste ipotesi iniziali, di seguito si procede con il calcolo delle emissioni generate dal traffico veicolare per l'uscita dei fanghi e recupero rifiuti. Il numero dei chilometri annui sarà dato dalla capacità annua dell'impianto diviso la portata del mezzo per il numero medio di chilometri:

$$(24.288 \text{ t/anno} \div 30 \text{ t}) \times 30 \text{ km} = 6.150 \text{ km/anno}$$

Di seguito vengono quantificati le produzioni di sostanze inquinanti dai mezzi usati, secondo la metodologia COPERT:

(..omissis...)

Nella relazione app.5 "Studio previsionale delle ricadute al suolo da sorgenti puntuali" sono state analizzate nel dettaglio le ricadute ai punti più vicini all'area naturale protetta con riferimento allo scenario di progetto. È stata effettuata la verifica del livello critico per la vegetazione per il parametro NOx, ai sensi del D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.. Come si può osservare dalla figura seguente, il livello critico per la vegetazione, pari a 30 µg/m<sup>3</sup> come media annuale di NOx, è ampiamente rispettato.

(..omissis...)

#### 4.3.1 MISURE DI MITIGAZIONE

Il processo di trattamento dei rifiuti viene eseguito totalmente in unità chiuse e non è previsto l'impiego di vasche aperte. I serbatoi di stoccaggio sono chiusi, muniti di tetto flottante per evitare potenziali emissioni odorigene e rilasci di inquinanti durante le fasi di carico dei rifiuti in fase di accettazione e stoccaggio, e scarico per il successivo invio alle sezioni di trattamento. I fanghi prodotti dalle sezioni sono trattati in unità chiuse che non prevedono il diretto contatto con l'ambiente e quindi il rilascio di odori. Una volta disidratati i fanghi sono inviati a serbatoi/tank chiusi dedicati all'accumulo per il successivo invio a smaltimento in brevi periodi. Il ciclo di trattamento rifiuti non produce emissione di particolato, sia perché come detto l'intero processo di trattamento rifiuti avviene in unità chiuse, sia perché la produzione di vapore avviene tramite la combustione di metano in caldaia senza emissione di particolato. Come da normativa di riferimento, gli inquinanti di riferimento per questi sistemi sono gli ossidi di azoto e il monossido di carbonio, ma non vi è emissione di odori. Per quanto riguarda i composti organici volatili, questi sono da attribuire esclusivamente ad eventuali emissioni fuggitive.

#### 4.4 IMPATTO POTENZIALE SU RUMORE

La valutazione preventiva di impatto acustico consiste nella valutazione anticipata dell'influenza delle sorgenti di rumore introdotte con la nuova attività sul clima acustico delle aree confinanti il lotto in oggetto. Si è proceduto al calcolo del livello di pressione sonora delle singole sorgenti partendo dai dati di pressione indicati nelle schede tecniche delle macchine, e ove non presenti, in base a dati forniti dai progettisti. I confini nord- ovest e nord- est risultano essere quelli sollecitati da diverse sorgenti di rumore che superano i limiti imposti dalla normativa (70dB(A)) e pertanto saranno oggetto di una bonifica acustica. Per quanto riguarda il generatore di vapore posto fuori dalle sezioni di produzione, lungo il fronte strada lato est, al confine della recinzione, sarà dotato già di una cuffia afona che riduce le immissioni di rumore all'esterno e considerando la posizione, l'assenza di ricettori (fronte strada accesso impianto) verrà comunque inserita una barriera acustica a protezione della sorgente, alta circa 3,00m. Dallo studio previsionale si ottiene un rumore ambientale, da confrontare

Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine":

Sede: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) Tel 099.4587107/099

Sito Web: [www.provincia.ta.it](http://www.provincia.ta.it). PEC: [settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it) . mail: [antonio.monaco@provincia.ta.it](mailto:antonio.monaco@provincia.ta.it)

Cod. Fisc.: 80004930733

con i limiti di legge.

- Confine Nord-Est:  $Leq = (60.0 + 72.5) - 10 = 72.5 - 10 = 62.5 \text{ dB(A)}$
- Confine Nord-Ovest:  $Leq = (60 + 69.5 + 70) - 10 = 73.0 - 10 = 63.0 \text{ dB(A)}$

Il livello previsto dal traffico pesante andrà sommato al livello previsto sul confine ovest, ossia quello rilevato nel punto F:

- Confine sud-Ovest:  $Leq = 58.5 + 53.0 = 59.5 \text{ dB(A)}$

Pertanto si può concludere che l'inserimento delle nuove sorgenti a servizio dell'impianto di trattamento se pur variando il clima acustico esistente, non supera i limiti di legge.

#### 4.4.1 MISURE DI MITIGAZIONE

Si procederà a prevedere, data la tipologia di sorgenti, la loro ubicazione all'aperto e la vicinanza al limite del lotto, con un intervento di risanamento acustico di tipo passivo. In definitiva sui confini più esposti si interporranno delle barriere acustiche.

#### 5 CONCLUSIONI

Il progetto complessivo proposto della società Ecologica SpA interessa un'area distante, nel punto più vicino, oltre 1.700 m dal Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine". Tale distanza rende trascurabili se non nulli gli impatti sull'ecosistema del Parco sia in termini di emissione in atmosfera che di rumore. Tanto in ragione anche delle misure di mitigazione che saranno adottate per limitare ulteriormente l'impatto verso l'esterno. Pertanto, sulla base di quanto contenuto nella presente relazione, si può escludere il verificarsi di significativi effetti negativi sulle componenti ambientali del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine".

Pertanto, dalla documentazione depositata e secondo quanto sopra relazionato, atteso che l'intervento, sulla base delle sensibilità rilevate, non appare avere evidenti criticità esistenti ed interferenti con l'area protetta PNR "Terra delle Gravine", si rilascia parere favorevole ex Titolo II, Capitolo 16, Paragrafo 16.2 della DGR 19 maggio 2015 n. 1023 con le seguenti considerazioni/prescrizioni:

- Vengano comunque adottate tutte le misure di mitigazione previste nel progetto proposto.

Il presente parere viene rilasciato solo ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dal Titolo II, Capitolo 16, Paragrafo 16.2 della DGR 19 maggio 2015 n. 1023 e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti e viene fatto salvo ogni altro prescritto nulla osta, parere, autorizzazione, concessione, permesso, valutazione, licenza o altro secondo la specifica normativa di riferimento non di competenza di questo Ente, nonché diritti di terzi.

Il responsabile del procedimento  
Istruttore Direttivo Tecnico  
Dott. Antonio Monaco



Il Direttore  
Arch. Lorenzo NATILE



Rif. pr. n. 598

# Allegato C

**PROVINCIA DI TARANTO**

4° Settore Pianificazione e Ambiente

Servizio AIA

*Solo via PEC**Artt. 47 e 48 co. 2 del D.Lgs. 82/2005*

Allegati: come in testo

**Regione Puglia****Sezione Autorizzazioni Ambientali**PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)**e, p.c. Ecologica SpA**PEC: [ecologicaspa@legalmail.it](mailto:ecologicaspa@legalmail.it)

**Oggetto:** **Ecologica SpA** – (ID VIA 288) procedimento di VIA-AIA coordinato ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi (ex art. 27bis) - L.R. 11/2001 smi per la “*modifica sostanziale dell’impianto esistente di Ecologica SpA per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia – Giardinello, via Statte 7050 – Zona industriale di Taranto*”.

Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 3 del 14.01.2019

Con la presente si trasmette il provvedimento di AIA per l’intervento in oggetto riportato, con i relativi allegati, adottato dalla scrivente Provincia giusta D.D. n. 3 del 14.01.2019, da far confluire nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 smi di competenza regionale.

*Il responsabile del procedimento istruttorio AIA**Funzionario Tecnico**Ing. Dalila Birtolo \****IL DIRIGENTE***Arch. Lorenzo NATILE \**

**\* firma autografa sostituita da indicazioni a mezzo stampa, ai sensi dell’art. 3 d. lgs. 39/1993**



## PROVINCIA DI TARANTO

### SETTORE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE

### DETERMINAZIONE

#### Registro Generale N. 3 DEL 14/01/2019

**OGGETTO:** D.LGS. 152/2006 SMI – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER LA “MODIFICA SOSTANZIALE DELL’IMPIANTO ESISTENTE DI ECOLOGICA SPA PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITO IN LOC. LA RICCIA GIARDINELLO, MEDIANTE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO D9, D13 E D15 DI CUI ALL’ALLEGATO B DELLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/06 SMI”.  
PROPONENTE: ECOLOGICA SPA

#### RELAZIONE ISTRUTTORIA

##### **Premessa**

La Società Ecologica SpA risulta già dotata di una Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Taranto giusta Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016 per l'impianto di trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi – Cod. IPPC 5.1 – mediante operazioni di smaltimento D8, D9 e D15 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 smi e successiva Determinazione Dirigenziale n. 21 del 02.03.2017 (riesame AIA). Si specifica che tale impianto non è mai entrato in esercizio.

Il presente provvedimento di AIA, di competenza della Provincia di Taranto, riguarda la modifica sostanziale dell'impianto già autorizzato della Società Ecologica SpA. Tale provvedimento è coordinato nell'ambito del procedimento ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 smi di competenza della Regione Puglia. Pertanto, per l'iter istruttorio completo, si farà riferimento al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 smi di competenza Regionale.

##### **Procedimento istruttorio**

Con nota prot. 8827 del 18.09.2017, acquisita al prot. prov.le n. 28296 del 19.09.2017, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/Inca, con riferimento all'istanza ex art. 27 bis del D.lgs. 152/06 smi (procedura coordinata VIA e AIA) presentata dalla Società Ecologica SpA relativa al progetto di “*modifica sostanziale dell'impianto esistente per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia -Giardiello, via Statte 7050 – Zona Industriale di*

Taranto”, comunicava l’avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell’Autorità Competente e chiedeva alla Provincia di Taranto, in qualità di Autorità Competente AIA, la verifica dell’adeguatezza e completezza della documentazione presentata.

L’impianto in oggetto ricade nella casistica dell’Allegato 1 della D.G.R. Puglia n. 1388 del 19.09.2006:

- a. di cui alla Categoria IPPC punto 5.1 – Impianti per l’eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno;
- b. di cui alla Categoria IPPC punto 5.3 – Impianti per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

Publicazioni effettuate da parte della Società sul BURP n. 92 del 03.08.2017 e sul quotidiano “La Repubblica” del 28 e 29.07.2017.

Inizialmente le opere in progetto previste erano finalizzate all’adeguamento strutturale dell’impianto esistente per ampliare la capacità di trattamento (qualitativo e quantitativo) finalizzata al trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non (diverse tipologie di reflui liquidi sottoposti a diversi specifici trattamenti D/R di cui agli allegati B e C della parte IV del D.Lgs. 152/06 s.m.i), con recupero di materia (glicole e olio). L’obiettivo era quello di raggiungere, da un lato la End of Waste dei rifiuti trattati eseguendo operazioni di recupero di solventi (operazione R2) e di oli (operazione R3) con cessazione della qualifica di rifiuto nel rispetto delle condizioni di cui all’art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i, al fine di ottenere solventi e oli nelle forme usualmente commercializzate.

Con nota prot. prov.le n. 32127 del 19.10.2017 la Provincia di Taranto riscontrava la nota della Regione prot. 8827 del 18.09.2017, chiedendo il documento di non aggravio degli impatti sanitari di cui all’art. 6 co. 7 della L.R. 21/2012 e copia di tutta la documentazione progettuale conforme a quella depositata presso gli uffici regionali.

Con nota prot. 9992 del 19.10.2017, acquisita al prot. prov.le n. 32530 del 23.10.2017, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/IncA comunicava l’avvio del procedimento ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i e contestualmente convocava conferenza di servizi in modalità sincrona.

Con nota prot. ECO\_Q&A\_177 del 26.10.2017, acquisita al prot. prov.le n. 33253 del 30.10.2017, la Società Ecologica SpA riscontrava la nota della Provincia di Taranto prot. prov.le n. 32127 del 19.10.2017.

Con nota prot. prov.le n. 35015 del 14.11.2017 la Provincia di Taranto riscontrava la nota della Società prot. ECO\_Q&A\_177 del 26.10.2017.

Con nota prot. 11128 del 22.11.2017, acquisita al prot. prov.le n. 36131 del 23.11.2017, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/IncA trasmetteva copia del verbale della **Conferenza di Servizi del 20.11.2017** con relativi allegati, tra i quali:

- nota Autorità di Bacino della Puglia prot. 15195 del 17.11.2017 – “... *non risultano vincoli PAI nell’area d’intervento*”;
- nota Regione Puglia Servizio Tutela e valorizzazione del paesaggio prot. 8878 del 20.11.2017 – richiesta integrazioni;
- nota Comando Vigili del Fuoco Taranto prot. 14424 del 24.10.2017 – riconferma nota prot. 2485 del 28.02.2014;
- nota ARPA Puglia DAP Taranto prot. 10984 del 20.11.2017 riguardante l’attività ispettiva condotta in seno all’AIA in essere della Società.

Nell’ambito della CdS l’ASL e l’ARPA Puglia DAP Taranto rilevavano alcune carenze di informazioni nella documentazione presentata.

Con nota prot. Q&A\_185 del 25.10.2017, acquisita al prot. prov.le n. 36125 del 23.11.2017, la Società Ecologica SpA riscontrava la nota della Provincia di Taranto prot. prov.le n. 35015 del 14.11.2017.

Con nota prot. 11086 del 23.11.2017, la Regione Puglia Sezione Risorse Idriche confermava quanto già espresso nel parere prot. n. 1013 del 06.03.2014.

Con nota prot. ECO\_Q&A\_203 del 20.12.2017, acquisita al prot. prov.le n. 39861 del 27.12.2017, la Società Ecologica chiedeva la proroga al 31.01.2018 per la trasmissione dei chiarimenti e delle integrazioni richieste in sede di CdS del 20.11.2017.

Con nota prot. 12545 del 27.12.2017, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 39833, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA convocava la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 co. 2 e nelle modalità di cui all'art. 14-ter della L. 241/90 smi.

Con nota prot. 78633 del 27.12.2017, acquisita al prot. prov.le n. 39940 del 28.12.2017, l'ARPA Puglia DAP Taranto, facendo seguito a quanto anticipato dalla stessa durante la CdS del 20.11.2017, trasmetteva le osservazioni al progetto di che trattasi.

Con nota prot. 170 del 08.01.2018, acquisita al prot. prov.le n. 913 del 12.01.2018, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA accoglieva la proroga avanzata dalla Società Ecologica SpA al fine di riscontrare le richieste di integrazioni pervenute. Inoltre, precisava la natura della convocazione della conferenza di servizi (giusta nota prot. 12545/2017) e allegava le seguenti note:

- nota prot. 11086 del 23.11.2017 della Regione Puglia Servizio Risorse Idriche;
- nota prot. 30 del 02.01.2018 del Comando dei Vigili del Fuoco Taranto;
- nota prot. 78633 del 27.12.2017 dell'ARPA Puglia DAP Taranto.

In data 10.01.2018 veniva effettuato sopralluogo nella sede Ecologica da parte del Comitato Regionale VIA e dei rappresentanti della Provincia di Taranto.

Nell'ambito della CdS del 22.01.2018, la Provincia di Taranto con nota prot. prov.le n. 1800 del 22.01.2018, presentava le seguenti osservazioni al progetto di che trattasi: "...

1. *Non risulta effettuato il versamento per le spese istruttorie AIA. La Società dovrà presentare un elaborato contenente il calcolo della tariffa oneri istruttori AIA a firma del tecnico incaricato, con allegata la quietanza dell'avvenuto pagamento dell'importo dovuto, calcolato ai sensi del DM n. 58 del 6.03.2017 (salvo diversa disposizione regionale). Tale versamento dovrà essere effettuato sul c.c.p. n. 12380747 (o IBAN IT86L0760115800000012380747) intestato a Tesoreria della Provincia di Taranto – Ufficio Entrate, Causale: "versamento spese istruttoria AIA".*
2. *Non risulta allegato l'elaborato denominato "RC.3 – All.1 Relazione tecnica impianto trattamento rifiuti".*
3. *Con riferimento al capannone locale officina, si chiede di relazionare in merito alle attività che la Società intende effettuare all'interno, con riferimento anche alla gestione dei relativi rifiuti che eventualmente saranno prodotti.*
4. *Non è chiara l'alternativa tra operazioni di recupero R3 e R2 e smaltimento D9 richieste dal proponente, atteso che lo stesso dichiara che "... l'obiettivo è quello di raggiungere la End of Waste dei rifiuti trattati e di conseguenza la cessazione della qualifica del rifiuto eseguendo operazioni di recupero di solventi [operazione R2] e di oli [operazione R3] nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06, al fine di ottenere solventi e oli nelle forme usualmente commercializzate.". A tal proposito si condivide quanto evidenziato da ARPA Puglia nella nota prot. 78633 del 27.12.2017 con riferimento al paragrafo "Inquadramento corretto ed univoco delle operazioni R e D richieste".*
5. *Con riferimento al punto 4. si invita il proponente a chiarire l'effettiva capacità di trattamento dell'impianto e le effettive operazioni che intende effettuare, anche ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie da effettuare ai sensi della DGP n. 113 del 17.12.2015 (DM 141/2016 ove applicabile), da prestare in favore dell'Autorità Competente AIA.*
6. *Con riferimento al paragrafo "Ulteriori carenze documentali – Elaborato RB.2 Schede tecniche di cui alla DGR Puglia 1388/06 datato 07/2017" di cui alla nota di ARPA Puglia prot. 78633 del 27.12.2017, si invita la Società a rivedere i quantitativi riportati nelle tabelle*

*I1 e I2 della scheda I-Rifiuti, specificando i criteri di calcolo della stima degli stessi, alla luce dei quantitativi di rifiuti in ingresso dichiarati pari a 145.600 t/anno che la Società intende trattare e per i quali è richiesta l'AIA.*

7. *Con riferimento alla gestione di scenari emergenziali al layout del funzionamento di esercizio ordinario, si richiedono informazioni aggiuntive circa le modalità di gestione degli eventuali sversamenti accidentali che possono verificarsi, nonostante il progetto preveda la presenza delle vasche di contenimento delle cisterne. Ulteriori informazioni riguardano le misure di tutela da adottare in merito alla contaminazione del suolo e alla salute dei lavoratori.*
8. *Con riferimento alla valutazione dell'impatto sanitario, stante l'ubicazione della struttura nell'area SIN di Taranto, di per se caratterizzata da un elevato rischio ambientale, si ritiene opportuno approntare una valutazione di impatto sanitario, soprattutto in considerazione dei rifiuti liquidi da trattare (che comprendono anche rifiuti speciali).*
9. *Con riferimento ai dispositivi di sicurezza delle cisterne di accumulo, l'analisi della documentazione ha evidenziato come le cisterne di accumulo sono provviste di valvole di sfiato. Stante la tipologia dei rifiuti liquidi da trattare, è opportuno conoscere le procedure di gestione da applicarsi nell'ipotesi di attivazione degli sfiiati, con conseguente emissione in atmosfera.*
10. *Con riferimento alla capacità di trattamento dell'impianto proposto, si evidenzia che l'impianto di depurazione e di trattamento delle acque sembrerebbe inadeguato per dimensioni e per caratteristiche, soprattutto per lo sversamento in fognatura. Si richiedono pertanto ulteriori integrazioni circa la capacità di rimozione dei contaminanti.*
11. *Con riferimento alla gestione delle materie prime (chemicals da utilizzarsi nel ciclo di trattamento), si riporta che l'analisi della documentazione ha evidenziato come il proponente non relazioni in modo esaustivo in merito alle modalità di gestione delle materie prime alla luce della normativa DM n. 272/2014. In particolare, l'ipoclorito di sodio al 15% e il cloruro ferrico al 40% rientrano nelle categorie di interesse 2 e 4 e sono pericolose per l'uomo, per il feto in quanto embriotossiche e per la fertilità, oltre che per l'ambiente.*
12. *La documentazione "RC.3 Relazione Tecnica Impianto Trattamento Rifiuti" mostra come l'impatto odorigeno legato alle operazioni di cui alla proposta sia praticamente trascurabile (... perché come detto l'intero processo di trattamento rifiuti avviene in unità chiuse ... pag. 27). Ci si riferisce, però, ad uno scenario di funzionamento ordinario. Pertanto, è opportuno integrare il paragrafo 3. "PRESIDI DI CONTROLLO AMBIENTALE: CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI" anche con riferimento a ipotetici scenari di malfunzionamento emergenziali. A tal riguardo, le informazioni riportate in "RC.5 Piano di sorveglianza e controllo" non sono esaustive.*
13. *Descrizione degli schemi di trattamento di cui ai documenti "RC.1 Relazione Descrittiva Generale", "RC.3 Relazione Tecnica Impianto Trattamento Rifiuti" e "UTR-4\_Ecologica\_SchemaBlocchiGen 62x110".*

*Con riferimento alla singola filiera di trattamento, è necessario acquisire la seguente documentazione: (1) Schema di processo; (2) Bilancio di massa per ciascuna unità di processo; (3) Stima delle sostanze recuperate e dei rifiuti prodotti. Per filiera di trattamento, così come nella documentazione di progetto, si intende:*

- *Trattamento rifiuti oleosi: Macrosezione B – Sezione "1" e Sezione "2";*
- *Trattamento acque saline: Macrosezione B – Sezione "3";*
- *Recupero glicoli: Macrosezione B – Sezione "4";*
- *Scarico finale rifiuti liquidi trattati: Macrosezione C –Sezione "5";*
- *Trattamento fanghi: Macrosezione C –Sezione "6";*
- *Produzione Acqua Demi: Macrosezione C –Sezione "7";*
- *Stoccaggio oli e glicoli recuperati: Macrosezione D – Sezione "8".*

*Inoltre, l'elaborato "RC.1 Relazione Descrittiva Generale", diversamente da quanto in essa annunciato, non riferisce in merito alle informazioni (quantitative e grafiche) che si intende richiedere.*

14. *Con riferimento ai criteri per la cessazione dello status di rifiuto (End of Waste Criteria - EoW), l'intervento in progetto, non approfondisce in modo esaustivo le modalità di*

*recupero. Anche in questo caso, laddove dovesse sopraggiungere una situazione emergenziale, il proponente è in grado di garantire il recupero del prodotto? Oppure, come si intuisce, il prodotto, non soddisfacendo i criteri EoW, ritornerebbe ad essere classificato come rifiuto e come tale dovrebbe essere trattato e/o smaltito (anche con l'opzione del conto terzi)? Ne segue che, la problematica degli EoW necessita di essere approfondita secondo i seguenti aspetti:*

- a) *Quali sono i criteri/standard che saranno considerati per ciascun prodotto che si intende recuperare (specificandone la fonte);*
- b) *Quali sono le modalità di conservazione di tali prodotti così come le eventuali misure di precauzione da prendere per rendere il loro utilizzo sicuro per l'uomo e per l'ambiente;*
- c) *Qualora dovesse subentrare un'evenienza tale da far sì che il prodotto recuperato non rispetti gli EoW, in che modo verrebbe gestito lo stesso.*

*Pertanto, si ritiene fondamentale fornire maggiori informazioni al riguardo; eventualmente evidenziando alcuni accorgimenti da porre in essere che in fase di gestione consentano di escludere l'opzione di cui al punto c).*

15. *Con riferimento al verbale della conferenza di servizi presso il Ministero dell'Ambiente del 23.04.2013 per gli interventi di bonifica di Interesse Nazionale relativi al sito di Taranto (verbale allegato all'elaborato "RB.6 Verifica relazione di riferimento"), si chiede di relazionare in merito alle verifiche che il rappresentante del Comune di Taranto avrebbe dovuto svolgere presso i propri uffici comunali circa l'appartenenza al Comune e/o alla ditta delle aree risultate contaminate (aree in cui ricadono i punti di campionamento S01, P01 e T01 – Foglio di mappa n. 175, p.la 72)."*

Con nota prot. 867 del 26.01.2018, acquisita al prot. prov.le n. 01.02.2018, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/InCA, trasmetteva copia del verbale della **CdS del 22.01.2018** con relativi allegati tra cui:

- nota prot. 1805 del 22.01.2018 della Provincia di Taranto Ente di Gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" – "... atteso che l'intervento, sulla base delle sensibilità rilevate, non appare avere evidenti criticità esistenti ed interferenti con l'area protetta PNR "Terra delle Gravine", si rilascia parere favorevole ex Titolo II, Capitolo 16, Paragrafo 16.2 della DGR 19 maggio 2015 n. 1023 con le seguenti considerazioni/prescrizioni:
  - *vengano comunque adottate tutte le misure di mitigazione previste nel progetto proposto. ..."*
- nota ARPA Puglia DAP Taranto prot. 3743 del 19.01.2018 – "... si comunica che la scrivente Agenzia non parteciperà ai lavori della Conferenza dei Servizi del 22 gennaio p.v., non essendo intervenute novità e riscontri ai pareri già espressi rispettivamente in sede di CdS del 20/11/2017 e con successiva nota ARPA prot. 78633/17.";
- nota Provincia di Taranto prot. prov.le n. 1800 del 22.01.2018.

Con nota prot. 9768 del 26.01.2018, acquisita al prot. prov.le n. 3344 del 02.02.2018, l'Acquedotto Pugliese SpA Reti e Impianti Struttura Territoriale Operativa Brindisi-Taranto, comunicava quanto segue: "... si fa presente che l'impianto in oggetto, ubicato nella zona industriale del comune di Taranto in località La Riccia Giardinello via Statte 7050, non interferisce con le infrastrutture gestite da questa Azienda."

Con nota prot. 1015 del 31.01.2018, acquisita al prot. prov.le n. 4593 del 13.02.2018, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/InCA comunicava quanto segue: "Con riferimento al procedimento in oggetto si trasmette richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. di cui ai verbali, e relativi allegati, delle Conferenze di Servizi tenutesi il 20.11.2017 e il 22.01.2018 e di cui al parere reso dal Comitato per la VIA regionale, nella seduta del 30.01.2018.

*Il proponente dovrà fornire le integrazioni richieste entro un termine perentorio non superiore a trenta giorni (art. 27bis comma 5 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). ..."*

Con nota prot. ECO\_Q&A\_28 del 01.03.2018, acquisita al prot. prov.le n. 7259 del 06.03.2018, la Società Ecologica SpA riscontrava la nota della Regione Puglia prot. 1015 del 31.01.2018 trasmettendo la documentazione integrativa richiesta dagli Enti coinvolti nel procedimento.

Con nota prot. 2371 del 12.03.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 7890, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA, preso atto delle integrazioni documentali presentate dalla Società, convocava nuova riunione della conferenza di servizi per il 11.04.2018.

Con nota prot. 3957 del 16.04.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 12331, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA trasmetteva copia del verbale della **CdS del 11.04.2018** con relativi allegati:

- Comune di Taranto nota senza protocollo del 21.03.2018 – attestato di avvenuta pubblicazione sul proprio albo pretorio online della comunicazione di avvio del procedimento;
- Comune di Taranto prot. 59993 del 09.04.2018 - *“nulla osta a rilasciare il parere di compatibilità urbanistica”* e *“nulla osta a rilasciare il parere di compatibilità edilizia”*;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco prot. 5128 del 04.04.2018 – parere favorevole con prescrizioni (nota prot. 5124 del 04.04.2018);
- Parere Comitato VIA regionale espresso nella seduta del 05.04.2018 (prot. 3604 del 09.04.2018) – parere favorevole con prescrizioni.

Nell'ambito dei lavori della conferenza veniva approfondito il tema dell'End of Waste alla luce della sentenza del Consiglio di Stato n. 1229 del 28.02.2018. I lavori della conferenza venivano aggiornati al 15.05.2018.

Con nota prot. 3951 del 16.04.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 12330 la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA, chiedeva al Ministero dell'Ambiente e della Difesa del Territorio e del Mare di *“... esprimersi sulla validità della circolare ministeriale prot. 10045 del 01.07.2016, alla luce della sentenza n. 1229 del 28.02.2018 del Consiglio di Stato, ovvero a far propria la procedura di valutazione di cui all'art. 184 ter, riversandone gli esiti (anche con l'eventuale DM di cui al c.2 del medesimo articolo) nella Conferenza di servizi in corso di svolgimento ai sensi e con i tempi di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ...”*.

Con nota prot. prov.le n. 15332 del 15.05.2018 la Provincia di Taranto trasmetteva le precisazioni evidenziate dal Comitato Tecnico Provinciale ex L.R. 30/86 nel verbale della seduta del 09.05.2018 evidenziando quanto segue: *“... A seguito di attenta valutazione della suddetta nota, il Comitato Tecnico ritiene di precisare quanto segue:*

- 1) *Sui dispositivi di sicurezza delle cisterne di accumulo (vedi punto 9 della nota prot. 1800 del 22/01/2018 della Provincia di Taranto): Si richiede che la ditta trasmetta PMeC aggiornato, riportante i protocolli di gestione specifici da applicarsi nell'ipotesi di attivazione degli sfiati delle cisterne di accumulo;*
- 2) *Sulla capacità di trattamento dell'impianto proposto (vedi punto 10 della nota prot. 1800 del 22/01/2018 della Provincia di Taranto): Si richiede che la ditta trasmetta documentazione in merito (i) alla caratterizzazione chimico-fisica dei reflui influenti, (ii) alla capacità di rimozione percentuale dei contaminanti nelle singole unità di processo e (iii) alla conformità ai limiti di scarico richiesti. Le richieste di cui ai punti (ii) e (iii) rivestono particolare importanza con riferimento ai parametri chimico-fisici “non trattabili” dall'impianto di depurazione delle acque reflue urbane a valle dell'impianto in oggetto (tra cui metalli pesanti, idrocarburi totali e cloruri);*
- 3) *Sulla gestione delle materie prime (chemicals da utilizzarsi nel ciclo di trattamento) (vedi punto 11 della nota prot. 1800 del 22/01/2018 della Provincia di Taranto): Poiché nella Relazione Tecnica definitiva (Elaborato RB1) sono indicati due reagenti con i generici nomi “chemical X” e “chemical Y” senza alcuna indicazione circa la loro effettiva natura chimico-fisica, si richiede una apposita caratterizzazione dei suddetti reagenti.”*

Con nota prot. 5429 del 22.05.2018, acquisita al prot. prov.le n. 16371 del 23.05.2018, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA, trasmetteva copia del verbale della **CdS del 15.05.2018** con i seguenti allegati:

- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Tarano nota prot. 6242 del 26.04.2018 – confermava il precedente parere prot. 5128/2018;
- Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio nota prot. 3818 del 11.05.2018 – Accertamento di compatibilità paesaggistica - parere favorevole con le seguenti prescrizioni: "...
  - *Le aree a verde di progetto, nonché quelle esistenti siano piantumate a vegetazione con specie arboree autoctone a rapido accrescimento come ad esempio il Pino d'Aleppo (Pinus halepensis). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (Pisacia Lentiscus). Sono comunque da escludere piantumazioni ulteriori di specie esotiche e di palmacee in genere;*
  - *Al fine di aumentare la superficie permeabile, nell'area a parcheggio esistente a sud compresa tra la portineria, la trincea drenante, gli uffici/spogliatoi e la via di esodo di emergenza sia rimossa la pavimentazione in asfalto e sostituita con pavimentazione drenante e permeabile (es. erbablock);*
  - *Siano utilizzati per la illuminazione esterna impianti a basso consumo e/o alimentati con energie rinnovabili anche in applicazione della LR n. 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".;*
- Provincia di Taranto prot. prov.le n. 15332 del 15.05.2018;
- ARPA Puglia DAP Taranto prot. 31451 del 15.05.2018 – parere sfavorevole con osservazioni (osservazioni anche in merito al PMC);
- ASL SISP Taranto nota prot. 86848 del 15.05.2018 – "... questo Servizio, subordina l'efficacia del presente parere all'assenza di modifiche del progetto derivanti dalla propedeutica individuazione dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per i CER oggetto del trattamento specifico da operarsi presso l'impianto; e ritiene, per i profili di competenza, di poter esprimere parere favorevole a condizione che sia effettuato l'aggiornamento del documento "valutazione di impatto sanitario":
  - o *Con cadenza triennale a partire dalla data di rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività;*
  - o *Nonché, su specifica e motivata richiesta della Regione Puglia/Provincia di Taranto eventualmente sollecitata dagli Enti competenti;*
 e che siano, altresì, rispettate le condizioni rappresentate dal Servizio SPESAL ASL-TA nella nota, costituente parte integrante del presente parere, prot. 0086676-14.05.2018 che si allega in copia.";
- SPESAL ASL-TA nota prot. 86676 del 14.05.2018 – "... parere favorevole per i profili di competenza a condizione che:
  - o *All'atto dell'immissione in commercio della miscela di glicoli concentrati indicata nella relazione tecnica redatta dall'Azienda ai sensi della DGR Puglia 1388/06 e all'elaborato RB 7 "classificazione end of waste" del 02/2018, ai sensi del regolamento REACH, sia predisposta e autorizzata dalla ECHA (Agenzia Europea per le sostanze chimiche) la scheda di sicurezza della succitata miscela ai fini della tutela dei lavoratori;*
  - o *E che, all'atto della messa in esercizio dell'impianto di Ecologica Spa, sia realizzato il documento di valutazione dei rischi, in particolare per il rischio chimico e per le attività connesse alla miscelazione delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo con verifica dell'eventuale esposizione dei lavoratori."*

Nell'ambito della CdS veniva affrontato il tema degli oneri istruttori AIA e il tema dell'EoW alla luce del mancato riscontro da parte del Ministero alla richiesta formulata dalla Regione con nota prot. 3951 del 16.04.2018. Infine, il Presidente della conferenza chiedeva al proponente di esprimersi circa il permanere dell'interesse all'istanza progettuale presentata nella ipotesi in cui non si pervenisse alla definizione della questione dell'EoW anche ai fini della possibilità di proseguire con il procedimento in corso.

Con nota prot. 5526 del 24.05.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 16612, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/Inca, sollecitava il Ministero dell'Ambiente e della Difesa del Territorio e del Mare a riscontrare la richiesta di chiarimenti giusta nota prot. 3951 del 16.04.2018.

Con nota ECO\_Q&A\_73 del 22.06.2018, acquisita al prot. prov.le n. 20559 del 26.06.2018, la Società forniva i chiarimenti richiesti in sede di CdS del 15.05.2018 e confermava l'interesse all'istanza progettuale presentata anche in mancanza di produzione di EoW per il recupero del glicole.

Con nota prot. ECO\_Q&A\_75 del 28.06.2018, acquisita al prot. prov.le n. 20906 del 29.06.2018, la Società trasmetteva la documentazione tecnica-progettuale interamente adeguata alla mancata produzione di End of Waste per quanto riguarda il recupero del glicole e dichiarava, con riferimento al permanere dell'interesse EoW, quanto segue: *"... è intenzione del proponente soprassedere, allo stato della normativa, dal perseguimento dell'obiettivo prioritario, cioè il conseguimento di una autorizzazione che legittimi l'esecuzione di operazioni di recupero idonee a consentire la classificazione di materia dal novero dei rifiuti, e chiedere che il procedimento venga comunque concluso con il rilascio dell'autorizzazione, fermo restando che le operazioni autorizzate andranno qualificate in termini di smaltimento e non di recupero. Tale diversa qualificazione delle operazioni da autorizzare non incide minimamente sulla configurazione impiantistica, sul processo, sul quadro emissivo; ... La decisione di portare a compimento il procedimento pendente, peraltro, consente di fare salve tutte le articolate attività tecnico amministrative finora utilmente compiute, nel rispetto del principio di salvezza degli atti giuridici e di economicità dell'attività amministrativa. ..."*

Con nota prot. 7171 del 02.07.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 21161, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/Inca, alla luce della documentazione trasmessa dal proponente, convocava conferenza di servizi per il 10.07.2018.

Con nota prot. 7564 del 11.07.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 22172, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/Inca trasmetteva copia del verbale della **CdS del 10.07.2018** con i seguenti allegati:

- ARPA Puglia DAP Taranto prot. 45123 del 09.07.2018 – si riservava di rendere la valutazione di merito sulla proposta progettuale aggiornata, entro il 03.08.2018;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Taranto prot. 10198 del 10.07.2018 – conferma parere nota prot. 14424 del 24.10.2017.

Inoltre, la Provincia di Taranto e l'ARPA Puglia presenti in videoconferenza riportavano quanto segue: "...

- *Con riferimento a quanto dichiarato dal proponente nei vari elaborati progettuali aggiornati (datati giugno 2018) ad es. pag. 4 e 45 della relazione RB1 "...L'attività in progetto della Ecologica Spa avrà l'obiettivo di trattare classi omogenee di rifiuti conferiti contenenti olio al fine di eseguire il recupero dell'olio in conformità a quanto previsto dal DM 161 del 2002", si specifica che solo per i codici CER 130401\* e 130403\* è possibile effettuare l'operazione di recupero R3 così come prevista dal DM 161/2002 al punto 6.6.3 dell'Allegato 1 suballegato 1, al fine di ottenere MPS, per gli ulteriori codici CER, per i quali la Società prevede l'operazione di recupero R3, si evidenzia che non esistono regolamenti comunitari o decreti ministeriali che consentano allo stato attività di recupero per la produzione di MPS o di End of Waste. Si precisa che il DM 161/2002 rappresenta l'unica norma di riferimento attualmente vigente, valida anche in ambito di autorizzazioni al recupero di rifiuti speciali pericolosi diverse dalla procedura semplificata di cui agli artt. 214, 216 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., per la definizione di tipologie, provenienza, caratteristiche dei rifiuti e valori limite delle sostanze pericolose, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Le uniche eccezioni*

*nell'ambito di autorizzazioni in procedura ordinaria (ex art. 208 del TUA e AIA) riguardano i limiti imposti dagli artt. 4 e 5 del medesimo DM (messa in riserva e quantità impiegabile).*

- *Inoltre, con riferimento a quanto dichiarato a pag. 4 della relazione RB1 ove si legge che "... L'obiettivo è quello di raggiungere la End of Waste per una tipologia dei rifiuti trattati e di conseguenza la cessazione della qualifica del rifiuto eseguendo operazioni di recupero di oli [operazione R3] nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, al fine di ottenere oli nelle forme usualmente commercializzate.", fermo restando le previsioni dell'art. 184-ter commi 1 e 3 del TUA riportate nel citato elaborato, si rappresenta che il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che: "... I criteri di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, [...omissis...]."*
- *Ulteriore aspetto da evidenziare riguarda la invariata richiesta da parte del proponente di autorizzare per le medesime tipologie di rifiuti in ingresso sia attività di recupero R che di smaltimento D.*

*Sul punto, a pag. 50 e 51 dell'elaborato RB1 il proponente premette che: "Per garantire il recupero di materia (End of Waste), i rifiuti conferiti all'impianto saranno attentamente esaminati e selezionati [... omissis...]. Ovviamente l'obiettivo è quello di accettare rifiuti che possano effettivamente essere destinati ad operazioni di recupero da parte dell'impianto di Ecologica Spa. Anche l'impianto, e le sue sezioni di trattamento, saranno gestite con oculatezza tale da poter garantire il recupero di materia (olio nelle sezioni 1 e 2).*

*In continuità dichiara che: "Tuttavia, potrebbe capitare che a seguito di malfunzionamenti dell'impiantistica, il materiale in uscita (olio), abbia caratteristiche tali da non poter essere inquadrabile come End of Waste (autorizzati con sola operazione R). In questi casi, si verrebbe dunque a creare una condizione critica di gestione rifiuti che deve essere necessariamente prevista e conseguentemente prevista e autorizzata: in caso contrario, nel caso di assenza di autorizzazione alla attività di smaltimento l'esercizio dell'impianto nelle condizioni critiche non sarebbe legittima. Da qui la necessità di avere la doppia autorizzazione R, ovvero D, relativamente ai soli casi in cui si verificassero dei problemi di natura tecnico/impiantistica."*

*Ad ogni buon conto, se il rifiuto in ingresso all'impianto, a seguito di procedure di accettazione, sia risultato idoneo all'operazione di recupero (R), non è chiaro come, in caso di impossibilità di produrre MPS, l'operazione sul medesimo rifiuto possa 'trasformarsi' in attività di smaltimento (D)."*

Ancora, la Provincia di Taranto con riferimento alle spese istruttorie AIA dichiarava quanto segue: *"... a seguito di approfondimenti d'Ufficio e di un primo confronto interlocutorio con la corrispondente struttura regionale AIA, atteso che l'istanza di che trattasi è stata presentata in data 09.08.2017, nel periodo dei 180 gg di cui all'art. 10 co. 3 del D.M. 58/2017, si ritiene che ai fini del calcolo della tariffa istruttoria AIA, sarebbe applicabile la DGR 1113/2011, disciplina vigente al momento della presentazione dell'istanza della Società Ecologica SpA. Tuttavia, alla luce delle continue modifiche progettuali, si richiede alla competente struttura regionale di valutare l'idoneità di tale orientamento, mediante riscontro formale."*

In conclusione della seduta della conferenza, il proponente, stante l'eccezionale ed imprevedibile situazione verificatasi a valle della Sentenza n. 1229 del 28.02.2018 del consiglio di Stato, ribadendo la permanenza del proprio interesse al conseguimento delle autorizzazioni richieste, chiedeva un differimento dei termini di conclusione del procedimento al fine di consentire la compiuta definizione dell'iter tecnico-amministrativo alla luce delle citate sopravvenienze. Tale richiesta veniva accolta e concessa la proroga per un tempo di 90 giorni.

Con nota prot. 46786 del 16.07.2018, acquisita al prot. prov.le n. 22578 del 17.07.2018, l'ARPA Puglia DAP Taranto chiedeva di rettificare la conclusione del verbale della CdS con riferimento a "... *La CdS accorda la proroga richiesta e la quantifica in 90 giorni ...*", atteso che tale proroga era stata concessa dall'Autorità Competente per la VIA (Regione).

Con nota prot. 8783 del 07.08.2018, acquisita al prot. prov.le n. 24781 del 08.08.2018, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA sollecitava la Società a riscontrare quanto emerso nel corso della CdS del 10.07.2018 ed inoltre, rettificava il verbale della medesima CdS riportando quanto segue: "... *l'Autorità competente per la VIA accorda la proroga richiesta e la quantifica in 90 giorni*".

Con nota prot. ECO\_Q&A\_91-2018, acquisita al prot. prov.le n. 25139 del 13.08.2018, la Società Ecologica SpA trasmetteva il riscontro alle note della Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA prot. 8783/2018 e prot. 7564/2018 dichiarando quanto segue: "... *Il proponente, pertanto, comunica l'intenzione di rinunciare alla produzione di End of Waste per quanto riguarda il recupero dei rifiuti contenenti olio. Di conseguenza, le linee 1 e 2, adibite al trattamento di rifiuti di tipo "A" e "B", sono da inquadrare come impianti per il trattamento di rifiuti liquidi (operazione D9). ...*".

Con nota prot. 9584 del 06.09.2018, acquisita al prot. prov.le n. 26826 del 07.09.2018, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA prendendo atto della documentazione integrativa fornita dal proponente prot. 91-2018, convocava CdS per il 25.09.2018 e contestualmente trasmetteva il parere favorevole del Comitato VIA espresso nella seduta del 04.09.2018.

Con nota prot. prov.le n. 28894 del 24.09.2018 la Provincia di Taranto rappresentava quanto segue: "... *lo scrivente Settore, in qualità di autorità competente AIA, evidenzia quanto segue:*

- *La Società ad oggi non ha mai effettuato il versamento, neanche in forma parziale, degli oneri istruttori AIA di cui alla DGR 1113/2011 per l'istanza in oggetto riportata acquisita al prot. regionale n. 8031 del 16.08.2017. A tal proposito, si specifica che l'autorità competente AIA ha comunque proceduto con l'istruttoria dell'istanza e delle successive modifiche, invitando anche più volte la Società a regolarizzare la stessa con il versamento di che trattasi.*
- *Con nota prot. ECO\_Q&A\_91-2018 del 10.08.2018, acquisita al prot. prov.le n. 25139 del 13.08.2018, la Società modificava ulteriormente la proposta progettuale presentata con prima istanza del 16.08.2017, dichiarando quanto segue "... rinunciare alla produzione di End of Waste per quanto riguarda il recupero dei rifiuti contenenti olio. ...", chiedendo di fatto nella nuova configurazione impiantistica, l'AIA per un impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e non più per un impianto di recupero rifiuti.*

*Alla luce di quanto sopra, si rappresenta che lo scrivente Settore procederà ad istruire l'istanza di che trattasi nella nuova configurazione impiantistica, trasmettendo il parere del Comitato Tecnico Provinciale e la bozza del documento tecnico AIA, soltanto in seguito alla presentazione di quanto segue:*

1. *Copia della quietanza dell'avvenuto pagamento dell'importo tariffario dovuto per le spese istruttorie AIA, calcolate ai sensi della D.G.R. 36 del 12.01.2018. La Società dovrà presentare un elaborato contenente il calcolo della tariffa oneri istruttori AIA a firma del tecnico incaricato, con allegata la quietanza dell'avvenuto pagamento dell'importo dovuto. Tale versamento dovrà essere effettuato sul c.c.p. n. 12380747 (o IBAN IT86L076011580000012380747) intestato a Tesoreria della Provincia di Taranto – Ufficio Entrate, Causale: "versamento spese istruttoria AIA". E' consentita la possibilità del versamento della tariffa istruttoria con un acconto pari al 50% dell'importo dovuto.*
2. *Elaborati progettuali aggiornati alla nuova configurazione impiantistica, anche al fine della predisposizione della bozza del documento tecnico AIA. "*

Con nota prot. 60702 del 25.09.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 28950, l'ARPA Puglia DAP Taranto trasmetteva il proprio parere, ritenendo che *"... il procedimento debba essere archiviato ed eventualmente riavviato, in quanto è venuta meno la finalità originaria dell'istanza e dell'annessa proposta progettuale. ..."*.

Con nota prot. 10271 del 25.09.2018, acquisita al prot. prov.le n. 29194 del 26.09.2018 la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA, trasmetteva copia del verbale della **CdS del 25.09.2018** con i relativi allegati:

- Provincia di Taranto nota prot. prov.le n. 28894 del 24.09.2018;
- ARPA Puglia DAP Taranto nota prot. 60702 del 25.09.2018;
- ASL/TA nota prot. 162915 del 25.09.2018 – esprimeva parere favorevole alla modifica proposta e confermava le prescrizioni e le propedeutiche verifiche rappresentate nel parere già trasmesso con nota prot. 86848 del 15.05.2018.

Nell'ambito della CdS la Società, con riferimento al versamento degli oneri istruttori AIA riportava quanto segue: *"... l'individuazione dei criteri di quantificazione degli oneri istruttori forma oggetto di un confronto nel corso dei lavori e vi è stata una richiesta di chiarimenti formulata dalla Provincia di Taranto e diretta al Servizio AIA della Regione; allo stato la proponente non può che ribadire quanto già ampiamente evidenziato nel corso dei lavori, e procedere al versamento degli oneri nella misura ritenuta applicabile ratione temporis, cioè quella ricavabile dai criteri fissati dalla DGR 1113/2011. Entro il giorno 28/09/2018 si assicura l'esecuzione del versamento di tali somme, e la trasmissione della relativa quietanza corredata dall'elaborato contenente il calcolo della tariffa a firma del tecnico; ..."*.

A tal proposito, si specifica che il Servizio AIA della Regione Puglia più volte interpellata per un confronto formale sulla questione oneri istruttori, non ha mai riscontrato in merito.

Infine, il verbale della CdS si concludeva convocando l'ultima seduta della CdS per il giorno 08.10.2018.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 29516 del 28.09.2018 la Società Ecologica SpA trasmetteva riscontro a quanto emerso nel corso della CdS del 25.09.2018, presentando la seguente documentazione di AIA aggiornata:

- Elaborato *"Riscontro alla nota prot. 10271 del 25.09.2018"* nel quale si riporta al paragrafo 2.2.4 *Sostanziale modifica della vocazione dell'impianto in questione* quanto segue: *"... si ribadisce che l'impianto, indipendentemente dal recupero o meno dell'olio e dei glicoli, ovvero indipendentemente dal conseguimento o meno dell'End of Waste, non richiede nessuna variazione della configurazione impiantistica del progetto proposto. In particolare, si ribadisce che l'impianto proposto, seppure nell'attuale inquadramento di impianto di trattamento rifiuti liquidi senza recupero di materia, a fronte del trattamento dei rifiuti liquidi in ingresso, non genera in uscita un flusso uguale in uscita. [... omissis...]*  
*Per entrambe le linee di trattamento, l'acqua derivante dal processo di trattamento dei rifiuti contenenti olio e glicoli, sarà immessa in pubblica fognatura in rispetto dei limiti autorizzati. Si ricorda, infine, che la decisione del proponente di rinunciare alla produzione di End of Waste per quanto riguarda il recupero dei rifiuti contenenti olio e glicoli, è derivante dalla nota decisione del Giudice Amministrativo. ..."*;
- Elaborato RB.1\_rev.2 Relazione Tecnica redatta ai sensi della DGR Puglia 1388/06;
- Elaborato RB.2\_rev.3 Schede tecniche di cui alla DGR Puglia 1388/06;
- Elaborato RB.3\_rev.2 Sintesi non tecnica;
- Elaborato RB.4 Elenco autorizzazioni;
- Elaborato RB.5\_rev.3 Piano di Monitoraggio e Controllo (aggiornato con le osservazioni evidenziate da ARPA Puglia giusta nota prot. 31451 del 15.05.2018);
- Elaborato RB.6\_rev.1 Verifica relazione di riferimento;
- All.1 SGQA\_PO06\_Preparazione e risposta alle emergenze del 03.07.2015;
- All.2 Caratteristiche soluzione glicoli concentrati;

- Elaborato TB.1\_rev.4 Planimetria con presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera;
- Elaborato TB.2\_rev.3 Planimetria schemi delle reti idriche e punti di ispezione e scarico;
- Elaborato TB.3\_rev.3 Planimetria con deposito materie prime e ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti;
- Elaborato contenente il calcolo tariffa oneri istruttoria AIA;
- Quietanza dell'avvenuto pagamento (in un'unica soluzione) dell'importo dovuto.

Con nota prot. 10480 del 02.10.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 29961, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA, trasmetteva il riscontro fornito dalla Società alla nota prot. 10271 del 25.09.2018 e ricordava la data di convocazione della CdS per il 08.10.2018.

Con nota prot. prov.le n. 30552 del 08.10.2018, la Provincia di Taranto trasmetteva il seguente parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale ex L.R.30/86 nella seduta del 04.10.2018 verbale n .91: "... *Tenuto conto che:*

- *Il proponente con note prot.co-Q&A 73-18 del 22-06-2018 e prot. n° 75 Eco-Q&A-29-06-18 confermava l'interesse all'istanza già presentata anche in mancanza di produzione di End of Waste per il recupero del glicole, trasmettendo relativa documentazione progettuale;*
- *Il proponente con nota prot. Eco-Q&A 91-18 del 10-08-2018 comunicava l'intenzione di rinunciare alla produzione di EoW anche per i rifiuti contenenti olio. Di conseguenza le linee 1 e 2 dell'impianto de quo sono da inquadrare come impianti per il trattamento di rifiuti liquidi con operazione di smaltimento D9;*
- *L'ARPA Puglia con nota prot. 60702-156 del 25-09-2018, ha evidenziato "una sostanziale modifica della vocazione dell'impianto in questione" richiedendone conseguentemente che "il procedimento debba essere archiviato ed eventualmente riavviato".*
- *L'intenzione del proponente di rinunciare a qualsiasi attività di recupero di solventi e olii è confermata nell'ultima documentazione tecnico-progettuale trasmessa con nota ECO-Q&A 101-18 del 28-09-2018 (vedi relazione tecnica RB.1-REV2).*

*Tutto ciò premesso, questo C.T.P., condividendo nel merito le osservazioni di Arpa Puglia, esprime parere di competenza negativo, in quanto è venuta meno la finalità originaria dell'istanza, incentrata sul recupero e non sullo smaltimento, e ritiene che il procedimento debba essere archiviato.*

*Se di interesse del committente, coerentemente con la nuova finalità, il procedimento potrà essere riproposto secondo i termini di legge."*

Con nota prot. 64649 del 08.10.2018, acquista in pari data al prot prov.le n. 30690, l'ARPA Puglia DAP Taranto trasmetteva la propria valutazione negativa: "... *Per quanto riguarda la compatibilità ambientale del progetto, si ribadisce in toto la valutazione tecnica negativa, nonché la richiesta di archiviazione, espresse da questa Agenzia con parere prot. 60702 del 25/09/2018, non avendo il proponente fornito ulteriori elementi tecnici da esaminare. [... omissis...]*

*Stante la valutazione negativa sull'impatto ambientale dell'ipotesi progettuale, la cui utilità socio-economica non bilancia il sacrificio ambientale imposto, tenuto conto delle alternative possibili, si ritiene che manchino i presupposti per il rilascio dell'AIA, essendo la VIA procedura preordinata ed autonoma; ...".*

Con nota prot. 10745 del 09.10.2018, acquisita al prot. prov.le n. 30947 del 10.10.2018, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA trasmetteva copia del verbale della **CdS del 08.10.2018** con relativi allegati tra cui:

- Comando Vigili del Fuoco Taranto nota prot. 13955 del 01.10.2018;
- Acquedotto Pugliese Spa – Reti e Impianti Struttura Territoriale Operativa BR/TA, Area Manutenzione Straordinaria - nota prot. 99494 del 04.10.2018 – "... *si ribadisce il contenuto della nota AQP prot. n. 9768 del 26.01.2018 con la quale si è espresso parere favorevole per quanto concerne le competenze di questa Società.*";
- Provincia di Taranto nota prot. prov.le 30552 del 08.10.2018.

Nell'ambito della CdS il RdP VIA riportava quanto segue: "... sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dal Funzionario Istruttore e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art. 1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4) si propone un parere di compatibilità ambientale ai fini VIA favorevole con prescrizioni. ...".

Inoltre, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/Inca, rammentando che nell'ambito della CdS del 10.07.2018 era stata accolta da parte della medesima sezione Regionale la proroga di 90 giorni richiesta dal proponente al fine di salvaguardare l'iter tecnico-amministrativo, diffidava la Provincia di Taranto a rendere un provvedimento espresso di AIA nel termine di dieci giorni dal ricevimento del verbale.

Con nota prot. prov.le n. 32079 del 18.10.2018 la Provincia di Taranto, in riscontro alla diffida riportata dalla Regione Puglia nel verbale di CdS del 08.10.2018 comunicava quanto segue: "...

- Si prende atto di quanto evidenziato dalla Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente del procedimento ex art. 27bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i., circa la legittimità dell'iter tecnico-amministrativo in corso; la medesima Autorità ha ritenuto di accogliere le doglianze del proponente e in merito alla volontà di salvaguardare l'iter svolto ha così dedotto: "... rammentato nuovamente che nella seduta della sede di CdS del 10 luglio 2018 è stata accolta la proroga di 90 giorni richiesta dal proponente al fine di salvaguardare l'iter tecnico-amministrativo svolto e che tale termine scade il 9 ottobre p.v. ...";
- Si prende atto della proposta di parere di compatibilità ambientale (VIA) favorevole di competenza regionale, espresso nella seduta della CdS del 08.10.2018;
- Si prende atto dell'assenza di valutazioni tecniche su Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC – Elaborato RB.5 rev.3 datato 09/2018) da parte dell'ARPA Puglia DAP Taranto.

Per quanto sopra, si comunica che lo scrivente Settore, in linea con le indicazioni procedurali di codesta Regione, sta procedendo alla redazione del provvedimento di AIA di propria competenza e, attesa la complessità dell'intervento e l'assenza di valutazioni tecniche da parte degli organi tecnici interessati, trasmetterà tale provvedimento quanto prima e comunque entro il termine massimo di 30 giorni a far data dalla presente, compatibilmente con i tempi tecnici necessari per la redazione del medesimo atto."

Con nota prot. 11327 del 24.10.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 32899, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/Inca, riscontrava la nota della Provincia di Taranto prot. 32079/2018 invitando la medesima Provincia a trasmettere gli esiti conclusivi del procedimento di AIA di competenza.

Con nota prot. ECO\_Q&A\_114-2018, acquisita al prot. prov.le n. 34637 del 08.11.2018, la Società trasmetteva copia del Certificato di Conformità ISO 14001:2015.

Con nota prot. ECO\_Q&A\_116-2018, acquisita al prot. prov.le n. 35051 del 13.11.2018, la Società trasmetteva l'integrazione relativa agli oneri istruttori AIA, per carenza del certificato ISO 14001:2015 relativo all'attività di recupero di rifiuti.

Con nota prot. ECO\_Q&A\_117-2018, acquisita al prot. prov.le n. 35573 del 16.11.2018, la Società trasmetteva la documentazione di AIA revisionata.

Con nota prot. ECO\_Q&A\_118-2018, acquisita al prot. prov.le n. 35733 del 19.11.2018, la Società trasmetteva la seguente documentazione di AIA revisionata:

- App.4\_rev.1 Studio previsionale di impatto acustico con allegato;
- RB.2\_rev.4 Schede tecniche di cui alla D.G.R. Puglia 1388-06;
- RB.5\_rev.4 Piano di Monitoraggio e Controllo;
- TB1\_rev.5 Presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera;
- TB2\_rev.4 Schemi delle reti idriche e punti di ispezione e scarico;
- Tb3\_rev.4 Deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti.

Con nota prot. prov.le n. 36497 del 26.11.2018 la Provincia di Taranto trasmetteva, alla Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA, gli esiti conclusivi del procedimento di AIA (bozza del provvedimento con relativi allegati) da far confluire nel procedimento ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 smi.

Con nota prot. ECO\_Q&A\_122-2018, acquisita al prot. prov.le n. 36765 del 27.11.2018, la Società Ecologica SpA comunicava la variazione della sede legale della medesima società a far data dal 06.07.2018, da via Panama n. 95 – 00918 Roma, in via per Statte km 7050 – 74123 Taranto.

Con nota prot. 12785 del 03.12.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 37453, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA convocava conferenza di servizi decisoria per il giorno 19.12.2018.

Con nota prot. 126751 del 13.12.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 38929, l'Acquedotto Pugliese SpA comunicava quanto segue: *"... Si comunica che restano altresì confermate, tutte le prescrizioni inerenti l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali licenziati dall'attività in esame, ed espresse da questa Società con note n. 22058 del 28/02/2014, n. 3775 del 26/03/2015 e n. 87549 del 07/09/2015 e recepite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Taranto con Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07/04/2016.*

*Si puntualizza a riguardo che lo scarico in pubblica fognatura dovrà rispettare inderogabilmente i limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali, relativamente a tutte le sostanze che l'impianto depurativo cittadino, essendo di tipo biologico non può trattare; tali parametri sono contrassegnati nella tabella che si allega.*

*Si conferma il divieto di immettere in pubblica fognatura sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e alla Tabella 5 dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006, riveniente dall'applicazione del regolamento Regionale n. 8/2012 (art. 8 comma 8); fermo restando che l'efficacia di detta prescrizione decorrerà allorquando interverrà l'avvio dell'attività di recupero e riutilizzo delle acque depurate dall'impianto di Taranto-Bellavista che questa Società provvederà a rendere nota.*

*Si rammenta infine che l'autorizzazione deve prevedere l'avviso di avvio attività di scarico in pubblica fognatura, con congruo preavviso, non inferiore a giorni 10, dalla parte della Società proponente."*

Con nota prot. 84126 del 19.12.2018, acquisito in pari data al prot. prov.le n. 39430, l'ARPA Puglia DAP Taranto trasmetteva il proprio parere di competenza sul Piano di Monitoraggio e Controllo.

Con nota prot. 13596 del 21.12.2018, acquisita al prot. prov.le n. 39910 del 24.12.2018, la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA trasmetteva copia del verbale della **CdS conclusiva del 19.12.2018** con relativi allegati tra cui:

- Acquedotto Pugliese SpA Direzione Reti e Impianti nota prot. 126751 del 13.12.2018;
- Comando Vigili del Fuoco Taranto nota prot. 18027 del 17.12.2018 – *"... questo Comando conferma quanto comunicato a codesto Ufficio con nota protocollo n° 13955 del 01/10/2018 ..."*;
- ASL Dipartimento di Prevenzione nota prot. 218237 del 19.12.2018;
- ARPA Puglia DAP Taranto nota prot. 84126 del 19.12.2018.

Con nota prot. ECO\_Q&A\_01-2019 del 07.01.2019, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 364, la Società Ecologica SpA trasmetteva l'elaborato RB.5\_rev.5 Piano di Monitoraggio e Controllo datato 01/2019, aggiornato con le osservazioni evidenziate da ARPA Puglia DAP nella nota prot. 84126 del 19.12.2018.

Si specifica che per l'iter istruttorio completo, si rimanda al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 smi di competenza Regionale.

Per quanto sopra, dato atto che per la sottoscritta non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/90 s.m.i., tanto si trasmette al Dirigente per l'adozione del provvedimento consequenziale.

“La sottoscritta attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, infine, che quanto precede è stato redatto sotto la propria responsabilità e che pertanto la seguente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90.”

Il responsabile del procedimento istruttorio  
Funzionario Tecnico  
Ing. Dalila Birtolo

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- **Vista** e fatta propria la relazione che precede;
- **Visto** il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;
- **Visti** gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Vista** la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- **Visto** il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 s.m.i.;
- **Vista** la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;
- **Visto** il Decreto Legislativo n. 46 del 04.03.2014 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) – Modifiche al D.Lgs. 152/06”*;
- **Visto** il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia, aggiornamento ed adeguamento approvato giusta Delibera di Giunta Regionale n. 819 del 23.04.2015;
- **Vista** la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 4064 del 15.03.2018 recante *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”*;
- **Vista** la Delibera di Consiglio Provinciale n. 113 del 17.12.2015 *“Disposizioni temporanee per la determinazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione di rifiuti mediante recupero o smaltimento”*;
- **Viste** le LL.RR. n.7/99, 17/00 e 17/07 e ll.mm.ii.;
- **Vista** la L.R. n. 6/99 e la Deliberazione di G.R. del 26.09.2003, n.1441;
- **Vista** la D.G.R. n.180 del 19.02.2014 avente per oggetto: *“Catasto delle Emissioni Territoriali (CET). Operatività del sistema informativo”*;
- **Vista** la DGR n. 1388 del 19 settembre 2006 *“Decreto legislativo 18Jebbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”*;
- **Visto** il DM 24.04.2008 *“Decreto Interministeriale Tariffe”*;
- **Visto** il DM n. 58 del 06.03.2017 *“Procedimenti di AIA – Regolamento sulle modalità applicative delle tariffe per le istruttorie e i controlli e compensi per la Commissione per lo svolgimento dell'istruttoria – articolo 29-octies, Dlgs 152/2006”*;
- **Vista** la DGR n. 1113 del 19.05.2011 *“Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Individuazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006”*;
- **Vista** la DGR n. 36 del 12.01.2018 *“Decreto 6 marzo 2017 n. 58. Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3”*;

- **Vista** la L.R. n. 3 del 12 febbraio 2014 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) – Elenco tecnici competenti in acustica ambientale";
- **Vista** la D.G.R. 11 aprile 2017 n. 553 "L.R. n. 3/2014 - Art. 1 Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale Indirizzi applicativi";
- **Vista** la Circolare del MATT n. 0022295 GAB del 27.10.2014 "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento recata dal Titolo III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46/2014";
- **Visto** il DM Ambiente 29.01.2007, che ha approvato "Le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPC 5 Gestione dei rifiuti";
- **Visto** il Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia";
- **Vista** la L.R. n. 23 del 16.04.2015 "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17";
- **Vista** la L.R. n. 30 del 03.10.1986 "D.P.R. 10 Settembre 1982, n. 915. Smaltimento rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- **Vista** la Delibera di Consiglio Provinciale n. 49 del 24.06.2010 "Approvazione del nuovo Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale" previsto dal comma 9 dell'articolo 5 della Legge Regionale n. 30 del 03/10/1986. Contestuale revoca del precedente approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 81 del 30/11/09";
- **Visto** lo Statuto provinciale;
- **Visto** il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;
- **Visto** il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;
- **Vista** la documentazione agli atti, comprese le risultanze ed i pareri acquisiti nel corso dei lavori di Conferenza di Servizi, tutti richiamati nella relazione che precede;

**Atteso** che il presente provvedimento:

- è conforme alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;

**Considerato** che la L.R. 30/1986 dispone all'art. 5 co. 9 che: "Per l'esercizio della delega di cui al presente articolo, le provincie si avvalgono di appositi comitati tecnici nei quali deve essere comunque garantita la presenza di esperti nei settori chimico, ingegneristico, geologico e sanitario, con specifica competenza nella materia dello smaltimento dei rifiuti."

**Considerato** che l'art. 4 lett. a) del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 49 del 24.06.2010 riporta che: "Il Comitato Tecnico Provinciale esprime pareri obbligatori non vincolanti sulle istanze di autorizzazione e/o approvazione, ivi compreso la revoca delle autorizzazioni rilasciate, sulle materie delegate ex Legge Regionale 30/1986 e confermate con Legge Regionale n. 17 del 14 giugno 2007."

**Rilevato** che il parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 04.10.2018 verbale n. 91 non contempla aspetti tecnici bensì attiene ad aspetti meramente procedurali non di propria competenza. Aspetti che, d'altronde, erano stati già superati nell'ambito della CdS del 10.07.2018 quando l'Autorità competente per la VIA, nonché per il procedimento ex art. 27bis del D.Lgs. 152/06 smi, aveva accolto le doglianze del proponente concedendo la proroga di 90 giorni alla Società per presentare la variante progettuale (variante relativa alla rinuncia della Società alla produzione di End of Waste per quanto riguarda il recupero dei rifiuti contenenti olio e glicoli in seguito a quanto emerso dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 1229/2018), garantendo così la

procedibilità dell'istanza in accordo con i principi di non aggravamento e di salvezza degli atti utilmente compiuti, salvaguardando così l'iter tecnico-amministrativo svolto.

**Preso atto** del parere favorevole con prescrizioni ai fini dell'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dei reflui trattati (acque reflue domestiche e industriali, comprendenti anche le acque di prima pioggia), rilasciato dall'Acquedotto Pugliese SpA giusta nota prot. 126751 del 13.12.2018, che si allega alla presente per farne parte integrante del presente provvedimento (Allegato D).

**Preso atto** della valutazione favorevole con prescrizioni sulla compatibilità ambientale (VIA) espressa dalla Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA nella conferenza di servizi del 08.10.2018.

**Preso atto** del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato dal proponente giusto prot. ECO\_Q&A\_01-2019, acquisito al prot. prov.le n. 364 del 07.01.2019 - Elaborato denominato "RB.5\_rev.5 Piano di Monitoraggio e Controllo", aggiornato con le osservazioni evidenziate da ARPA Puglia nella nota prot. 31451 del 15.05.2018 e prot. 84126 del 19.12.2018 (Allegato B).

**Visti** tutti i pareri favorevoli con e senza prescrizioni acquisiti nel corso del procedimento.

**Preso atto** degli esiti favorevoli della conferenza di servizi conclusiva del 19.12.2018, nell'ambito del procedimento ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 smi che si riporta: "... **la CdS, sulla base delle posizioni prevalenti rappresentate nel corso del procedimento svolto, conclude favorevolmente il Procedimento Autorizzatorio Unico regionale ex art. 27bis del D.Lgs. 152/06 e smi per la "modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica Spa per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia – Giardinello, Via Statte 7050 – Zona industriale di Taranto" con le condizioni, prescrizioni e precisazioni espressamente riportate nei pareri conclusivi richiamati nel presente verbale ...**".

**Ritenuto** di dover procedere alla conclusione del procedimento.

#### DETERMINA

- 1) **di rilasciare** – per tutte le motivazioni sopra riportate che qui si intendono integralmente trascritte e parte integrante e sostanziale della presente determinazione – l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al Gestore Ecologica SpA avente sede legale ed impianto nel Comune di Taranto Zona Industriale via per Statte km 7050 P.IVA 00411910730 – Amministratore Unico Sig. Ventrella Michele, per il progetto di "modifica sostanziale dell'impianto esistente di Ecologica SpA per il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sito in loc. La Riccia Giardinello mediante operazioni di smaltimento D9, D13 e D15 – codice IPPC 5.1 e 5.3" identificato catastalmente al foglio di mappa n. 175, particella n. 69 del Comune di Taranto;
- 2) di stabilire che il Gestore dovrà rispettare le prescrizioni di seguito riportate nonché quelle riportate nel Documento Tecnico – Allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione. Il citato documento contiene, tra l'altro, la descrizione dell'installazione, l'elenco dei codici CER autorizzati con i relativi quantitativi e le operazioni autorizzate;
- 3) di stabilire che prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto alle comunicazioni di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 smi;
- 4) di stabilire che il presente provvedimento di AIA avrà efficacia dalla data di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di competenza della Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VInCA (ex art. 27bis del D.Lgs. 152/06 smi) e il termine di validità, in conformità a quanto stabilito dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 smi è **pari a 10 anni** a partire dalla medesima data. Così come disposto dall'art. 29-octies co. 3 del D.Lgs. 152/06 smi il riesame con valenza di rinnovo è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- 5) il presente atto è comunque soggetto a riesame qualora si verifici una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
  - 6) fino alla pronuncia in merito al riesame dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso, così come disposto dall'art. 29-octies co. 11 del medesimo decreto;
  - 7) di stabilire che il presente provvedimento di AIA, così come disposto dall'allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (TUA) sostituisce le seguenti autorizzazioni:
    - a. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 Titolo I Parte quinta del TUA);
    - b. Autorizzazione allo scarico dei reflui domestici e industriali in pubblica fognatura (Capo II del Titolo IV della Parte terza del TUA e R.R. 26/2011 s.m.i.);
    - c. Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche mediante sub-irrigazione (art. 113 del TUA e R.R. 26/2013);
    - d. Autorizzazione Unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 del TUA);
  - 8) di stabilire che la presente AIA sostituisce le precedenti autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Taranto alla Società Ecologica SpA, giuste D.D. n. 26 del 07.04.2016 e D.D. n. 21 del 02.03.2017;
  - 9) di stabilire che la Società dovrà rispettare tutte le prescrizioni/condizioni impartite dagli Enti ed Amministrazioni coinvolti nel procedimento ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
  - 10) di stabilire che la Società dovrà rispettare le prescrizioni riportate nella nota dell'Acquedotto Pugliese SpA prot. 126751 del 13.12.2018 che si allega alla presente (Allegato D);
  - 11) di precisare che ogni eventuale incremento della capacità di lavorazione o modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II e IV del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 29-nonies del medesimo decreto;
  - 12) di stabilire che il Gestore presti in favore della Provincia di Taranto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto e comunque non oltre la data di comunicazione di cui all'art. 29 decies co. 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, la seguente garanzia finanziaria (**€ 2.475.200,00** - salvo eventuali riduzioni di cui all'art. 9 co. 1 della DCP n. 113/2015), determinata ai sensi della Delibera di Consiglio Provinciale n. 113 del 17.12.2015 (operazioni di smaltimento D13 e D15 preliminari, propedeutiche e finalizzate all'operazione di smaltimento D9).

L'importo delle garanzie finanziarie è ridotto del 50 per cento, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas) e, del 40 per cento per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, ai sensi dell'art. 3 co. 2/bis del D.Lgs. n. 196 del 26.11.2010 convertito con legge n. 1 del 24.01.2011.

Le garanzie finanziarie dovranno essere prestate secondo una delle modalità stabilite dall'art. 1 della legge 10/06/1982 n. 348 e per una durata non inferiore all'autorizzazione rilasciata maggiorata di anni due. In analogia con le disposizioni dettate dall'art. 6 del DM 26.05.2016, è consentita la prestazione di garanzie di durata inferiore (almeno un quinquennio o frazione) a quella dell'autorizzazione, purché sia assicurato il relativo rinnovo senza soluzione di continuità nell'espletazione dell'obbligo di garanzia. Ove il gestore presti le garanzie finanziarie frazionandole per periodi temporali minori, egli dovrà provvedere per tempo a prolungarne la validità, in modo da garantire che l'installazione abbia sempre almeno 12 ulteriori mesi di copertura.

Tale adempimento si configura come condizione minima per il rispetto dei contenuti autorizzativi prescritti e pertanto la sua violazione è contrastata con le misure di cui all'art. 29-decies co. 9 e all'art. 208 co. 13 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e determina la facoltà per l'Autorità Competente, previa diffida, di procedere a trattenere la garanzia, o parte di essa.

Si precisa, inoltre, che eventuali atti/polizze/fidejussioni/appendici, dovranno essere depositati in originale e corredati da apposita dichiarazione ai sensi di legge che accerti non solo l'identità dei sottoscrittori delle medesime garanzie per conto del garante, ma anche l'esistenza in capo a questi dei necessari poteri di rappresentanza a rilasciare le garanzie/fidejussioni di che trattasi.

Comunque, le chieste garanzie dovranno successivamente essere adeguate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale di cui all'articolo 195, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- 13) di stabilire che gli allegati: Allegato **A** "*Documento Tecnico*" – Allegato **B** "*Piano di Monitoraggio e Controllo*" – Allegato **C** "*Documento di applicazione delle BAT*" – Allegato **D** "*parere Acquedotto Pugliese SpA prot. 126751 del 13.12.2018*" – Allegato **E** "*Planimetria con presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera – TB.1 rev. 5*" datata 11.2018-bis, prot. ECO\_Q&A\_118-2018, sono parte integrante del presente provvedimento;
- 14) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29-sexies co. 6bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il Gestore è tenuto, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento finale di PAUR di competenza regionale, a concordare con ARPA Puglia specifici controlli almeno una volta ogni dieci anni per il suolo (ovvero almeno una volta nel periodo di vigenza della presente autorizzazione). Il Gestore dovrà notificare la Provincia in merito a quanto concordato con ARPA Puglia, inviando, altresì, ai summenzionati Enti gli esiti di tali controlli;
- 15) di stabilire che l'ARPA Puglia, cui sono demandati i compiti di Autorità di Controllo, accerterà quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, giusta art. 29-sexies co. 6-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., da calcolare con le modalità previste dalla DGR n. 36 del 12.01.2018;
- 16) di precisare che il presente provvedimento fa salvi i diritti di terzi e non esime la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione, nulla-osta, atto di assenso comunque denominato, previsti per legge o regolamento, necessari ai fini dell'esercizio dell'attività;
- 17) di precisare che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la Società dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi e rischi di incidenti rilevanti ove applicabili;
- 18) di stabilire che il proponente deve mettere in atto tutte le misure atte a prevenire qualsiasi tipo di incidente; le stesse dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;
- 19) di evidenziare che il presente provvedimento non contempla un giudizio sul dimensionamento delle opere a farsi e sulle modalità costruttive delle stesse;
- 20) di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società;
- 21) di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/IncA, in qualità di Autorità Competente al rilascio del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i., che a sua volta provvederà a trasmetterlo al Gestore, agli Enti coinvolti nel procedimento, unitamente agli Enti di controllo (Carabinieri NOE Lecce, Comando Guardia di Finanza, Carabinieri Forestale);
- 22) di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;

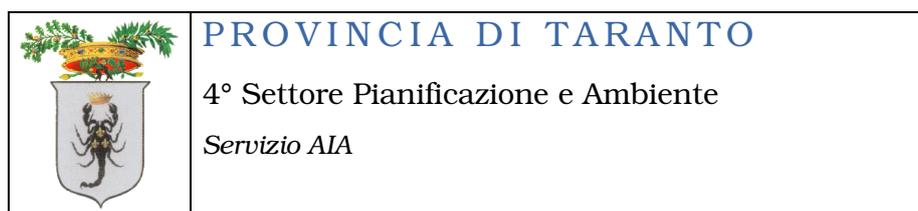
- 23) di dare atto che, ai sensi dell'art. 6bis della legge 241/90 s.m.i., non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, per il responsabile del procedimento e per chi lo adotta;
- 24) di dare atto della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 174bis co. 1 del D.Lgs. 267/2000, il cui parere favorevole è reso con la sottoscrizione del presente provvedimento;
- 25) di dare atto, ai fini della pubblica conoscenza, che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio;
- 26) di dare atto, ai fini della trasparenza, che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato in "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs. 33/2013;
- 27) di dare atto che la presente determinazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico/finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

#### **Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03**

La pubblicazione dell'atto all'Albo on line della Provincia, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Taranto, 14/01/2019

Il Dirigente  
NATILE LORENZO

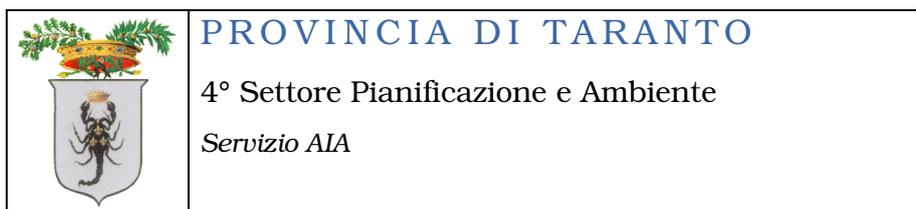


### ALLEGATO A – DOCUMENTO TECNICO

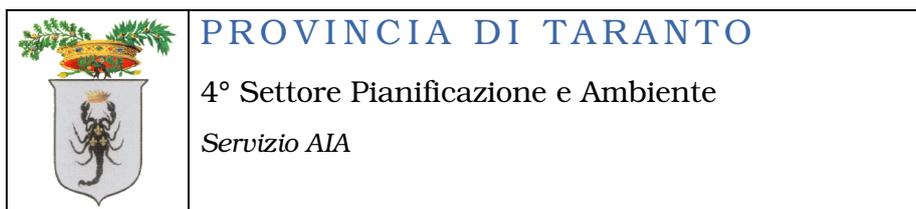
**Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Ecologica SpA" – cod. IPPC 5.1 – 5.3**

#### Sommario

1.	IDENTIFICAZIONE IMPIANTO .....	3
2.	PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO E NORME DI RIFERIMENTO .....	7
3.	DOCUMENTI PROGETTUALI CONSIDERATI UTILI AI FINI DEL PROCEDIMENTO .....	8
4.	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	12
4.1	Stoccaggio e miscelazione dei rifiuti conferiti: Macrosezione A - Sezione "0" .....	13
4.2	Treatmento rifiuti oleosi: Macrosezione B – Sezione "1" e Sezione "2" .....	15
4.3	Treatmento acque saline: Macrosezione B – Sezione "3" .....	17
4.4	Treatmento rifiuti contenenti glicoli: Macrosezione B – Sezione "4" .....	18
4.5	Scarico finale rifiuti liquidi trattati: Macrosezione C –Sezione "5" .....	19
4.6	Treatmento fanghi: Macrosezione C –Sezione "6" .....	20
4.7	Produzione Acqua Demi: Macrosezione C –Sezione "7" .....	21
4.8	Stoccaggio oli trattati e glicoli concentrati: Macrosezione D – Sezione "8" .....	22
4.9	Descrizione aree presenti in impianto.....	23
5.	GESTIONE RIFIUTI .....	24
5.1	Prescrizioni sulla miscelazione dei rifiuti .....	29
5.2	Prescrizioni generali sui rifiuti .....	30
5.3	Rifiuti prodotti dall'impianto.....	32
6.	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	33
6.1	Punti di emissione convogliati in atmosfera .....	34
6.2	Prescrizioni generali sul comparto emissioni .....	35
6.3	Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni in atmosfera .....	36
6.4	Emissioni Fuggitive .....	37
7.	SCARICHI IDRICI .....	38
7.1	Reflui industriali e domestici .....	40
7.2	Acque meteoriche .....	41
7.3	Acque sotterranee.....	42
7.4	Prescrizioni gestione acque.....	42



8.	<b>EMISSIONI ACUSTICHE</b> .....	44
8.1	<b>Prescrizioni emissioni sonore</b> .....	44
9.	<b>GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b> .....	45
10.	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> .....	45
11.	<b>CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO</b> .....	46
11.1	<b>Condizioni relative alla gestione dell'impianto</b> .....	46
11.2	<b>Comunicazioni e requisiti di notifica generali</b> .....	46
12.	<b>RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE</b> .....	47
13.	<b>PRESCRIZIONI GENERALI</b> .....	47
14.	<b>STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE</b> .....	49
15.	<b>GARANZIE FINANZIARIE</b> .....	49

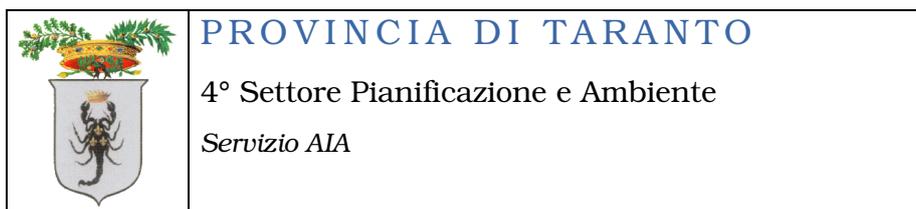


## 1. IDENTIFICAZIONE IMPIANTO



Inquadramento su ortofoto

Foglio di mappa	Particelle	Destinazione	Destinazione Urbanistica
Comune di Taranto foglio n. 175	69	Attività industriale	Piano A.S.I. - Zona per servizi e zona per insediamenti industriali giusto Decreto Regionale n. 676 del 8.4.1976



Denominazione: <b>Ecologica Spa – Modifica sostanziale dell’impianto di trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi provenienti da attività diverse</b>			
da compilare per ogni attività IPPC:			
<b>5.1</b>	<b>109.07</b>	<b>90</b>	<b>38.12.00</b>
codice IPPC <sup>1</sup>	codice NOSE-P	codice NACE	codice ISTAT
classificazione IPPC	<b>Impianti per l'eliminazione dei rifiuti pericolosi</b>		
classificazione NOSE-P	<b>Trattamento fisico – chimico</b>		
classificazione NACE	<b>Smaltimento ed eliminazione di rifiuti</b>		
Classificazione ISTAT	<b>Raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi</b>		
Stato impianto	<b>Non Attivo</b>		
Ragione sociale	<b>Società Per Azioni</b>		
da compilare per ogni attività IPPC:			
<b>5.3</b>	<b>109.07</b>	<b>90</b>	<b>38.11.00</b>
codice IPPC <sup>1</sup>	codice NOSE-P	codice NACE	codice ISTAT
classificazione IPPC	<b>Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi</b>		
classificazione NOSE-P	<b>Trattamento fisico – chimico</b>		
classificazione NACE	<b>Smaltimento ed eliminazione di rifiuti</b>		
Classificazione ISTAT	<b>Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi</b>		
Stato impianto	<b>Non Attivo</b>		
Ragione sociale	<b>Società Per Azioni</b>		

	<b>PROVINCIA DI TARANTO</b>
	<b>4° Settore Pianificazione e Ambiente</b> <i>Servizio AIA</i>

**Indirizzo dell'impianto**

comune	<b>TARANTO</b>	prov. <b>TA</b>	CAP	<b>74123</b>
frazione o località	<b>ZONA INDUSTRIALE - Cap 74123 TARANTO – C.DA LARICCIA</b>			
via e n. civico	VIA PER STATTE, km. 7050			
Telefono	Fax 099/4718228		e-mail: <a href="mailto:qualita@ecologicaspa.it">qualita@ecologicaspa.it</a>	
099/4716849348/8572 152			PEC: <a href="mailto:ecologicaspa@legalmail.it">ecologicaspa@legalmail.it</a>	
coordinate geografiche	17°13'21.73"	<b>E</b>	40°31'13.26'	<b>N</b>
Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)				
comune		Prov	CAP	

**Responsabile legale**

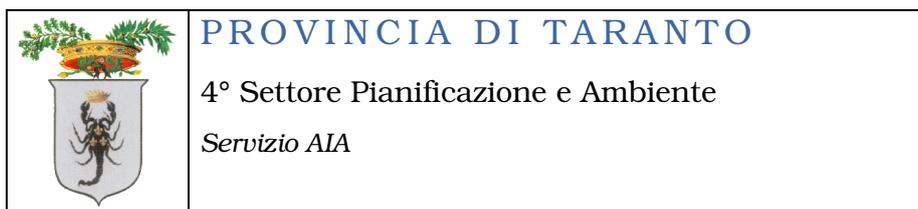
Responsabile legale				
	<b>MICHELE</b>	<b>VENTRELLA</b>		
Nato a				
Residente a	<b>Castellana Grotte</b>	<b>Bari</b>	<b>CAP</b>	<b>70013</b>
Via e n. civico				
telefono	099/4711151	fax 099/4718550	e-mail <a href="mailto:qualita@ecologicaspa.it">qualita@ecologicaspa.it</a>	
Codice fiscale				

**Referente IPPC**

nome	ANGELO RAFFAELE	cognome	MARINELLI
Telefono	fax	099/4718228	e-mail <a href="mailto:angelo.marinelli@ecologicaspa.it">angelo.marinelli@ecologicaspa.it</a>
Indirizzo ufficio(se diverso da quello dell'impianto)		Zona industriale, Contrada La Riccia, via Statte 7050 (Ta)	

Superficie totale mq  volume totale mc

Superficie coperta mq  sup. scoperta impermeabilizzata mq



Responsabile tecnico

GRIGORIOS STUBOS

Responsabile per la sicurezza

MARIANNA STEFANELLI

Numero totale addetti 10

Turni di lavoro <b>Officina</b>	dalle	08	alle	16	
Turni di lavoro <b>Operai</b>	dalle	06	alle	22	
Turni di lavoro <b>Impiegati</b>	dalle	09	alle	17	

Periodicità dell'attività  tutto l'anno

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<input checked="" type="checkbox"/>											

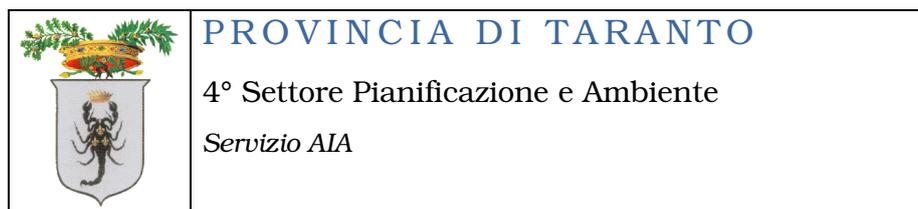
Anno di inizio dell'attività

2005

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

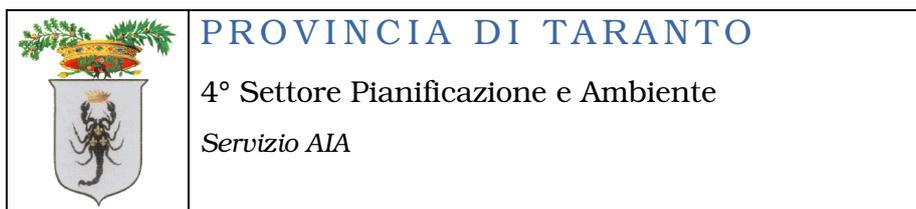
2011

Data di presunta cessazione dell'attività



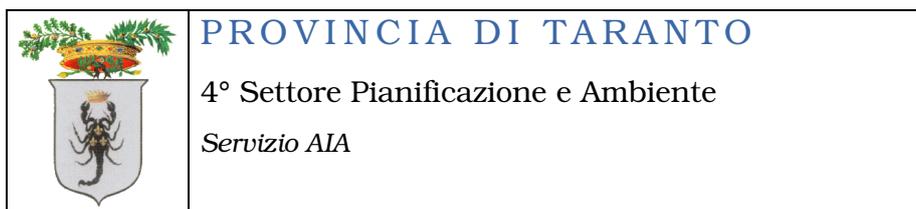
## 2. PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO E NORME DI RIFERIMENTO

<b>Settore interessato</b>	<b>Numero autorizzazione Data di emissione</b>	<b>Ente competente</b>	<b>Norme di riferimento</b>	<b>Note e Considerazioni</b>
V.I.A.	D.D. n. 554 del 22/12/2010	Regione Puglia Settore Ecologia	D.Lgs. n. 152/06	parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente l'impianto di depurazione per il trattamento acque reflue con contenuti di oli, tensioattivi e acque nere e vasche a tenuta
A.I.A.	Determina Dirigenziale n.26 del 07/04/2016	Provincia di Taranto	D.G.R. Puglia n.1388 del19.9.2006	sezione CHIMICO-FISICA e sezione BIOLOGICA
Riesame A.I.A.	Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017	Provincia di Taranto	D.Lgs 152/06	limiti di emissione allo scarico autorizzati

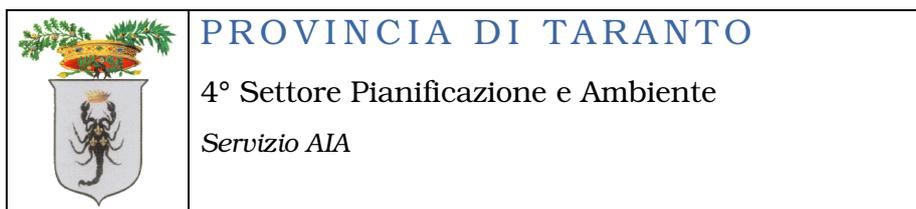


### 3. DOCUMENTI PROGETTUALI CONSIDERATI UTILI AI FINI DEL PROCEDIMENTO

Denominazione/descrizione elaborato	Documentazione link Regione Puglia <a href="http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/procedure+VIA">http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/procedure+VIA</a>	Data emissione
<b>Elaborati progetto definitivo</b>		
RC.1	Relazione descrittiva generale	Luglio 2017
RC.2	Relazione geologica e geotecnica	Luglio 2017
RC.3	Relazione tecnica impianto trattamento rifiuti	Luglio 2017
RC.4	Relazione tecnica gestione acque meteoriche	Luglio 2017
RC.5	Piano di sorveglianza e controllo	Luglio 2017
RC.6	Relazione tecnica impianti accessori	Luglio 2017
<b>Elaborati cartografici</b>		
T.1	Stato di fatto – Inquadramento Territoriale	Luglio 2017
T.2.1	Stato di fatto – Rilievo fotografico e ortofoto	Luglio 2017
T.2.2	Stato di fatto – Inquadramento catastale	Luglio 2017
T.2.3	Stato di fatto – Impianti e strutture esistenti, uffici e officina	Luglio 2017
T.2.4	Stato di fatto – strutture esistenti: pianta, prospetto e sezioni	Luglio 2017
T.2.5	Stato di fatto – Planimetria impianti	Luglio 2017
<b>Servizi generali impianto - Stato di progetto</b>		
SGL.1	Planimetria generale	Luglio 2017
SGL.2	Gestione delle acque meteoriche – planimetria con schemi di flusso e reti di raccolta	Luglio 2017
SGL.3	Gestione acque meteoriche – impianto di trattamento e manufatti di scarico	Luglio 2017
SGL.4	Presidi antincendio	Luglio 2017
<b>Unità di trattamento rifiuti – Stato di progetto</b>		
UTR.1	Planimetria generale di progetto	Luglio 2017
UTR.2	Vista e sezioni impianto	Luglio 2017
UTR.3	Flussi trattamenti rifiuti e materiali recuperati	Luglio 2017
UTR.4	Schema a blocchi generale	Luglio 2017
UTR.5	Schema a blocchi sezione 0	Luglio 2017
UTR.6	Schema a blocchi e bilancio di sezione 1 e 2	Luglio 2017
UTR.7	Schema a blocchi e bilancio di materia sezione 3	Luglio 2017
UTR.8	Schema a blocchi e bilancio di materia sezione 4	Luglio 2017
UTR.9	Schema a blocchi e bilancio di materia sezione 5, 6 e 7	Luglio 2017
<b>Elaborati AIA</b>		
RB.1	Relazione tecnica redatta ai sensi della DGR Puglia 1388/06	Luglio 2017
RB.2	Schede tecniche di cui alla DGR Puglia 1388/06	Luglio 2017
RB.3	Sintesi non tecnica	Luglio 2017
RB.4	Elenco autorizzazioni	Luglio 2017
RB.5	Piano di monitoraggio e controllo	Luglio 2017
RB.6	Verifica relazione di riferimento	Luglio 2017
TB.1	Planimetria con presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera	Luglio 2017
TB.2	Planimetria schemi delle reti idriche e punti di ispezione e scarico	Luglio 2017
TB.3	Planimetria con deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti	Luglio 2017

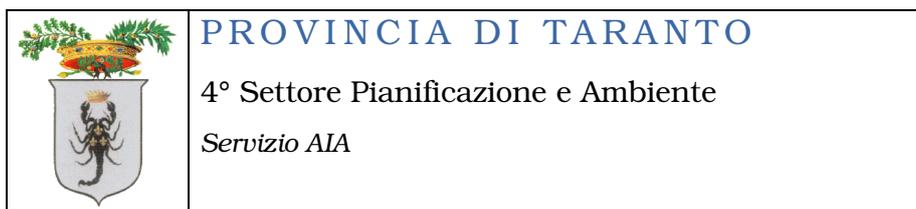


Denominazione/descrizione elaborato	Documentazione integrativa acquisita al prot. prov.le n. 7259 del 06.03.2018	Data emissione
	<b>Elaborati progetto definitivo</b>	
RC.3 All.1	Ingegneria per impianto trattamento rifiuti	Febbraio 2018
RC.6 rev.1	Relazione tecnica impianti accessori	Febbraio 2018
RC.7	Relazione antincendio	Febbraio 2018
	<b>Servizi generali impianto - Stato di progetto</b>	
SGL.1 rev.1	Planimetria generale	Febbraio 2018
SGL.2 rev.1	Gestione delle acque meteoriche – planimetria con schemi di flusso e reti di raccolta	Febbraio 2018
SGL.3 rev.1	Gestione acque meteoriche – impianto di trattamento e manufatti di scarico	Febbraio 2018
SGL.4 rev.1	VF1: Planimetria attività controllate (ex presidi antincendio)	Febbraio 2018
SGL.5	VF2: Prospetti – sezioni – centrale termica – schema attività - localizzazione	Febbraio 2018
	<b>Unità di trattamento rifiuti – Stato di progetto</b>	
UTR.1 rev.1	Planimetria generale di progetto	Febbraio 2018
UTR.2 rev.1	Vista e sezioni impianto	Febbraio 2018
UTR.3 rev.1	Flussi trattamenti rifiuti e materiali recuperati	Febbraio 2018
	<b>Elaborati AIA</b>	
RB.7	Classificazione End of Waste	Febbraio 2018
All.1	SGQA_PO06_Preparazione e risposta alle emergenze del 03.07.2015	Febbraio 2018
TB.1 rev.1	Planimetria con presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera	Febbraio 2018
TB.2 rev.1	Planimetria schemi delle reti idriche e punti di ispezione e scarico	Febbraio 2018
TB.3 rev.1	Planimetria con deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti	Febbraio 2018



Denominazione/descrizione elaborato	Documentazione integrativa acquisita al prot. prov.le n. 20906 del 29.06.2018	Data emissione
	<b>Elaborati progetto definitivo</b>	
RC.1 rev.1	Relazione descrittiva generale	Giugno 2018
RC.3 rev.1	Relazione tecnica impianto trattamento rifiuti	Giugno 2018
RC.5 rev.1	Piano di sorveglianza e controllo	Giugno 2018
	<b>Servizi generali impianto - Stato di progetto</b>	
SGL.1 rev.2	Planimetria generale	Giugno 2018
SGL.2 rev.2	Gestione delle acque meteoriche – planimetria con schemi di flusso e reti di raccolta	Giugno 2018
	<b>Unità di trattamento rifiuti – Stato di progetto</b>	
UTR.1 rev.2	Planimetria generale di progetto	Giugno 2018
UTR.3 rev.2	Flussi trattamenti rifiuti e materiali recuperati	Giugno 2018
	<b>Elaborati AIA</b>	
RB.1 rev.1	Relazione tecnica redatta ai sensi della DGR Puglia 1388/06	Giugno 2018
RB.2 rev.2	Schede tecniche di cui alla DGR Puglia 1388/06	Giugno 2018
RB.3 rev.1	Sintesi non tecnica	Giugno 2018
RB.5 rev.2	Piano di monitoraggio e controllo	Giugno 2018
All.2	Caratteristiche soluzione glicoli concentrati	Giugno 2018
TB.1 rev.2	Planimetria con presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera	Giugno 2018

Denominazione/descrizione elaborato	Documentazione integrativa prot. ECO_Q&A_101-2018, acquisita al prot. prov.le n. 29516 del 28.09.2018	Data emissione
	<b>Elaborati AIA</b>	
RB.1 rev.2	Relazione tecnica redatta ai sensi della DGR Puglia 1388/06	Settembre 2018
RB.2 rev.3	Schede tecniche di cui alla DGR Puglia 1388/06	Settembre 2018
RB.3 rev.2	Sintesi non tecnica	Settembre 2018
RB.5 rev.3	Piano di monitoraggio e controllo	Settembre 2018
RB.6 rev.1	Verifica relazione di riferimento	Settembre 2018
TB.1 rev.4	Planimetria con presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera	Settembre 2018

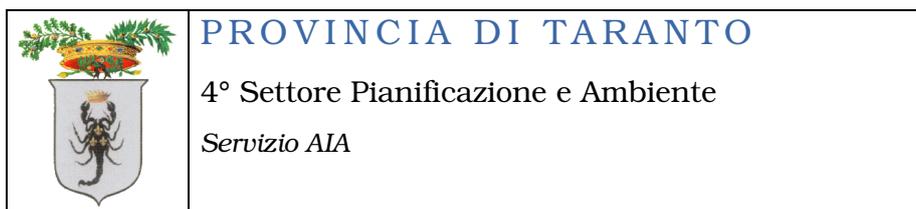


TB.2 rev.3	Planimetria schemi delle reti idriche e punti di ispezione e scarico	Settembre 2018
TB.3 rev.3	Planimetria con deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti	Settembre 2018

Denominazione/descrizione elaborato	Documentazione integrativa prot. ECO_Q&A_117-2018, acquisita al prot. prov.le n. 35573 del 16.11.2018	Data emissione
	<b>Elaborati</b>	
App.4_rev.1	Studio Previsionale Impatto Acustico	Novembre 2018
RB.2 rev.4	Schede tecniche di cui alla DGR Puglia 1388/06	Novembre 2018
RB.5 rev.4	Piano di monitoraggio e controllo	Novembre 2018
RB.7	Verifica BAT	Novembre 2018
TB.1 rev.5	Planimetria con presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera	Novembre 2018
TB.2 rev.4	Planimetria schemi delle reti idriche e punti di ispezione e scarico	Novembre 2018
TB.3 rev.4	Planimetria con deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti	Novembre 2018

Denominazione/descrizione elaborato	Documentazione integrativa pot. ECO_Q&A_118-2018, acquisita al prot. prov.le n. 35733 del 19.11.2018	Data emissione
	<b>Elaborati</b>	
App.4_rev.1	Studio Previsionale Impatto Acustico	Novembre 2018-bis
RB.2 rev.4	Schede tecniche di cui alla DGR Puglia 1388/06	Novembre 2018-bis
RB.5 rev.4	Piano di monitoraggio e controllo	Novembre 2018-bis
RB.7	Verifica BAT	Novembre 2018-bis
TB.1 rev.5	Planimetria con presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera	Novembre 2018-bis
TB.2 rev.4	Planimetria schemi delle reti idriche e punti di ispezione e scarico	Novembre 2018-bis
TB.3 rev.4	Planimetria con deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti	Novembre 2018-bis

Denominazione/descrizione elaborato	Documentazione integrativa pot. ECO_Q&A_1-2019, acquisita al prot. prov.le n. 364 del 07.01.2019	Data emissione
	<b>Elaborati</b>	
RB.5 rev.5	Piano di monitoraggio e controllo	Gennaio 2019



#### 4. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito riportato è stato tratto, ai fini descrittivi, dall'elaborato "RB1. Relazione tecnica redatta ai sensi della DGR Puglia 1388/06" rev. 2, acquisito al prot. prov.le n. 29516 del 28.09.2018.

Il sito interessato dall'impianto di trattamento è ubicato nella Zona Industriale del Comune di Taranto, alla via per Statte n. 7050. Catastalmente l'area ricade nel foglio di mappa n. 175, particella n.69 (ex 29) superficie catastale mq 6.620 con subalterni 3 e 4. Il subalterno n.3 Cat.C6 è un box auto mentre il subalterno n.4 Cat.D7 comprende tutto il resto dell'area con destinazione ad attività industriale (magazzini, opificio industriale, per rimessaggio, manutenzione e riparazione, di autobus e veicoli industriali). L'area in cui sarà adeguato l'impianto si colloca all'interno dell'area già di proprietà della Ecologica SpA.

Le opere in progetto previste sono finalizzate all'adeguamento strutturale dell'impianto esistente per permettere il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non.

L'impianto in progetto sarà costituito da 4 macro sezioni come indicato nella tabella seguente.

SEZIONE	DESCRIZIONE MACROSEZIONE	NOME MACROSEZIONE
S0	Stoccaggio e miscelazione	A
S1, S2, S3, S4	Trattamento rifiuti	B
S5, S6, S7	Aux – tratt	C
S8	Stoccaggio olio trattato e glicoli concentrati da inviare a smaltimento	D

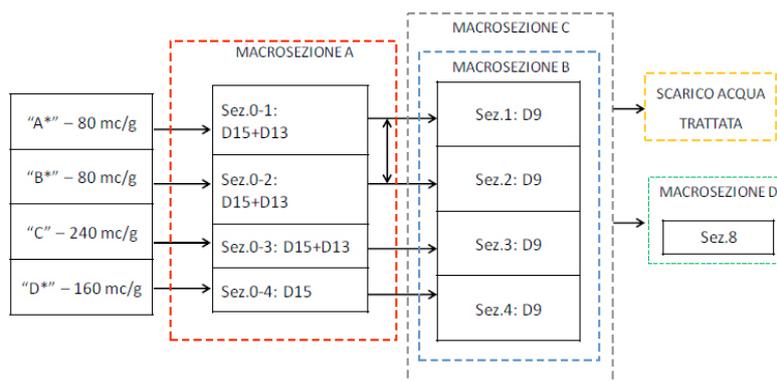
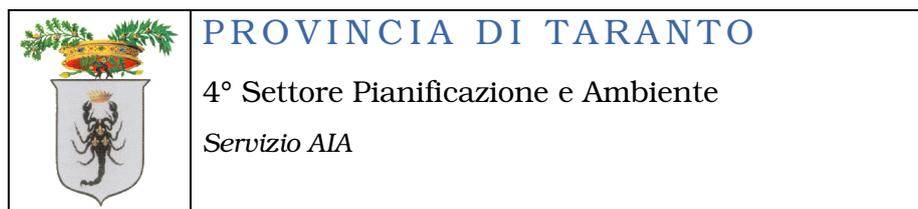
Nel dettaglio le sezioni sono così identificate:

- S0: Sezione "0" Stoccaggio e miscelazione rifiuti.
- S1: Sezione "1" Trattamento Rifiuto "A\*".
- S2: Sezione "2" Trattamento Rifiuto "B\*".
- S3: Sezione "3" Trattamento Rifiuto "C".
- S4: Sezione "4" Trattamento Rifiuto "D\*".
- S5: Sezione "5" Trattamento Finale acque.
- S6: Sezione "6" Trattamento Fanghi da sezione 3.
- S7: Sezione "7" Produzione Acqua Demineralizzata.
- S8: Sezione "8" Stoccaggio olio trattato e glicoli concentrati.

L'impianto in progetto sarà costituito da 4 macro sezioni:

- Macrosezione A: fase di stoccaggio ed eventuale primo trattamento dei rifiuti(miscelazione).
- Macrosezione B: comprende le 4 linee di trattamento.
- Macrosezione C: comprende gli impianti ausiliari per il trattamento finale dell'acqua, il trattamento fanghi, la produzione di acqua demineralizzata.
- Macrosezione D: Stoccaggio olio trattato e glicoli concentrati.

Le fasi acquose fredde prodotte dalle Sezioni "1" e "2" vengono trattate in una sezione comune per poi essere inviate, insieme ai flussi di acqua prodotta nelle Sezioni "3" e "4", alla sezione "5" di Trattamento finale. Le Sezioni "6" e "7" sono di servizio all'impianto.



*Schema a blocchi delle macrosezioni di impianto*

#### 4.1 Stoccaggio e miscelazione dei rifiuti conferiti: Macrosezione A - Sezione "0"

All'interno dell'impianto in oggetto è previsto lo stoccaggio e in alcuni casi la miscelazione dei reflui liquidi conferiti.

I rifiuti da trattare, in funzione della provenienza e origine, del carico inquinante e delle caratteristiche chimico-fisiche, saranno inviati ai serbatoi di stoccaggio e, successivamente, eventualmente inviati alla vasca di miscelazione con la quale si realizza un'ideale miscela di reflui bilanciata e con caratteristiche chimico-fisiche compatibili con la linea di trattamento dedicata.

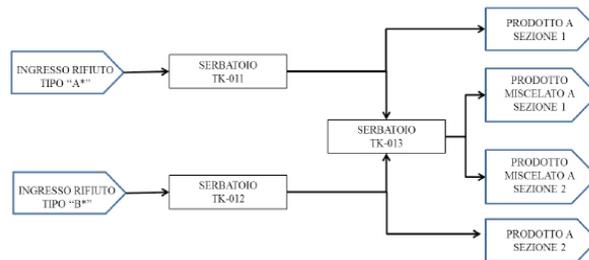
Le operazioni di stoccaggio e miscelazione saranno svolte all'interno di serbatoi fuori terra: 4 dedicati alle attività di stoccaggio delle Sezioni 1, 2 e 3; 2 dedicati alle operazioni di miscelazione per le Sezioni 1 e 3; 2 dedicati alla Sezione 4.

I serbatoi della Macrosezione 0 saranno realizzati in acciaio inox di resistenza opportuna, avranno forma cilindrica ad asse verticale con fondo leggermente conico e tetto flottante realizzato con sistema a doppia parete, pozzetto di raccolta acque con scarico dal basso tramite apposito tubo in gomma posizionato all'interno del serbatoio. Il tetto flottante scorre lungo le pareti del fasciame aderendo ad esso attraverso un sistema con guarnizione a base poliuretanicca resistente al contatto con gli idrocarburi.

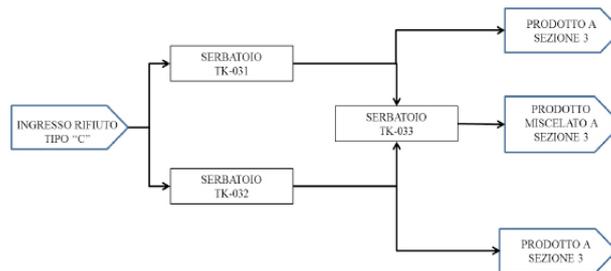
Di seguito il riepilogo delle attività di stoccaggio e miscelazione ed i relativi schemi di processo semplificativi.

MACRO SEZIONE A	SERBATOIO	OPERAZIONE	DESCRIZIONE
SEZIONE 1 SEZIONE 2	TK-011	D15	Deposito preliminare rifiuto tipo "A"
	TK-012	D15	Deposito preliminare rifiuto tipo "B"
	TK-013	D13	Raggruppamento preliminare (miscelazione)
SEZIONE 3	TK-031	D15	Deposito preliminare rifiuto tipo "C"
	TK-032	D15	Deposito preliminare rifiuto tipo "C"
	TK-033	D13	Raggruppamento preliminare (miscelazione)
SEZIONE 4	TK-041	D15	Deposito preliminare rifiuto tipo "D"
	TK-042	D15	Deposito preliminare rifiuto tipo "D"

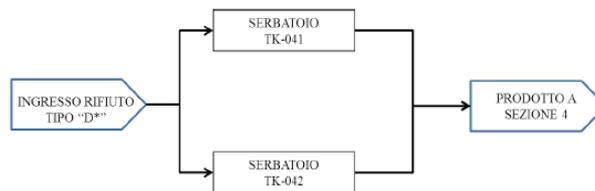
	<p><b>PROVINCIA DI TARANTO</b></p> <p>4° Settore Pianificazione e Ambiente</p> <p>Servizio AIA</p>
---	--



Schema della macrosezione A – sezione “0-1.2”



Schema della macrosezione A – sezione “3”



Schema della macrosezione A – sezione “4”



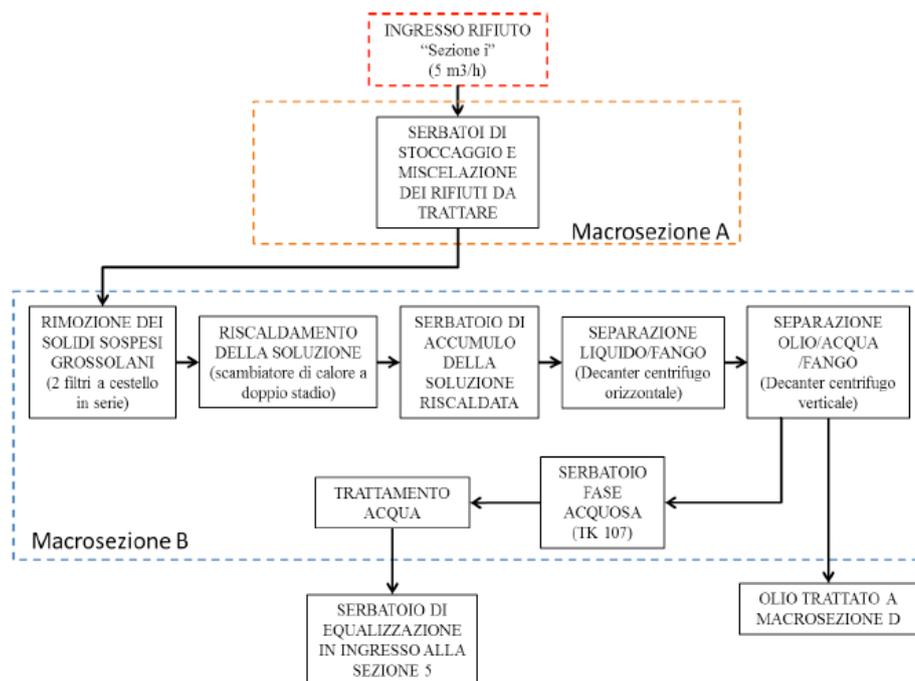
#### 4.2 Trattamento rifiuti oleosi: Macrosezione B – Sezione “1” e Sezione “2”

Le sezioni "1" e "2" sono destinate al trattamento di rifiuti pericolosi di tipologia "A\*" e "B\*". Nello specifico le linee "1" e "2" sono identiche dal punto di vista dei processi e dello schema impiantistico, ma sono duplicate per garantire maggiore elasticità in fase di gestione dei rifiuti da trattare.

L'area interessata alle installazioni delle Sezioni 1 e 2 si intende classificata (ATEXZona2).

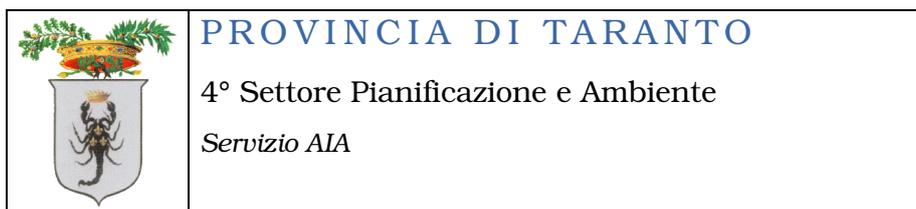
I rifiuti "A\*" e "B\*" trasportati con autobotte, previa verifica di compatibilità e accettazione (in riferimento al protocollo di ricezione e miscelazione), vengono stoccati inizialmente nei serbatoi dedicati come indicato nella sezione MACROSEZIONE A: STOCCAGGIO EMISCELAZIONE - Sezione "0-1,2".

Di seguito uno schema semplificato del processo delle sezioni 1 e 2.



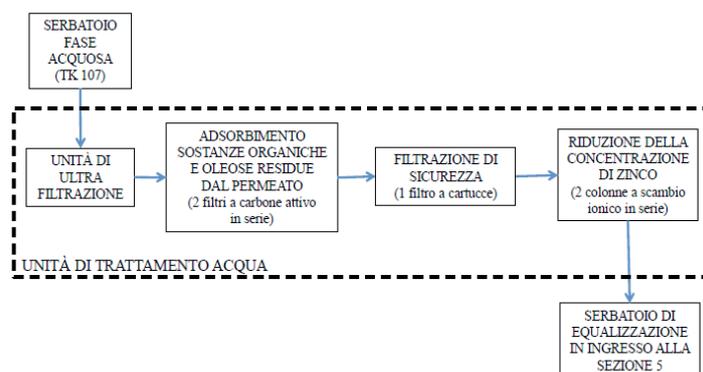
*Schema semplificato dei processi di trattamento della sezione "i" (la sezione "i" rappresenta lo schema di processo sia della Sezione 1, sia della Sezione 2) – Macrosezione B*

Dalla Macrosezione A – Sezione "0-1,2" vengono successivamente inviati, per mezzo di pompe di rilancio a 2 filtri a cestello operanti in parallelo con lo scopo di trattenere i solidi sospesi grossolani. La soluzione viene successivamente preriscaldata attraverso due scambiatori di calore a fascio tubiero posti in serie (a doppio stadio) che utilizzano come fluido riscaldante la fase "oleosa calda" e la fase "acquosa calda" prodotte a valle del pretrattamento della Sezione "1" (o della Sezione "2"). La soluzione riscaldata viene quindi stoccata in un'unità intermedia. A questo punto la soluzione viene inviata ad un decanter centrifugo orizzontale per la prima separazione della soluzione nella fase liquida e nella fase costituita da fango disidratato da inviare allo smaltimento. La sola fase liquida viene quindi rilanciata ad un successivo decanter centrifugo verticale in grado di separare la soluzione in tre diverse fasi:



- Fase “oleosa calda” impiegata prima per il recupero termico nel primo scambiatore successivo ai filtri a cestello, e poi, raffreddata viene inviata a smaltimento come olio trattato.
- Fase “fango disidratato” da inviare a smaltimento presso centri esterni autorizzati.
- Fase “acquosa calda” impiegata prima per il recupero termico nel secondo scambiatore successivo ai filtri a cestello, in seguito raffreddata viene stoccata in un serbatoio nel quale confluisce anche la fase acquosa “fredda” proveniente dalla sezione di trattamento del rifiuto “B\*”.

Dalle Sezioni 1 e 2 vengono quindi prodotte due fasi acquose fredde in grado di essere trattate insieme nella stessa unità. Le due fasi confluiscono quindi nell’unità TK107, miscelandosi in quanto ormai rifiuti della stessa tipologia, e sono rilanciate all’unità di trattamento di ultra filtrazione.



*Schema semplificato del processo di trattamento acque a valle della Sezione “1” e della Sezione “2”*



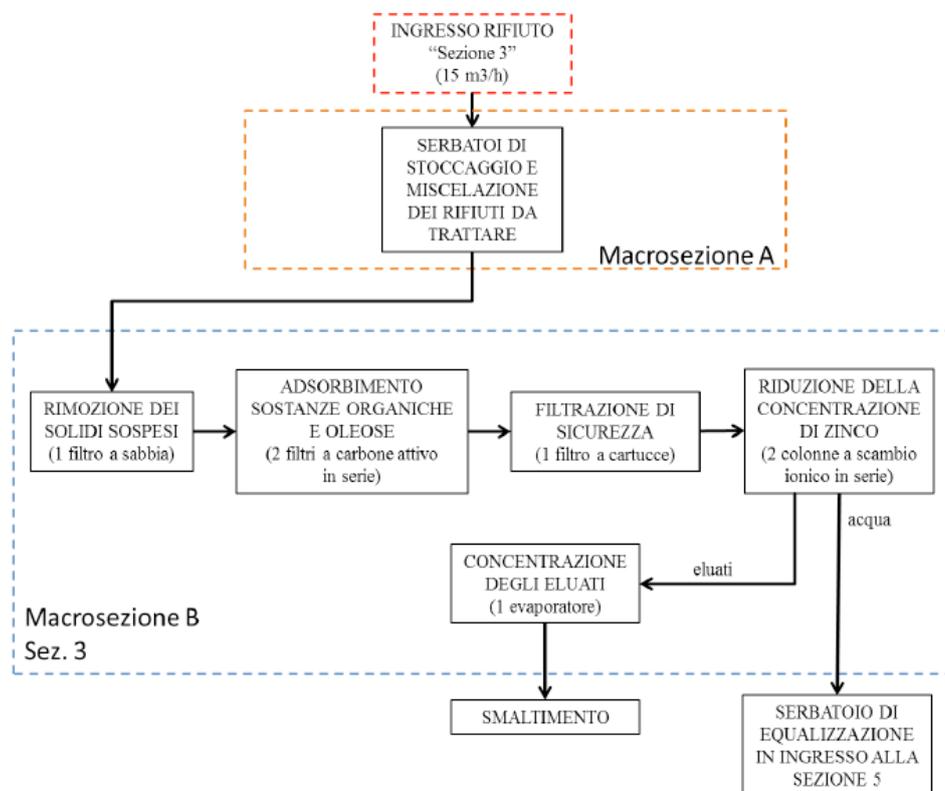
#### 4.3 Trattamento acque saline: Macrosezione B – Sezione “3”

I rifiuti liquidi “C”, caratterizzati da alte concentrazioni di zinco e cloruri, previa verifica di compatibilità e accettazione, sono scaricati da autobotte e stoccati inizialmente in un serbatoio dedicato come indicato nella MACROSEZIONE A: STOCCAGGIO EMISCELAZIONE - Sezione “0-3”.

Dalla Macrosezione A – Sezione “0-3” i rifiuti vengono successivamente inviati ad 1 filtro a sabbia con lo scopo di trattenere i solidi sospesi presenti nella soluzione. L’acqua filtrata passa poi attraverso 2 filtri a carbone operanti in serie per adsorbire e rimuovere le sostanze organiche. Successivamente, previa filtrazione in 1 filtro a cartucce di sicurezza, passa attraverso 2 colonne a scambio ionico operanti in serie con lo scopo di ridurre la concentrazione di zinco presente nella soluzione. L’acqua trattata viene stoccata in un serbatoio per poi essere rilanciata al serbatoio di equalizzazione della Sezione “5”, per il trattamento finale.

Il contro lavaggio dei filtri a sabbia e dei filtri a carbone è assicurato mediante il prelievo dal serbatoio di acqua trattata a valle delle colonne a scambio ionico. Gli eluati del filtro a sabbia sono inviati alla Sezione “6” di trattamento fanghi, mentre quelli dei filtri a carbone sono riciclati in testa al serbatoio di stoccaggio del rifiuto “C”, in cui fluisce anche l’acqua surnatante prodotta dal trattamento fanghi della Sezione “6” (a servizio della Sezione “3”).

Gli eluati delle colonne a scambio ionico vengono inviati al serbatoio di stoccaggio degli eluati di rigenerazione, dove fluiscono anche quelli provenienti dall’unità di ultrafiltrazione delle Sezioni 1 e 2 in quanto sono delle medesime caratteristiche.



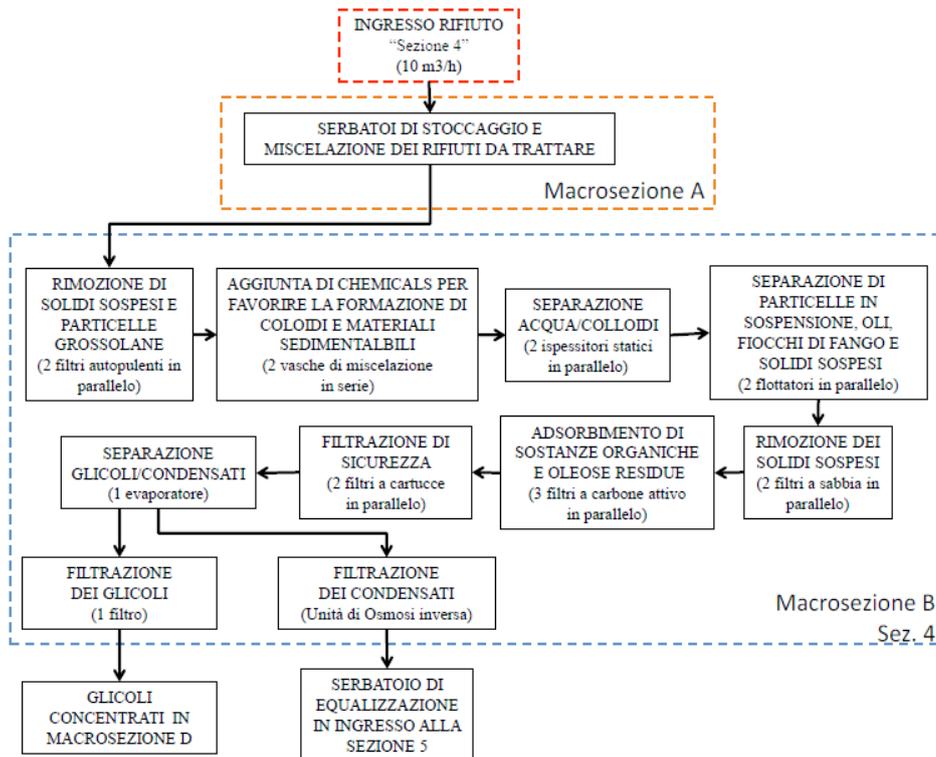
*Schema semplificato dei processi di trattamento della Sezione “3” – Macrosezione B*



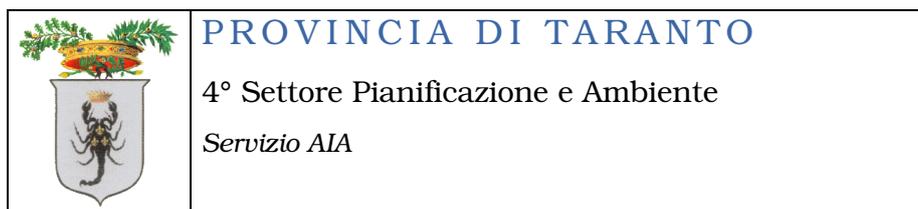
4.4 Trattamento rifiuti contenenti glicoli: Macrosezione B – Sezione “4”

I rifiuti liquidi “D\*”, che consistono in soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose con alte concentrazioni di glicoli (CER 161001\*), sono scaricati da autobotte, previa verifica, nella Macrosezione A – Sezione “0-4”.

Dalla Macrosezione A – Sezione “0-4” vengono successivamente inviati a 2 filtri autopulenti operanti in parallelo per la rimozione di solidi sospesi e delle particelle grossolane. Ogni filtro è del tipo "autopulente" ovvero al raggiungimento di una differenza di pressione stabilita viene eseguito il contro lavaggio del filtro invertendo una parte del flusso di ingresso.



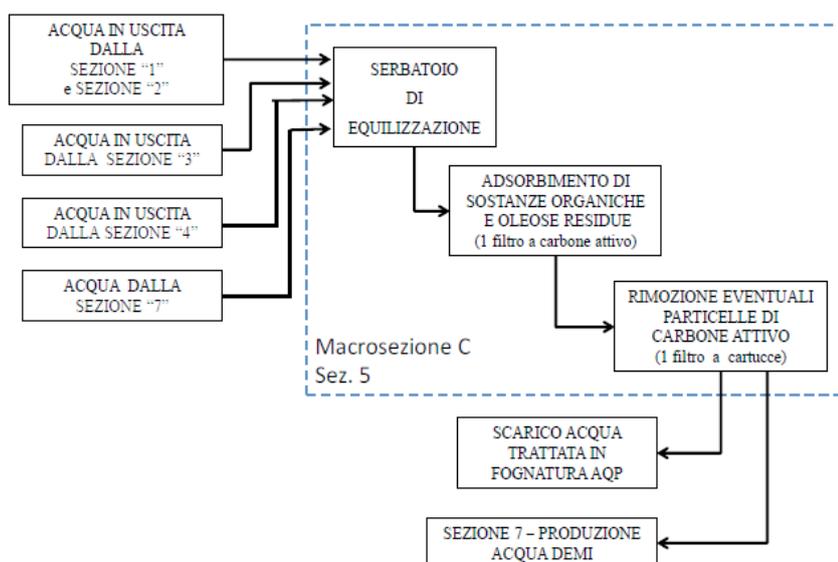
Schema semplificato dei processi di trattamento della Sezione “4” – Macrosezione B



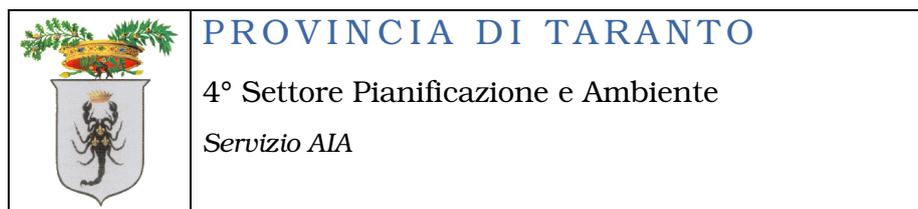
#### 4.5 Scarico finale rifiuti liquidi trattati: Macrosezione C –Sezione “5”

*Trattamento Finale:* I flussi di acqua trattata provenienti dalle Sezioni "1" e "2" (unica linea), Sezione "3" e Sezione "4", fluiscono in un serbatoio di equalizzazione nel quale è inviato anche il concentrato della sezione a osmosi inversa della Sezione "7". La soluzione così ottenuta è rilanciata ad un filtro a carbone attivo con lo scopo di adsorbire eventuali sostanze organiche ed oleose residue presenti nella soluzione. Dopo un'ultima filtrazione a cartucce volta al trattenimento di eventuali particelle di carbone, l'acqua trattata è pronta per lo scarico.

Prima dell'immissione nella rete fognaria di AQP, viene prelevata la quantità di acqua necessaria per il riutilizzo all'interno di Ecologica come fonte idrica per la produzione di acqua demineralizzata, per il sistema antincendio e per il lavaggio industriale.

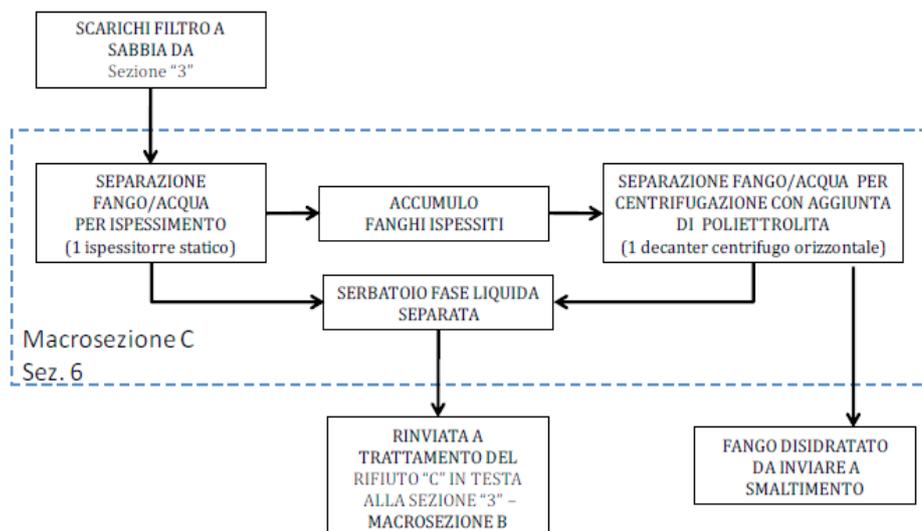


*Schema semplificato dei processi di trattamento della Sezione “5” – Macrosezione C*



#### 4.6 Trattamento fanghi: Macrosezione C –Sezione “6”

*Trattamento Fanghi:* La Sezione “6” è volta al trattamento degli scarichi del filtro a sabbia della sezione “3”. Consiste in un ispessitore statico dove è dosato il polielettrolita e nel quale si ha la separazione del fango in due fasi. Una liquida stoccata in un serbatoio e rilanciata in testa al serbatoio di accumulo del rifiuto “C”, e una di fanghi ispessiti stoccata in un serbatoio. Da quest’ultimo serbatoio il fango viene inviato ad un decanter centrifugo orizzontale. Parte della soluzione rilanciata è riciclata all’interno del serbatoio per mantenerla omogenea mentre la restante va al decanter centrifugo orizzontale, previa iniezione di polielettrolita. Nella centrifuga orizzontale si ha la separazione tra una parte liquida destinata al serbatoio orizzontale di stoccaggio della fase liquida e una di fango disidratato, destinato allo smaltimento.



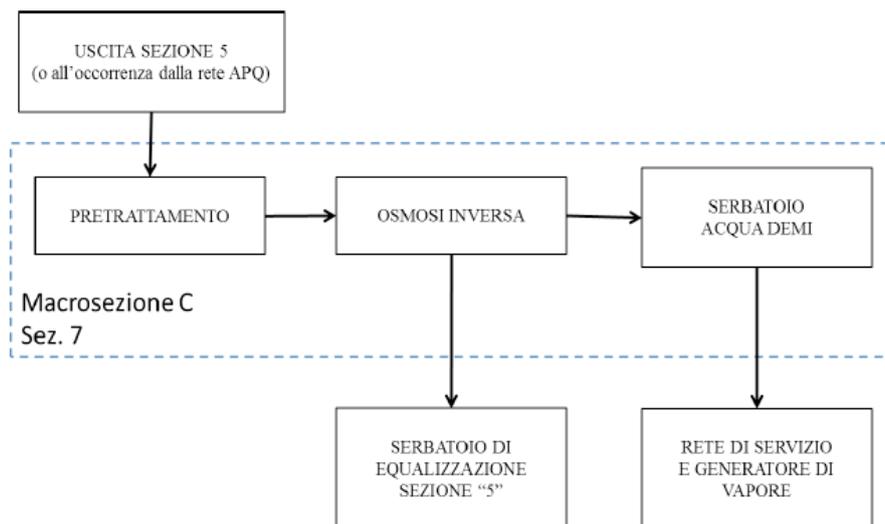
*Schema semplificato dei processi di trattamento della Sezione “6” – Macrosezione C*



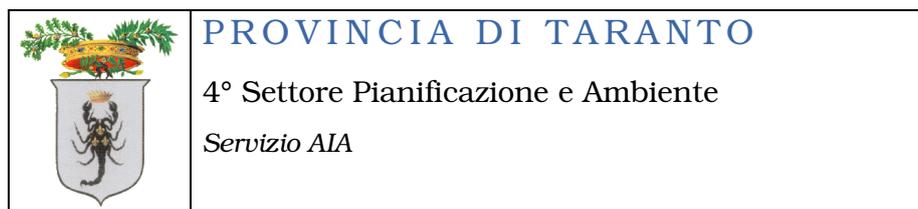
#### 4.7 Produzione Acqua Demi: Macrosezione C –Sezione “7”

*Produzione Acqua Demi:* La Sezione “7” ha lo scopo di produrre acqua demineralizzata necessaria per la rete di servizio d’impianto. In particolare una parte è destinata alla produzione di vapore in caldaia e il rimanente è dedicato alle varie utenze.

La caldaia ha una capacità produttiva di 5 ton/h di vapore saturo a 6 bar. L’acqua impiegata in caldaia, è principalmente prelevata dall’uscita della Sezione 5 (prima dello scarico in fognatura AQP, ed in minima parte dalla rete acquedottistica. Prima dell’utilizzo in caldaia, l’acqua è inviata ad una sezione di pretrattamento e successivamente destinata alla sezione di osmosi inversa. Il permeato dell’osmosi è stoccato in un serbatoio nel quale confluisce anche l’acqua demi della sezione “3”. Dal serbatoio, l’acqua demi è rilanciata alla rete di distribuzione interna all’impianto. Il concentrato è invece inviato al serbatoio di equalizzazione della sezione “5” - trattamento finale. La sezione di osmosi è inoltre completa un gruppo di CIP (cleaning in place) per il servizio di lavaggio chimico periodico delle membrane costituito da un serbatoio per la preparazione delle soluzioni di flussaggio.



*Schema semplificato dei processi di trattamento della Sezione “7” – Macrosezione C*



#### 4.8 Stoccaggio oli trattati e glicoli concentrati: Macrosezione D – Sezione “8”

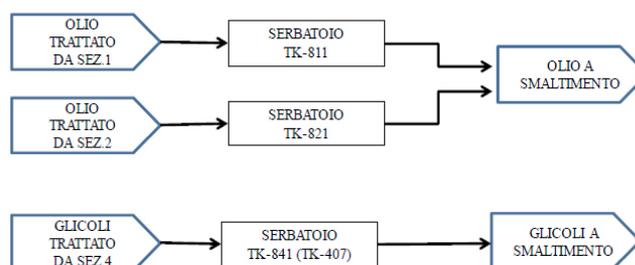
Al termine del ciclo di trattamento dei rifiuti liquidi, i glicoli concentrati generati dalla Sezione 4 e gli oli trattati dalla Macrosezione B rispettivamente *Sezione “4”* e *Sezioni “1” e “2”*, vengono inviati alla Sezione “8” - Macrosezione D.

I serbatoi impiegati per lo stoccaggio in Sezione 8 dei materiali saranno realizzati in acciaio inox di resistenza opportuna, avranno forma cilindrica ad asse verticale con fondo leggermente conico e tetto flottante realizzato con sistema a doppia parete, pozzetto di raccolta acque con scarico dal basso tramite apposito tubo in gomma posizionato all’interno del serbatoio. Il tetto flottante scorre lungo le pareti del fasciame aderendo adesso attraverso un sistema con guarnizione a base poliuretanica resistente al contatto con gli idrocarburi.

Dovendo stoccare i materiali derivanti dai processi di trattamento rifiuti, saranno realizzate n.2 vasche di contenimento separate, una dedicata al contenimento dei serbatoi per l’olio, l’altra dedicata al serbatoio dei glicoli concentrati.

##### *Riepilogo delle attività di smaltimento dei materiali*

MACROSEZION E D	MATERIALE	SERBATOI O	OPERAZION E	DESCRIZIONE	CAPACITA DI ACCUMUL O
SEZIONE 8	OLIO	TK-811	D9	Smaltimento (Stoccaggio)	60 m <sup>3</sup>
		TK-821	D9	Smaltimento (Stoccaggio)	60 m <sup>3</sup>
	GLICOLI	TK-841	D9	Smaltimento (Stoccaggio)	80 m <sup>3</sup>



*Schema della Macrosezione D – Sezione “8”*

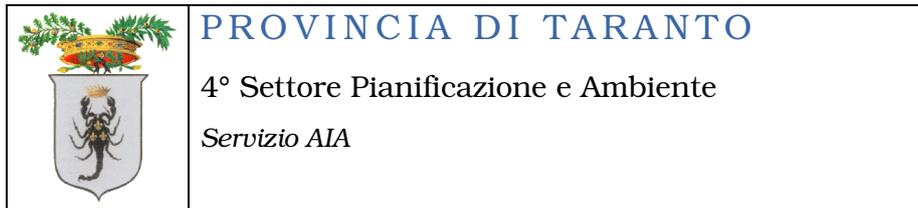
In tabella si riportano le stime di olio e glicoli concentrati in uscita da Ecologica Spa.

RIFIUTI	PRODUZIONE			
	ORARIA	GIORNALIERA	SETTIMANALE*	MENSILE**
OLIO - SEZ. 1 e 2	3,26 ton	52,2 ton	261 ton	1044 ton
GLICOLI – SEZ. 4***	2,13 kg	34 kg	170 kg	680 kg

(\*) 5 giorni lavorativi a settimana

(\*\*) 20 giorni lavorativi al mese

(\*\*\*) in riferimento a quanto esposto nel riscontro alla nota prot. 5429 del 22/05/2018.



#### 4.9 Descrizione aree presenti in impianto

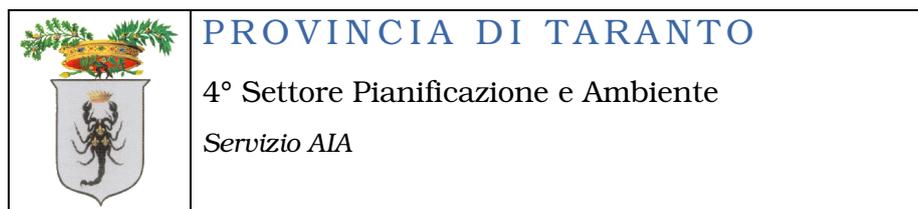
L'area su cui sorge l'attività è contraddistinta dalla presenza delle seguenti aree:

- zona portineria di controllo dei due accessi carrabili e di quello pedonale;
- edificio con zona uffici al primo piano direttamente accessibili da scala laterale;
- autofficina per riparazione autoveicoli industriali situata al piano terra con locali annessi: magazzini, deposito attrezzature e ricambi, deposito temporaneo rifiuti derivanti dalle attività dell'autofficina;
- zona centrale idrica con antistante impianto di lavaggio per autoveicoli industriali;
- zona box auto con tettoia metallica totalmente aperta anteriormente;
- parcheggio;
- impianto di trattamento acque meteoriche;
- impianto di trattamento rifiuti liquidi (oggetto della presente richiesta di modifica sostanziale).

Rispetto allo stato attuale, relativamente a quanto sopra riportato, si realizzerà:

- un laboratorio di analisi allestito nell'attuale locale depuratore, situato tra il locale officina e il deposito-magazzino.
- una pesa posta vicino all'ingresso.

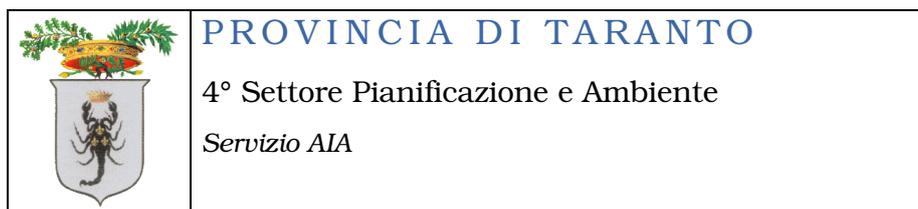
La localizzazione di tali strutture è riportata negli elaborati grafici progettuali *SGI-4\_rev.1\_VF-1-Ecologica\_PlanActivity 809x1157* e *UTR-1\_rev.2 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO*.



## 5. GESTIONE RIFIUTI

Le operazioni di smaltimento che saranno svolte nell'area dell'ECOLOGICA S.p.A., di cui all'Allegato B del D.lgs.152/06, saranno:

MACRO SEZIONE	SEZIONE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
A	0 - S1	<b>D15 + D13</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)</li> <li>D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12</li> </ul>
	0 - S2	<b>D15 + D13</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14</li> <li>D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12</li> </ul>
	0 - S3	<b>D15+D13</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14</li> <li>D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12</li> </ul>
	0 - S4	<b>D15</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14</li> </ul>
B	S1	<b>D9</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>D9 - Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12</li> </ul>
	S2	<b>D9</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>D9 - Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12</li> </ul>
	S3	<b>D9</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>D9 - Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12</li> </ul>
	S4	<b>D9</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>D9 - Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12</li> </ul>
C	S5 S6 S7	Sezioni ausiliari al trattamento: <ul style="list-style-type: none"> <li>Trattamento Finale acque;</li> <li>Trattamento Fanghi;</li> <li>Produzione Acqua Demi.</li> </ul>
D	S8	<b>D9</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>D9 - Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12</li> </ul>
		<b>D9</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>D9 - Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12</li> </ul>



L'impianto in oggetto ricade nella casistica di cui alla **Categoria IPPC punto 5.1 –Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno**, dell'Allegato I della D.G.R. Puglia n.1388 del 19.9.2006, essendo la Sezione 1, la Sezione 2 e la Sezione 4 dimensionate rispettivamente per le capacità produttive di 320 tonnellate/giorno.

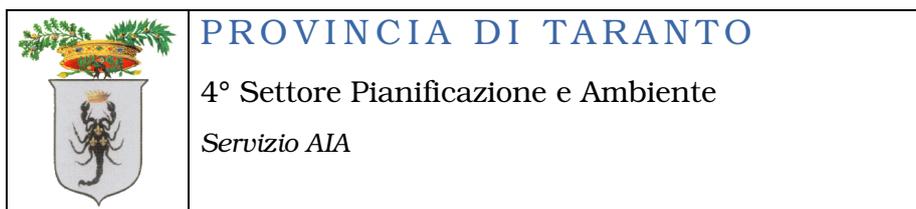
L'impianto in oggetto ricade anche nella casistica di cui alla **Categoria IPPC punto 5.3– Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno**, dell'Allegato I della D.G.R. Puglia n.1388 del 19.9.2006, essendo la Sezione 3 dimensionata per la capacità produttiva di 240 tonnellate/giorno.

Di seguito i quantitativi in ingresso oggetto dell'autorizzazione:

Tipologia di rifiuti	Attività	Operazione Autorizzata allegati B e C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi.	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialit à massima giornaliera (ton/gg)	Potenzialit à massima annua (ton/anno)
Pericolosi	Deposito Preliminare	D15	480		
	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	D13	120		
	Trattamento fisico-chimico	D9	/	320	83.200
Non pericolosi	Deposito Preliminare	D15	300		
	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	D13	150		
	Trattamento fisico-chimico	D9	/	240	62.400

I trattamenti delle tipologie di rifiuti sono codificate, ai sensi dell'Allegato B alla ParteIV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, nel seguente modo:

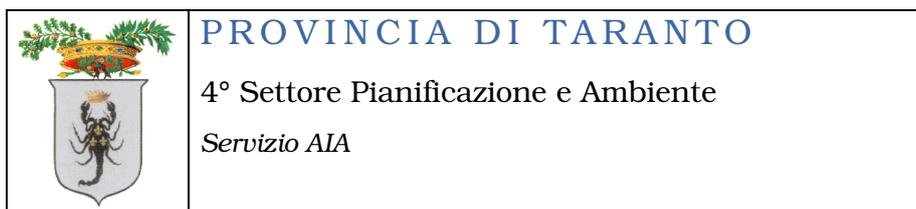
- trattamento chimico-fisico, per un quantitativo massimo di **160 ton/g (attività D9)** di cui all'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) trattato dalle Sezioni 1 e 2 dell'impianto (trattamento di rifiuti pericolosi contenenti olio);
- trattamento chimico-fisico, per un quantitativo massimo di **160 ton/g (attività D9)** di cui all'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) trattato dalla Sezione 4 dell'impianto (trattamento di rifiuti pericolosi contenenti glicoli);
- trattamento chimico-fisico, per un quantitativo massimo di **240 ton/g (attività D9)** di cui all'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) trattato dalla Sezione 3 dell'impianto (trattamento di rifiuti non pericolosi);
- deposito preliminare di rifiuti (**attività D15** di cui all'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera a**, per una **capacità massima istantanea di 240 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 1,5giorni alle massime condizioni operative;
- deposito preliminare di rifiuti (**attività D15** di cui all'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera b**, per una **capacità massima istantanea di 240 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 1,5giorni alle massime condizioni operative;
- deposito preliminare di rifiuti (**attività D15** di cui all'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera c**, per una **capacità massima istantanea di 300 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 1,25 giorni alle massime condizioni operative;
- raggruppamento preliminare di rifiuti (**attività D13** di cui all'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera c**, per una **capacità massima istantanea di 150 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 0,62 giorni alle massime condizioni operative.



- h. raggruppamento preliminare di rifiuti (**attività D13** di cui all'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera a**, per una **capacità massima istantanea di 120 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 0,75 giorni alle massime condizioni operative.

Di seguito i relativi CER dei rifiuti ammissibili al trattamento nell'impianto, suddivisi per linea di trattamento e classificazione CER.

TIPOLOGIA RIFIUTO	CER RIFIUTO TRATTATO				
	"A*" / "B*"	10 02 11*	13 01 04*	13 01 05*	13 01 09*
13 01 11*		13 01 12*	13 01 13*	13 02 04*	13 02 05*
13 02 06*		13 02 07*	13 02 08*	13 03 06*	13 03 07*
13 03 08*		13 03 09*	13 03 10*	13 04 01*	13 04 02*
13 04 03*		13 05 06*	13 05 07*	13 07 01*	13 07 02*
13 07 03*		13 08 02*	13 08 99*	16 07 08*	19 02 04*
19 02 07*		19 02 08*	19 08 10*	19 11 03*	
"C"	16 10 02		19 02 03		19 13 08
"D*"	16 10 01*				



Nella tabella seguente il dettaglio delle tipologie di rifiuti e la relativa sezione di smaltimento.

CER	DESCRIZIONE	Sez. 1	Sez. 2	Sez. 3	Sez. 4
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI				
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio				
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)				
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici				
13 01 04*	emulsioni clorurate	X	X		
13 01 05*	emulsioni non clorurate	X	X		
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X		
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X		
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X		
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X	X		
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti				
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X		
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X		
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X		
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto				
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X		
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X		
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X		
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X		
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X		
13 04	oli di sentina				
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	X	X		
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X		
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	X	X		
13 05	prodotti di separazione olio/acqua				
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X		
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X		
13 07	rifiuti di carburanti liquidi				
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X	X		
13 07 02*	petrolio	X	X		
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X		
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti				
13 08 02*	altre emulsioni	X	X		
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO				
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)				
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X	X		
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito				
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose				X

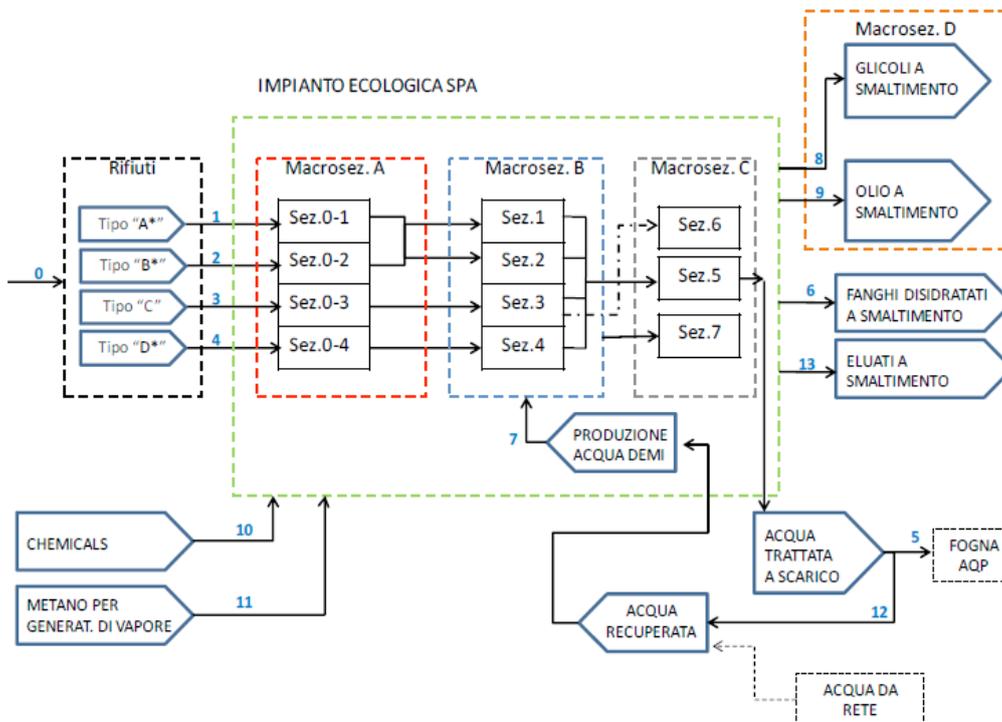


**PROVINCIA DI TARANTO**

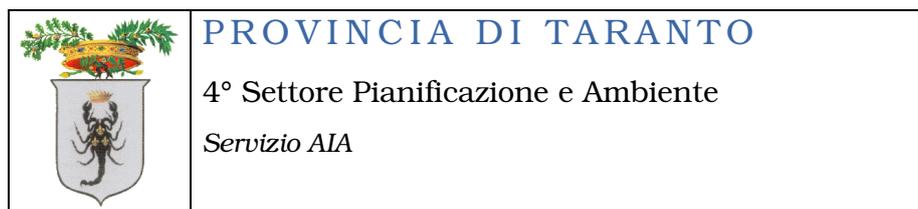
4° Settore Pianificazione e Ambiente

Servizio AIA

CER	DESCRIZIONE	Sez. 1	Sez. 2	Sez. 3	Sez. 4
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			X	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE				
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)				
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			X	
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X		
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X		
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X		
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X		
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	X	X		
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda				
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07			X	



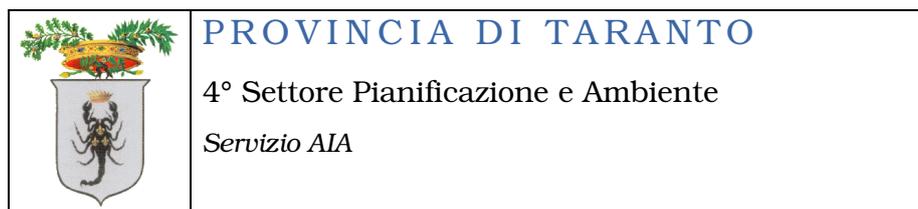
*Schema di impianto e flussi di materia*



### 5.1 Prescrizioni sulla miscelazione dei rifiuti

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1) le sezioni di trattamento devono rispettare l'art. 187 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., ovvero non dovranno essere miscelati rifiuti pericolosi aventi caratteristiche di pericolosità, ovvero rifiuti pericolosi e non pericolosi. Non è ammessa, pertanto, la c.d. "miscelazione in deroga" di cui al comma 2 del medesimo articolo 187. Allo scopo, il Gestore effettuerà la verifica preliminare, in fase di accettazione del reflu da trattare, della compatibilità con il reflu precedentemente trattato.  
In mancanza di tale requisito si provvederà alla bonifica e/o lavaggio e/o trattamento dei serbatoi. In ogni caso, dovranno essere rispettati:
  - i parametri di compatibilità presenti in tabella E2 delle BAT di settore (DM 29.01.2007);
  - le condizioni di cui all'articolo 187 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 205/2010;
  - la conformità delle operazioni di miscelazione a quanto stabilito con il verbale di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 12/1665/CR8C/C5 del 22.11.2012.
- 2) la procedura di miscelazione dovrà garantire la trasparenza e la sicurezza delle operazioni eseguite e la totale tracciabilità dei rifiuti avviati a miscelazione;
- 3) la miscelazione deve essere effettuata in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
- 4) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- 5) non è consentita la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- 6) tutte le miscelazioni devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo che consenta il controllo dei rapporti di miscelazione dei rifiuti e delle loro caratteristiche fisico-chimiche, riportando la codifica del serbatoio contenitore dell'area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- 7) la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica; tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del DM 27.09.2010 s.m.i. che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- 8) deve sempre essere allegata al formulario la scheda di miscelazione;
- 9) sul formulario, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- 10) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di cui alla Deliberazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 06/albo/cn del 30.05.2017;
- 11) il Tecnico Responsabile dell'impianto, effettuerà una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione, si potrà procedere alla miscelazione. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo

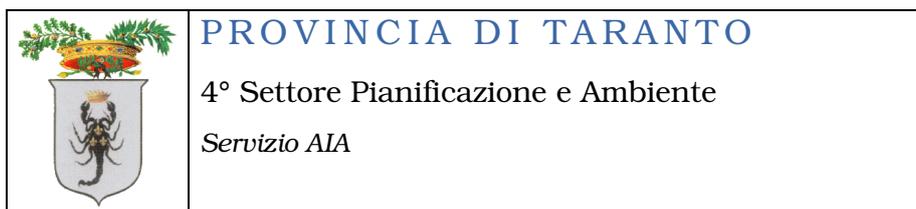


della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;

- 12) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- 13) in conformità al divieto di cui all'art. 184 co. 5-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
- 14) in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13.01.2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. 26/2003;
- 15) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto non potranno essere avviate a successivi trattamenti di miscelazione;
- 16) i rifiuti oleosi, in quanto soggetti alle disposizioni del D.M. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216-bis co. 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., non possono essere miscelati con rifiuti di natura differente e, se di natura/stato fisico diversa (fanghi, morchie, oli, emulsioni, oli e grassi biodegradabili, filtri dell'olio), devono essere gestiti separatamente per natura/stato fisico. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo smaltimento;
- 17) non è ammissibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto o che potrebbero contenere anche amianto;
- 18) nei serbatoi afferenti allo stesso bacino di contenimento di eventuali sversamenti, dovranno essere collocate esclusivamente miscele compatibili tra di loro;
- 19) non può essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
- 20) i rifiuti con codice CER xx.xx.99 sono ammessi a miscelazione solo se di caratteristiche chimico-fisiche e natura ben definite;
- 21) qualora i codici CER indicati nel Regolamento n. 850/2004/CE s.m.i. vengano miscelati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal Regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.

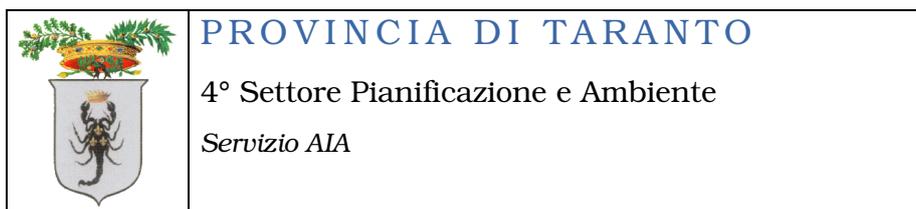
## 5.2 Prescrizioni generali sui rifiuti

- 22) il controllo sui rifiuti da trattare deve essere operato secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo – Elaborato RB.5 rev.5 del 01/2019, prot. ECO\_Q&A\_01-2019, acquisito al prot. prov.le n. 364 del 07.01.2019. A tal proposito si precisa che le indagini analitiche sui rifiuti, sia in ingresso che in uscita dall'installazione, previste nel PMeC, dovranno far riferimento ai vigenti criteri di classificazione dei medesimi ed alle eventuali evoluzioni ed aggiornamenti normativi sul tema;
- 23) per i CER xx.xx.99 il Gestore deve provvedere alla caratterizzazione/classificazione per singolo lotto omogeneo;
- 24) con riferimento ai rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità". Il Gestore dovrà effettuare la verifica di accettabilità di tali rifiuti anche mediante analisi, da eseguirsi per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di



quelle che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica deve essere almeno semestrale;

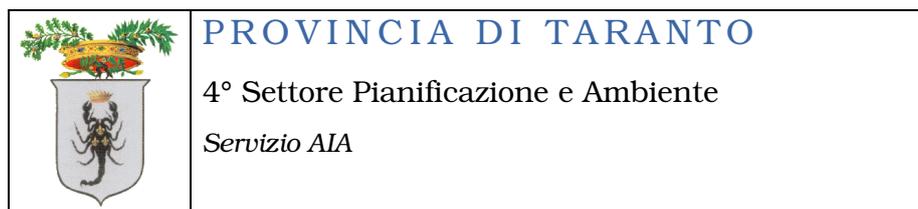
- 25) i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, nonché di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di movimentazione;
- 26) i recipienti fissi per i liquidi, compresi i serbatoi, devono essere dotati di indicatori di livello;
- 27) i recipienti fissi e mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe identificative apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione;
- 28) i recipienti fissi e mobili, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;
- 29) la durata massima prevista per lo stoccaggio, con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto, dovrà essere inferiore ad un anno;
- 30) per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, i contenitori devono essere sistemati in un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore;
- 31) tutte le aree interne all'insediamento siano mantenute costantemente pulite e siano semestralmente effettuate operazioni di disinfestazione e derattizzazione delle stesse;
- 32) durante le operazioni di controllo del rifiuto in ingresso ed in uscita, il Gestore è tenuto ad effettuare annotazioni su appositi registri secondo le quantità e qualità accertate;
- 33) i rifiuti in ingresso dovranno essere registrati riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore e area di stoccaggio in cui verrà collocata, al fine di assicurarne la rintracciabilità;
- 34) le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono consentire un agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non è consentito lo stoccaggio di rifiuti;
- 35) lo stoccaggio dei rifiuti va differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto;
- 36) nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e rifiuti in uscita da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- 37) le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del codice CER dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, nonché le operazioni cui sono sottoposti;
- 38) i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
- 39) tutti i rifiuti dovranno essere protetti dagli agenti atmosferici;
- 40) devono essere adottate tutte le misure cautelative per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;



- 41) le superfici e/o aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
- 42) deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni e tubazioni di raccolta delle acque;
- 43) lo stoccaggio delle materie prime, dei rifiuti prodotti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;
- 44) le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
- 45) con riferimento alla gestione degli sfiati di emergenza, si specifica che le eventuali emissioni provenienti dai serbatoi destinati allo stoccaggio/smaltimento dei rifiuti liquidi e derivanti dalle operazioni di movimentazione degli stessi, devono essere aspirate e convogliate in un idoneo impianto di abbattimento. A tal proposito si invita il Gestore ad aggiornare il PMe C con tale aspetto;

### 5.3 Rifiuti prodotti dall'impianto

- 46) Per tutti gli altri rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art. 183 co. 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 smi;
- 47) le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito e la loro dislocazione all'interno dell'impianto;
- 48) il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27.09.2010 smi;
- 49) il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. 152/06 smi agli artt. 188, 189 e 190;
- 50) il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale e quantitativo, come riportato nella tab. 19 "quantità dei rifiuti prodotti dalle normali attività di Ecologica SpA" del PMeC (elaborato RB.5 rev. 5 datato 01.2019, prot. ECO\_Q&A\_01-2019, acquisito al prot. prov.le 364 del 07.01.2019), così come previsto dall'art. 183 co. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 smi; l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia.



## 6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nel nuovo impianto di Ecologica in progetto e oggetto del presente procedimento, è stato svolto un lavoro in fase di progettazione al fine di impiegare tecnologie, processi e unità chiuse in grado di eliminare le fonti emissive in atmosfera, in particolar modo le emissioni odorigene. In particolare:

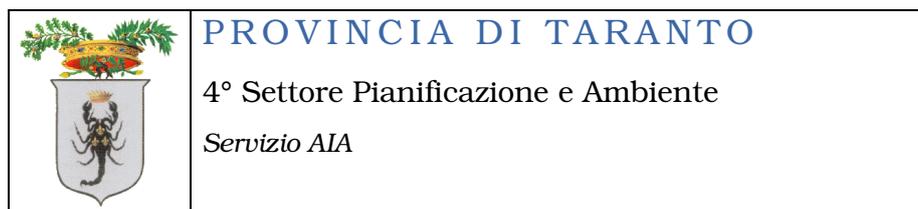
- Impiego di serbatoi a tetto "flottante" realizzati con sistema a doppia parete che garantiscono la tenuta e quindi nessuna emissione odorigena durante le fasi di carico e scarico. Il tetto flottante scorre lungo le pareti del fasciame aderendo ad esso attraverso un sistema con guarnizione a base poliuretanica resistente al contatto con gli idrocarburi.
- Tutte le unità di trattamento sono chiuse e non vi è nessun contatto tra i rifiuti sottoposti a trattamento e l'atmosfera.
- Le unità di trattamento fanghi e lo stoccaggio dei fanghi disidratati da inviare a smaltimento sono chiuse.

Nell'attuale configurazione di impianto non esiste alcun tipo di sistema per la produzione di energia elettrica e/o termica, tranne che per il gruppo elettrogeno di emergenza di potenzialità inferiore ai 25kW (autorizzato). Nella nuova configurazione in progetto, oltre al gruppo elettrogeno di emergenza, sarà presente un generatore di vapore alimentato a metano per la produzione di energia termica funzionale alle unità di smaltimento.

Le diverse fasi di processo dell'impianto (trattamento dei rifiuti, serbatoi di stoccaggio, ecc.) vengono eseguite totalmente in unità chiuse e non vi sono scarichi in atmosfera, ad eccezione della produzione di vapore che avviene tramite la combustione di metano in caldaia. Pertanto, l'unica sorgente individuata (EC1) è costituita dalle emissioni dal camino del generatore di vapore di NOx e CO, inquinanti di riferimento per questi sistemi. In termini di emissioni, considerando che la portata emissiva del camino sarà pari a 5,04 m<sup>3</sup>/h, si stimano circa 81 ton/giorno, per un totale di 21.000 ton/anno. Il bruciatore di gas metano, classificato come tipo Low NOx classe 3 secondo EN676, genera delle emissioni di NOx < 80 mg/kWh e di CO < 10 mg/kWh.

Descrizione unità	Potenzialità massima al focolare	Consumo di metano	Portata massima aeriforme	Altezza punto di emissione	Diametro camino (interno)	Diametro camino (esterno)	Temperatura massima fumi
Generatore di vapore	3,45 MW	384 mc/h	5,25 ton/h	10 m	442 mm	450 mm	152 °C

*Principali caratteristiche del generatore di vapore*



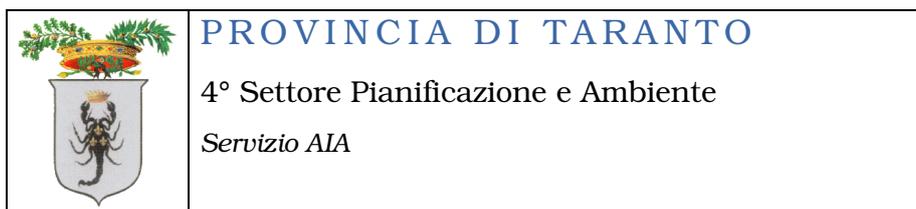
### 6.1 Punti di emissione convogliati in atmosfera

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria approntata dal Gestore e denominata "Planimetria con presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera – TB.1 rev. 5" datata 11.2018-bis, prot. ECO\_Q&A\_118-2018, acquisita al prot. prov.le n. 35733 del 19.11.2018 (Allegato E).

Sigla punto di emissione	Provenienza	Sostanza inquinante	Valore limite	Metodica	Note	Frequenza	Modalità di registrazione
EC1	Camino generatore di vapore	Polveri	5 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284:2017	/	Trimestrale	Cartacea, elettronica
		Ossidi di azoto	200 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 14792:2017 o DM 25/08/2000 All.I	[1] 100 mg/Nm <sup>3</sup> in caso di utilizzo di gas naturale		
		Ossidi di zolfo	35 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 14791:2017	[3] Il valore limite di emissione si considera rispettato in caso di utilizzo di gas naturale		
		O <sub>2</sub>	/	UNI EN 14789:2017	/		
		Umidità	/	UNI EN 14790:2017	/		
		Portata, velocità, temperatura	/	UNI EN ISO 16911-1:2013 <sup>2</sup>			

Limiti per le emissioni convogliate – Parte III Allegato I - Parte V D.Lgs. 152/06 smi (Tabella 11 del PMeC)

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI		
Impianti ed attività di cui all'art. 272 co. 1 del D.lgs. 152/06 smi		
Sigla emissione	Provenienza Reparto - macchina	Decreto Legislativo n. 152/2006 smi
-	Gruppo elettrogeno a gasolio < 1 MWt	Impianti ed attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 co. 1

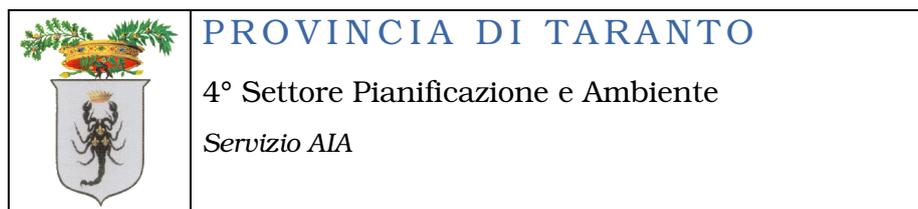


## 6.2 Prescrizioni generali sul comparto emissioni

- 51) Il Gestore è tenuto ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo;
- 52) relativamente al gruppo elettrogeno, lo stesso dovrà avere potenza non superiore a 1 MWt, dovrà essere fornito di marcatura CE ed avere alimentazione a gasolio con serbatoio incorporato. Sarà del tipo silenziato e la sua messa in marcia, a servizio del solo impianto di trattamento, sarà riservata alla sola condizione di assenza di energia elettrica dall'ENEL. L'emissione in atmosfera del motore endotermico dovrà rispettare le prescrizioni imposte dal D.lgs. 152/2006 s.m.i. previste per gli impianti di produzione di energia insediati. Le emissioni dovranno comunque essere controllate mediante processi catalitici sul gas di scarico;
- 53) il Gestore, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Taranto ed al Dipartimento ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento pari ad almeno 3 in giorni non consecutivi, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati;
- 54) gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati non oltre 30 giorni dall'ultimo campionamento alle Autorità precedentemente indicate;
- 55) ARPA Puglia DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 co. 6 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, entro sei mesi dalla data di messa a regime dell'impianto;
- 56) Le operazioni di manutenzione ordinaria, straordinaria ai sistemi di abbattimento utili a garantire il corretto funzionamento dovranno essere oggetto di annotazione sul registro di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI, alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 s.m.i;
- 57) Richiamando quanto previsto dall'art. 29-decies comma 2 del TUA, in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione il Gestore dovrà immediatamente informare l'Autorità Competente, il Sindaco di Taranto e l'ARPA competente per territorio, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

**Per le misure discontinue degli autocontrolli**, il Gestore deve:

- 58) ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i;
- 59) riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 s.m.i;
- 60) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti dovranno essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo la norma UNI EN 15259:2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911:2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata). La sezione di campionamento dovrà essere accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
- 61) comunicare alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia DAP Taranto e al Comune di Taranto con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
- 62) trasmettere alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia DAP Taranto e al Comune di Taranto i certificati di analisi corredati dei verbali di accertamento in allegato alla relazione annuale di cui alla prescrizione n. 94;
- 63) compilare il DB CET (Catasto delle Emissioni Territoriali) ai sensi della D.G.R. n. 180 del 19.02.2014;



### 6.3 Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni in atmosfera

- 64) il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:
- 65) **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**  
 Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il flusso.  
 Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione di misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (norme UNI): almeno n. 5 diametri idraulici a valle e n. 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il punto di prelievo dovrà essere collocato a circa 1-1.5 m di altezza rispetto al piano di calpestio delle postazioni di lavoro e dovrà essere accessibile in conformità alle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. La zona dei bocchelli deve essere libera da ostacoli che potrebbero rendere difficoltosa l'introduzione e l'estrazione delle sonde di campionamento. Al fine di aumentare la dispersione degli odori e minimizzare gli impatti su eventuali recettori, si raccomanda il ricorso a punti di emissione convogliata di altezza di almeno 10 m;
- 66) **Accessibilità dei punti di prelievo**  
 L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni;  
 L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.  
 Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.  
 I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.  
 L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.  
 La postazione di lavori deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.
- 67) **Incertezza delle misurazioni**  
 Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normali e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza



della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

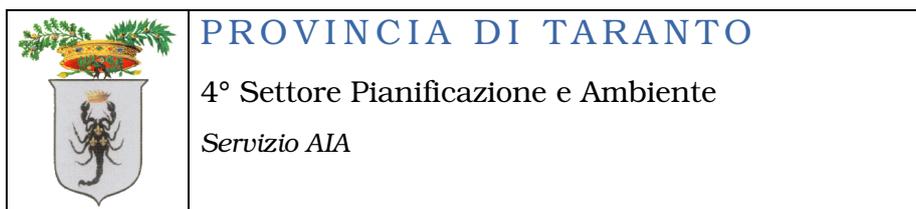
Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

#### 6.4 Emissioni Fuggitive

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, raccordi, ecc.

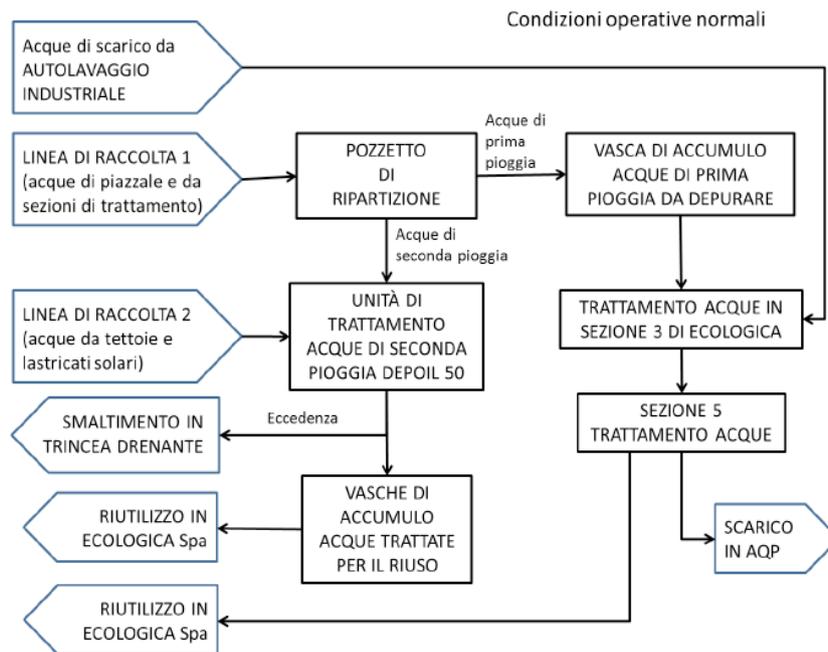
- 68) Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc..



## 7. SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici derivanti dal funzionamento di Ecologica Spa consistono principalmente in:

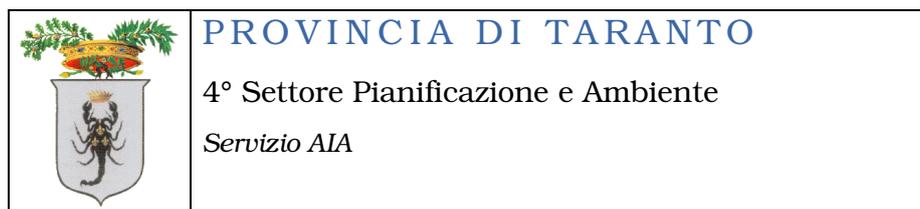
- Acque reflue assimilate alle domestiche, provenienti dai servizi igienico-sanitari canalizzate in fogna AQP S.p.A.
- Rifiuti liquidi trattati derivanti dall'attività di trattamento delle diverse tipologie di rifiuti liquidi nelle diverse sezioni di impianto con successivo scarico in fogna AQP S.p.A. (i controlli di conformità dello scarico saranno eseguiti nel punto di emissione corrispondente all'uscita della Macrosezione C - sezione "5" Trattamento acque per lo scarico). In particolare, a fronte di un quantitativo totale di reflui trattati contemporaneamente nell'impianto di 35 ton/h, in uscita dalla Sezione "5" si ha una portata di refluo trattato di 30,39 ton/h. Da questo flusso vengono prelevati 3,55 ton/h ed inviati alla Macrosezione C - Sezione "7" per la produzione di Acqua Demi, risparmiando di fatto il prelievo di acqua da rete. Di conseguenza, la portata massima di reflui trattati effettivamente scaricata nella fognatura industriale ammonta ad un massimo di circa 27 ton/h.
- Acque meteoriche che derivano da dilavamento piazzali, pluviali, gronde e coperture dello stabilimento, raccolte e separatamente trattate in modo conforme alle vigenti normative. Le acque di prima pioggia opportunamente raccolte e stoccate in apposita vasca a tenuta, interrata e già esistente, saranno trattate come rifiuti ed inviate a smaltimento presso la Sezione 3 di Ecologica Spa adibita al trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi. Le acque meteoriche così trattate, entreranno nel ciclo di depurazione delle acque e saranno quindi riutilizzate all'interno del processo per la produzione di acqua demineralizzata in sostituzione del prelievo dalla rete acquedottistica. Le acque di seconda pioggia, opportunamente raccolte e trattate mediante grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, saranno in parte riutilizzate e in parte smaltite. Una quota parte delle acque trattate sarà stoccata in due vasche (da 30 mc ciascuna) a tenuta interrate già presenti, e saranno utilizzate quali risorse idriche non convenzionali per esigenze della stessa azienda, quali il lavaggio dei piazzali e degli automezzi, e come riserva idrica per il sistema di antincendio. Successivamente, previo riempimento di queste due vasche, le acque trattate in eccedenza saranno invece smaltite nel sottosuolo tramite trincea drenante già presente nell'area di Ecologica Spa.



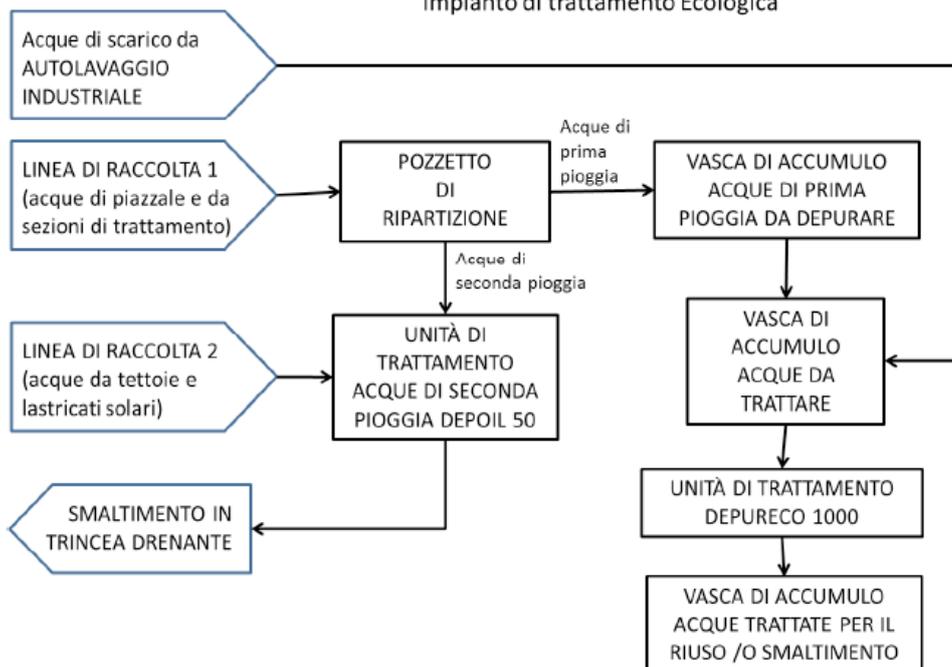
*Schema a blocchi del trattamento delle acque meteoriche*

Nel caso di indisponibilità delle sezioni di trattamento di Ecologica, le acque meteoriche saranno gestite secondo le modalità riportate nello schema a blocchi seguente. In particolare, si provvederà a far entrare in funzione il sistema DEPURECO 1000, già presente in impianto e autorizzato dalla DD n.26/2016. Operazione propedeutica all'impiego del sistema di depurazione di emergenza, sarà lo svuotamento dell'acqua contenuta nelle due vasche interrate di accumulo delle acque di seconda pioggia depurate, rispettivamente disposte a monte e a valle idraulica del sistema DEPURECO1000. Le acque ivi contenute, normalmente adibite allo stoccaggio delle acque di seconda pioggia trattate e pronte al riutilizzo, saranno quindi smaltite mediante immissione nella trincea drenante già autorizzata all'uso.

Nel caso di eventuale indisponibilità per fuori servizio dell'impianto DEPURECO 1000, le acque non trattate saranno allontanate tramite autospurgo.



Condizioni operative di emergenza per indisponibilità impianto di trattamento Ecologica

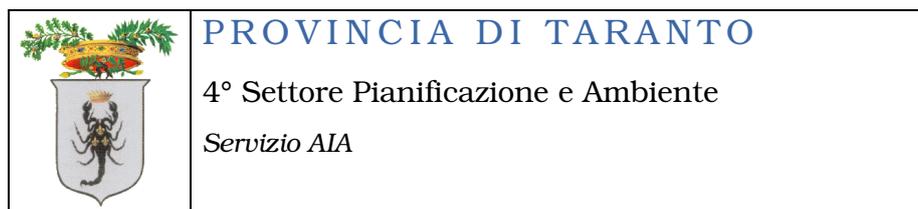


## 7.1 Reflui industriali e domestici

Le acque in uscita dall'impianto di smaltimento rifiuti sono canalizzate in fognatura AQP in uno scarico (S1), a monte del quale, è presente un pozzetto di prelievo.

I punti di prelievo sono indicati nell'elaborato denominato "Planimetria con presidi di monitoraggio – TB. 1 rev. 5" datato 11.2018-bis, prot. ECO\_Q&A\_118-2018, acquisito al prot. prov.le n. 35733 del 19.11.2018 (Allegato E).

Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Valori limite	Parametri da analizzare	Frequenza monitoraggio
S1	Refluo industriale da impianto di smaltimento rifiuti	Uscita dalla sezione 5 – pozzetto di prelievo impianto di smaltimento rifiuti prima dell'avvio allo scarico in rete fognaria AQP	Secondo il PMeC	Secondo il PMeC	Secondo il PMeC - mensile

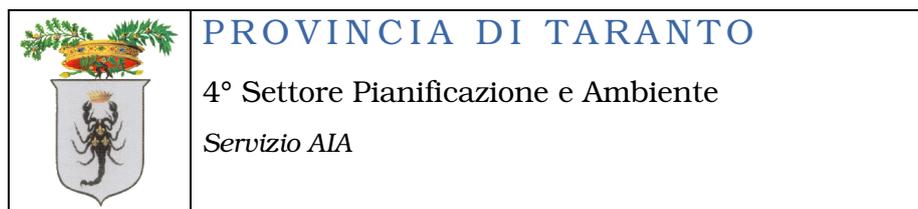


## 7.2 Acque meteoriche

Le acque meteoriche di prima pioggia saranno raccolte e trattate nella sezione 3 dell'impianto di smaltimento rifiuti. Le acque di seconda pioggia invece, in seguito ad un trattamento in continuo di grigliatura, dissabatura e disoleazione saranno accumulate in due vasche interrati già esistenti e successivamente riutilizzate (S2) per usi industriali a servizio dell'area di Ecologica SpA (lavaggio piazzali e automezzi, antincendio). Le acque eccedenti la capacità delle due vasche di accumulo saranno inviate a smaltimento in trincea drenante (S3).

Il quadro degli scarichi è così sintetizzato nell'elaborato denominato "Planimetria con presidi di monitoraggio - TB. 1 rev. 5" datato 11.2018-bis, prot. ECO\_Q&A\_118-2018, acquisito al prot. prov.le n. 35733 del 19.11.2018 (Allegato E).

Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Destinazione	Valori limite	Parametri da analizzare	Frequenza monitoraggio
S2	Acque di seconda pioggia da riutilizzare	Pozzetto di ispezione in vasca di accumulo - acque pronte per il riutilizzo	Riutilizzo industriale in Ecologica SpA	Secondo il PMeC: -Tab. 1 All.1 R.R. Puglia n. 8 del 18.04.2012 - D.M. 185/2003	Secondo il PMeC	Secondo il PMeC - mensile
S3	Acque di seconda pioggia da scaricare in trincea drenante	Pozzetto di ispezione a valle del processo di trattamento acque di seconda pioggia	Smaltimento in trincea drenante	Secondo il PMeC: -Tab. 4 All. 5 Patre III D.Lgs. 152/06 smi -Assenza sostanze al punto 2.1 All. V Parte III D.Lgs. 152/06 smi	Secondo il PMeC	Secondo il PMeC - trimestrale



### 7.3 Acque sotterranee

Per monitorare lo stato della falda sono presenti tre piezometri a tubo aperto disposti a monte e a valle dell'impianto Ecologica SpA rispetto alla direzione della falda.

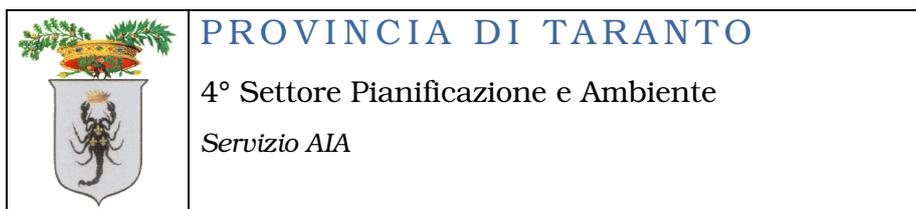
I punti di prelievo sono indicati nell'elaborato denominato "Planimetria con presidi di monitoraggio – TB. 1 rev. 5" datato 11.2018-bis, prot. ECO\_Q&A\_118-2018, acquisito al prot. prov.le n. 35733 del 19.11.2018 (Allegato E).

Sigla	Punto di misura	Valori limite	Parametri da analizzare	Frequenza monitoraggio
S4 (valle) S5 (valle) S6 (monte)	Piezometri di monitoraggio acque sotterranee	Secondo il PMeC: Tab. 2 All. 5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 smi	Secondo il PMeC	Secondo il PMeC - semestrale

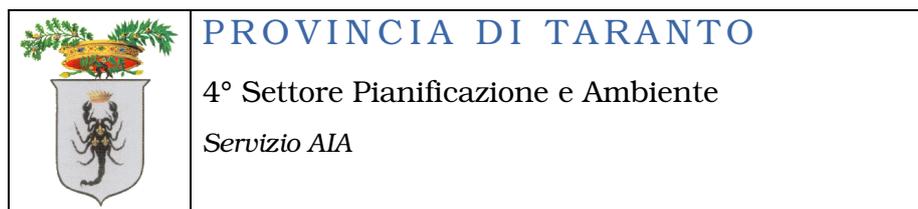
### 7.4 Prescrizioni gestione acque

Il Gestore è tenuto a:

- 69) Contabilizzare i consumi idrici, su base trimestrale, in apposito registro e riportarli nella Relazione Annuale di cui alla prescrizione n. 94;
- 70) consentire il libero accesso ai pozzetti di scarico al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
- 71) osservare i limiti indicati alle tabelle precedenti. Tali limiti, ai sensi dell'art. 101, co. 5 del D.Lgs. 152/06 smi non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 72) monitorare allo scarico, i parametri di cui alle precedenti tabelle con le frequenze ivi indicate e trasmettere i relativi certificati di analisi alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia DAP Taranto e al Comune di Taranto, in allegato alla relazione annuale di cui alla prescrizione n. 94;
- 73) assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
- 74) i fanghi derivanti dal processo di sedimentazione dovranno essere trattati come rifiuti ai sensi e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 smi;
- 75) relativamente allo scarico S3 il Gestore dovrà altresì verificare analiticamente l'assenza delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06 smi;
- 76) annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento reflui industriali e acque meteoriche, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuarsi con frequenza mensile;
- 77) eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione delle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e verificando che non vi siano occlusioni dello stesso;



- 78) adottare misure gestionali e di profilassi igienico-sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
- 79) utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.



## 8. EMISSIONI ACUSTICHE

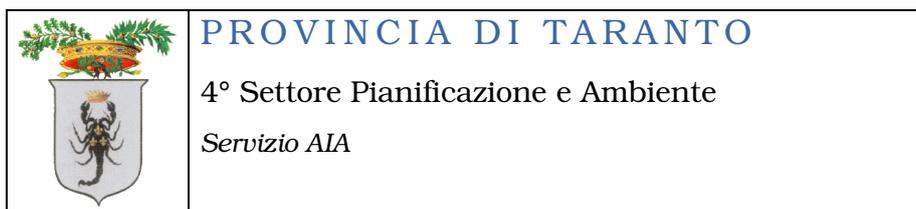
Il Comune di Taranto non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della L. 447 del 26.10.1995 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla L. R. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991 relativi a "Tutto il territorio Nazionale" (limite diurno 70 dB(A) e limite notturno 60 dB(A)).

Le sorgenti di rumore sono indicate nell'elaborato del SIA All. App.4\_rev.1 "Planimetria con individuazione delle sorgenti sonore e degli interventi di bonifica acustica", prot. ECO\_Q&A\_118-2018, acquisito al prot. prov.le n. 35733 del 19.11.2018.

Punti di monitoraggio	Parametri	Metodo di misura	Valore limite	Frequenza di monitoraggio
-R,O (ovest) -R,NO (nord-ovest) -R,N (nord) -R,E (est) -R,S -SE (sud/sud-est)	Secondo il PMeC	DM 16.03.1998	70 dB(A)	Secondo il PMeC

### 8.1 Prescrizioni emissioni sonore

- 80) il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità di cui al precedente capoverso, ovvero presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 3/2002;
- 81) il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel PMeC e nei punti di monitoraggio individuati nello stesso, e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzati a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale;
- 82) qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo;
- 83) il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio per la valutazione dell'inquinamento acustico entro 90 giorni dalla messa a regime dell'impianto, al fine di validare le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico ed i limiti imposti. Le risultanze andranno trasmesse all'Autorità Competente, al Comune di Taranto e all'Autorità di Controllo.



## **9. GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO**

84) Le terre provenienti dalle operazioni di scavo devono essere gestite conformemente al DPR 120/2017.

## **10.PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) predisposto per l'impianto Ecologica SpA, di cui al documento RB.5\_rev. 5 datato 01/2019, prot. ECO\_Q&A\_01-2019, acquisito al prot. prov.le n. 364 del 07.01.2019, è riportato in allegato (Allegato B).

- 85) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenze, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti non in contrasto con il presente allegato;
- 86) il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente PMeC, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;
- 87) tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia DAP Taranto, alla Provincia di Taranto e al Comune di Taranto per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte del Comune o Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria;
- 88) gli autocontrolli analitici di ogni matrice ambientale dovranno essere attestati da certificati analitici rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali fissati dalla circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27.01.2012 (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo laboratorio che effettua le analisi. A tal proposito vedasi anche i contenuti della Circolare del Consiglio Nazionale dei Chimici prot. 498/15/cnc/fta del 02.09.2015). Quanto sopra, affinché gli stessi abbiano valenza di certificazione analitica piuttosto che di mero rapporto di prova. I certificati analitici dovranno essere predisposti preferibilmente a cura di laboratori accreditati. E' opportuno, inoltre, che il prelievo dei campioni avvenga alla presenza del laboratorio terzo incaricato dell'analisi;
- 89) il Gestore effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente provvedimento e coinvolgendo le Autorità Competenti e Autorità di Controllo attraverso modalità e procedure da concordare;
- 90) le misure effettuate in autocontrollo dovranno essere eseguite da personale qualificato, nonché gestite – per quanto riguarda l'incertezza – secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000. Presso la sede dell'impianto devono essere conservati per almeno cinque anni, insieme con il provvedimento di autorizzazione, gli originali dei certificati di analisi firmati da professionista abilitato, a disposizione degli organi di controllo competenti;
- 91) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore;
- 92) In riferimento alle metodiche di campionamento e analisi delle varie matrici ambientali il proponente è tenuto a rispettare il seguente ordine di priorità:
- norme tecniche CEN;
  - norme tecniche nazionali (es. UNI, UNICHIM);
  - norme tecniche ISO;
  - norme tecniche internazionali (es. EPA);
  - norme nazionali previgenti;

La selezione dei metodi e delle norme tecniche citate dovrà essere favorita rispetto all'adozione di metodi interni e questi ultimi, in particolare, dovranno essere condivisi ed approvati dall'Autorità Competente e dall'Ente di Controllo, previa dimostrazione dell'equivalenza con i metodi ufficiali.



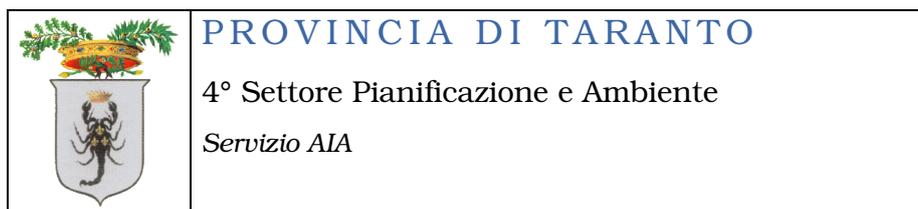
## **11.CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

### **11.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto**

- 93) Il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, entro 90 giorni dal rilascio della presente AIA, il Piano di gestione delle emergenze e il registro degli incidenti, così come previsto dal DM 29/01/2007 BAT n. 15.

### **11.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali**

- 94) Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Taranto e ad ARPA Puglia DAP Taranto annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente (con i contenuti di cui alla nota ISPRA prot. 13053 del 28.03.2012 lett. p - in allegato al presente Documento tecnico) che contenga almeno:
- I dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - Un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - Un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
  - I dati relativi sulla provenienza dei rifiuti destinati alle operazioni di smaltimento dell'anno precedente;
  - I certificati analitici con allegati i verbali di campionamento afferenti agli autocontrolli eseguiti;
- 95) per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. 648 del 05.04.2011;
- 96) il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/PEC) all'Autorità Competente, all'ARPA Puglia DAP Taranto e al Comune di Taranto particolari circostanze quali:
- le fermate degli impianti;
  - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
  - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'impianto (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA Puglia DAP Taranto);
  - eventuali superamenti dei limiti previsti e le misure consequenziali messe in campo;
- 97) il Gestore con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio;
- 98) qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con fax/PEC alla Provincia di Taranto, al Comune di Taranto e all'ARPA Puglia DAP Taranto la data prevista di termine dell'attività.



## 12. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

99) Il Gestore dell'impianto Ecologica SpA ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 105/2015 s.m.i. in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi in quantitativi superiori alle soglie normativamente stabilite.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

## 13. PRESCRIZIONI GENERALI

100) Il Gestore dovrà trasmettere 10 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto quanto segue:

- un certificato di collaudo finale con il quale si attesti la conformità delle opere al progetto approvato e che le attrezzature installate sono a norma e corrispondenti alle indicazioni contenute nel progetto approvato ed autorizzato nel presente provvedimento;
- comunicazione ex art. 29-decies co. 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
- le prove di tenuta delle vasche interrato presenti nell'impianto. Tali prove andranno ripetute con cadenza quinquennale, dandone evidenza alla Provincia di Taranto e all'ARPA Puglia. La verifica sulle vasche andrà effettuata annualmente, comunicandone gli esiti alla Provincia ed all'ARPA Puglia.

Quanto sopra deve essere trasmesso all'Autorità Competente ed all'ARPA Puglia;

101) Il Gestore dovrà rispettare le prescrizioni riportate nel parere dell'Acquedotto Pugliese SpA giusta nota prot. 126751 del 13.12.2018 (Allegato D): "... *Si comunica che restano altresì confermate, tutte le prescrizioni inerenti l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali licenziati dall'attività in esame, ed espresse da questa Società con note n. 22058 del 28/02/2014, n. 3775 del 26/03/2015 e n. 87549 del 07/09/2015 e recepite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Taranto con Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07/04/2016.*

*Si puntualizza a riguardo che lo scarico in pubblica fognatura dovrà rispettare inderogabilmente i limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali, relativamente a tutte le sostanze che l'impianto depurativo cittadino, essendo di tipo biologico non può trattare; tali parametri sono contrassegnati nella tabella che si allega.*

*Si conferma il divieto di immettere in pubblica fognatura sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e alla Tabella 5 dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006, riveniente dall'applicazione del regolamento Regionale n. 8/2012 (art. 8 comma 8); fermo restando che l'efficacia di detta prescrizione decorrerà allorquando interverrà l'avvio dell'attività di recupero e riutilizzo delle acque depurate dall'impianto di Taranto-Bellavista che questa Società provvederà a rendere nota.*

*Si rammenta infine che l'autorizzazione deve prevedere l'avviso di avvio attività di scarico in pubblica fognatura, con congruo preavviso, non inferiore a giorni 10, dalla parte della Società proponente.*

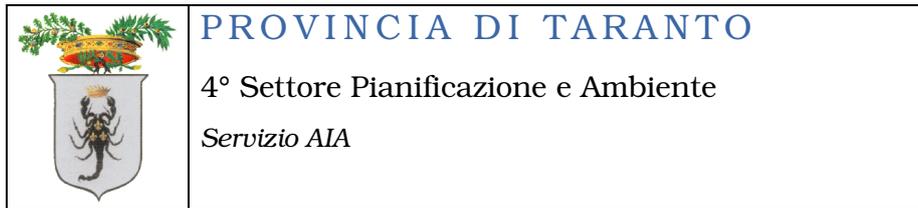
- nota prot. 22058 del 28.02.2014 dell'Acquedotto Pugliese SpA "... *questa azienda esprime parere favorevole al rilascio di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto in oggetto alle seguenti condizioni:*

- 1) *È fatto assoluto divieto di immettere in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 108 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., scarichi che contengano sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 del succitato D.Lgs.*
- 2) *Il refluo da scaricare nella pubblica fognatura e rinveniente dal ciclo di lavorazione, dopo depurazione, abbia comunque, prima della sua immissione nella rete di pubblica fognatura, parametri non superiori a quelli stabiliti dalla Tab. 2 degli allegati al*



*Regolamento S.I.I. ovvero alla tab. 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e vengano adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento; i limiti di accettabilità non potranno essere in alcun caso raggiunti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze di cui al n° 1,2,3,5,6,7,8,9,10 della Tab.5 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti (Art.101 comma 5 D.LGs. 152/2006).*

- 3) *I reflui di cui al punto 2) della presente dovranno essere scaricati in apposito ed esclusivo allacciamento a monte del quale dovrà essere installato un **autocampionatore automatico** il cui modello, nonché le modalità d'installazione dovranno essere approvate da questa Azienda come da indicazione AIP e Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia. Tale autocampionatore dovrà essere sempre mantenuto in efficienza al fine di consentire le operazioni di controllo della qualità del refluo depurato scaricato. Suddetto autocampionatore dovrà essere accessibile in maniera esclusiva a personale di questa azienda ed agli altri organi di controllo.*
- 4) *A cura dell'Ecologica S.p.A dovranno essere eseguiti, con cadenza mensile, accertamenti analitici presso laboratorio accreditato volti ad accertare la conformità del refluo scaricato alla tab.3 All5 del D.Lgs. 152/2006 e l'assenza di sostanze pericolose di cui alla tab5 All.5 del D.Lgs. 152/2006. Copia dei relativi rapporti analitici dovranno essere tempestivamente inviati all'Acquedotto Pugliese S.p.A. di Taranto.*
- 5) *La ditta richiedente dovrà segnalare all'Acquedotto Pugliese S.p.A. ogni situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento che potrebbe determinare anomalie nella qualità del refluo scaricato, con indicazione delle modalità d'intervento finalizzate all'eliminazione del disservizio. Il tutto dovrà essere annotato sul quaderno di marcia dell'impianto sul quale dovranno essere annotati anche le anomalie di funzionamento dei presidi di cui al punto 3 ed al punto 7 della presente.*
- 6) *I volumi medi giornalieri scaricati non devono superare i quantitativi indicati nella richiesta di autorizzazione.*
- 7) *Trattandosi di attività con fonte idrica alternativa, sulla linea degli scarichi industriali dovrà essere installato un **misuratore fiscale con totalizzatore** approvato da questa Azienda.*
- 8) *L'utenza idrica dell'insediamento dovrà essere sempre ad uso esclusivo dell'attività e con contratto di tipo "industriale" e su di essa non potranno venire collegate utenze di tipo "civile".*
- 9) *La presente autorizzazione potrà essere revocata in qualunque momento, qualora, a seguito di verifica effettuata da ARPA Puglia Provinciale della ASL territorialmente competente o da questa Autorità Competente, si dovesse riscontrare il mancato rispetto a quanto disposto dalla presente.*
- 10) *Dal refluo da scaricare in pubblica fognatura vengano tassativamente esclusi eventuali "rifiuti" rivenienti dall'attività e dall'Impianto di depurazione il cui smaltimento dovrà avvenire in base a quanto disposto dalle vigenti normative; di tale smaltimento potrà essere richiesta documentazione in corso di ispezioni effettuate da questa Azienda.*
- 11) *Il titolare dovrà altresì comunicare tempestivamente all'Acquedotto Pugliese S.p.A. di Taranto eventuali variazioni della destinazione d'uso dell'attività o della tipologia dello scarico autorizzato o della titolarità dello stesso.*
- 12) *Il titolare dello scarico ai sensi dell'art. 101 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06, dovrà garantire in ogni momento il libero accesso alla sua proprietà per consentire le operazioni di verifica del refluo scaricato nella pubblica fognatura.*



13) *Il titolare dello scarico dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico secondo le modalità ed i tempi stabiliti dalla normativa vigente. ...*".

#### **14.STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE**

- 1) Il Gestore dovrà rispettare le BAT di settore di cui al D.M. 29.01.2007, così come riportate in allegato "C";

#### **15.GARANZIE FINANZIARIE**

Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Provincia di Taranto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto e comunque non oltre la data di comunicazione di cui all'art. 29 decies co. 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, la garanzia finanziaria pari ad € **2.475.200,00** determinata ai sensi della Delibera di Consiglio Provinciale n. 113 del 17.12.2015 (operazioni di smaltimento D13 e D15 preliminari, propedeutiche e finalizzate all'operazione di smaltimento D9: R.P. 83.200 t/anno x C.U. 20 €/t + R.N.P. 62.400 t/anno x C.U. 13 €/t).



**TRASMISSIONE VIA FAX (AI GESTORI CHE NON HANNO INDIVIDUATO IL REFERENTE CONTROLLI AIA) E VIA POSTA ELETTRONICA (AI GESTORI CHE HANNO INDIVIDUATO IL REFERENTE CONTROLLI AIA)**

**Ai Gestori di impianti soggetti ad AIA statale e ai loro Referenti controlli**  
(Vedi elenco allegato)

**Copia** Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - DVA - DIV IV  
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA  
**Fax n. 06-57225068**

Agenzie Regionali e delle Province Autonome per la protezione dell'ambiente  
(Vedi elenco allegato)

**OGGETTO: Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC). TERZA EMANAZIONE.**

Facendo seguito alle lettere ISPRA Prot. 7656 del 3 marzo 2011, Prot. 12899 del 15 aprile 2011 e Prot. 18712 del 1° giugno 2011, si comunica quanto segue.

Tutti i gestori di AIA statale con data di rilascio successiva al 1° giugno 2011 sono invitati a prendere visione delle precedenti note tecniche ISPRA che possono essere scaricate dal sito <http://www.isprambiente.gov.it/>, nel menù della colonna di sinistra link "Servizi per l'Ambiente" e successivamente il link "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli AIA". Tali note sono ovviamente applicabili a tutti i gestori titolari di AIA. Si richiama l'attenzione, in particolare, sull'obbligo di trasmissione del Documento di Aggiornamento Periodico di cui al punto E della nota Prot. 18712 del 1° giugno 2011 e sull'obbligo di comunicare a ISPRA il "referente controlli AIA".

A tutti i gestori in indirizzo si rappresenta altresì quanto segue.

**A) MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLA NORMA UNI EN 14181 E CONSERVAZIONE DEI DATI PROVENIENTI DAL SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI (ULTERIORI PRECISAZIONI)**

Alcuni gestori hanno rilevato la difficoltà di applicazione della norma in caso di punti di emissione in cui non siano individuati, in autorizzazione, Valori Limite di Emissione (VLE), in termini di concentrazione di uno o più inquinanti. In tal caso, al fine dell'applicazione della norma, il gestore dovrà individuare specifici valori di riferimento. I valori individuati dal gestore, ai fini della definizione dell'intervallo di taratura valido in fase QAL2, devono essere caratteristici e prossimi alle emissioni reali attese ed associate al punto di emissione, durante la normale operatività delle unità di processo. Tali valori di riferimento non devono essere



confusi con i VLE trattandosi unicamente di riferimenti per l'attuazione delle norma UNI EN14181.

Alcuni gestori, in particolare con riferimento all'applicazione della norma UNI EN 14181 alle raffinerie, segnalano oltre al problema dell'assenza di VLE il problema della potenziale variabilità di assetti di esercizio, connessi ad esempio all'utilizzo di combustibili diversi, con conseguente variabilità dell'assetto emissivo. In linea di principio combustibili differenti dovrebbero dar corso a rette di calibrazioni differenti. Comunque, in caso di utilizzo combinato di combustibili differenti occorre effettuare le operazioni di taratura in condizioni considerate rappresentative della massima emissione attesa e sufficientemente rappresentative dell'intervallo di emissione atteso.

In ogni caso l'intervallo di taratura valido non può essere costruito, applicando la norma UNI EN 14181, utilizzando gas campione, salvo coprire una estensione del 10% come previsto dalla norma.

#### **B) CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITÀ A LIMITI IN QUANTITÀ (ULTERIORI PRECISAZIONI E CORREZIONE)**

Le precedenti comunicazioni ISPRA contengono alcuni riferimenti al parametro incertezza estesa, la cui comprensione ha determinato numerosi commenti da parte dei gestori. Si forniscono, a riguardo, alcune precisazioni, anche al fine di uniformare la terminologia utilizzata a quella della legislazione e alla normativa tecnica di settore.

Nella quantificazione dell'incertezza associata al calcolo/misura dei valori in massa si applicano le formule dedotte dalle leggi di propagazione dell'incertezza.

In questo caso i due contributi sono: incertezza della misura della concentrazione e incertezza della misura/calcolo della portata.

Si rilevi altresì che nella lettera del 1° giugno 2011 è stata utilizzata l'espressione incertezza estesa per indicare l'incertezza composta. Peraltro il testo seguente mostra chiaramente che il riferimento è all'incertezza composta.

Occorre inoltre ricordare che la lettera del 1° giugno 2011 stabilisce che "... deve essere installato un sistema di misura o calcolo con acquisizione in continuo delle quantità emesse ...". Il gestore può dunque optare per un sistema di misura delle quantità che contribuiscono alla determinazione della quantità complessiva di inquinante emesso (tipicamente portata dei fumi e concentrazione degli inquinanti) ovvero può procedere a calcolare talune quantità (tipicamente la portata dei fumi, essendo obbligatoria nella maggior parte dei casi la misura degli inquinanti) purché sia in grado di farlo con acquisizione in continuo.

Il calcolo sarà normalmente operato a partire dalla misura di altre quantità, ad esempio la portata di combustibile, e dunque nell'analisi dell'incertezza complessiva il gestore dovrà tenere conto della combinazione delle incertezze delle misure che contribuiscono al calcolo effettuato.

In ogni caso il gestore dovrà essere in grado di effettuare l'analisi complessiva dell'incertezza della misura o del calcolo (se basato su altre misure), sino a stimare l'incertezza composta della propria determinazione della quantità di inquinante emessa.

Nel caso di utilizzo di un sistema di calcolo, il gestore dovrà garantire che l'incertezza composta sia pari o inferiore a quella associata all'utilizzo di sistemi di misura in continuo con i metodi analitici di riferimento indicati da ISPRA.

Ove i metodi di calcolo non consentano tale analisi dell'incertezza, il gestore dovrà optare per la misura in continuo, avendo a riferimento i metodi che sono stati indicati da ISPRA.



Si consideri infine che l'applicazione della suddetta modalità per la verifica di conformità ai limiti in emissione non è al momento applicabile al caso delle raffinerie, per le quali è stato da tempo attivato un tavolo tecnico finalizzato a definire le modalità di conformità ai valori limite fissati in "bolla" e in "quantità su base annua".

Nella lettera del 1° giugno 2011, infine, si è fatto anche riferimento al calcolo delle emissioni in quantità di monossido di carbonio (CO). L'incertezza complessiva applicabile alla determinazione del monossido di carbonio è con la presente annullata, anche in relazione alle previsioni che sono contenute nella recente Direttiva 2010/75/EU non ancora recepita nell'ordinamento nazionale, e in relazione alla mancanza di prescrizioni in termini di valori limite in quantità per il monossido di carbonio.

#### **D) DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE TRA GESTORI E ENTI DI CONTROLLO (INTEGRAZIONI)**

Si ricorda che per qualsiasi comunicazione trasmessa ad ISPRA è necessario adottare le modalità di cui al punto D della nota Protocollo 18172 del 1° giugno 2011, integrate come segue.

È necessario che l'oggetto sintetico che viene utilizzato dal gestore nella comunicazione sia esplicativo del contenuto della comunicazione stessa. Comunicazioni con un oggetto non comprensibile (del tipo "... attuazione AIA ... nota n. ...") potranno essere non tempestivamente valutate dallo scrivente Servizio. È altresì obbligatorio che l'oggetto sintetico espliciti la tipologia di richiesta, evitando l'uso frequente di locuzioni generiche del tipo "... trasmissione nota aggiornamento ...". Peraltro in taluni casi all'utilizzo di un oggetto generico corrispondono, nella nota allegata, importanti comunicazioni quali richieste di proroghe o comunicazioni di non conformità.

Proprio al fine di ridurre al minimo possibile le purtroppo frequenti comunicazioni aventi per oggetto testi non facilmente comprensibili, e spesso non rappresentativi del reale contenuto, a partire dalla data di ricezione della presente lettera, l'oggetto di qualsivoglia comunicazione all'ISPRA in materia di AIA deve essere strutturato univocamente come segue:

#### **OGGETTO: CONTROLLI AIA - Impianto - Motivo - Testo libero**

in cui i due campi "Impianto" e "Motivo" rappresentano rispettivamente il codice identificativo dell'impianto e il motivo sintetico della comunicazione e possono assumere esclusivamente le definizioni di cui all'allegato D alla presente.

Al fine di garantire efficacia ed efficienza all'azione di controllo, è necessario ridurre le comunicazioni agli enti di controllo a quanto espressamente necessario e definito dall'autorizzazione. In particolare, ove la fase di definizione delle modalità di attuazione del PMC si sia conclusa, eventuali richieste di modifiche ulteriori degli atti autorizzativi dovranno essere trasmessi esclusivamente all'Autorità Competente.

In nessun caso i gestori possono assumere che aver trasmesso una comunicazione agli enti di controllo comporti automaticamente e implicitamente la possibilità di avvalersi di un criterio di silenzio-assenso per eventuali richieste o proposte in essa contenute.

Relazioni e note tecniche non pertinenti o non processabili, per manifeste incoerenze e incompletezze, non necessariamente comporteranno una risposta dagli enti di controllo.

Ogni richiesta di chiarimento o interpretazione trasmessa agli enti di controllo, e in particolare a questo Servizio, deve essere accompagnata da una relazione che descriva la problematica da affrontare, le eventuali difficoltà interpretative del gestore nonché eventuali proposte di



soluzione. Per effetto della facoltà di definizione delle modalità di attuazione del PMC, prevista dai decreti autorizzativi AIA, è frequente l'invio di lettere nelle quali genericamente "... *si chiede un incontro all'ente di controllo ...*" senza alcun dettaglio sui temi di confronto e sulle problematiche inerenti. Richieste di tal tipo non consentono una valutazione adeguata della richiesta e quindi non potranno essere processate dagli enti di controllo, e in particolare dallo scrivente Servizio, senza alcun riscontro per il mittente.

I gestori non possono formulare richieste agli enti di controllo, e in particolare a questo Servizio, nell'ambito di comunicazioni nelle quali gli enti di controllo figurano in copia. Infatti, non è infrequente la ricezione di lettere inviate all'Autorità Competente nelle quali si legge "... *si provvederà a definire con gli enti di controllo ...*", lettere alle quali non segue poi alcuna comunicazione esplicita indirizzata agli enti di controllo, ritenendo che la richiesta sia già stata implicitamente trasmessa.

Infine, facendo seguito alle osservazioni pervenute da alcuni gestori e, soprattutto, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 16, comma 6, del DL 29 novembre 2008 n. 185, che prescrive che le società già costituite alla data 29 novembre 2008 debbano adottare entro il 29 novembre 2011 la Posta Elettronica Certificata (PEC) e comunicarla al Registro Imprese<sup>1</sup>, a far data dalla presente, tutte le comunicazioni inerenti l'AIA dovranno essere inviate all'ISPRA esclusivamente via PEC, complete di tutti gli allegati. Si ricorda che la PEC dell'ISPRA è la seguente

[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Rimane peraltro attivo l'indirizzo di posta elettronica:

[controlli-aia@isprambiente.it](mailto:controlli-aia@isprambiente.it)

da utilizzare esclusivamente per le comunicazioni di emergenza previste dagli atti autorizzativi nell'arco di 24 ore dall'accadimento (eventi incidentali, superamento dei valori limite di emissione), che dovranno comunque essere inviate anche alla casella di PEC. È assolutamente da evitare da parte del gestore, per comunicazioni formali, l'utilizzo di indirizzi di posta elettronica personale di funzionari e dipendenti ISPRA.

Per favorire una più rapida valutazione dei documenti trasmessi sarà possibile comunque, per il gestore, caricare la documentazione (comprensiva di lettera di trasmissione) anche nelle stanze di lavoro virtuali già attivate con la citata comunicazione ISPRA del 1° giugno 2011. Come già detto, i gestori che hanno ricevuto l'AIA dopo la data del 1° giugno 2011 possono prendere visione delle precedenti comunicazioni sul sito internet dell'ISPRA, seguendo i link "Servizi per l'ambiente" e "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli AIA", nominare il referente controlli e fare richiesta delle credenziali di accesso alle stanze di lavoro virtuali.

#### **E) REGISTRO DELLE SCADENZE AUTORIZZATIVE E TRASMISSIONE A ISPRA (ULTERIORI PRECISAZIONI)**

Il DAP, come definito nel punto E della lettera ISPRA del 1° giugno 2011, non può essere inteso come sostitutivo di obblighi di comunicazione all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo o come strumento di comunicazione. Esso è un documento che sintetizza le attività svolte in un determinato periodo (4 mesi) ma non assolve ad obblighi di comunicazione.

<sup>1</sup> La data di comunicazione del 29 novembre 2011 è stata prorogata al 31 dicembre 2011 dalla circolare n.224402 diffusa dal Ministero dello Sviluppo Economico il 25 novembre 2011.



Eventuali non conformità all'AIA, ovvero eventuali ritardi di attuazione dell'AIA, dovranno essere registrati nel DAP, ma solo dopo che sono stati comunicati all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo, con una specifica nota o lettera. Questo Servizio non terrà conto di registrazioni di attività nel DAP a cui non corrispondano le dovute evidenze documentali.

Alcuni gestori hanno lamentato difficoltà di utilizzo del file precedentemente reso disponibile da ISPRA, poiché protetto da possibili modifiche, in caso di necessità di inserimento di righe per documentare nuove attività.

Pertanto, sul già citato sito internet dell'Istituto è stata resa disponibile la revisione del file, compresa di istruzioni per la compilazione, in cui è possibile inserire nuove righe nelle tabelle.

#### **G) METODI DI RIFERIMENTO (INTEGRAZIONE - FORMATO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RELAZIONI DI EQUIVALENZA SUI METODI)**

Lo scrivente Servizio ha predisposto un formato per la presentazione della relazione di equivalenza di cui al punto G della nota ISPRA Prot. 18712 del 1° giugno 2011. Il formato sarà reso disponibile su sito <http://www.isprambiente.gov.it/>, nel menù della colonna di sinistra link "Servizi per l'Ambiente" e successivamente link "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli AIA", ed anche nella bacheca disponibile nell'area di accesso alle stanze di lavoro virtuali già attivate con la comunicazione ISPRA del 1° giugno 2011.

#### **H) LDAR PER LE RAFFINERIE e CHIMICHE (PRECISAZIONI)**

La tabella 2 di pagina 3 dell'allegato H alla lettera ISPRA del 1° giugno 2011 stabilisce le frequenze di monitoraggio applicabili e nella colonna "tempi di intervento" è riportato che la riparazione dovrà iniziare nei cinque giorni successivi all'individuazione della perdita e concludersi in 15 giorni lavorativi dall'inizio della riparazione.

Alcuni gestori hanno fatto osservare che non è possibile rispettare i tempi indicati in quanto per una serie di linee/apparecchiature è necessario effettuare la riparazione ad impianto fermo e, per questo motivo, l'intervento può essere effettuato solo in occasione delle fermate programmate.

Il fatto che non sia possibile rispettare i tempi di riparazione è già consentito dalle modalità comunicate da ISPRA, dal momento che a pagina 2 dell'allegato H è stabilito che nel data base è possibile inserire lo slittamento motivato e che lo stesso data base deve avere la possibilità di interrogazioni che consentano di individuare i ritardi delle riparazioni. Ovviamente ogni ritardo deve essere opportunamente giustificato.

#### **N) METODI DI MISURAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI COMBUSTIBILI (NUOVA)**

Le AIA statali sinora emanate prevedono, spesso, la caratterizzazione ai fini ambientali dei combustibili adoperati. La caratterizzazione dei combustibili liquidi è stata oggetto di definizione di modalità alternative, concordate con i gestori in sede di definizione delle modalità di attuazione del PMC.



Si riporta nel seguito una sintesi delle determinazioni sinora assunte che possono essere ritenute applicabili a tutti gli impianti con AIA statale per quanto attiene alla caratterizzazione di olio combustibile e gasolio.

Le caratteristiche dell'olio combustibile pesante e del gasolio, che vengono prodotti o importati, e sono destinati alla commercializzazione sul mercato nazionale, sono oggetto di controllo da parte dei laboratori chimici delle dogane ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

In molti PMC allegati alle AIA sinora emanate è previsto che il gestore caratterizzi i combustibili adoperati, per il tramite di misure effettuate autonomamente.

Considerato che il gestore è tenuto a utilizzare combustibili liquidi conformi alle specifiche del titolo III della parte V del suddetto decreto, con la presente si ritiene equivalente, ai fini della caratterizzazione dei combustibili, l'acquisizione e la conservazione delle schede tecniche che accompagnano ciascuna fornitura.

Il gestore dovrà comunque rendere disponibili, a richiesta, i dati relativi ai quantitativi di combustibile e alle sue caratteristiche, in particolare per quanto riguarda i rilevamenti di tenore di zolfo c, nel caso dell'olio combustibile, anche della concentrazione espressa in mg/kg di nichel e vanadio.

Per quanto attiene all'utilizzo interno di olio combustibile pesante autoprodotta, tipicamente nelle raffinerie, si ritiene equivalente la determinazione del tenore di zolfo e della concentrazione di nichel e vanadio, utilizzando i metodi di riferimento individuati dal D. Lgs. 152/2006, nella parte II, sezione 1 dell'Al. X alla parte V (metodi UNI EN ISO 8754 e UNI EN ISO 14596 per lo zolfo, metodo UNI EN 13131 per nichel e vanadio), prelevando il campione dai serbatoi OCD di alimentazione dei forni per lotti e garantendo in ogni caso l'effettuazione dei campionamenti sui combustibili utilizzati in quel momento, in concomitanza con la caratterizzazione delle emissioni al camino, in occasione delle campagne periodiche di caratterizzazione dei microinquinanti.

#### **O) ESECUZIONE DELLE CAMPAGNE DI MISURA PER IMPIANTI A ESERCIZIO RIDOTTO (NUOVA)**

Nell'ambito dell'attuazione degli esistenti Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegati alle AIA statali già emanate, si è ripetutamente presentato il problema di impianti, soprattutto termoelettrici, con funzionamento limitato (per condizioni autorizzative ovvero per situazioni contingenti di esercizio) e per i quali il PMC stabilisce una frequenza, spesso trimestrale, di monitoraggi strumentali a carico del gestore, frequenza indipendente dalle condizioni di esercizio effettive. Nell'ambito della definizione delle modalità di attuazione di singoli PMC emanati, negli anni passati, questo Servizio ha già riconosciuto, con atti sempre trasmessi in copia all'Autorità Competente, la particolarità sopra descritta ed ha definito una modalità attuativa del monitoraggio prescritto, nei pochi casi sinora trattati, secondo il principio per cui alla scadenza di ciascun trimestre le prove sono dovute solo se si è registrato, nel trimestre di riferimento, un esercizio significativo dell'impianto in assetto di produzione. La problematica sinora tratteggiata è stata anche sottoposta all'attenzione dell'Autorità Competente da alcuni gestori.

Con il crescere delle AIA emanate, e con l'aumentare di casi analoghi sottoposti a ISPRA, questo Servizio ritiene necessario definire in via generale una modalità di attuazione del PMC adottabile da tutti i gestori, avendone condiviso le linee di indirizzo con l'Autorità Competente.

La considerazione di partenza, nel caso degli impianti di produzione di energia elettrica, è che effettuare gli autocontrolli sulle emissioni in aria per un'unità termoelettrica che è stata e



rimarrà ferma per un certo periodo, potrebbe comportare per il gestore la richiesta di ingresso in produzione anche in situazioni di mancata domanda dalla rete, con conseguenti possibili indebite emissioni, ove l'ingresso dell'unità in "richiesta forzata" fosse compensato con l'annullamento della chiamata in esercizio di altra unità produttiva a più ridotto impatto ambientale, oltre che con possibili penalizzazioni economiche. Più in generale, occorre rilevare che assumerebbe poco significato, anche in termini di autocontrollo, un dato emissivo misurato per un impianto che ha lavorato poche ore, o non ha proprio lavorato, nel periodo di riferimento.

Pertanto, nei casi suddetti di impianti che sono stati fuori esercizio nel periodo di riferimento in cui effettuare i monitoraggi, si potrà ritenere equivalente, dal punto di vista ambientale, una procedura che garantisca l'esecuzione di una campagna di prove in ogni caso almeno una volta l'anno e, ove applicabile, al conseguimento di un numero di ore di servizio pari a:

1. 1500 ore, nei casi di AIA che non prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio trimestrale;
2. 3000 ore, nei casi di AIA che non prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio semestrale;
3. 1/4 del numero di ore di esercizio autorizzato, nei casi di AIA che prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio trimestrale (ad esempio: 125 ore nei casi frequenti di limitazione di ore di esercizio annuale pari a 500);
4. 1/2 del numero di ore di esercizio autorizzato, nei casi di AIA che prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio semestrale (ad esempio: 250 ore nei casi frequenti di limitazione di ore di esercizio annuale pari a 500).

#### **P) CONTENUTI DELLA RELAZIONE ANNUALE (NUOVA)**

Le AIA statali sinora emanate contengono tutte la prescrizione, a carico del gestore, di invio di una relazione annuale nella quale si descrive l'esercizio dell'impianto per l'anno solare precedente all'invio.

Il contenuto della relazione è sempre definito nel PMC allegato al decreto autorizzativo, ovviamente in modo differenziato da impianto a impianto. In ogni caso è richiesta al gestore la trasmissione di una dichiarazione di conformità dell'esercizio alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Nel seguito sono fornite alcune indicazioni di carattere generale per la redazione e trasmissione delle relazioni.

Molto spesso le relazioni sono trasmesse senza alcuna lettera a firma del gestore e priva di dichiarazione di conformità. La relazione deve sempre essere accompagnata da una lettera a firma del gestore (ovvero del legale rappresentante o suo delegato). La dichiarazione di conformità deve sempre essere trasmessa separatamente dalla relazione, anch'essa a firma del gestore (ovvero del legale rappresentante o suo delegato). Essa può comunque essere compresa nel testo della lettera di trasmissione essendo sia la lettera sia la dichiarazione a firma del medesimo soggetto.

La dichiarazione di conformità deve avere un contenuto univoco. Non è infrequente l'utilizzo di locuzioni generiche riconducibili al seguente schema "... l'esercizio dell'impianto è risultato conforme alle prescrizioni AIA con l'eccezione dei seguenti punti ...". Si rammenta che l'AIA regola anche eventuali casi di non conformità, prevedendo la tempestiva



comunicazione all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo e la pronta risoluzione degli eventi.

È pertanto dovuta una dichiarazione di conformità chiara ed univoca.

Inoltre la relazione annuale deve essere considerata il momento più importante di comunicazione tra Gestore ed Ente di Controllo.

Per maggiore chiarezza e completezza, essa deve essere completa di ogni informazione e auto consistente, senza continui riferimenti ad altre note inviate in precedenza dal Gestore all'Ente di Controllo o all'Autorità Competente.

Sempre al fine di favorire la comprensione dei dati fondamentali di esercizio, tutte le tabelle allegate alla relazione dovranno essere complete dei valori limiti di emissione (e/o accettabilità) derivanti sia dall'AIA sia da altri impegni, per ogni inquinante o parametro descritto.

Per i casi di relazioni che coprono periodi di esercizio in assenza di AIA, è fondamentale che sia chiaramente individuata la data di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, in quanto tale data rappresenta il "confine" tra l'esercizio in AIA e quello privo di AIA.

Infine, per agevolare la lettura, e per consistenza con il decreto autorizzativo, il gestore dovrà rispettare, nell'articolazione dell'indice della relazione, l'ordine e la definizione dei contenuti prescritti nel PMC.

Ulteriori modalità di monitoraggio e controllo potranno essere rappresentate con successive emanazioni e nelle forme compatibili con la gestione informatizzata sopra illustrata. In particolare la presente nota sarà resa disponibile sul sito Web dell'ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/>, nel menù della colonna di sinistra seguire il link "Servizi per l'Ambiente" e successivamente il link "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli AIA" e sarà trasmessa esclusivamente via posta elettronica a tutti i gestori che hanno individuato il referente controlli.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE  
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL  
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile  
*Ing. Alfredo Pini*

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

<b>GESTORI di Impianti A.I.A</b>	<b>- Prot. ISPRA N. 3053 del 28/03/2019</b>
----------------------------------	---

**A2A Produzione Srl**

Via La Marmora 230 - 25124 BRESCIA (BS)

**Fax n. 030-3553204**

CTE di Monfalcone

Via Timavo 45 - 34074 Monfalcone (GO)

**Fax n. 0481-749253**

CTE del Mincio

Via San Nicolò, 26 - 46040 Ponti sul Mincio (MN)

**Fax n. 0376-88326**

Calore &amp; Servizi S.r.l. CTE Brescia

Via Lamarmora 230 - 25124 BRESCIA

**Fax n. 030 - 3553204**

CTE di Cassano D'Adda

Via per Treccella 19 - 20062 Cassano d'Adda (MI)

**Fax n. 02-77205461****ABRUZZO ENERGIA S.p.a.**

Corso Garibaldi 71 - 66050 San Salvo (CH)

**Fax n. 0873-943751**

Centrale Ciclo Combinato di Gissi

Contrada Selva - 66052 Gissi (CH)

**Fax n. 0873-3244500****ACEA Produzione Spa**

Viale dell'Aeronautica, 7 - 00144 ROMA

CTE di Tor di Valle

**Fax n. 06-57994303****AGEM Adriatica Generazione Elettrica  
Marchigiana Srl**

Via Vincenzo Monti, 12 - 20123 MILANO

**Fax n. 02 - 4802343****AIR LIQUIDE ITALIA Produzione Srl**

Via Capocelatro, 69 - 20148 MILANO

**Fax n. 02-48705895 - 0931-761158****ALMA PETROLI S.p.a.**

Raffineria di Ravenna

Via Baiona, 195 - 48100 - RAVENNA

**Fax n. 0544-696410****API Raffineria di Ancona**

Dott. Paolo Buscemi

Via Flaminia, 685-60015 Falconara Marittima (AN)

**Fax n. 071-9167346 - 9167425****API Raffineria di Ancona**

Impianto Combinato IGCC

Via Flaminia, 695 - Falconara Marittima (AN)

**Fax n. 071-9167346****ARTENIUS ITALIA S.p.a.**

Via Enrico Fermi, 46

33058 - S. Giorgio di Nogaro (UD)

**Fax n. 0431-626666****BASELL POLIOLEFINE ITALIA Srl**

Stabilimento di Ferrara

Piazzale Donegani, 12 - 44100 FERRARA

**Fax n. 0532-467079****BASELL BRINDISI ITALIA Srl**

Stabilimento di Brindisi

Via E. Fermi, 50 - 72100 BRINDISI

**Fax n. 0831-541213****BASELL POLIOLEFINE ITALIA Srl**

Stabilimento di Terni

P.le G. Donegani, 4 - 05100 TERNI

**Fax n. 0744-8064768****BASENTO ENERGIA Srl**

Via Sebastiano Caboto, 1 - 20094 - Corsico (MI)

**Fax n. 02-44863064****CAFFARO CHIMICA S.r.l.**

Stabilimento di Torviscosa

Piazzale Marinotti n. 1 - 33050 Torviscosa (UD)

**Fax n. 0431-381343****CALENIA ENERGIA Spa**

Centrale a Ciclo Combinato di Spanise

Via Antica Fiumara, 6 - 16149 GENOVA

**Fax n. 010 - 2910620****CHIMICA POMPONESCO Spa**

Stabilimento Chimica

Via delle Industrie, 1 - 46030 - Pomponesco (MN)

**Fax n. 0375-840302****EDIPOWER**

Viale Italia, 592 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI)

**Fax n. 02-89039813**

Centrale di Sermide

Via C. Colombo, 2 - 46028 Sermide (MN)

**Fax n. 0386/292810**

Centrale di San Filippo del Mela

Contrada Archi Marina - 98044 S. Filippo del Mela (ME)

**Fax n. 090-9384471**

Centrale di Piacenza

Via Nino Bixio, 27 - 29100 Piacenza

**Fax n. 0523-668400**

Centrale di Turbigo

Via della Centrale Termica - 20029 TURBIGO

**Fax n. 0331-067511**

CTE di Chivasso

Via Mezzano, 69 - 10034 Chivasso (TO)

**Fax n. 011-6004236****EDISON Spa**

Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO

**Fax. 02-62228195**

**Segue EDISON Spa**

Uffici Viale Italia, 590  
20099 Sesto San Giovanni (MI)  
**Fax n. 02-62228195**  
CTE di Marghera Azotati  
Via Ramo dell'Azoto, 4 - 30175 VENEZIA  
**Fax n. 041-2911367**  
CTE di Presenzano  
Loc. Frasseto - 86050 Presenzano (CE)  
**Fax n. 02-62228195**  
CTE di Marghera Levante  
Via della Chimica, 16 - 30175 Marghera (VE)  
**Fax n. 041-2911367**  
CTE di Candela (FG)  
Strada Provinciale 102 - 71024 Candela (FG)  
**Fax n. 0885-650341**  
CTE di Flumeri (AV)  
Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO  
**Fax n. 02-62227003**  
CTE Simeri Crichi (CZ)  
Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO  
**Fax n. 02-62227003**  
CTE di Piombino  
Viale della Resistenza, 2 - 57025 Piombino (LI)  
**Fax n. 02-62228195**  
CTE di Chivasso  
Via Mezzano, 69 - 10034 Chivasso (TO)  
**Fax n. 011-6004236**  
CTE di Altomonte - Zona PIP - Località Serra  
Giumenta - 87042 Altomonte (CS)  
**Fax n. 0981-941963**  
CTE di Torviscosa  
Strada Zuina Sud 33050 Torviscosa (UD)  
**Fax n. 0431-927561**

**ELETTRA Produzione Srl**

Via Antonio da Recanate, 2 - 20124 - MILANO  
**Fax n. 02-66703818**  
Centrale di Servola  
Via di Servola, 1 - 34145 - TRIESTE  
**Fax n. 040-8990511**

**ENEL Produzione Spa**

Viale R. Margherita, 125 - 00198 ROMA  
**Fax n. 06-83054247**  
UB Termoelettrica Porto Corsini  
Via Baiona 253 - 48123 Porto Corsini (RA)  
**Fax n. 0544-223189**  
UB Termoelettrica Genova  
Via dell'Idroscalo - 16149 Genova (GE)  
**Fax n. 010-2463499**  
UB Termoelettrica Porto Empedocle  
Via Gioeni, 65 - 92014 Porto Empedocle (AG)  
**Fax n. 0922 636635**  
UB Termoelettrica Torrevaldaliga Nord  
Via Aurelia Nord, 32 - 00053 Civitavecchia (RM)  
**Fax n. 0766-725431**

**Segue ENEL Produzione Spa**

Impianto Turbogas Alessandria  
Via Pavia, 1 - Loc. Valmadonna - 15100 (AL)  
**Fax n. 06-83054247**  
UB Termoelettrica Bari  
Via Bruno Buozzi 35 - 70123 BARI  
**Fax n. 080-2355030**  
UB Termoelettrica La Casella  
Via Argine Po, 2-29015 Castel San Giovanni (PC)  
**Fax n. 0523-723848**  
UB Termoelettrica Fusina  
Via dei Cantieri, 5-30030-Malcontenta  
C.P 169 - 30171 Mestre (VE)  
**Fax n. 041-5060662**  
UB Termoelettrica Livorno  
Via Salvatore Orlando, 15-57123 LIVORNO  
**Fax n. 055-6266280**  
Impianto Turbogas di Carpi  
Via Valle, 24 - 41012 Carpi (MO)  
**Fax n. 0523-723848**  
Centrale di Cavriglia  
Via delle Miniere, 5 - 52022 - Cavriglia (AR)  
**Fax n. 06-64447404**  
CTE G. Ferraris  
Loc. Leri Cavour - 13039 Trino (VC)  
**Fax n. 0161-663155**  
CTE Archimede di Priolo Gargallo  
Contrada Pantano Pozzillo s.n.  
96010 Priolo Gargallo (SR)  
**Fax n. 0931-761198**  
CTE di Piombino  
Loc. Torre del Sale - 57025 Piombino (LI)  
**Fax n. 055-6266280**  
CTE Ettore Majorana - Termini Imerese  
Contrada Tonnarella - Zona Industriale  
90018 Termini Imerese (PA)  
**Fax n. 091-8086550**  
Impianto turbogas Giugliano in Campania  
Circ.ne Esterna Loc. Ponte Riccio  
80014 - Giugliano in Campania (NA)  
**Fax n. 081-3747010**  
Impianto Turbogas di Campomarino  
Località Coccioleto - 86042 Campomarino (CB)  
**Fax n. 075-9557553**  
Impianto Turbogas di Assemini  
Zona industriale Macchiareddu  
09032 - Assemini (CA)  
**Fax n. 078-1071299**  
Impianto termoelettrico di Pietrafitta  
S.S. 220 Pievaiola Km 24 - Piegaro (PG)  
**Fax n. 075-9557571**  
Impianto Turbogas di Larino  
S.S. 480 Km 1+500  
86035 - Larino (CB)  
**Fax n. 075-9557571**  
Impianto Turbogas di Camerata Picena (AN)  
S.S. 220 Pievaiola, Km 24 - Piegaro (PG)  
**Fax n. 075-9557571**



**Segue ENEL Produzione Spa**

CTE – Montalto di Castro  
 Loc. Pian dei Gangani - Montalto di Castro (VT)  
**Fax n. 0766-972133**  
 CTE – Portofino e Sulcis  
 Loc. Portovesme – 09010 Portofino (CI)  
**Fax n. 0781-071299**  
 CTE – Bastardo – 06035 Gualdo Cattaneo (PG)  
**Fax n. 0742-407910**  
 CTE – Rossano – 87067 – Rossano (CS)  
**Fax n. 0983-593090**  
 CTE di Augusta – 90144 Augusta (SR)  
**Fax n. 091-7829184**

**ENI SpA**

Piazzale E. Mattei, 1 -00144 ROMA  
**Fax n. 06-59827347**  
 ENI Div. Ref. & Marketing  
 Via Laurentina, 449 - 00142 - ROMA  
**Fax: 06-59887094**  
 Raffineria Sannazzaro  
 Via Enrico Mattei, 46  
 27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)  
**Fax n. 0382-900358**  
 Piattaforma Barbara T2 Off-shore di Ancona  
 Via del Marchesato, 13  
 48122 Marina di Ravenna (RA)  
**Fax n. 0544-512668**  
 Raffineria di Taranto  
 Strada Statale Jonica, 106 – 74100 TARANTO  
**Fax n. 099-4700471 -4700490**  
 Raffineria di Livorno  
 Div. Ref. & Marketing – Via Aurelia, 7  
 57017 – Stagno (LI)  
**Fax n. 0586-948539**  
 Raffineria di Venezia  
 Via dei Petroli, 4  
 30175 – Porto Marghera (VE)  
**Fax n. 041-5315568**

**ENIPOWER SpA**

CTE di Taranto  
 Strada Statale Jonica, 106 – 74100 TARANTO  
**Fax n. 099-4782658 02-52064102**  
 Stabilimento di Livorno  
 Via Aurelia 7 57014 - Collesalveti (LI)  
**Fax n. 0586-948395**  
 Stabilimento di Mantova  
 Via Talierno, 14 – 46100 MANTOVA  
**Fax n. 0376-279293**

**E.ON Produzione S.p.A.**

Via Andrea Doria 41/5 - 00192 ROMA  
**Fax n. 06-95056125**  
 CTE di Ostiglia  
 S.S. 12 Abetone – Brennero, km 239  
 46035 Ostiglia (MN)  
**Fax n. 0386 – 303401**

**Segue E.ON Produzione S.p.A.**

CTE di Tavazzano  
 Via Emilia 12/A- 26836 Montanaso Lomb. (LO)  
**Fax.n. 0371 762470**  
 CTE di Trapani  
 Contrada Favarella- 91021 Rilievo (TP)  
**Fax n. 0923-865397**  
 CTE di Fiume Santo  
 Loc. Cabu Aspru SP, 57 Porto Torres (SS)  
 Via Mangili, 9 – 00197 ROMA  
**Fax n. 06-32898564**  
 CTE di Livorno Ferraris  
 SP 7 – Km 9+430  
 13046 – Livorno Ferraris (VC)  
**Fax n. 0161-1985222**

**ERG Power Srl**

Impianti Nord – Priolo Gargallo  
 Strada Prov.le ex SS. 114 – Km 9,5  
 96010 – Priolo Gargallo (SR)  
**Fax n. 0931-761896**

**ERGOSUD S.p.A**

CTE di Scandale (KR)  
 Via Andrea Doria 41/G -00192 ROMA  
**Fax n. 06-95056125**

**ESSECO S.r.l.**

Stabilimento di San Martino di Trecate  
 Via San Cassiano, 99  
 28069 – S. Martino di Trecate (NO)  
**Fax n. 0321-790207**

**ESSO ITALIANA Srl**

Raffineria di Augusta – Augusta (SR)  
**Fax n. 0931-987391**

**FLUORSID Spa**

Impianto Chimico di Assemini  
 2^ strada Macchiareddu – Assemini (CA)  
**Fax n. 070-2463235**

**GDF SUEZ Spa**

CTE di Leini  
 SP 3 – Cebrosa – Km. 5,100 – Leini (TO)  
**Fax n. 011-9986228 – 06-57999512**  
 CTE di Pontinia (LT)  
**Fax n. 06-57999512**

**IES Italiana Energia e Servizi Spa**

Raffineria di Mantova  
 Strada Cipata 79 - 46100 MANTOVA  
**Fax n. 0376-378394**

**ILVA Spa**

Stabilimento di Taranto  
 S.S. Appia – Km. 648 – 74100 TARANTO  
**Fax n. 099-4706591**

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale**INEOS Manufacturing Italia Spa**Stabilimento Rosignano Solvay  
Via Piave, 6 – 57016 Rosignano Marittimo (LI)  
**Fax n. 0586-722817****INTERNATION POWER Italia Srl**CTE di Ofllaga (BS)  
Via Nicolò Porpora, 16 - 00198 ROMA  
**Fax n. 06-8455755****IPLOM Spa**Piazza Velasca, 5 – 20122 MILANO  
**Fax n. 010-93012**  
Raffineria di Busalla  
Via Carlo Navone, 3B – 16012 Busalla (GE)  
**Fax n. 010-9623334****IREN ENERGIA S.p.a.**CTE di Moncalieri  
Corso Svizzera, 95 – 10143 – TORINO  
**Fax n. 011-538313**  
CTE Torino Nord  
C.so Svizzera, 95 – 10143 TORINO  
**Fax n. 011-538313****ISAB ENERGY Srl**Impianto IGCC Priolo Gargallo  
SP ex SS 114 km 144 - 96010 Priolo Gargallo (SR)  
**Fax n. 0931-761896**  
Complesso Raffineria Impianti Nord e Sud  
Ex s.s. 114, Km. 146 – 96010 Priolo Gargallo (SR)  
**Fax n. 0931-208714****ITALGEN Spa**CTE di Villa di Serio  
Via G. Camozzi, 124 – 24121 BERGAMO  
**Fax n. 035-396042****LUMINOSA S.r.l.**Centrale Turbogas di Benevento (BN)  
Via Fara, 28 – 20124 MILANO  
**Fax n. 02-37011776****MARCHI INDUSTRIALE Spa**Stabilimento di Marano Veneziano  
Via Miranese, 72 – Loc. Marano Veneziano  
30030 – MIRA (VE)  
**Fax n. 041-5674250****NUOVA SOLMINE Spa**C.P. 52022 – Follonica (GR)  
**Fax n. 0566-70289**  
Stabilimento di Scarlino  
Località Casone – 58020 Scarlino (GR)  
**Fax n. 0566-70111****POLIMERI EUROPA Spa**Stabilimento Chimico - Via della Chimica, 5  
30175 Porto Marghera (VE)  
**Fax n. 041-2913643****Segue POLIMERI EUROPA Spa**CTE di Porto Marghera (VE)  
Via della Chimica, 5 – 30175 Porto Marghera (VE)  
**Fax n. 041-2913643**  
Piazza Boldrini, 1 – 20097 San Donato Milanese  
**Fax 02-52042351**  
Stabilimento di Brindisi  
Via Enrico Fermi, 4 – 72100 BRINDISI  
**Fax n. 0831-570812**  
Stabilimento di Ravenna  
Via Baions, 107 – 48100 RAVENNA  
**Fax n. 0544-513611**  
Stabilimento di Mantova  
Via Taliercio, 14 – 46100 MANTOVA  
**Fax n. 0376-305232****RAFFINERIA DI MILAZZO S.p.A**Contrada Mangiavacca - 98057 Milazzo (ME)  
**Fax n. 090-9232200****RAFFINERIA DI ROMA Spa**Via di Malagrotta, 266 – 00166 ROMA  
**Fax n. 06-65000977****ROSELECTRA S.p.A.**CTE di Rosignano  
Via Piave, 6 – 57016 Rosignano Solvay (LI)  
**Fax n. 0586-764045****ROSEN Rosignano Energia SpA**Centrale di Rosignano  
Via Piave 6 – 57016 Rosignano Solvay (LI)  
**Fax n. 0586-764045****SADEPAN CHIMICA Srl**Viale Lombardia, 29  
46019 – Viadana (MN)  
**Fax n. 0375 - 787200****SARAS S.p.A.**Raffineria + Impianto IGCC  
S.S. Sulcitana n.195 – km 19-09018 Sarroch (CA)  
**Fax n. 070 – 900209 - 9091069****SARMATO ENERGIA Spa**Foro Buonaparte, 31 – 20121 MILANO  
**Fax n. 02-62227362**  
CTE di Sarmato  
Via dello Zuccherificio, 11  
29010 – Sarmato (PC)  
**Fax n. 0523-888830****SASOL ITALY Spa**Via Cervignano, 29 – 95129 – CATANIA  
**Fax n. 02-58453205**  
Stabilimento di Augusta – Impianto Chimico  
C.da Marcellino – CP 119 – 96011 Augusta (SR)  
**Fax n. 0931-988210**

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale**S.E.F. Ferrara**

Stabilimento di Ferrara  
Centrale a ciclo combinato  
Piazzale Donegani, 12 - 44100 FERRARA  
**Fax n. 0532-598458**

**SIMPE S.p.a.**

Impianto di Polimerizzazione di Acerra  
Contrada Pagliarone – 80011 – Acerra (NA)  
**Fax n. 081-3197378**

**SNAM Rete Gas**

Centrale Compressione Gas di Messina  
Via Maastricht, 1  
20097 San Donato Milanese (MI)  
**Fax n. 02-52067260**  
Centrale di Compressione Gas  
Via Carbonaro, 23 – 98158 Faro Superiore (ME)  
**Fax n. 090-395069**

**SOLVAY CHIMICA ITALIA Spa**

Stabilimento di Rosignano Marittimo  
Via Piave, 6 – 57016 – Rosignano Marittimo (LI)  
**Fax n. 0586-721723**

**SORGENIA POWER Spa**

CTE di Turano Lodigiano e Bertonico  
Via V. Viviani, 12 – 20124 MILANO  
**Fax n. 02-67194368**  
CTE di Aprilia  
Via del Tritone, 169 -00187 ROMA  
**Fax n. 06-6782603**  
CTE – Consorzio Industriale Valle de Biferno  
Contrada Rivolta del Re – Zona Industriale A  
86039 Termoli (CB)  
**Fax n. 0875-723296**

**SORGENIA PUGLIA Spa**

CTE di Modugno  
Via dei Gladioli snc – 70026 Modugno (BA)  
**Fax n. 080-9644032**

**SYNDIAL S.p.a.**

Sede Legale in San Donato Milanese  
Piazza Boldrini, 1 – 20100 MILANO  
**Fax n. 02-52032616**  
Stabilimento di Porto Marghera  
Via della Chimica, 5  
30175 – Porto Marghera -VENEZIA  
**Fax n. 041-2912733**

**TAMOIL Raffinazione Spa**

Raffineria di Cremona  
Piazza Caduti del Lavoro, 30 - 26100 CREMONA  
**Fax n. 0372-559455**

**TARANTO ENERGIA Srl**

Sito produttivo di Taranto  
Via per Statte, s.n.c. – 74100 TARANTO  
**Fax n. 099-4607200**

**TERMICA CELANO Spa**

Centrale nel Comune di Celano  
Borgo Strada 14, 144 – 67043 Celano (AQ)  
**Fax n. 0863-7216324**

**TERMICA MILAZZO Srl**

CTE di Milazzo  
Contrada Mangiavacca s.n.c. - 98057 Milazzo (ME)  
**Fax n. 090-9289161 02-62227362**

**TERMINALE GNL Adriatico Srl**

Piazza della Repubblica 14/16 – 20124 MILANO  
**Fax n. 02-63698222**

**TIRRENO POWER Spa**

Sede Legale – Via Barberini, 47 - 00187 – ROMA  
**Fax n. 06-83022828**  
CTE Torrevaldaliga Sud  
Via Aurelia Nord, 32 – 00053 Civitavecchia (RM)  
**Fax n. 0766-742500**

**VINYLS ITALIA**

Stabilimento di Porto Marghera  
Via della Chimica, 5  
30175 – Porto Marghera -VENEZIA  
**Fax n. 041-938145**

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale**Elenco ARPA-APPA -****Prot. ISPRA 13053 del 28/03/2012**

Agenzia Regionale per la Tutela  
dell'Ambiente dell'ABRUZZO  
*Ing. Simona Campana - Viale G. Marconi, 178*  
65127 – PESCARA - FAX N. 085-4500221

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della BASILICATA  
*Via della Fisica, 18 – c/d*  
85100 – POTENZA - FAX N. 0971-54410

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della CALABRIA  
*Dott. Clemente Migliorino*  
*Via Lungomare – Località Mosca*  
*(Zona Giovino-Porto)*  
88063 – CATANZARO - FAX N. 0961 - 732544

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale della CAMPANIA  
*Arch. Anna Maria Matrone*  
*Via Vicinale Santa Maria del Pianto*  
*Centro Polifunzionale – Torre 1*  
80143 – NAPOLI - FAX N. 081-2326225

Agenzia Regionale per la Prevenzione e  
l'Ambiente dell'EMILIA ROMAGNA  
40139 – BOLOGNA - FAX N. 051-543255

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente del FRIULI VENEZIA GIULIA  
*Ing. Franco Sturzi*  
*Piazza Grande, 1*  
33057 – Palmanova (UD) - FAX N. 0432-922626

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale del LAZIO  
*Dott. Giorgio Catenacci*  
*Via Boncompagni, 101*  
00187 – ROMA - FAX N. 06-48054230

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della LIGURIA  
*Dott.ssa Tiziana Pollero*  
*Via Bombrini, 8*  
16149 – GENOVA - FAX N. 010-6437204

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della LOMBARDIA  
*Dott.ssa Emma Porro*  
*Viale Francesco Restelli, 3/1*  
20124 – MILANO - FAX N. 02-69666284

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale delle MARCHE  
*Dott. Donatino D'Elia*  
*Via Caduti del Lavoro, 40*  
60131 – ANCONA - FAX N. 071-2132740

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale del MOLISE  
*Via D'Amato, 15*  
86100 – CAMPOBASSO - FAX N. 0874-492644

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale del PIEMONTE  
*Dott. Enrico Garrou – Dott. Massimo Boasso*  
*Via Pio VII, 9*  
10123 – TORINO - FAX N. 011-19681471

Agenzia Regionale per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale della Regione PUGLIA  
*Dott. Massimo Blonda*  
*Corso Trieste, 27*  
70126 – BARI - FAX N. 080-5460200

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale della SARDEGNA  
*Dott.ssa Angela Maria Mereu*  
*Via Palabanda, 9*  
09123 – CAGLIARI - FAX N. 070-67881201

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della SICILIA  
*Dott. Giorgio D'Angelo*  
*Corso Calatafimi, 217/219*  
90129 – PALERMO - FAX N. 091-6574146

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della TOSCANA  
*Dott.ssa Annarosa Scarpelli*  
*Via Nicola Porpora, 22*  
50144 – FIRENZE - FAX N. 055-3206324

Agenzia Regionale per la Protezione  
Ambientale dell'UMBRIA  
*Via Pievaiaola, 207/B – Loc. San Sisto*  
06132 – PERUGIA - FAX N. 075-51596235

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della VALLE D'AOSTA  
*Località Grande Charrière, 44 Saint Christophe*  
11020 – AOSTA - FAX N. 0165-278555

Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del VENETO  
*Ing. Sandro Boato – Ing. Riccardo Quaggiato*  
*Via Matteotti, 27*  
35137 – PADOVA - FAX N. 049-660966

Agenzia Provinciale per la Protezione  
dell'Ambiente – BOLZANO  
*Via Amba Alagi, 5*  
39100 – BOLZANO - FAX N. 0471-417119

Agenzia Provinciale per la Protezione  
dell'Ambiente – Trento  
*Dott. Massimo Stefani - Piazza Vittoria, 5*  
38122 - TRENTO - FAX N. 0461-497759



**Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Ecologica SpA" – cod. IPPC 5.1 – 5.3**

**ALLEGATO B**

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**



Sede legale:  
 Roma (RM) - via Panama 95, int.2/B  
 CF-P.IVA 00411910730  
 n. iscrizione REA 995524

*Stabilimento ECOLOGICA Spa - loc. La Riccia - Giardinello, via Statte 7050 - Zona Industriale Taranto*

**MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE PER IL  
 TRATTAMENTO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI  
 PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

E  
 Provincia di Taranto

PROCEDURA COORDINATA A.I.A.-V.I.A.  
 Protocollo n. 0000364/2019 del 07/01/2019



*Proponente*  
**Ecologica SpA**  
**Via per Statte 7050**  
**74123 Taranto**  
*e-mail: info@ecologicaspa.it*

*Rappresentante legale*  
**rag. Michele VENTRELLA**

*Consulenza tecnica*  
**ing. Gianluca INTINI**  
**Via W. A. Mozart, 5/A**  
**70017 Putignano (BA)**  
*e-mail: gianluca.intini@poliba.it*



ELABORATO	DATA	SCALA	ALLEGATO
Piano di monitoraggio e controllo	07/2017		RB.5

AGGIORNAMENTO	DATA	DESCRIZIONE
rev.1 + rev.2	06/2018	Riscontro richiesta integrazioni della Regione Puglia (prot. 5429/2018)
rev.3	09/2018	
rev.4	11/2018	
rev.5	01/2019	

Ai termini di legge, ci riserviamo la proprietà di questo documento con divieto di riprodurlo o di renderlo comunque noto a terzi senza la nostra autorizzazione

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------------

## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....</b>	<b>5</b>
<b>3. FINALITÀ DEL PIANO.....</b>	<b>10</b>
<b>4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>10</b>
<b>5. SCHEMA SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL PMC .....</b>	<b>11</b>
<b>6. PARAMETRI DA MONITORARE .....</b>	<b>12</b>
<b>7. CONTROLLO DI PROCESSO .....</b>	<b>14</b>
<b>8. OGGETTO DEL PIANO .....</b>	<b>17</b>
<b>8.1 Componenti ambientali .....</b>	<b>17</b>
8.1.1 Energia elettrica .....	17
8.1.2 Combustibili .....	17
8.1.3 Preparati e materie prime .....	18
8.1.4 Risorsa idrica.....	19
<b>9. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>20</b>
<b>9.1 Emissioni convogliate.....</b>	<b>20</b>
<b>9.2 Odori .....</b>	<b>23</b>
<b>9.3 Emissioni diffuse (fase di cantiere).....</b>	<b>23</b>
<b>9.4 Ulteriori prescrizioni.....</b>	<b>25</b>
<b>10. EMISSIONI IN ACQUA-SCARICHI IDRICI .....</b>	<b>27</b>
<b>10.1 Rifiuti liquidi trattati.....</b>	<b>27</b>
<b>10.2 Acque meteoriche.....</b>	<b>33</b>
<b>10.3 Acque sotterranee .....</b>	<b>36</b>
<b>11. EMISSIONI ACUSTICHE .....</b>	<b>38</b>

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------------

<b>12. RIFIUTI .....</b>	<b>41</b>
12.1 Rifiuti gestiti .....	42
12.2 Rifiuti prodotti .....	47
<b>13. CONTROLLO IDONEITÀ AMMINISTRATIVA IN FASE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO E IN FASE DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI .....</b>	<b>57</b>
<b>14. CONTROLLI, ANALISI E REVISIONE DEL PMeC.....</b>	<b>60</b>
<b>15. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE .....</b>	<b>62</b>
<b>16. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO .....</b>	<b>63</b>
<b>17. LABORATORI ESTERNI .....</b>	<b>63</b>
<b>18. REVISIONE .....</b>	<b>63</b>
<b>19. GESTIONE DEI DATI E VALIDAZIONE.....</b>	<b>64</b>
<b>20. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO E ANALISI DI BENCHMARKING.....</b>	<b>65</b>
<b>21. GESTIONE DELL'IMPIANTO ORDINARIA, STRAORDINARIA E DI EMERGENZA 68</b>	
21.1 Gestione ordinaria .....	68
21.2 Gestione straordinaria dell'impianto .....	70
21.3 Gestione di emergenza .....	71

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------------

## 1. PREMESSA

La redazione del **Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)** è prevista dal Decreto Legislativo n.46 del 4 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, che recepisce la Direttiva IED (Industrial Emission Directive) e apporta sostanziali modifiche al D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

Tale decreto, tra l'altro, ha abolito il precedente Decreto Legislativo 18/02/2005 n.59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento”, che già prevedeva la redazione di un PMeC nell'ambito della procedura di AIA.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito indicato con PMeC) viene predisposto per la Ecologica Spa che svolgerà le attività IPPC:

- **Categoria IPPC punto 5.1 – Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno**, dell'Allegato 1 della D.G.R. Puglia n.1388 del 19.9.2006, essendo la Sezione 1, la Sezione 2 e la Sezione 4 dimensionate rispettivamente per le capacità produttive di 80, 80 e 160 tonnellate/giorno.
- **Categoria IPPC punto 5.3 – Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno**, dell'Allegato 1 della D.G.R. Puglia n.1388 del 19.9.2006, essendo la Sezione 3 dimensionata per la capacità produttiva di 240 tonnellate/giorno (la cui attività è classificata IPPC n. 5.3 (a2) dal recente Decreto Legislativo n.46 del 4 marzo 2014).

I contenuti e la struttura del presente Piano di Monitoraggio e Controllo sono conformi alle indicazioni della normativa IPPC riportata nei seguenti documenti di riferimento:

- a) Bref on the «General Principles of Monitoring»;
- b) Linea Guida in materia di «Sistemi di Monitoraggio» che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante «Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372». ( GU n. 135 del 13-6-2005);
- c) Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i «criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri»;

	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
---	---	---	---------------------------------

- d) Decreto Legislativo n.46 del 4 marzo 2014 di aggiornamento del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------------

## 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Ecologica Spa sta richiedendo il conseguimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per esercitare, presso il suo impianto sito in Taranto, loc. La Riccia - Giardinello, il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non.

Il progetto, come noto, è stato concepito alla luce della normativa in materia di cessazione della qualifica di rifiuto di cui, in particolare, all'art. 184 ter del Codice Ambiente. Allo stato, tuttavia, il perseguimento di tale finalità è stata messo in dubbio da una nota decisione del Giudice Amministrativo, alle cui conclusioni il Ministero dell'Ambiente non consta si sia ancora adeguato. Nel corso del presente procedimento, codesta Struttura ha condivisibilmente ritenuto di interpellare i competenti Uffici del Ministero, senza tuttavia ricevere riscontro.

In tale contesto, è intenzione del proponente soprassedere, allo stato della normativa, dal perseguimento dell'obiettivo prioritario, cioè il conseguimento di una autorizzazione che legittimi l'esecuzione di operazioni di recupero idonee a consentire la classificazione di materia dal novero dei rifiuti, e chiedere che il procedimento venga comunque concluso con il rilascio dell'autorizzazione, fermo restando che le operazioni autorizzate andranno qualificate in termini di smaltimento e non di recupero.

Il proponente, pertanto, comunica l'intenzione di **rinunciare alla produzione di End of Waste per quanto riguarda il recupero dei rifiuti contenenti olio.**

Di conseguenza, le linee 1 e 2, adibite al trattamento di rifiuti di tipo "A" e "B", sono da inquadrare come impianti per il trattamento di rifiuti liquidi (operazione D9).

Qualificando, quindi, **le operazioni di trattamento come D9, si ritiene superata la perplessità di ARPA Puglia e Provincia di Taranto in ordine alla contestuale classificazione delle linee 1 e 2 sia come attività di recupero, sia come attività di smaltimento.**

Si conferma, inoltre, che l'elenco dei CER trattabili dall'impianto, riportati nelle tabelle sottostanti (tab. 10 e 11 dell'elaborato RB.1\_rev.2 – Relazione tecnica allegata all'AIA), rimangono invariati.

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

Per quanto riguarda gli oli derivanti dal processo di trattamento delle linee 1 e 2, essi saranno gestiti come rifiuti e verranno smaltiti presso impianti terzi autorizzati.

La rinuncia alla produzione di End of Waste dell'olio non influenza il bilancio di massa complessivo dell'impianto in ingresso e in uscita, rimanendo invariata anche l'emissione di inquinanti legata al processo di trattamento, al trasporto, oltre che il consumo di materie prime necessarie al normale funzionamento dell'impianto.

**Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti liquidi contenuti glicoli**, non essendoci una previsione a livello statale (a differenza del recupero degli olii per cui è previsto specifico DM), la società Ecologica Spa **rinuncia al trattamento finalizzato al recupero nelle more di chiarimenti normativi da parte del MATTM** dopo la sentenza del Consiglio di Stato n.1129 del 28/02/2018.

I rifiuti saranno classificati in 4 categorie principali (A, B, C, D), trattati ognuno in una sezione dedicata dell'impianto. Le quantità massime in ingresso dei rifiuti (suddivisi tra le quattro tipologie principali) sono riportate nella seguente tabella.

Tabella 1. Potenzialità massime annue e giornaliere. L\* indica rifiuti pericolosi

PARAMETRI	IMPIANTO A REGIME			
	Turni giornalieri	2		
Ore funzionamento/giorno	16			
Ore funzionamento/anno	4.160			
Giorni lavorativi/settimana	5			
Giorni lavorativi/anno	260			
	<i>Rifiuto tipo "A"</i>	<i>Rifiuto tipo "B"</i>	<i>Rifiuto tipo "C"</i>	<i>Rifiuto tipo "D"</i>
<b>Potenzialità massima annua (ton/a)</b>	<b>20.800,00</b>	<b>20.800,00</b>	<b>62.400,00</b>	<b>41.600,00</b>
<b>Potenzialità massima giornaliera (ton/d)</b>	<b>80,00</b>	<b>80,00</b>	<b>240,00</b>	<b>160,00</b>

I trattamenti delle tipologie di rifiuti sono codificate, ai sensi dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, nel seguente modo:

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------

- a. trattamento chimico-fisico, per un quantitativo massimo di **160,00 ton/g (attività D9)** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) trattato dalle Sezioni 1 e 2 dell'impianto (trattamento di rifiuti pericolosi contenenti olio);
- b. trattamento chimico-fisico, per un quantitativo massimo di **160,00 ton/g (attività D9)** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) trattato dalla Sezione 4 dell'impianto (trattamento di rifiuti pericolosi contenenti glicoli);
- c. trattamento chimico-fisico, per un quantitativo massimo di **240,00 ton/g (attività D9)** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) trattato dalla Sezione 3 dell'impianto (trattamento di rifiuti non pericolosi);
- d. deposito preliminare di rifiuti (**attività D15** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera a**, per una **capacità massima istantanea di 240 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 1,5 giorni alle massime condizioni operative;
- e. deposito preliminare di rifiuti (**attività D15** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera b**, per una **capacità massima istantanea di 240 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 1,5 giorni alle massime condizioni operative;
- f. deposito preliminare di rifiuti (**attività D15** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera c**, per una **capacità massima istantanea di 300 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 1,25 giorni alle massime condizioni operative;
- g. raggruppamento preliminare di rifiuti (**attività D13** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera c**, per una **capacità massima istantanea di 150 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 0,62 giorni alle massime condizioni operative.
- h. raggruppamento preliminare di rifiuti (**attività D13** di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) preliminare all'attività di cui alla precedente **lettera a**, per una **capacità massima istantanea di 120 ton**, corrispondenti allo stoccaggio di 0,75 giorni alle massime condizioni operative.

L'impianto, già autorizzato a trattare diverse tipologie di rifiuto, sarà autorizzato a trattare le tipologie di rifiuto di cui alla tabella 2, identificate tramite i loro codici C.E.R. (Catalogo Europeo Rifiuti) di cui alla decisione 2014/955/UE.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>	<b>RB.5_rev.5</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
	<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	

Tabella 2: Elenco delle tipologie di rifiuti liquidi che Ecologica Spa richiede autorizzazione a trattare, identificate tramite i seguenti codici C.E.R.

CER	DESCRIZIONE	SEZIONE	SEZIONE	SEZIONE	SEZIONE
		1 - OP. D9	2 - OP. D9	3 - OP. D9	4 - OP. D9
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI				
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio				
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)				
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici				
13 01 04*	emulsioni clorurate	X	X		
13 01 05*	emulsioni non clorurate	X	X		
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X		
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X		
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X		
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X	X		
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti				
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X		
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X		
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X		
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto				
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X		
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X		
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X		
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X		
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X		
13 04	oli di sentina				
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	X	X		
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X		
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	X	X		
13 05	prodotti di separazione olio/acqua				
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X		
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X		
13 07	rifiuti di carburanti liquidi				
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X	X		
13 07 02*	petrolio	X	X		
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X		
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti				
13 08 02*	altre emulsioni	X	X		
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO				

	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>	<b>RB.5_rev.5</b>	<b>Ing.</b>
	<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Gianluca Intini</b>

CER	DESCRIZIONE	SEZIONE	SEZIONE	SEZIONE	SEZIONE
		1 - OP. D9	2 - OP. D9	3 - OP. D9	4 - OP. D9
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)				
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X	X		
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito				
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose				X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			X	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE				
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)				
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			X	
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X		
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X		
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X		
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X		
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	X	X		
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda				
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07			X	

	<p>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.5_rev.5</b></p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	---	--	---

### 3. FINALITÀ DEL PIANO

Il presente Piano è stato redatto ai sensi del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, e la verifica degli obiettivi di sostenibilità, così a individuare tempestivamente gli effetti negativi collegati agli impianti e adottare conseguentemente le opportune misure correttive.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo si propone:

- di garantire la conformità delle attività IPPC della Ecologica Spa dal richiesto provvedimento di AIA;
- di verificare l'implementazione delle migliori tecnologie disponibili;
- di raccogliere dati ed informazioni utili ad inquadrare la marcia dell'impianto in termini di prestazioni ambientali ed a rappresentare il miglioramento della conduzione secondo le finalità della normativa IPPC;
- di verificare lo stato di manutenzione dell'impianto e dei presidi di antinquinamento.

### 4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste assumendo la responsabilità di tutte le attività di controllo, anche avvalendosi di società terze e di professionisti, garantendo comunque l'impiego di metodologie standard e di strumentazione, personale e laboratori, se possibile, accreditati, così come previsto dal **punto H delle Linee guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.**

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------------

## 5. SCHEMA SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL PMC

La redazione del PMeC è stata eseguita tenendo conto dei seguenti fattori:

- L'individuazione delle componenti ambientali interessate dalle attività dell'azienda e dei punti di controllo atti a verificare le prestazioni ambientali dell'impianto, sia in condizioni normali che di emergenza, deve permettere alle Autorità Competenti di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.
- La scelta dei parametri da tenere sotto controllo, nonché degli inquinanti da monitorare, unitamente alle frequenze di monitoraggio ed alle modalità di prelievo degli eventuali campioni e/o alle modalità di registrazione dei controlli effettuati, è da effettuare in considerazione dei processi produttivi, le materie prime e le sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto, tenendo conto di quanto indicato nelle normative di riferimento e nelle **Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio"**.
- La scelta delle metodologie di monitoraggio e controllo deve considerare diversi aspetti, quali la disponibilità ed affidabilità del metodo, nonché facendo riferimento ai **punti F e G delle Linee guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005**.
- La modalità di espressione dei risultati di monitoraggio è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura scelte sono chiaramente definite e riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti e per ogni singola misura è indicata la relativa incertezza, ove possibile, in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel **punto H delle Linee guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005**).
- I tempi di monitoraggio sono stabiliti in relazione al tipo di processo, alla tipologia delle emissioni, ed alle metodologie di misurazione, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i VLE applicati e/o applicabili.

Il monitoraggio verrà effettuato avvalendosi di personale qualificato e le relative analisi in laboratori competenti interni ed esterni.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------

## 6. PARAMETRI DA MONITORARE

In conformità a quanto indicato dalle LG MTD Sistemi di Monitoraggio, i parametri da sottoporre a controllo e monitoraggio sono stati selezionati tenendo conto dei seguenti elementi:

- caratteristiche delle materie prime, delle risorse naturali utilizzate, dei processi impiegati per l'attività e dei prodotti finiti;
- caratteristiche dell'ambiente circostante il sito di ubicazione dell'impianto;
- prescrizioni e limiti normativi;
- entità delle specifiche emissioni anche in relazione ai suddetti limiti.

Per una ottimale gestione operativa delle attività di monitoraggio e controllo, il presente piano è mirato in modo particolare all'analisi di quei parametri individuati come rilevanti che, in quanto tali, necessitano di un controllo sistematico.

È stata quindi operata la selezione dei parametri da sottoporre a monitoraggio e controllo, come specificato nella tabella seguente.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.  Gianluca Intini</b>
--	---	--	--------------------------------------

Tabella 3: quadro riassuntivo delle attività di monitoraggio e controllo

AREA		PARAMETRO	UM
Energia		Consumi di energia elettrica	MWh/anno
		Consumi di energia per unità di rifiuti trattati	kWh/ton
Combustibili		Consumi di gasolio per gruppo elettrogeno	L/anno
		Consumi di metano per generatore di vapore	mc/anno
		Consumi di metano per generatore di vapore per unità di rifiuti trattati	mc/ton
Materie prime		Consumi di materie prime, sostanze e materie prime	Kg/anno
Risorse idriche		Prelievo di risorsa idrica dalla rete	mc/anno
		Recupero/riutilizzo di risorse idriche	mc/anno
Emissioni in atmosfera	Convogliate	Sostanze elencate nell'Al. Tecnico della L.R. 23/2015	mg/Nmc
Emissioni in acqua	Acque trattate immesse in fognatura AQP	- i parametri della Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/2006 (cfr. tab.13)	mg/L
	Acque meteoriche di II pioggia destinate allo scarico sul suolo	- Tutti i parametri della Tab. 4 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/2006 - Assenza delle sostanze al punto 2.1 All. V Parte III D.Lgs. 152/2006	mg/L
	Acque meteoriche di II pioggia destinate al riutilizzo	- Tutti i parametri Tab. 1 All. 1 R.R. Puglia N.8 del 18/04/2012 - Limiti qualitativi di cui al D.M. 185/03	mg/L
	Acque sotterranee	Tutti i parametri della Tab. 2 All. 5 Titolo V - Parte IV D.Lgs. 152/2006	µg/L
Rifiuti		Rifiuti liquidi pericolosi in ingresso	ton/anno
		Rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso	
		Rifiuti destinati a smaltimento	
Immissioni acustiche		Leq (A), componenti tonali ed impulsive	dB(A)

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.  Gianluca Intini</b>
--	---	--	--------------------------------------

## 7. CONTROLLO DI PROCESSO

Ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia dal punto di vista del rendimento di processo, è previsto un monitoraggio dei sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed inoltre, sono previsti interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari e aree di stoccaggio, serbatoi e bacini di contenimento.

Tabella 4: controllo delle fasi critiche del processo

Sezione di trattamento	Attività	Parametri	Frequenza di controllo	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Raccolta acque meteoriche di prima pioggia	Verifica	COD, TSS, pH, idrocarburi, livello idrico in vasca,	Continua	Arrivo acque di prima pioggia	Automatica, visiva, laboratorio	- Cartacea - Elettronica
Stoccaggio: - Rifiuti in ingresso (Macrosezione A) - Materie e preparati - Rifiuti da smaltire (Macrosezione D) - Bacini di contenimento	Verifica	Livello idrico/di riempimento	Continua (allarme acustico e visivo)	Stoccaggio e conservazione	Automatica, visiva	- Cartacea - Elettronica
Macrosezione B – unità di trattamento rifiuti	Verifica / controllo di funzionamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasmettitori di portata elettromagnetici</li> <li>- trasmettitori di temperatura</li> <li>- termostati di sicurezza</li> <li>- misuratori di livello</li> <li>- flussimetri</li> <li>- misuratori di pressione</li> <li>- misuratori del potenziale redox</li> <li>- misuratori della conducibilità</li> <li>- misuratori di pH</li> </ul>	Continua (allarme acustico e visivo)	Unità delle sezioni di trattamento: serbatoi decanter UF RO Filtri Decanter Ispessitori Flottatori	Automatica, visiva	- Cartacea - Elettronica

	<p>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.5_rev.5</b></p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	---	--	---

Sezione di trattamento	Attività	Parametri	Frequenza di controllo	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
	Verifica tenuta	/	Giornaliera	Unità delle sezioni di trattamento	Visiva	
Macrosezione B – unità di trattamento rifiuti	Verifica dell'efficienza di rimozione e delle singole sezioni prima dell'ingresso all'equalizzazione e nella Sezione 5 <sup>1</sup>			In fase di start-up dell'impianto, per le singole sezioni di trattamento saranno eseguite delle caratterizzazioni dei rifiuti in ingresso alla linea e della corrente liquida trattata in uscita, prima dell'ingresso all'equalizzazione nella Sezione 5, al fine di valutare i parametri di processo e l'efficienza di rimozione della singola sezione.  I risultati di tali test saranno trasmessi ad ARPA.	Automatica, visiva, Laboratorio	- Cartacea - Elettronica

<sup>1</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>	<b>RB.5_rev.5</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
	<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	

Tabella 5: indicatori di performance e ambientali

Indicatore	Monitoraggio indicatore	UM	Modalità	Reporting
<b>Rifiuti</b>				
IA1	Produzione specifica rifiuti totali	ton/ton	Calcolo	Annuale
IA2	Produzione specifica rifiuti non pericolosi			
IA3	Produzione specifica rifiuti pericolosi			
IA4	Rifiuti in ingresso provinciali	ton/ton	Calcolo	Annuale
IA5	Rifiuti in ingresso extra provinciali			
IA6	Rifiuti in ingresso extra regionali			
IA17	Flussi di rifiuti destinati ad attività di smaltimento (distinguendo tra discarica "D1" e altre operazioni "D")*	ton	Misura	Annuale
IA18	Flussi di rifiuti destinati ad attività di recupero presso impianti terzi*	ton	Misura	Annuale
IA7	Produzione di Soluzione di glicoli concentrati a smaltimento	ton	Misura	Annuale
IA8	Produzione oli trattati a smaltimento	ton	Misura	Annuale
<b>Efficienza impianto</b>				
IA9	% utilizzo delle sezioni di trattamento	mc trattati / mc trattabili	Calcolo	Annuale
IA10	Portata di acque riutilizzate per la generazione di vapore	mc riutilizzati	Misura	Annuale
<b>Consumi idrici</b>				
IA11	Consumo acque provenienti da AQP	mc prelevati / ton rifiuti trattati	Misura	Annuale
IA12	Consumo acque provenienti da AQP rispetto alle acque riutilizzate	mc prelevati / mc riutilizzati	Calcolo	Annuale
<b>Emissioni in atmosfera</b>				
IA13	Emissioni dal generatore di vapore	mc fumi emessi rispetto alle tonnellate di rifiuti trattati	Calcolo	Annuale
<b>Materie prime</b>				
IA14	Consumo specifico chemicals per sezioni di trattamento	ton/ton di reagenti rispetto alle tonnellate di rifiuti trattati	Calcolo	Annuale
IA15	Consumo specifico di energia elettrica	kW / ton rifiuti trattati		
IA16	Consumo di metano	mc / ton rifiuti trattati		

\*come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------

## 8. OGGETTO DEL PIANO

### 8.1 Componenti ambientali

#### 8.1.1 Energia elettrica

L'impianto in oggetto disporrà di una fornitura di energia elettrica di tipo industriale da 400 V con una potenza elettrica installata di circa 360 kW. Il piano di monitoraggio e controllo consentirà di verificare, nel tempo, i consumi di energia elettrica per unità di rifiuto trattato.

Tabella 6: consumi di energia

Tipologia	Punto di controllo	Fase di utilizzo	Metodo di misura	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Energia elettrica totale consumata	Contatore	Continuo	- Dati di fatturazione	MWh/anno	Bimestrale	Cartacea, elettronica
Energia elettrica consumata per unità e tipologia di rifiuto trattato			- Dati di fatturazione - Contatori interno impianto	kWh/ton		

#### 8.1.2 Combustibili

L'impianto in oggetto utilizzerà metano quale combustibile per la produzione di calore mediante l'impiego del generatore di vapore della potenzialità di 3,45 MW, con un consumo stimato di circa 380 mc/ora di metano.

L'altro combustibile impiegato nell'impianto sarà il gasolio per il funzionamento del gruppo elettrogeno per l'alimentazione in caso di emergenza qual ora dovesse venir meno la fornitura di energia dalla rete.

Il PMeC consentirà di verificare nel tempo i consumi di combustibili fossili.

Il metano e il gasolio saranno acquistati da fornitori esterni.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

Tabella 7: consumi di combustibili

Tipologia	Punto di controllo	Fase di utilizzo	Metodo di misura	Quantità	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Consumi di gasolio per gruppo elettrogeno	Serbatoio del gruppo	Quando necessario	- Visivo - Indicatore di livello	*	L	Giornaliera	Cartacea, elettronica
Consumi di metano per generatore di vapore	Allaccio rete SNAM	Continuo	- Dati di fatturazione - Contatore	384**	mc/ora	Bimestrale	Cartacea, elettronica

(\*): da valutare in seguito all'avvio dell'impianto

(\*\*): variabile in funzione delle condizioni di esercizio e della quantità e della tipologia di rifiuti da trattare

### 8.1.3 Preparati e materie prime

L'impianto in oggetto utilizzerà le materie prime elencate di seguito per il corretto e normale funzionamento di trattamento rifiuti, il PMeC consentirà di verificare nel tempo i consumi di materie prime.

Tabella 8: consumi di preparati e materie prime

Descrizione	Punto di controllo	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misura	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione	
Ipoclorito al 15%	Serbatoio di stoccaggio dedicato	- Sez.4 - Sez. Aux-tratt	Liquido	Strumentazione di livello / automatica	kg	Continua	Cartacea, elettronica	
Polielettrolita			Liquido / Solido					
Bisolfito di sodio al 30%			- Sez.1-2					
Antiscalant								
Disemulsionante			- Sez.1-2					Liquido
Idrossido di sodio al 30%			- Sez.1-2 - Sez.3 - Sez.4					
Acido cloridrico al 33%			- Sez.1-2 - Sez.3					
Cloruro ferrico al 40%			- Sez.4					Liquido / Solido
Chemical x (Polielettrolita)								
Chemical y (Polielettrolita)			Filtro a carbone					- Sez.1-2 - Sez. 3
Carbone attivo granulare								

	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>	<b>RB.5_rev.5</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
	<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	

		- Sez. 4 - Sez. 5					
Resina	Colonna a scambio ionico	- Sez.1-2 - Sez. 3					
Membrane	UF + RO	- Sez.1-2 - Sez. 4 - Sez. 7	Solido		/		

#### 8.1.4 Risorsa idrica

L'impianto in oggetto utilizzerà le risorse idriche elencate di seguito, sia nel funzionamento dell'impianto, sia negli edifici; il PMeC consentirà di verificare nel tempo i consumi di acqua.

Tabella 9: consumi di risorsa idrica

Fonte di approvvigionamento	Punto di misura	Tipo di utilizzo	Metodo di misura	Quantità	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
AQP	Contatore	Industriale	Fatturazione	*	mc	Bimestrale	Cartacea, elettronica
		Igienico – sanitario		360**	mc		
Acqua trattata dall'Uscita Sez.5 (comprese le acque meteoriche di pioggia) e riutilizzata per la produzione di vapore	Misuratore di portata	Industriale (produzione di vapore)	Contatore	1136***	mc /mese	Mensile	Cartacea, elettronica
Riutilizzo acque di pioggia trattate e prelevate all'uscita dell'impianto DEOIL50		Riutilizzo (lavaggio industriale antincendio)		3042****	mc /anno		

\* stima, dato da verificare ad avviamento impianto

\*\* stima, dato da verificare ad avviamento impianto

\*\*\* stima, dato da verificare ad avviamento impianto e soggetto alla presenza di eventi meteorici

\*\*\*\* dato da verificare ad avviamento impianto, stima delle precipitazioni massime recuperabili

	<p>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.5_rev.5</b></p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	---	--	---

## 9. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Effettuata l'individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio e dei parametri (inquinanti) significativi presenti in esse, il PmeC prevede una serie di controlli/misure finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto.

Nel nuovo impianto di Ecologica in progetto e oggetto del presente procedimento, è stato svolto un grande lavoro in fase di progettazione al fine di impiegare tecnologie, processi e unità chiuse in grado di eliminare le fonti emissive in atmosfera, in particolar modo le emissioni odorigene. Di conseguenza, **viene osservato quanto indicato dalla Legge Regionale 23/2015 all'art. 1 comma 3** in quanto in Ecologica non sono presenti *“vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli o altri processi che generino emissioni diffuse”*.

### 9.1 Emissioni convogliate

Le diverse fasi di processo dell'impianto (trattamento dei rifiuti, serbatoi di stoccaggio, ecc.) vengono eseguite totalmente in unità chiuse e non vi sono scarichi in atmosfera, ad eccezione della produzione di vapore che avviene tramite la combustione di metano in caldaia. Pertanto, l'unica sorgente individuata è costituita dalle emissioni dal camino del generatore di vapore di NOx e CO, inquinanti di riferimento per questi sistemi.

Nell'impianto Ecologica sarà presente una sola emissione convogliata, EC1, prodotta dal **camino del generatore di vapore**. Il generatore è dotato di un bruciatore di gas metano di tipo Low Nox emissions Classe 3 secondo la EN 676 per ridotte emissioni di NOx e di CO (emissioni di NOx < 80 mg/kWh e di CO < 10 mg/kWh), e conforme alla direttiva PED 97/23/CE e alle norme TRD. Di seguito si riportano le principali caratteristiche del generatore di vapore.

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------------

Tabella 10: principali caratteristiche del generatore di vapore

Descrizione unità	Potenzialità massima al focolare	Consumo di metano	Portata massima aeriforme	Altezza punto di emissione	Diametro camino (interno)	Diametro camino (esterno)	Temperatura massima fumi
Generatore di vapore	3,45 MW	384 mc/h	5,25 ton/h	10 m	442 mm	450 mm	152 °C

Il monitoraggio dell'emissione EC1 sarà volto a determinare la concentrazione degli inquinanti riportati nella tabella sottostante.

I valori limite di emissione per il generatore di vapore dotato di un bruciatore di gas metano di tipo Low Nox emissions Classe 3 secondo la EN 676 devono riferirsi alla Parte III dell'Allegato I alla Parte V del TUA - impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore ai 50 MW - Paragrafo 1.3 "impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi", come modificato da D.Lgs. n.183 del 15/11/2017.

L'emissione relativa al **gruppo elettrogeno** silenziato e alimentato a gasolio, di potenza dimensionata in fase di esercizio, rientra tra le attività in deroga di cui alla **Parte I - Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1 - ALLEGATO IV - Impianti e attività in deroga (allegato così sostituito dall'art. 3, comma 28, d.lgs. n. 128 del 2010):**

*bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.*

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------

Tabella 11: Limiti per le emissioni convogliate - Parte III Allegato I - Parte V - D.Lgs. 152/2006 come modificato da D.Lgs. n.183 del 15/11/2017- Medi impianti ( $\leq 5$  MW) di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%,

Sigla punto di emissione	Provenienza	Sostanza inquinante	Valore limite	Metodica	Note	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>EC1</b>	Camino generatore di vapore	Polveri	5 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284:2017	/	Trimestrale	Cartacea, elettronica
		Ossidi di azoto	200 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 14792:2017 o DM 25/08/2000 All.I	[1] 100 mg/Nm <sup>3</sup> in caso di utilizzo di gas naturale		
		Ossidi di zolfo	35 mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 14791:2017	[3] Il valore limite di emissione si considera rispettato in caso di utilizzo di gas naturale		
		O <sub>2</sub>	/	UNI EN 14789:2017	/		
		Umidità	/	UNI EN 14790:2017	/		
		Portata, velocità, temperatura	/	UNI EN ISO 16911-1:2013 <sup>2</sup>			

L'eventuale adozione di metodi di equivalente qualità e precisione alternativi a quelli di riferimento proposti, dovrà essere approvata da ARPA Puglia ed autorizzata dalla Autorità Competente previa dimostrazione, mediante la produzione di apposita relazione, della equivalenza tra il metodo che si intende adottare ed il metodo di riferimento indicato<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> La norma UNI EN ISO 16911-1:2013 ha sostituito la UNI 10169:2001

<sup>3</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.  Gianluca Intini</b>
--	--	--	--------------------------------------

## 9.2 Odori

Si riportano di seguito le prescrizioni del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale<sup>4</sup>:

- Fornire contezza dell'adeguamento dell'impianto alla LR 23/2015 relativamente alle emissioni degli inquinanti ed odorigene, nelle condizioni a regime, con la trasmissione dei valori delle unità odorimetriche, nel rispetto di quelli previsti dalla suddetta norma, trasmettendo i risultati delle analisi a firma di chimico abilitato.

Inoltre, ogni sfiato di emergenza dei serbatoi caratterizzati da potenziale odorigeno sarà dotato di un vent equipaggiato con filtro a carboni attivi per abbattimento degli odori prima dell'immissione in atmosfera<sup>5</sup>.

## 9.3 Emissioni diffuse (fase di cantiere)

In merito alle emissioni diffuse, ascrivibili alla fase di cantiere, come richiesto da ARPA Puglia, si integra il PMC con quanto riportato nel PMA\_rev.1, che di seguito si riporta<sup>6</sup>.

In relazione alle attività che verranno eseguite nel sito durante la fase di cantiere, ovvero principalmente attività di demolizione, si andrà a monitorare le polveri al confine del sito.

In particolare, verranno rilevati, mediante opportuni sistemi di misura (stazioni di campionamento attive), le polveri totali (**PTS**), **PM10 e PM2.5**<sup>7</sup>.

La frequenza **mensile** di campionamento delle polveri e delle frazioni sottili dovrà svilupparsi su almeno **6 giorni** lavorativi, concentrandosi nelle condizioni più gravose delle attività. Sarà fornita opportuna reportistica agli enti preposti (A.C. e EE.CC) dei risultati dei monitoraggi<sup>8</sup>.

<sup>4</sup> Come richiesto dal comitato VIA-VINCA Regione Puglia con nota prot. 3604 del 09/04/2018

<sup>5</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

<sup>6</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

<sup>7</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

<sup>8</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------------

### **Ubicazione campionatori**

I campionatori attivi saranno ubicati in modo tale da rispettare le buone pratiche di campionamento, ovvero:

- evitare misurazioni di microambienti molto ridotti nelle loro immediate vicinanze;
- l'ingresso della sonda di campionamento deve essere libero da ostacoli che possano disturbare il flusso d'aria nelle vicinanze del campionario;
- il punto di ingresso dell'aria situato a 1,5 m s.p.c.;
- il punto di ingresso della sonda non deve essere collocato nelle immediate vicinanze di fonti inquinanti per evitare l'aspirazione diretta di emissioni non miscelate con l'aria ambiente;
- lo scarico del campionario deve essere collocato in modo da evitare il ricircolo dell'aria scaricata.

I campionatori che verranno utilizzati sono due: uno posizionato a monte delle aree interessate dalle attività di cantiere al confine del sito e l'altro a valle, in funzione della direzione del vento nel giorno del campionamento.

L'esatta localizzazione verrà stabilita tenendo conto della direzione del vento stimata da modelli prognostici elaborati da ARPA Puglia<sup>9</sup> e dai dati della **centralina meteorologica** che verrà installata all'interno del sito per la misura dei principali parametri meteo-climatici (precipitazione, temperatura, umidità, velocità e direzione del vento).

### **Modalità di campionamento e analisi**

La determinazione del particolato atmosferico nell'aria viene effettuato mediante il metodo basato sull'analisi gravimetrica, che viene utilizzato per il controllo dei livelli di attenzione e di allarme e anche dei valori limite di concentrazione del materiale particolato in sospensione nell'aria.

<sup>9</sup> <http://cloud.arpa.puglia.it/previsioniqualitadellaria/index.html#inputdetails>

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

Prima di essere posti all'interno dei campionatori, i filtri sono condizionati e pesati. Il condizionamento avviene in apposita cabina climatica nel rispetto dei seguenti parametri:

- A) temperatura di condizionamento  $20 \pm 1^\circ\text{C}$ ;
- B) tempo di condizionamento  $> 48\text{h}$ ;
- C) umidità relativa  $50 \pm 5\%$ .

Dopo la procedura di condizionamento i filtri sono posti nei campionatori per il tempo di campionamento (24h) ad una portata di  $2,3 \text{ Nm}^3/\text{h}$  ( $38,3 \text{ L}/\text{min}$ ), conformemente alle prescrizioni della norma UNI EN 12341, per essere poi prelevati, trasportati presso il laboratorio e ricondizionati per altre 48h prima della pesata finale. Tutte le pesate sono effettuate con bilancia analitica in grado di apprezzare variazioni  $\pm 10 \mu\text{g}$ .

La concentrazione del materiale particellare in sospensione,  $P_s$ , espresso in  $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$ , a  $25^\circ\text{C}$  e a 1013 millibar, viene calcolata con la seguente formula:

$$P_s = \frac{DP}{V}$$

dove  $DP$  è la differenza in mg tra i pesi iniziali e finali del filtro (o dei filtri nel caso di più prelievi consecutivi nelle 24 ore), e  $V$  è il volume di aria aspirato in 24 ore, espresso in  $\text{Nm}^3$ , dedotto dalla lettura del contatore volumetrico e riportato alle condizioni prescritte di pressione e di temperatura ( $25^\circ\text{C}$  e 1013 millibar).

#### 9.4 Ulteriori prescrizioni

In aggiunta devono essere richiamate le seguenti prescrizioni<sup>10</sup>:

<sup>10</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------

1. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti dovranno essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo la norma UNI EN 15259:2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911:2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata). La sezione di campionamento dovrà essere accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.
2. i punti d'emissione dovranno essere identificati mediante l'apposizione di targhe identificative, con scritta indelebile, in corrispondenza dei rispettivi camini.
3. il proponente dovrà implementare il registro contenente i dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione di cui al punto 2.7. dell'Allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/06 e smi;
4. le operazioni di manutenzione ordinaria, straordinaria ai sistemi di abbattimento utili a garantirne il corretto funzionamento dovranno essere oggetto di annotazione sul registro di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/06 e smi.
5. richiamando quanto previsto dall'Art. 29-decies comma 2 del TUA, in caso di in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione il Gestore dovrà immediatamente informare l'Autorità Competente, il Sindaco di Taranto e l'ARPA competente per territorio, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
6. la ditta dovrà comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA di Taranto, con un anticipo di almeno 30 giorni le date in cui intenderà effettuare gli autocontrolli delle emissioni;

	<p style="text-align: center;">MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p style="text-align: center;"><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p style="text-align: center;">RB.5_rev.5</p> <p style="text-align: center;"><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p style="text-align: center;">Ing. Gianluca Intini</p>
---	---	---	---

## 10. EMISSIONI IN ACQUA-SCARICHI IDRICI

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi idrici:

- Acque reflue assimilate alle domestiche, provenienti dai servizi igienico-sanitari interni allo stabilimento di Ecologica Spa.
- Rifiuti liquidi trattati (comprendenti anche le acque meteoriche di prima pioggia).
- Acque meteoriche di seconda pioggia.

Tutti i punti di campionamento saranno identificati con idonea cartellonistica<sup>11</sup>.

### 10.1 Rifiuti liquidi trattati

In questa categoria rientrano le seguenti tipologie di acque:

- **Acque reflue assimilate alle domestiche**, provenienti dai servizi igienico-sanitari interni allo stabilimento di Ecologica Spa. (con scarico in rete fognaria AQP).
- **Rifiuti liquidi trattati e acque meteoriche di prima pioggia** (in parte recuperati nel processo, in parte scaricati in rete fognaria AQP).

Come ampiamente descritto nella relazione tecnica, le acque meteoriche di prima pioggia saranno raccolte in apposita vasca per essere trattate nella Sezione 3 dell'impianto di Ecologica Spa in quanto idoneo al trattamento di questa tipologia di acque.

Le acque in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti sono canalizzate in fogna AQP in un unico scarico a monte del quale è presente un pozzetto di prelievo.

Relativamente a tali scarichi il PMeC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzate a verificare la conformità degli scarichi ai valori limite di legge e alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione.

Si provvederà alla misurazione e contestuale registrazione del volume scaricato da ciascuna sezione di impianto tramite apposito misuratore di portata installato sulla tubazione di fine trattamento, così come delle portate di acque riutilizzate e non inviate allo scarico finale. Per la descrizione delle sezioni di trattamento dei rifiuti, del trattamento delle

<sup>11</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

acque meteoriche di prima pioggia e del riutilizzo delle acque trattate si rimanda alla relazione tecnica.

I punti di prelievo sono indicati nell'Allegato TB.1\_rev.5 - PLANIMETRIA CON PRESID DI MONITORAGGIO.

Allo stato attuale Ecologica Spa deve rispettare i limiti di emissione allo scarico autorizzati con la **Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto**. In linea generale sono da rispettare i limiti di emissione in fognatura secondo il D.Lgs 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3); mentre per gli altri elementi non trattabili (tra cui metalli, idrocarburi e cloruri) vanno considerati i limiti di scarico in mare.

Tale approccio è il medesimo considerato nel presente piano.

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore<sup>12</sup>.

Si riportano di seguito le prescrizioni del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale<sup>13</sup>:

- Rispettare, per lo scarico dei reflui in fognatura, le indicazioni del soggetto gestore.

Nelle tabelle seguenti si riportano la potenzialità massima di trattamento e i quantitativi massimi di rifiuti trattati dall'intero impianto e in ogni sezione.

<sup>12</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

<sup>13</sup> Parere comitato VIA-VINCA Regione Puglia con nota prot. 3604 del 09/04/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------

Tabella 12: potenzialità massima di trattamento e di scarico

N.	Descrizione	Potenzialità massima oraria (ton/h)	Potenzialità massima giornaliera (ton/d)	Potenzialità massima annua (ton/a)
0	Totale rifiuti in ingresso a Ecologica Spa	35,00	560,00	145.600,00
1	Rifiuto "A*" da trattare in Sezione 1	5,00	80,00	20.800,00
2	Rifiuto "B*" da trattare in Sezione 2	5,00	80,00	20.800,00
3	Rifiuto "C" da trattare in Sezione 3	15,00	240,00	62.400,00
4	Rifiuto "D*" da trattare in Sezione 4	10,00	160,00	41.600,00
5	Acqua trattata a scarico in AQP (*)	27,04	432,64	112.486,40

(\*) La portata massima di rifiuti liquidi trattati in uscita dalla Sezione 5 è pari a 30,39 ton/h. Da questa uscita sono prelevati, prima dell'immissione in fognatura AQP, 3,55 ton/h da impiegare nella Sezione 7 per la produzione di Acqua Demi. Di conseguenza, dalla Sezione 5 la portata effettiva allo scarico in fognatura è di 27,04 ton/h.

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE                  INTEGRATA                  AMBIENTALE</b>	RB.5_rev.5 <b>PIANO DI                  MONITORAGGIO E                  CONTROLLO</b>	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	-------------------------

Tabella 13: quadro riassuntivo dello scarico idrico

DESCRIZIONE		UM	SCARICO					
capacità massima oraria		m3/h	27,04					
capacità massima giornaliera		m3/g	432,64					
capacità massima annuale		m3/a	112.486,40					
Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Valore limite	UM	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S1	Refluo industriale - Scarico impianto di trattamento rifiuti	Uscita dalla Sezione 5 - pozzetto di prelievo impianto di trattamento rifiuti prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	pH	5,5 - 9,5	/	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.I Sez. 2060 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica
			Materiali grossolani	Assente	/	Visivo		
			SST	≤ 200	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.I Sez. 2090/B (o equivalente)		
			BOD <sub>5</sub>	≤ 250	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5120/A (o equivalente)		
			COD	≤ 500	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5135 (o equivalente)		
			Alluminio	≤ 1	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.I Sez. 3020 (o equivalente)		
			Arsenico	≤ 0,5	mg/L			
			Bario	≤ 20	mg/L			
			Boro	≤ 2	mg/L			
			Cadmio	≤ 0,02	mg/L			
			Cromo totale	≤ 2	mg/L			
			Cromo VI	≤ 0,2	mg/L			
			Ferro	≤ 2	mg/L			
Manganese	≤ 2	mg/L						

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB-5_rev.5          PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.          Gianluca Intini</b>
---	---	--	--

<b>S1</b>  Refluo industriale - Scarico impianto di trattamento rifiuti	Uscita dalla Sezione 5 – pozzetto di prelievo impianto di trattamento rifiuti prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	Mercurio	≤ 0,005	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.I Sez. 3200/A1 (o equivalente)  APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.I Sez. 3020 (o equivalente)  APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4070 (o equivalente) APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4080 (o equivalente) APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4160 (o equivalente) APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4150/B (o equivalente)  APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4020 (o equivalente)  APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4110/A2 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica
		Nichel	≤ 2	mg/L			
		Piombo	≤ 0,2	mg/L			
		Rame	≤ 0,1	mg/L			
		Selenio	≤ 0,03	mg/L			
		Stagno	≤ 10	mg/L			
		Zinco	≤ 0,5	mg/L			
		Cianuri totali come (CN)	≤ 0,5	mg/L			
		Cloro attivo libero	≤ 0,3	mg/L			
		Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	≤ 1	mg/L			
		Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	≤ 1	mg/L			
		Solfati (come SO <sub>4</sub> ) [3]	≤ 1000	mg/L			
		Cloruri [3]	≤ 1200	mg/L			
		Fluoruri	≤ 6	mg/L			
Fosforo totale (come P) [2]	≤ 10	mg/L					
<b>S1</b>  Refluo industriale - Scarico impianto di trattamento rifiuti	Uscita dalla Sezione 5 – pozzetto di prelievo impianto di trattamento rifiuti prima dell'avvio allo scarico in rete	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) [2]	≤ 30	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 3030 (o equivalente)  APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4020 (o equivalente)  APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5160/A1 +A2 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica
		Azoto nitroso (come N) [2] NO <sub>2</sub>	≤ 0,6	mg/L			
		Azoto nitrico (come N) [2] NO <sub>3</sub>	≤ 30	mg/L			
		Grassi e oli vegetali e animali	≤ 40	mg/L			

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE                  INTEGRATA                  AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5                  PIANO DI                  MONITORAGGIO E                  CONTROLLO</b>	Ing. <b>Gianluca Intini</b>
---	---	--	--------------------------------

AQP		mg/L		UNI EN ISO 9377-2:2002 (o equivalente)		mensile		Cartacea, elettronica	
Idrocarburi totali		≤ 5		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5170/A1 (o equivalente)					
Fenoli		≤ 0,5		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5140 (o equivalente)					
Aldeidi		≤ 1		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5140 (o equivalente)					
Solventi organici aromatici		≤ 0,2		APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed. 21th 2005, 6410 (o equivalente)					
Solventi organici azotati [4]		≤ 0,1		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5170+5180 (o equivalente)					
Tensioattivi totali		≤ 4		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5100 (o equivalente)					
Pesticidi fosforati		≤ 0,1		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5060 (o equivalente)					
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) [5] tra cui:		≤ 0,05		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5090 (o equivalente)					
- aldrin		≤ 0,01		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.III Sez. 7030/F (o equivalente)					
- dieldrin		≤ 0,01		UNI EN ISO 6341:2013					
- endrin		≤ 0,002							
- isodrin		≤ 0,002							
Solventi clorurati [5]		≤ 1							
Escherichia coli [4]		≤ 5000							
Saggio di tossicità acuta		≤ 80%							

[3] tali limiti non valgono per scarico in mare, in tal senso le zone di foce sono equiparate alle acque marine costiere, purché almeno sulla metà di una qualsiasi sezione a valle dello scarico non vengano disturbate le naturali variazioni di concentrazioni di solfati e di cloruri.

	<p>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.5_rev.5</b></p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	---	--	---

## 10.2 Acque meteoriche

Come detto nel paragrafo precedente, le **acque meteoriche di prima pioggia** derivanti dal dilavamento dei piazzali e dalle sezioni di trattamento, sono raccolte e trattate nella Sezione 3 dell'impianto di Ecologica Spa e di conseguenza i limiti da rispettare in uscita sono quelli indicati nella *Tabella 13*.

Per quanto riguarda invece le **acque meteoriche di seconda pioggia**, queste subiscono un trattamento in continuo di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione. Le acque saranno quindi accumulate in due serbatoi interrati già esistenti e successivamente riutilizzate per usi industriali a servizio dell'area di Ecologica (lavaggio piazzali e automezzi, antincendio). Le acque eccedenti la capacità delle due vasche di accumulo (30+30 mc) saranno inviate a smaltimento in trincea drenante.

Relativamente a tali scarichi il PMeC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzati verificare la conformità dello scarico rispetto ai limiti di legge e alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione. Per la descrizione degli impianti di abbattimento e depurazione si rimanda alla relazione tecnica.

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore<sup>14</sup>.

Si riportano di seguito le prescrizioni del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale<sup>15</sup>:

- comunicare con la periodicità prevista nel PMeC le analisi dell'effluente trattato dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche;
- fornire, all'Autorità Competente ed ARPA, dei report circa la quantità, classificazione e tipologia dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche nelle condizioni di impianto a regime, compreso le indicazioni circa le modalità di smaltimento presso impianti autorizzati.

Le acque di prima pioggia avviate all'impianto di trattamento saranno contabilizzate e registrate<sup>16</sup>.

<sup>14</sup> ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

<sup>15</sup> Parere comitato VIA-VINCA Regione Puglia con nota prot. 3604 del 09/04/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

Così come descritto nell'Elaborato RB.1\_rev.2 – Relazione tecnica di settembre 2018, ed anche contenuto nella prescrizione n.75 dell'Allegato tecnico in atti<sup>17</sup>, il sistema di convogliamento delle acque meteoriche sarà utilizzato per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.

A tal fine, i serbatoi di stoccaggio e di miscelazione (ove presenti) saranno inseriti in una vasca di contenimento dedicata, ciascuna a servizio di ogni tipologia di rifiuto.

Tuttavia, nel caso specifico di eventi accidentali che si potrebbero verificare durante alcune fasi di lavorazione (quali ad esempio conferimento dei rifiuti in ingresso, carico dei rifiuti in uscita, rottura di componenti delle unità di trattamento, rottura di autoveicoli, ecc), in aree non dotate di vasche di contenimento, la gestione degli e sversamenti è indicata nel paragrafo 21.3

<sup>16</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

<sup>17</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	RB.5_rev.5 <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	-------------------------

Tabella 14: Limiti di emissione per le acque di II pioggia da riutilizzare e da smaltire sul suolo

Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Destinazione	Parametro	Valore limite	UM	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>S2</b>	Acqua di seconda pioggia da riutilizzare	Pozzetto di ispezione in vasca di accumulo acque pronte per il riutilizzo	Riutilizzo industriale in Ecologica	- Tutti i parametri Tab. 1 All. 1 R.R. Puglia N.8 del 18/04/2012 - limiti qualitativi di cui al D.M. 185/03	- Tab. 1 All. 1 R.R. Puglia N.8 del 18/04/2012 - D.M. 185/2003	mg/L	APAT – CNR-IRSA e/o UNI EN ISO e/o EPA	Mensile	
<b>S3</b>	Acqua di seconda pioggia da scaricare sul suolo	Pozzetto di ispezione a valle del processo di trattamento acque di seconda pioggia	Smaltimento in trincea drenante	- Tutti i parametri in Tab. 4 All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006 - Assenza sostanze al punto 2.1 All. V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006	- Tab. 4 All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006 - Assenza sostanze al punto 2.1 All. V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006	mg/L	APAT – CNR-IRSA e/o UNI EN ISO e/o EPA	Trimestrale	Cartacea, elettronica

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------

### 10.3 Acque sotterranee

Per monitorare lo stato della falda sono presenti due piezometri a tubo aperto disposti a localizzati a valle dell'impianto Ecologica Spa rispetto alla direzione della falda.

I punti di prelievo sono indicati nell'allegato TB.1\_rev.5 - PLANIMETRIA CON PRESID DI MONITORAGGIO.

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore.

Tabella 15: Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee

Sigla	Punto di misura	Parametro	Valore limite	UM	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>S4 (valle)  S5 (valle)  S6 (monte)</b>	Piezometri di monitoraggio acque sotterranee	Livello di falda	N.D.	m	APAT-CNR-IRSA e/o UNI EN ISO e/o EPA	Semestrale	Cartacea, elettronica
		pH		Log[H+]			
		Conducibilità		µS/cm			
		Alluminio	Tab. 2 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006	µg/L			
		Antimonio					
		Argento					
		Arsenico					
		Berillio					
		Cadmio					
		Cobalto					
		Cromo totale					
		Cromo (VI)					
		Ferro					
		Mercurio					
		Nichel					
		Piombo					
		Rame					
		Selenio					
		Manganese					
		Tallio					
Zinco							
Boro							
Cianuri liberi							
Fluoruri							
Nitriti							
Solfati							
Idrocarburi aromatici							
IPA							

	<p>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.5_rev.5</b></p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	---	--	---

		Idrocarburi clorurati cancerogeni					
		Idrocarburi clorurati non cancerogeni					
		Idrocarburi alifatici alogenati cancerogeni					
		Nitrobenzeni					
		Clorobenzeni					
		Fenoli e clorofenoli					
		Idrocarburi totali					
		PCB					
<b>S4 (valle)</b>							
<b>S5 (valle)</b>	Piezometri di monitoraggio acque sotterranee	Glicoli: TEG DEG MEG PG	/	mg/L	EPA 3580A 1992 + EPA 8015D 2003 (o equivalente)	*	Cartacea, elettronica
<b>S6 (monte)</b>							

(\*) eventualmente al verificarsi di sversamenti durante le fasi di conferimento dei rifiuti, del carico dei materiali recuperati, della rottura di componenti delle unità di trattamento, o dei serbatoi, così come descritto precedentemente e nella relazione tecnica RB.1\_rev.2

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

## 11. EMISSIONI ACUSTICHE

Come risulta dalla Relazione Tecnica Del Piano D'azione Dell'agglomerato Di Taranto redatto da Arpa puglia nel Luglio 2013, nel territorio comunale di Taranto non risulta attualmente vigente il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, inizialmente redatto ai sensi del DPCM 01.03.1991 e della LQ 447/1995 (Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico) attuata dal DPCM 14/11/1997, e poi riadattato a quanto disposto dalla LR pugliese n.3/2002, nella quale viene indicata la metodologia operativa per suddividere il territorio in sei classi acustiche omogenee, così come previsto dalla normativa.

Questa seconda versione non è ancora stata approvata dalla Provincia, per cui ad oggi il Comune di Taranto è sprovvisto di questo strumento normativo. In attesa dell'elaborazione del Piano di Classificazione Acustica Comunale ex art.6 della L.447/95, il DPCM prevede che si applichino per le sorgenti sonore fisse i limiti di accettabilità previsti dall'art.6 del DPCM 1 marzo 1991, ovvero zona esclusivamente industriale.

Tuttavia, successivamente alla messa a regime degli impianti, saranno eseguiti rilievi fonometrici per verificare strumentalmente il rispetto dei valori limite. Le misure andranno eseguite all'esterno del perimetro dell'azienda. Nel caso di non accessibilità all'esterno, le misure potranno essere eseguite all'interno del perimetro aziendale e in tal caso, ai fini della verifica del rispetto dei limiti, si dovrà tener conto dell'abbattimento prodotto dal muro di cinta o da strutture edificate che possono fungere da barriera alla propagazione sonora.

Considerando che l'attività produttiva sarà svolta solo in orario diurno, i rilievi fonometrici dovranno essere eseguiti solo all'interno di tale periodo di riferimento.

Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, saranno attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando quale obiettivo progettuale i valori di qualità del DPCM 14/11/1997, ed adottando come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali. La documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale sarà trasmessa all'Autorità competente e all'Autorità di Controllo.

Le sorgenti di rumore sono indicate nell'allegato grafico del SIA, All. App.4\_rev.1 - PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI SONORE E DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA ACUSTICA.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore<sup>18</sup>.

Tabella 16: quadro riassuntivo dei rilievi fonometrici

Punti di monitoraggio	Parametri	Metodo di misura	Valore limite	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>• R,O (ovest)</li> <li>• R,NO (nord-ovest)</li> <li>• R,N (nord)</li> <li>• R,E (est)</li> <li>• R,S-SE (sud/sud-est)</li> </ul>	Leq (A) - Componenti tonali - Componenti impulsive	DM 16/03/1998	70 dB (A)	- Annuale - Ogni qual volta intervengono modifiche che possono influire sulle immissioni acustiche	Cartacea, elettronica

In ogni punto individuato, gli strumenti di misura saranno disposti ad almeno 1 metro di distanza dal muro perimetrale di Ecologica, dunque saranno posizionati esternamente all'impianto.

Per quanto riguarda l'area di impianto in direzione nord/nord-est, confinante con l'area attualmente occupata da un'altra azienda, non è possibile effettuare rilevazioni del rumore perché il fronte è occupato dal capannone per cui non è fisicamente possibile posizionare lo strumento di misura in modo tale da garantire la distanza minima di un metro tra il microfono e la superficie riflettente.

Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018<sup>19</sup>:

- In occasione degli autocontrolli, Ecologica Spa dovrà inoltrare comunicazione all'Organo di Controllo con un preavviso di almeno 10 giorni.
- Il Gestore dovrà concordare con ARPA Puglia i siti e le modalità operative di conduzione dell'autocontrollo.
- Il PMC deve essere integrato con le prescrizioni riportate nella seguente tabella estratta dalla nota di ARPA:

<sup>18</sup> come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

<sup>19</sup> In riferimento alla nota prot. 5429 del 22/05/2018 della Regione Puglia

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

- mantenere chiusi, in fase di lavorazione al coperto, i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei vari apparati meccanici ed elettrici presenti provvedendone alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- il Gestore e tenuto a registrare l'esecuzione di tali operazioni in apposito "Registro delle attività" da sottoporre a preventiva vidimazione della (autorità competente);
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico condotta da un tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n°447 del 26/10/1995 nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano o qualora il Comune di Taranto adotti ZAC ai sensi della L.R. 3/02;
- effettuare le misurazioni dell'inquinamento acustico nel rispetto del Decreto del Ministero dell'ambiente del 16/03/1998 e della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 06/09/2004;
- comprendere nella valutazione fonometrica anche la registrazione grafica dei tracciati sonori relativi ad ogni singola misura, un adeguato report fotografico e la georeferenziazione dei siti di misura;
- stabilire i tempi di misura in maniera tale che siano rappresentativi del fenomeno acustico in relazione al tempo di riferimento interessato;
- impiegare strumenti di misura con la certificazione di taratura in corso di validità;
- avere durante le misurazioni acustiche le sorgenti sonore alla massima operatività;
- trasmettere con frequenza ANNUALE all'ARPA Puglia, DAP di Taranto, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti nonché alla Provincia di Taranto, Ufficio IPPC/AIA, a corredo della relazione annuale sui risultati del monitoraggio i risultati dell'indagine acustica svolta nell'anno precedente;
- comunicare con un preavviso almeno di 10 (dieci) giorni lavorativi all'ARPA PUGLIA, DAP di Taranto, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti nonché alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, le date di svolgimento degli autocontrolli;
- archiviare i dati relativi agli autocontrolli svolti su supporto cartaceo e/o informatico.

Si riportano di seguito le prescrizioni del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale<sup>20</sup>:

- Effettuare uno studio di impatto acustico previa esecuzione di misure fonometriche nelle condizioni di esercizio a regime con la attivazione delle nuove unità, con valutazione dell'interferenza eventuale rispetto ai recettori sensibili, da trasmettere alle Autorità Competenti.

<sup>20</sup> Parere comitato VIA-VINCA Regione Puglia con nota prot. 3604 del 09/04/2018

	<p style="text-align: center;">MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p style="text-align: center;"><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>RB.5_rev.5</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p style="text-align: center;">Ing. <b>Gianluca Intini</b></p>
---	---	--	--

## 12. RIFIUTI

Come indicato dalla normativa vigente sulla gestione dei rifiuti, Ecologica Spa provvederà a:

- Inviare entro il 30/04 di ogni anno presso la Camera di commercio territoriale (Taranto) la dichiarazione MUD riferita all'anno precedente.
- Detenere il registro di carico/scarico vidimato dalla Camera di commercio territoriale e mantenerlo aggiornato nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla normativa vigente.
- Detenere la chiavetta USB dell'unità locale così come al (SISTRI, produzione e destinatario) e procedere alle operazioni di compilazione schede di movimentazione.
- Organizzare e conservare per 5 anni le copie di propria responsabilità dei formulari relativi ai rifiuti in ingresso e, qualora fosse previsto anche quelli in uscita. Se previsto l'invio a smaltimento di rifiuti propri o di rifiuti non trattabili dal proprio impianto, questi devono essere inviati a destinatari autorizzati per il recupero e/o smaltimento finale con proprio formulario identificativo.

Queste operazioni saranno gestite da un'unità presente in impianto.

All'interno dell'attività della ditta Ecologica Spa è possibile distinguere due tipologie di rifiuti:

- rifiuti gestiti;
- rifiuti prodotti.

I codici CER di seguito riportati sono stati stimati in via presuntiva non essendo la Ecologica Spa attualmente in esercizio nello stabilimento di Taranto.

Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali definite dalle normative di riferimento e dalle sue continue evoluzioni, e possono essere sostituite da metodiche equivalenti valutate dall'ARPA a seguito di apposita proposta del Gestore<sup>21</sup>.

<sup>21</sup> come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------

Le indagini analitiche sui rifiuti, sia in ingresso che in uscita dall'installazione, dovranno far riferimento ai vigenti criteri di classificazione dei medesimi ed alle eventuali evoluzioni ed aggiornamenti normativi sul tema.

### 12.1 Rifiuti gestiti

I rifiuti gestiti sono i rifiuti conferiti presso la Ecologica Spa e che saranno trattati, in relazione alla tipologia di rifiuto, in una delle quattro linee (o sezioni) di trattamento. I rifiuti gestiti saranno classificabili in 4 tipologie principali (A\*, B\*, C, D\*).

L'impianto sarà dotato di idonei contatori volumetrici (o strumentazione equivalente) per la misura dei flussi in ingresso a ciascun impianto e di relativa registrazione dei dati sul registro di marcia.

Qualora si dovessero installare strumenti diversi dai contatori volumetrici, il Gestore dovrà specificare il tipo di apparecchiatura che intende utilizzare, ai fini della condivisione di ARPA<sup>22</sup>.

Di seguito le tabelle relative al controllo quantità e qualità dei rifiuti gestiti da Ecologica Spa.

### CONTROLLO DELLA QUANTITÀ DEI RIFIUTI GESTITI

Tabella 17: stima dei rifiuti trattati da Ecologica (controllo quantità)

CER	DESCRIZIONE	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	mc o ton	Ad ogni ingresso all'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica
13 01 04*	emulsioni clorurate			
13 01 05*	emulsioni non clorurate			
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici			
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici			
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione,			

<sup>22</sup> come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>	<b>RB.5_rev.5</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
	<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	

CER	DESCRIZIONE	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
	facilmente biodegradabile			
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01			
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati			
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori			
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili			
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori			
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna			
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli			
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione			
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua			
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua			
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	mc o ton	Ad ogni ingresso all'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica
13 07 02*	petrolio			
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)			
13 08 02*	altre emulsioni			
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti			
16 07 08*	rifiuti contenenti olio			
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose			
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso			
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione			
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	mc o ton	Ad ogni ingresso all'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09			
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi			
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07			

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

### **CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI RIFIUTI GESTITI**

La Tabella riporta gli oneri a carico dell'impianto di trattamento di Ecologica Spa.

Tabella 18: stima dei rifiuti trattati da Ecologica (controllo qualità)

CER	DESCRIZIONE	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	<ol style="list-style-type: none"> <li>Tutti i parametri presenti nel certificato analitico fornito dal produttore del rifiuto per stabilirne la corrispondenza.</li> <li>Tutti i parametri che permettono di verificare la compatibilità del rifiuto con le caratteristiche dell'impianto e delle singole sezioni di trattamento.</li> <li>I parametri non oggetto del trattamento per verificare la conformità del rifiuto conferito ai limiti di emissione in fognatura secondo la Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto (tab. 12 PMeC).</li> <li>In caso di rifiuto pericoloso, i parametri necessari a definire le classi di pericolo ai fini della miscelazione secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica.</li> <li>Verifiche di conformità in caso di rifiuto caratterizzato da c.d "voce a specchio".</li> </ol>	Semestrale o in caso di: <ol style="list-style-type: none"> <li>Rifiuto pericoloso, per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento (Macrosezione 0) secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica.</li> <li>Primo conferimento.</li> <li>Modifiche sostanziali nel processo di produzione.</li> <li>Nuovo produttore.</li> <li>Nuovo trasportatore.</li> <li>Variazione della scheda descrittiva.</li> <li>Trimestrale in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio.</li> <li>Per lotto omogeneo per i CER XX XX 99.</li> </ol>	Cartacea, elettronica
13 01 04*	emulsioni clorurate			
13 01 05*	emulsioni non clorurate			
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici			
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici			
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile			
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	<ol style="list-style-type: none"> <li>Tutti i parametri presenti nel certificato analitico fornito dal produttore del rifiuto per stabilirne la corrispondenza.</li> <li>Tutti i parametri che</li> </ol>	Semestrale o in caso di: <ol style="list-style-type: none"> <li>Rifiuto pericoloso, per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale</li> </ol>	Cartacea, elettronica
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non			

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

CER	DESCRIZIONE	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
	clorurati			
13 03 08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	permettono di verificare la compatibilità del rifiuto con le caratteristiche dell'impianto e delle singole sezioni di trattamento.  3. I parametri non oggetto del trattamento per verificare la conformità del rifiuto conferito ai limiti di emissione in fognatura secondo la Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto (tab. 12 PMeC).  4. In caso di rifiuto pericoloso, i parametri necessari a definire le classi di pericolo ai fini della miscelazione secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica.  5. Verifiche di conformità in caso di rifiuto caratterizzato da c.d "voce a specchio".	miscelazione nei serbatoi di conferimento (Macrosezione 0) secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica.  2. Primo conferimento.  3. Modifiche sostanziali nel processo di produzione.  4. Nuovo produttore.  5. Nuovo trasportatore.  6. Variazione della scheda descrittiva.  7. Trimestrale in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio.  8. Per lotto omogeneo per i CER XX XX 99.	
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili			
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori			
13 04 01*	Oli di sentina della navigazione interna			
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli			
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione			
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua			
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua			
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel			
13 07 02*	petrolio			
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)			
13 08 02*	altre emulsioni			
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti			
16 07 08*	rifiuti contenenti olio			
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose			
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	1. Tutti i parametri presenti nel certificato analitico fornito dal produttore del rifiuto per stabilirne la corrispondenza.  2. Tutti i parametri che permettono di verificare la compatibilità del rifiuto con le caratteristiche dell'impianto e delle singole sezioni di trattamento.  3. I parametri non oggetto	Semestrale o in caso di:  1. Rifiuto pericoloso, per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento (Macrosezione 0) secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione	Cartacea, elettronica
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso			
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione			
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose			
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla			

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.  Gianluca Intini</b>
--	--	--	--------------------------------------

CER	DESCRIZIONE	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
	separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	del trattamento per verificare la conformità del rifiuto conferito ai limiti di emissione in fognatura secondo la Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto (tab. 12 PMeC).	allegato alla Relazione tecnica. 2. Primo conferimento. 3. Modifiche sostanziali nel processo di produzione. 4. Nuovo produttore. 5. Nuovo trasportatore. 6. Variazione della scheda descrittiva. 7. Trimestrale in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio. 8. Per lotto omogeneo per i CER XX XX 99.	
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi			
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	4. In caso di rifiuto pericoloso, i parametri necessari a definire le classi di pericolo ai fini della miscelazione secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica. 5. Verifiche di conformità in caso di rifiuto caratterizzato da c.d "voce a specchio".		

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

## 12.2 Rifiuti prodotti

Per rifiuti prodotti si intendono quei rifiuti generati:

- Dalle sezioni di trattamento dei rifiuti liquidi (ad esempio fanghi disidratati ed eluati).
- Dal trattamento delle acque meteoriche.
- Dagli uffici.
- Dall'officina meccanica (ad esempio oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, filtri dell'olio, assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose).

La classificazione dei rifiuti è stata effettuata in via presuntiva, non essendo la Ecologica Spa attualmente in esercizio nello stabilimento di Taranto, a partire dall'analisi delle attività da cui ha origine ciascuna tipologia di rifiuto, analisi che sarà supportata da determinazioni analitiche periodiche per la caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto.

Inoltre, in caso di modifiche alle attività svolte o di produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati, si provvederà ad effettuare nuovamente la classificazione dei rifiuti prodotti, anche mediante l'esecuzione di specifici campionamenti ed analisi. Per tale attività l'azienda si avvarrà del supporto di laboratori di analisi esterni.

I rifiuti verranno conferiti a terzi, previa verifica di conformità dell'autorizzazione allo smaltimento.

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative con l'indicazione delle specifiche dei rifiuti prodotti da Ecologica Spa e delle attività di controllo.

	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
---	---	---	---------------------------------

**CONTROLLO DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI**

*Tabella 19: quantità dei rifiuti prodotti dalle normali attività di Ecologica (elenco non esaustivo)*

CER	Descrizione rifiuto	Unità	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazion e	modalità di gestione del deposito	destinazione successiva
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	oli da Sezioni S1 e S2 di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R18 in TB3_rev.4)	smaltimento in impianto autorizzato
19 02 11*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Soluzione di glicoli concentrati da Sezione S4 di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R17 in TB3_rev.4)	smaltimento in impianto autorizzato
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	Sezioni 1, 2, 4 di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R11 e R10 in TB3_rev.4)	smaltimento in impianto autorizzato
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sezione 6 di trattamento rifiuti</li> <li>Trattamento acque meteoriche</li> </ul>	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R9, R12 in TB3_rev.4)	smaltimento in impianto autorizzato
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	Sezioni di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. da R6 a R11 in TB3_rev.4)	smaltimento in impianto autorizzato
19 09 04	carbone attivo esaurito	Sezioni di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Sezioni di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
---	---	---	---------------------------------

19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Sezioni di trattamento rifiuti	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale	recupero in Impianto autorizzato
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	Trattamento acque meteoriche	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R13 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Trattamento acque meteoriche	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R12 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
15 01 06	Imballaggi misti	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti materiali pericolosi	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
20 01 01	carta e cartone	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
20 01 39	plastica	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R15 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
---	---	---	---------------------------------

20 03 01	RSU	Uffici	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R15 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
12 01 02	Polveri e particolato materiali ferrosi	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
12 01 04	Polveri e particolato materiali non ferrosi	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
12 01 10	oli sintetici per macchinari	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato

		MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE            INTEGRATA            AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5            PIANO DI            MONITORAGGIO E            CONTROLLO</b>	<b>Ing.            Gianluca Intini</b>			
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Officina meccanica	mc/anno o ton/ann o	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
15 01 03	Imballaggi legno	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
15 01 06	Imballaggi misti	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
---	---	---	---------------------------------

15 01 10*	Imballaggi misti contaminati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
15 02 02*	Stracci, carta, guanti e indumenti protettivi assorbenti contaminati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da 15 02 02	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio quantitativo (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	recupero in Impianto autorizzato
16 01 07*	Filtri olio/carburante	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
16 01 12	Pasticche freni e pettine di frizione	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
16 01 21*	Guarnizioni, cinghie e similari contaminati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
---	---	---	---------------------------------

16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale	recupero in Impianto autorizzato
16 06 01*	Batterie al piombo	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
16 06 05	Batterie ed accumulatori	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
17 02 03	Plastica non contaminata	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
17 02 04*	Plastica, legno e vetro contaminati	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato
20 03 01	RSU	Officina meccanica	mc/anno o ton/anno	Ad ogni uscita dall'impianto di Ecologica Spa	Cartacea, elettronica	deposito temporaneo – criterio temporale (cfr. R14 e R16 in TB3_rev.4)	smaltimento in Impianto autorizzato

	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	RB.5_rev.5 <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	-------------------------

**CONTROLLO DELLA QUALITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI**

Tabella 20: qualità dei rifiuti prodotti dalle normali attività di Ecologica (elenco non esaustivo)

CER	Descrizione rifiuto	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisico, contenenti sostanze pericolose	Determinazioni e analitica come prescritto dalla normativa vigente	Annuale o a seguito di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• modifiche delle attività svolte;</li> <li>• produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati.</li> <li>• primo conferimento presso un determinato impianto destinatario;</li> <li>• all'atto dell'omologa.</li> </ul> Semestrale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• per lotto omogeneo per i CER XX XX 99.</li> </ul> Trimestrale in caso di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio.</li> </ul>	Cartacea, elettronica
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			
19 02 11*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (Soluzione di glicoli concentrati)			
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose			
19 09 04	carbone attivo esaurito			
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite			
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione			
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			
08 03 18	toner per stampa esauriti; diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			
15 01 06	Imballaggi misti			
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso			
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti materiali pericolosi			
16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati			
20 01 01	carta e cartone			
20 01 39	plastica			
20 03 01	RSU			
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi			
12 01 02	Polveri e particolato materiali ferrosi			

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5          PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.          Gianluca Intini</b>
---	---	--	--

CER	Descrizione rifiuto	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	prescritto dalla normativa vigente	caratterizzati.	
12 01 04	Polveri e particolato materiali non ferrosi		• primo conferimento presso un determinato impianto destinatario;	
12 01 10	oli sintetici per macchinari		• all'atto dell'omologa.	
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto		Semestrale:	
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		• per lotto omogeneo per i CER XX	
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		• XX 99.	
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici		Trimestrale in caso di:	
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		• verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio.	
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			
15 01 03	Imballaggi legno			
15 01 06	Imballaggi misti			
15 01 10*	Imballaggi misti contaminati			
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			
15 02 02*	Stracci, carta, guanti e indumenti protettivi assorbenti contaminati			
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da 15 02 02			
16 01 03	Pneumatici fuori uso			
16 01 07*	Filtri olio/carburante			
16 01 12	Pasticche freni e petteine di frizione			
16 01 21*	Guarnizioni, cinghie e similari contaminati			
16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati			
16 06 01*	Batterie al piombo			
16 06 05	Batterie ed accumulatori			
17 02 03	Plastica non contaminata			
		Determinazione analitica come prescritto dalla normativa vigente	Annuale o a seguito di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• modifiche delle attività svolte;</li> <li>• produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati.</li> <li>• primo conferimento presso un determinato impianto destinatario;</li> <li>• all'atto dell'omologa.</li> </ul>	Cartacea, elettronica

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE                  INTEGRATA                  AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5                  PIANO DI                  MONITORAGGIO E                  CONTROLLO</b>	Ing. Gianluca Intini
---	---	--	-------------------------

CER	Descrizione rifiuto	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
17 02 04*	Plastica, legno e vetro contaminati		Semestrale: <ul style="list-style-type: none"> <li>per lotto omogeneo per i CER XX XX 99.</li> </ul> Trimestrale in caso di: <ul style="list-style-type: none"> <li>verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio.</li> </ul>	
20 03 01	RSU			

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------------

### 13. CONTROLLO IDONEITÀ AMMINISTRATIVA IN FASE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO E IN FASE DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI

#### ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI DA TRATTARE IN ECOLOGICA

Il responsabile dell'impianto Ecologica Spa, o un suo preposto, in fase di accettazione dei carichi, ad ogni conferimento effettua **il controllo dei documenti in possesso del trasportatore**, in particolare:

- a) Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto.
- b) Formulario.
- c) Scheda movimentazione Sistri (solo per i rifiuti pericolosi).
- d) Certificato di analisi completo che attesti il rispetto dei limiti sia per quei parametri analitici che servono a valutare la compatibilità con l'impianto di trattamento sia per i parametri non oggetto del trattamento, comprensivo della determinazione dei parametri necessari alla classificazione del rifiuto secondo i criteri vigenti ed eventuali evoluzioni normative<sup>23</sup>.
- e) Scheda descrittiva del rifiuto che deve riportare: generalità del produttore; processo produttivo di provenienza; località di stoccaggio del rifiuto; caratteristiche chimico-fisiche; classificazione del rifiuto e codice CER; modalità di conferimento e trasporto.
- f) Schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto. Si precisa che per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto e da accompagnare con una dichiarazione del produttore, specifica per quel trasporto, che attesti che nulla è cambiato relativamente alla scheda descrittiva. Il certificato di analisi aggiornato sarà richiesto, comunque, semestralmente.

Il responsabile dell'impianto Ecologica Spa (o l'addetto) ad ogni conferimento dovrà:

1. Confrontare quanto riportato nel formulario con le analisi eseguite dal produttore del rifiuto con la caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto, analisi effettuate in occasione del primo conferimento all'impianto di trattamento e, successivamente,

<sup>23</sup> come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------

semestralmente nel caso di rifiuti a composizione costante e, comunque, ogni qual volta intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione, in caso di nuovo produttore o nuovo trasportatore e in caso di variazione di uno dei punti presenti nella scheda descrittiva.

2. Verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni e alle condizioni di esercizio dell'impianto.
3. Verificare la conformità del rifiuto conferito al rispetto dei limiti indicati in Tab. 12 del PMeC per quei parametri non oggetto di trattamento.
4. Verificare la compatibilità in caso di miscelazione nei serbatoi della Macrosezione A – Sezione 0, in riferimento a quanto indicato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica.

Si riportano di seguito le prescrizioni del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale<sup>24</sup>:

- Evidenziare negli appositi registri, nella condizione a regime, le attività di miscelazione sui rifiuti liquidi, attraverso l'indicazione dei codici CER e quantitativi sottoposti a tali operazioni ed inviare i report relativi all'Autorità Competente ed ARPA.
- Eseguire le procedure di accettazione dei rifiuti che contemplino le misure operative atte a garantire la sicurezza delle attività e la tutela ambientale nelle aree di impianto, intensificando le procedure previste nel PMeC e le analisi di laboratorio.

### **SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI DA ECOLOGICA**

Relativamente ai rifiuti prodotti da Ecologica Spa, l'azienda provvede in occasione di ogni conferimento a:

- a) Acquisire preliminarmente copia delle autorizzazioni delle imprese incaricate per la gestione dei rifiuti al fine di verificare idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero delle sostanze.

<sup>24</sup> Parere comitato VIA-VINCA Regione Puglia con nota prot. 3604 del 09/04/2018

	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b> <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
---	---	---	---------------------------------------

- b) Identificare e classificare il rifiuto.
- c) Compilare il formulario.
- d) Compilare il registro di carico e scarico.
- e) Seguire gli adempimenti SISTRI.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------

#### 14. CONTROLLI, ANALISI E REVISIONE DEL PMeC

Relativamente ai rifiuti conferiti all'installazione di Ecologica Spa per il trattamento, per ogni conferimento il personale qualificato preleva, sempre, due campioni di rifiuto in contenitori idonei, li sigilla, li etichetta trattenendone uno e consegnando l'altro all'autotrasportatore.

Il **campionamento** viene eseguito dal personale qualificato del laboratorio interno all'impianto o da laboratorio esterno convenzionato, ai sensi della norma UNI 10802:2013 e utilizzando attrezzature e procedure di sicurezza adeguate al rifiuto da campionare, inoltre, deve essere effettuato in modo tale da garantire che la quantità del campione da avviare all'analisi in laboratorio sia congrua e determinata in funzione dei parametri da ricercare.

La scelta dei contenitori in cui inserire il campione e le modalità di conservazione sono determinate essenzialmente dagli analiti che si vogliono determinare, al fine di evitare cessioni da parte del contenitore e/o fenomeni corrosivi o di volatilizzazione o alterazione e/o degradazioni.

Il campione viene archiviato per eventuali controlli successivi oppure utilizzato per essere sottoposto ad analisi da parte del tecnico competente del laboratorio all'interno dell'impianto o da laboratorio esterno convenzionato.

Gli autocontrolli analitici di ogni matrice ambientale dovranno essere attestati da certificati analitici rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali fissati dalla circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27.01.2012 (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo laboratorio che effettua le analisi. A tal proposito vedasi anche i contenuti della Circolare del Consiglio Nazionale dei Chimici prot. 498/15/cnc/fta del 02.09.2015). Quanto sopra, affinché gli stessi abbiano valenza di certificazione analitica piuttosto che di mero rapporto di prova. I certificati analitici dovranno essere predisposti a cura di laboratori accreditati. E' opportuno, inoltre, che il prelievo dei campioni avvenga alla presenza del laboratorio terzo incaricato dell'analisi.

#### L'analisi è effettuata nei seguenti casi:

*1. semestralmente*

*o in caso di:*

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------------

2. *rifiuto pericoloso* per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento (Macrosezione 0 – Sezione 1; Macrosezione 0 – Sezione 2; Macrosezione 0 – Sezione 3);
3. *primo conferimento*;
4. *modifiche sostanziali nel processo di produzione*;
5. *nuovo produttore*;
6. *nuova ditta trasportatrice*;
7. *variazione di almeno uno dei parametri riportati nella scheda descrittiva*;
8. *trimestralmente in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio*;
9. *per lotto omogeneo in caso di rifiuti con codice CER XX.XX.99*.

**per controllare:**

1. tutti i parametri presenti nel certificato analitico fornito dal produttore del rifiuto per stabilirne *la corrispondenza*;
2. tutti i parametri che permettono di verificare *la compatibilità* del rifiuto con le caratteristiche dell'impianto;
3. la conformità del rifiuto conferito ai limiti indicati in tabella n. 12 *Quadro riassuntivo degli scarichi idrici* del PMeC (Piano di Monitoraggio e Controllo);
4. per i rifiuti pericolosi, le classi di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento.

Il personale di laboratorio è tenuto alla compilazione di un registro di verifica dei controlli su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, le modalità di prelievo, le metodiche analitiche utilizzate, i valori analitici ottenuti e i limiti da rispettare così come indicato dalla normativa di settore.

I dati ottenuti, inoltre, devono essere organizzati attraverso procedure informatizzate che riducono i tempi di compilazione ed eventuali errori, ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di migliorare gli aspetti gestionali del processo.

Le misure effettuate in autocontrollo dovranno essere eseguite da personale qualificato, nonché gestite – per quanto riguarda l'incertezza – secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.  Gianluca Intini</b>
--	--	--	--------------------------------------

## 15. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Il Gestore si impegna a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente PMeC, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile, al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Si specifica che a seguito dell'installazione delle attrezzature e dei macchinari presso l'impianto di Ecologica sarà possibile definire con completezza i sistemi di misura, le macchine e le manutenzioni necessarie. Pertanto, prima dell'avvio dell'impianto sarà inviato agli Enti il PMeC aggiornato con le specifiche riportate di seguito<sup>25</sup>:

- Elenco completo dei sistemi di misura presenti in stabilimento (tipologia, modello, numero identificativo, ubicazione), con indicazione della periodicità delle manutenzioni ordinarie da effettuare secondo quanto indicato dai relativi libretti di uso e manutenzione o dal costruttore.
- Elenco completo delle macchine presenti in stabilimento (tipologia, modello, funzione), esplicitando per ciascuna le attività da eseguire nell'ambito della manutenzione e la relativa frequenza temporale.
- Registrazione cartacea ed elettronica della totalità delle manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate sui sistemi di misura e sulle macchine, indicando causa e descrizione dell'attività, data e durata dell'intervento, matricola e tipo di apparecchiatura, nome dell'addetto e della ditta che effettua la manutenzione, esito dell'attività effettuata e scadenza temporale delle verifiche successive.

<sup>25</sup> Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018 e con nota prot. N. 13434 del 19/12/2018

	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b> <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
---	---	---	---------------------------------------

## 16. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

I punti di campionamento e di misura devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente.

## 17. LABORATORI ESTERNI

I monitoraggi, le analisi ed i rilievi possono essere affidati a laboratori e consulenti esterni qualificati, in possesso almeno di certificazione di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001. Le metodiche di campionamento e analisi indicate sono quelle ufficiali stabilite dalla normativa vigente e possono essere sostituite da metodiche equivalenti.

## 18. REVISIONE

Il PMeC può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in occasioni di modifiche che possano avere influenza sui processi e sui parametri ambientali (per es. evoluzione della normativa applicabile, nuove attività/servizi, richieste specifiche formulate dagli Enti competenti, ecc).

Ogni revisione del PMeC dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'ARPA e recepita con atto dell'Autorità Competente.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.  Gianluca Intini</b>
--	--	--	--------------------------------------

## 19. GESTIONE DEI DATI E VALIDAZIONE

Il responsabile dell'impianto ha la responsabilità di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati dai fornitori esterni.

Il Responsabile tiene a disposizione presso l'impianto Ecologica Spa la seguente documentazione:

- Documentazione tecnica ed amministrativa di progetto e costruzione dell'impianto di trattamento rifiuti, delle norme di manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche stabilite dalle ditte fornitrici, verbali, ecc.
- Documentazione delle prestazioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti che comprende:
  - o Planimetria generale quotata aggiornata dell'impianto in opportuna scala, con riportata l'ubicazione delle diverse sezioni di trattamento, dei fabbricati, dei pozzetti di ogni tipo, delle condotte di collegamento delle varie sezioni, dei punti luce esterni, delle reti idriche e fognarie, di servizio ed elettrica, della recinzione, aggiornando la planimetria per qualsiasi variazione.
  - o Schede tecniche aggiornate per ogni sezione di trattamento.
  - o Scheda tecnica nella quale devono essere riportati i risultati delle analisi chimico-fisiche condotte sui rifiuti e su fanghi con le modalità e scadenze di cui ai punti precedenti. La scheda deve riportare, inoltre, l'ora e la data di prelievo, nonché il valore della portata di liquami affluenti all'impianto e di quelli effettivamente trattati all'atto di ciascun campionamento, da rilevarsi appositi strumenti di misura o da valutarsi con sistemi alternativi idonei allo scopo. Nella scheda dovranno esser annotate tutte le anomalie che si dovessero verificare nell'impianto (interruzione energia elettrica, fermi delle linee di trattamento, ecc).

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

## 20. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO E ANALISI DI BENCHMARKING

I dati relativi al monitoraggio sono conservati per almeno 5 anni. Annualmente, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, il Responsabile ha l'obbligo di comunicare i risultati del monitoraggio all'Autorità Competente (di seguito indicata con A.C.). A meno di successivi format predisposti da questa, i dati saranno comunicati mediante una relazione di sintesi ed una serie di tabulati, come riepilogato nella tabella seguente.

Si precisa, inoltre, che la Relazione Annuale dovrà contemplare una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di gestione dell'impianto in conformità AIA, per l'anno di riferimento e riportare grafici e trend di consumi, emissioni (espresse in termini di concentrazione e di flussi di massa annui), ed aspetti ritenuti significativi, accanto agli indicatori di performance, di opportuni indicatori ambientali (come riportati in Tabella 5).

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dall'impianto, questi sono da riportarsi al pari di ogni altro indicatore nel Report annuale, e dovranno essere accompagnati dal commento del trend e dalla descrizione della ragione sociale e dell'ubicazione dei destinatari dei medesimi rifiuti<sup>26</sup>.

Tale relazione dovrà essere trasmessa, oltre che all'A.C. anche ad ARPA ed altri Enti/Autorità di controllo indicati da A.C..

Annualmente sarà compilato il **DB CET** (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

Annualmente, ai sensi del DPR 157/2011, il Gestore dovrà verificare l'assoggettabilità alla normativa **E-PRTR** (Pollutant Release and Transfer Registers) ed i relativi adempimenti conseguenti.

<sup>26</sup> come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------

Tabella 21: riepilogo delle attività di controllo e monitoraggio

Parametro da analizzare	Componente ambientale	Frequenza delle attività	Numero di interventi	Frequenza Reporting
Emissioni convogliate	Aria	Trimestrale per singolo parametro	4/anno	Annuale
Scarichi idrici in uscita impianto (da pozzetto di ispezione)	Acqua	Mensile	12/anno	Annuale
Acque meteoriche di Il pioggia trattate da riutilizzare				
Acque meteoriche Il pioggia trattate da smaltire in trincea drenante		Trimestrale	4/anno	
Acque sotterranee		Semestrale	2/anno	
Rilievo fonometrico ambiente esterno	Rumore	Annuale	1/anno	Annuale
Rifiuti prodotti	Rifiuti	Annuale o a seguito di: - Modifiche delle attività svolte - Produzione occasionale di rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati	Minimo 1/anno	Annuale
Rifiuti gestiti		Semestrale o nel caso di: 1. Rifiuto pericoloso, per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento (Macrosezione 0). 2. Primo conferimento. 3. Modifiche sostanziali nel processo di produzione. 4. Nuovo produttore. 5. Nuovo trasportatore. 6. Variazione della scheda descrittiva. 7. Trimestrale in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio. 8. Per lotto omogeneo per i CER XX XX 99.	Minimo 2/anno	

Annualmente sarà condotta un'analisi di **Benchmarking**, sulla base del confronto dei dati reperibili sul web, di aziende svolgenti le stesse attività IPPC 5.1 e 5.3, con i dati relativi all'impianto di Ecologica Spa. Tale strumento di analisi sarà sviluppato all'interno dell'azienda per misurarsi con altre imprese sia rispetto a determinate sue funzioni o processi, sia nella complessità della gestione. Lo scopo è quello di conoscere quali strategia hanno attuato i competitor migliori per raggiungere le loro performance. Di

	<p>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.5_rev.5</b></p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	---	--	---

conseguenza sarà possibile individuare dei possibili margini di miglioramento per le attività svolte in Ecologica Spa per definire un processo di miglioramento continuo.

I dati relativi al PMeC e l'analisi di Benchmarking saranno inoltre pubblicati sul sito web dell'azienda Ecologica Spa ([www.ecologicaspa.it](http://www.ecologicaspa.it)) al fine di garantire l'informazione al pubblico.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------

## 21. GESTIONE DELL'IMPIANTO ORDINARIA, STRAORDINARIA E DI EMERGENZA

In relazione alla complessità dell'impianto, alle caratteristiche funzionali, tecniche ed operative si rende necessario definire precise modalità di gestione di riferimento nella conduzione dei processi in ogni loro fase: ricevimento rifiuti, controlli durante i processi di lavorazione, gestione dei rifiuti prodotti dal processo di trattamento, gestione dei presidi ambientali, etc.

In particolare devono essere considerati tre differenti scenari di funzionamento:

1. Gestione ordinaria – impianto funzionante a regime;
2. Gestione straordinaria;
3. Gestione in situazione di emergenza.

Le procedure operative approfondiscono le operazioni di controllo e gestione, specificandone i tempi, responsabilità e metodologie di riferimento, con particolare riferimento:

- Alla conformità legislativa;
- Alla prevenzione dall'inquinamento;
- Al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- Alla disponibilità e trasparenza verso l'esterno.

### 21.1 GESTIONE ORDINARIA

La conduzione ordinaria dell'impianto richiede l'effettuazione di una serie di controlli contestualmente all'applicazione di procedure gestionali atte a definire compiutamente tutte le principali operazioni che accompagnano le varie fasi di lavorazione dei rifiuti.

Per lo scarico dei rifiuti presso l'impianto è prevista una attenta programmazione dei conferimenti dei rifiuti negli appositi serbatoi.

Risulta, infatti, importante controllare in maniera assidua i volumi liberi e relativi al conferimento dei rifiuti (soprattutto pericolosi) per evitare che un rifiuto pericoloso, non

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.  Gianluca Intini</b>
--	--	--	--------------------------------------

miscibile con altri già conferiti nei serbatoi (Macrosezione 0 – Sezione 1; Macrosezione 0 – Sezione 2; Macrosezione 0 – Sezione 3), possa non essere accettato e che quindi il gestore sia costretto a rimandare il processo di depurazione. per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato RB.1\_rev.2 – All. protocollo miscelazione dell'AIA.

Ai fini della diagnostica della gestione ordinaria saranno monitorati e registrati mensilmente su apposita modulistica anche i seguenti indicatori principali:

- IA1: Produzione specifica di rifiuti totali per ton di rifiuti conferiti [ton/ton]
- IA2: Produzione specifica di rifiuti non pericolosi per ton di rifiuti conferiti [ton/ton]
- IA3: Produzione specifica di rifiuti pericolosi per ton di rifiuti conferiti [ton/ton]
- IA7: Produzione di Soluzione di glicoli concentrati a smaltimento [ton]
- IA8: Produzione di oli trattati a smaltimento [ton]
- IA11: Consumo acque provenienti da AQP per ton di rifiuti conferiti [mc/ton]
- IA14: Consumo specifico chemicals per ton di rifiuti conferiti [ton/ton]
- IA15: Consumo specifico di energia elettrica per ton di rifiuti conferiti [kW/ton]
- IA16: Consumo specifico di metano per ton di rifiuti conferiti [m<sup>3</sup>/ton]
- IA17: Flussi di rifiuti destinati ad attività di smaltimento (distinguendo tra discarica "D1" e altre operazioni "D")<sup>27</sup> (ton)
- IA18: Flussi di rifiuti destinati ad attività di recupero presso impianti terzi<sup>1</sup> (ton)

Come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018, sarà previsto:

- Il controllo quotidiano dello stato di manutenzione di tutti i serbatoi, i contenitori, le vasche, ecc, dedicati allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso alla installazione e di quelli deputati al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

<sup>27</sup> come richiesto da ARPA Puglia con nota prot.5135 del 15/05/2018

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

- Fatto salvo il controllo giornaliero, con frequenza mensile dovranno essere registrati gli esiti della verifica di idoneità di aree e contenitori nonché delle giacenze, utilizzando apposita scheda riportante il tipo di verifica, l'esito, gli eventuali interventi necessari e l'identificazione del personale che ha eseguito detta verifica (nome e cognome a stampatello e firma).

## 21.2 GESTIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO

Sono di seguito prese in considerazione le modalità operative da seguire nel caso in cui si presentino condizioni di lavoro che non permettano di seguire le normali pratiche gestionali dell'impianto, con esclusione delle condizioni di emergenza, che saranno affrontate nel successivo paragrafo.

Durante le fasi di manutenzione ordinaria e straordinaria di uno dei macchinari che compongono la linea si determina l'impossibilità di procedere con il pretrattamento dei rifiuti in ingresso. Per tale motivo, le manutenzioni devono essere programmate con largo anticipo, al fine di minimizzare i tempi di fermo impianto.

In caso di manutenzione per rottura, le azioni da intraprendere sono le seguenti:

1. immediato avvio delle operazioni di manutenzione (mediante personale interno e/o ditte esterne) e valutazione dei tempi di fermo completo del sistema;
2. qualora i tempi di fermo previsti siano tali da rendere l'area di scarico della ricezione non sufficiente per una corretta gestione dei flussi in ingresso, saranno interrotti i flussi di conferimento.

In caso di interventi significativi, quali ad esempio lavori edili, che comportino l'impossibilità di accesso ad una parte significativa dell'area di ricevimento/stoccaggio rifiuti, tali lavori straordinari possono essere svolti il fine settimana quando non vi è il conferimento dei rifiuti. Le attività di manutenzione o riparazione devono essere avviate nel più breve tempo possibile. In caso di fermo per manutenzione programmata, le attività di lavoro devono essere organizzate in modo da tenere conto dei tempi di fermo

	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
---	--	--	---------------------------------

previsti e possono comportare eventualmente anche la necessità di riduzione dei flussi in ingresso in impianto.

### 21.3 GESTIONE DI EMERGENZA

Nell'ambito dello studio delle situazioni di emergenza, si ricorda che tali eventi possono essere determinati sia da cause di natura tecnico-impiantistica, sia comportamentale (azioni scorrette del lavoratore o non conformi all'informazione ricevuta).

La gestione delle situazioni di emergenza verrà dettagliata in apposito documento di "Disposizioni Organizzative - Gestione Emergenza - Pronto Soccorso - Antincendio ed Evacuazione negli ambienti di lavoro *"da elaborare prima dell'avvio dell'impianto"* ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Nel caso di eventi incidentali, le Autorità Competenti saranno informate secondo le seguenti tempistiche e modalità:

- Nel caso di problemi legati alle emissioni e di qualità dell'aria (variazioni del quadro emissivo), verrà inviata comunicazione ai sensi dell'art. 271 c.14, ovvero entro 48 ore.
- Per altri eventi accidentali connessi a potenziali sversamenti con conseguente potenziale inquinamento del suolo e della falda, verrà inviata comunicazione entro 6 ore.
- Per malfunzionamenti dei sistemi di monitoraggio verrà inviata comunicazione entro 48 ore, in ragione della possibilità di ripristinare in tale arco temporale il corretto funzionamento dei sistemi.

Tutte le comunicazioni saranno inviate all'ARPA e all'Autorità Competente AIA (Provincia di Taranto) a mezzo PEC.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------

Di seguito lo stralcio delle procedure da attuare in situazioni di emergenza aventi rilevanza ambientale.

### **Principio di incendio – aree produttive**

CHIUNQUE in presenza di principio di incendio, supposto che sia in grado di intervenire per soffocarlo sul nascere deve (mai utilizzare acqua per spegnere incendi di apparecchiature elettriche in tensione):

1. Mantenere la calma,
2. Divulgare o far divulgare l'allerta generale ed attivare la catena dell'emergenza (se necessario premere il pulsante di allarme);
3. Aprire Portoni sezionali automatici e finestre (dal quadro locale di comando);
4. Se l'incendio interessa attrezzature sotto tensione, disattivare la corrente elettrica dall'interruttore di sgancio elettrico in prossimità dei portoni;
5. Usare l'estinguente adeguato alla tipologia ed all'entità di incendio;
6. a fiamme spente arieggiare gli ambienti;
7. Attendere sul posto i soccorsi.

Se le operazioni di spegnimento falliscono e/o non si è in grado di agire per ridurre l'Emergenza, allontanarsi dal sito e recarsi al punto di Raccolta seguendo le vie di esodo.

CHIUNQUE in presenza di principio di incendio, supposto che NON sia in grado di intervenire per soffocarlo sul nascere deve (mai utilizzare acqua per spegnere incendi di apparecchiature elettriche in tensione):

1. attivare la catena dell'emergenza come sopra descritto;
2. dirigersi al Punto di Raccolta mantenendo la calma ed aiutando nelle operazioni di esodo eventuali disabili presenti fra lavoratori e/o visitatori;

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------

3. I conducenti di autoveicoli ed automezzi, dovranno allontanare il loro mezzo dal focolaio e/o parcheggiarlo senza arrecare intralcio alla circolazione degli altri veicoli, recandosi a piedi al Punto di Raccolta;
4. accertarsi sempre, che non resti qualcuno nelle aree interessate dall'incendio specie se disabile, incosciente e/o ferito;
5. se la zona in cui ci si trova non è interessata dall'incendio, restare in allerta, in attesa di istruzioni, al proprio posto di lavoro;
6. al punto di raccolta farsi riconoscere dall'addetto all'emergenza incaricato di contare i presenti;
7. Segnalare agli addetti alla gestione dell'emergenza l'assenza di persone specialmente se disabili che, presumibilmente, possano essere rimaste nelle aree interessate dall'incendio;
8. non allontanarsi dal punto di raccolta fino a che non si riceva un ordine contrario.

#### **Incendio conclamato - automezzi o attrezzature**

1. Allontanare il veicolo in fiamme o l'attrezzatura in fiamme da altro materiale infiammabile e se NON possibile, allontanare altri veicoli e/o materiali infiammabili da esso;
2. Attivare il segnale di allarme ottico/acustico di evacuazione;
3. Azionare l'interruttore di sgancio elettrico generale/alimentazione carburante;
4. Nelle attrezzature da lavoro mobili o semi mobili è un pulsante a fungo disposto sul quadro di comando;
5. Nelle attrezzature da lavoro fisse è disposto in prossimità del portone di ingresso;
6. Verificare perdite di carburante riferirle al preposto e/o all'addetto all'emergenza;

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5  PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------

7. Respirare con calma e, se necessario, frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
8. SOLO se in grado di eseguire le operazioni in Correttamente ed in Sicurezza Estinguere l'incendio con Estintore Carrellato ed in caso di esaurimento della carica durante le operazioni di spegnimento, impiegare uno o più Idranti UNI 45 e/o UNI 70;
9. Se le operazioni di spegnimento falliscono e/o non si è in grado di agire per ridurre l'Emergenza, allontanarsi dal sito e recarsi al punto di Raccolta seguendo le vie di esodo.

#### **Incendio - liquido infiammabile (olio/gasolio)**

1. Attivare il segnale di evacuazione ed allontanare i veicoli;
2. Azionare l'interruttore di sgancio elettrico generale;
3. Evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
4. Verificare se ci siano cause accertabili di perdita di liquido infiammabile e riferirle al preposto e/o all'addetto all'emergenza;
5. Respirare con calma e, se necessario e/o possibile, frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
6. SOLO se in grado di eseguire le operazioni Correttamente ed in Sicurezza Estinguere l'incendio con gli Estintori portatili destinati ed Estintore Carrellato;
7. Se le operazioni di spegnimento falliscono e/o non si è in grado di agire per ridurre l'Emergenza, allontanarsi dal sito e recarsi al punto di Raccolta seguendo le vie di esodo;

#### **Incendio - quadro elettrico**

1. Attivare la catena dell'emergenza;
2. togliere tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in cabina BT/MT);

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------

3. allontanare l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervenire con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO2 o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;
4. NON utilizzare acqua, che potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica.

#### **Sversamenti accidentali oltre le aree di contenimento rifiuti**

In tale occasione, al fine di evitare che la rete di raccolta delle acque meteoriche intercetti tali sversamenti, e che conseguentemente le acque meteoriche possano contaminarsi con i rifiuti sversati accidentalmente, è necessario agire tempestivamente.

Nell'ambito del sistema di gestione della Qualità Ambientale di cui è dotata la Ecologica Spa, nel 2015 è stato eseguito l'adeguamento alla norma BS OHSAS 18001:2007. In questo ambito è stata definita una procedura il cui scopo è quello di definire i seguenti aspetti:

- le modalità seguite dall'azienda nell'affrontare incidenti ambientali e le potenziali situazioni di emergenza al fine di prevenire l'impatto ambientale che ne può conseguire;
- i criteri per identificare le potenziali situazioni di emergenza e conseguentemente elaborare il Piano di Emergenza.

Tale procedura è da applicarsi agli incidenti e alle situazioni di pericolo o circostanze impreviste che si possono verificare durante l'attività della azienda. Per maggiori dettagli si rimanda al Protocollo All.1 SGQA\_PO06\_Preparazione e risposta alle emergenze del 03.07.2015 allegato all'AIA (rev. Giugno 2018).

In ogni caso, nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti (in conformità a quanto previsto dall'Art. 2 del R.R. 26/2013). Di conseguenza, i materiali derivanti dalle operazioni di pulizia descritti precedentemente, dovranno essere smaltiti come rifiuti derivanti dallo svolgimento del ciclo produttivo (in conformità a quanto previsto dall'Art. 3 del R.R. 26/2013).

Tuttavia, nel caso in cui gli eventi accidentali si verifichino durante precipitazioni atmosferiche, oppure che gli interventi tempestivi previsti dalla procedura di gestione

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b>  <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b>  <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---

ambientale non permettano di isolare totalmente lo sversamento, si potrebbe verificare la possibilità che gli sversamenti accidentali possano essere intercettati dalla rete di raccolta delle acque meteoriche.

In tale evenienza, verrà interrotto il trattamento delle acque meteoriche, sarà raccolta la parte di sversamento che può interessare le stesse acque meteoriche, e quindi il tutto sarà gestito come rifiuto, previa caratterizzazione.

#### **Rottura di tubazione olio idraulico di un Automezzo**

1. Spegnerne il veicolo;
2. Ove possibile sezionare il circuito dell'olio idraulico o comunque arginare la perdita;
3. Segnalare la situazione di pericolo al Preposto che provvederà a comunicarlo alla Direzione;
4. Evitare di contaminare terreno o la rete di drenaggio delle acque meteoriche;
5. Mettere in atto interventi adeguati indicati dalla Direzione;
6. NON dilavare con acqua;
7. Spandere sulla zona contaminata dall'olio prodotti assorbenti i cui contenitori sono disponibili in diversi punti del sito impiantistico;
8. Rimuovere i prodotti assorbenti e procedere a smaltimento corretto dei rifiuti generati dalle operazioni di bonifica;
9. Far intervenire l'autospazzatrice stradale.

#### **Perdita di eluati da mezzi di conferimento in aree non adibite allo scarico rifiuti**

1. Segnalare l'accaduto al Preposto;
2. Arginare la perdita, e qualora impossibile, impedire al veicolo di procedere in altre zone dell'impianto senza arrecare intralcio al traffico;
3. Se la perdita è arginabile e/o il quantitativo della perdita di eluato lo consente, far procedere il veicolo fino alla zona di scarico dei rifiuti, altrimenti, comunicare

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5</b> <b>PIANO DI          MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------------

la situazione al responsabile dell'azienda di trasporto rifiuti per l'intervento di tecnici specializzati;

4. Evitare di contaminare la rete di drenaggio delle acque meteoriche;
5. Spandere sulla zona contaminata prodotti assorbenti, i cui contenitori sono disponibili in diversi punti del sito impiantistico;
6. Rimuovere i prodotti assorbenti e procedere a smaltimento corretto dei rifiuti generati dalle operazioni di bonifica;
7. Far intervenire l'Autospazzatrice stradale.

#### **Sversamento carburante (dalla cisterna aziendale)**

1. Abbassare l'interruttore generale del quadro elettrico della pompa erogatrice;
2. Segnalare la situazione di pericolo al Preposto;
3. Ove possibile, in sicurezza, arginare la perdita di carburante;
4. Impedire il passaggio di mezzi e persone sulla zona contaminata;
5. Allontanare veicoli con motore caldo e/o usare fiamme libere o fumare;
6. NON dilavare con acqua;
7. Evitare di contaminare la rete di drenaggio delle acque meteoriche;
8. Spandere sulla zona contaminata prodotti assorbenti, i cui contenitori sono disponibili in diversi punti del sito impiantistico;
9. Rimuovere i prodotti assorbenti e procedere a smaltimento corretto dei rifiuti generati dalle operazioni di bonifica;

#### **Emergenze connesse con la mancanza di energia elettrica**

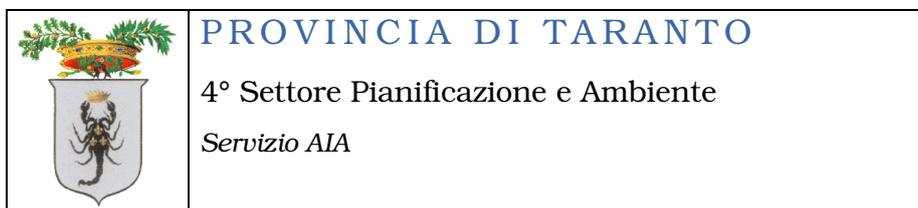
Il sistema elettrico dell'impianto si connette con l'esterno in un punto di connessione con la rete di alta tensione. Nell'ipotesi di black-out generalizzato della rete AT o MT o bt di funzionamento anomalo della stessa (anomalie di frequenza o tensione), le logiche ed i sistemi di protezione della rete interna all'impianto attuano immediatamente l'apertura

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.5_rev.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>Ing. Gianluca Intini</b>
--	---	---	---------------------------------

degli interruttori localizzati a monte e a valle del trasformatore principale impedendo la propagazione del guasto verso l'interno dell'impianto. In tale situazione, non potendo funzionare i presidi di trattamento aria, si deve provvedere alla immediata chiusura manuale dei portoni dei capannoni, onde evitare emissioni odorigene fuggitive, salvo i casi di incendio precedentemente affrontati.

In caso di mancanza di energia elettrica è comunque garantito il funzionamento del sistema di supervisione del monitoraggio dei parametri di processo mediante un gruppo statico di continuità.

In caso di mancanza di energia elettrica è comunque garantito il funzionamento del sistema di processo mediante un gruppo elettrogeno. Tale gruppo è collegato elettricamente al sistema elettrico in maniera tale da garantire la SOLA alimentazione elettrica del gruppo di pompaggio antincendio, avendo escluso allo sgancio dell'interruttore generale antincendio tutte le utenze elettriche legate al processo produttivo.



**Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Ecologica SpA" – cod. IPPC 5.1 – 5.3**

**ALLEGATO C**

**Documento di applicazione delle BAT**



Sede legale:  
 Roma (RM) - via Panama 95, int.2/B  
 CF-P.IVA 00411910730  
 n. iscrizione REA 995524

Stabilimento ECOLOGICA Spa - loc. La Riccia - Giardinello, via Statte 7050 - Zona Industriale Taranto

**MODIFICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE PER IL  
 TRATTAMENTO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI  
 PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**PROCEDURA COORDINATA A.I.A.-V.I.A.**  
 Provincia di Taranto  
 Protocollo N.0035733/2018 del 19/11/2018



*Proponente*  
**Ecologica Spa**  
**Via per Statte 7050**  
**74123 Taranto**  
*e-mail: info@ecologicaspa.it*

*Rappresentante legale*  
**rag. Michele VENTRELLA**

*Consulenza tecnica*  
**ing. Gianluca INTINI**  
**Via W. A. Mozart, 5/A**  
**70017 Putignano (BA)**  
*e-mail: gianluca.intini@poliba.it*



ELABORATO	DATA	SCALA	ALLEGATO
Valutazione del progetto e benchmark con BAT	11/2018		RB.7

AGGIORNAMENTO	DATA	DESCRIZIONE

Al termini di legge, ci riserviamo la proprietà di questo documento con divieto di riprodurlo o di renderlo comunque noto a terzi senza la nostra autorizzazione

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.7</b></p> <p><b>VERIFICA BAT</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	--	---	---

## INDICE

<b>1 VALUTAZIONE DEL PROGETTO E BENCHMARK CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI .....</b>	<b>2</b>
1.1 Congruenza con il JRC European Commission – draft 2015 .....	29

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

## 1 VALUTAZIONE DEL PROGETTO E BENCHMARK CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Le BAT di settore sono rappresentate dal rappresentate dal D.M. del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 07/06/2007 "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili (ex. Art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99) – Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi).

Si riporta nella tabella seguente la verifica della rispondenza del progetto proposto da Ecologica Spa alle BAT di settore.

Tabella 1: verifica della rispondenza alle BAT di settore.

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
<b>E.5.1.1</b> <b>Criteri generali e sistemi di monitoraggio</b>	<i>1. predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche</i>	Verificato: Layout d'impianto confinato in area ben delimitata e separata dalla viabilità operativa. La progettazione dell'impianto si è basata sul principio della massima compattezza possibile.
	<i>2. ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione</i>	Verificato: Le unità di trattamento non prevedono l'impiego di vasche aperte; i serbatoi di stoccaggio sono chiusi a tetto flottante; le vasche di accumulo dei fanghi disidratati pronti allo smaltimento saranno richiudibili con coperchio o confinate con teli semirigidi. (cfr. cap. 7 relazione tecnica)
	<i>3. l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.</i>	Verificato: L'insediamento è in area industriale ed è provvisto di recinzione di confine in muratura che lo rende non visibile dall'esterno. La posizione dell'impianto nell'area è in adiacenza all'ITALCAVE, alla RECEL ed a capannone ricovero mezzi della MICCOLIS e non visibile dalla strada.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	4. prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti	Verificato: Vi sono spazi adeguati per consentire eventuali adeguamenti tecnici
	5. dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne	Verificato: Le aree della Ecologica sono più elevate rispetto alla strada. Sono inoltre predisposti due separati sistemi di trattamento delle acque meteoriche: uno per le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali e dalle unità di trattamento (trattate come rifiuti nella Sezione 3 di Ecologica), l'altro per le acque raccolte dai lastricati solari (trattate e in parte riutilizzate e l'eccedenza smaltita in trincea drenante).
	6. per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimico-fisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto	Non applicabile: L'impianto non è di tipo misto.
	7. sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente: a. i parametri da misurare b. la frequenza ed i tempi di campionamento c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico) e. la scelta delle metodologie analitiche. Deve essere privilegiato l'utilizzo di campionatori automatici, preferibilmente	Verificato: I rendimenti di rimozione dell'impianto chimico-fisico saranno monitorati, nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento, mediante l'impiego di varie strumentazioni tra cui: misuratori di conducibilità e pressione sulle unità di filtrazione; misuratori di temperatura; trasmettitori di portata elettromagnetici, ecc. Il controllo dei dati forniti dalle strumentazioni permette di eseguire la verifica del funzionamento in fase di gestione. Alcuni impianti sono dotati di controllo automatico

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p><i>termostatati, al fine di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento.</i></p> <p><i>Per le attività di supervisione, analisi e prevenzione di eventuali disfunzionalità dell'impianto, può essere, altresì, utile prevedere la presenza di sensori multiparametrici collegati ad un sistema centralizzato di telecontrollo on-line</i></p>	<p>dell'efficienza di trattamento. Per maggiori dettagli si rimanda agli allegati specifici.</p> <p>Per le attività di monitoraggio e controllo degli effluenti si rimanda al piano specifico (cfr. RB.5_rev.2 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO).</p>
	<p>8. <i>per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc.</i></p>	<p>Non applicabile: I reflui trattati non vengono scaricati in corpi idrici recettori, ma in rete fognaria pubblica.</p>
	<p>9. <i>garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento</i></p>	<p>Verificato: Sono previsti controlli periodici per verificare le efficienze dei trattamenti prima dello scarico in pubblica fognatura (cfr. RB.5_rev.2 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO).</p>
	<p>10. <i>garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso:</i></p> <p>a. <i>controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso</i></p> <p>b. <i>controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita</i></p> <p>c. <i>controlli periodici quali quantitativi dei fanghi</i></p> <p>d. <i>controlli periodici delle emissioni</i></p>	<p>Verificato: (cfr. RB.1 - All.1 - Protocollo miscelazione) (cfr. RB.5_rev.2 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO)</p>

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p><i>e. controlli periodici interni al processo</i></p> <p>11. <i>ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici</i></p> <p>12. <i>per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo:</i></p> <p><i>a. analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico-depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione</i></p> <p><i>b. analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo</i></p> <p>13. <i>predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere:</i></p>	<p>Verificato: Per le analisi più semplici verranno usati kit analitici direttamente in impianto, mentre le analisi più complesse saranno svolte presso laboratorio accreditato esterno</p> <p>Non applicabile: L'impianto Ecologica non prevede sezioni di trattamento di tipo biologico.</p> <p>Verificato: I dati di monitoraggio rilevati con i kit analitici e dal laboratorio esterno saranno archiviati in formato cartaceo e digitale (Registro di marcia impianto). Il campione sarà codificato in base alla data, l'ora e al punto di prelievo. Ai fini dell'elaborazione statistica e matematica i dati saranno raccolti su fogli elettronici di lavoro per ciascuna sezione di trattamento rifiuti. (cfr. RB.1 - All.1 - Protocollo</p>

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p>a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti</p> <p>b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità</p> <p>c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria</p> <p>d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici</p> <p>e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato)</p> <p>f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza</p> <p>g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico</p>	<p>miscelazione)</p>
	<p>14.prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti:</p> <p>a. evidenze della disfunzione</p> <p>b. possibili conseguenze a breve e lungo termine</p> <p>c. possibili cause</p> <p>d. analisi e verifiche di controllo</p> <p>e. possibilità di interventi correttivi</p> <p>Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste:</p> <p>f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria</p> <p>g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria.</p> <p>Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto</p>	<p>Verificato: Viene definito piano di controllo giornaliero e periodico.</p>
	<p>15.dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti</p>	<p>Verificato: Sarà definita apposita procedura per la risposta alle emergenze</p>

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
		unitamente ad un modulo per gli incidenti.
	16.garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative	Verificato: Il Piano delle manutenzioni è concordato con il costruttore e con i fornitori delle apparecchiature ausiliari.
	17.deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti	Verificato: I tecnici e gli addetti alla gestione dell'impianto saranno formati e addestrati alle mansioni da svolgere. È prevista l'esercitazione annuale con eventuale revisione delle procedure di attuazione del Piano di gestione delle emergenze
	18.disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire: a. la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento b. di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa c. di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi) d. di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento e. l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente	Verificato: L'impianto è dotato di 4 sezioni di trattamento, ciascuna dedicata ad una ben definita tipologia di rifiuto. La tracciabilità dei rifiuti è garantita anche dal protocollo di miscelazione per i rifiuti in ingresso all'impianto. Saranno predisposti fogli di lavoro elettronici (come già indicato al punto 13) e controlli eseguiti per ciascuna operazione unitaria. (cfr. RB.1 - All.1 - Protocollo miscelazione)
	19.disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui: a. test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei	Verificato: La verifica dei rifiuti in fase di pre-accettazione, conferimento e trattamento viene eseguita con il controllo dei certificati di analisi

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.7</b></p> <p><b>VERIFICA BAT</b></p>	<p><b>Ing.</b></p> <p><b>Gianluca Intini</b></p>
---	--	---	--

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p><i>diversi rifiuti liquidi</i></p> <p><i>b. sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità</i></p> <p><i>c. conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene)</i></p>	<p>che accompagnano il carico e archiviati con il formulario. La fase di eventuale miscelazione dei rifiuti si svolgerà previa verifica dei certificati di accompagnamento rifiuti, delle classi di pericolosità, e dei test di compatibilità (cfr. RB.1 - All- Protocollo miscelazione).</p>
	<p><i>20.a chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area</i></p>	<p>Verificato: (Cfr. cap. 13 Relazione Tecnica RB.1)</p>
	<p><i>21.pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.</i></p>	<p>Verificato: Sarà pianificato un sistema di benchmarking, per analizzare e confrontare periodicamente processi, metodi e risultati con quelli di altri impianti (cfr. RB.5_rev.2- PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO)</p>
	<p><i>22.le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.</i></p>	<p>Verificato: Procedura prevista nel Sistema di Gestione di Qualità e Ambiente con estensione del campo di applicazione del sistema ad ottenimento AIA ed avviamento impianto.</p>
<p><b>E.5.1.2</b> <b>Attività di informazione</b></p>	<p><i>23.prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto</i></p>	<p>Verificato: Prima dell'avviamento dell'impianto sarà pianificata la formazione, informazione ed addestramento del personale ai sensi del D.lgs. 81/08 includendo gli aspetti ambientali e di qualità.</p>
	<p><i>24.garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti</i></p>	<p>Verificato: Da avviamento impianto. (cfr. RB.5 rev.2 - PIANO DI</p>

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p><i>prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere:</i></p> <p><i>a. dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza</i></p> <p><i>b. descrizione delle attività esercitate</i></p> <p><i>c. materiali utilizzati e relative caratteristiche</i></p> <p><i>d. procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici</i></p> <p><i>e. programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto</i></p>	<b>MONITORAGGIO CONTROLLO)</b> E
<b>E.5.1.3 Stoccaggio movimentazione</b> e	<p><i>25.resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo</i></p> <p><i>26.localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento</i></p> <p><i>27.nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento</i></p> <p><i>28.dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti</i></p> <p><i>29.dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili</i></p>	<p>Verificato: Dopo l'avviamento dell'impianto si provvederà semestralmente a pubblicare i dati relativi all'attività condotta ed ai controlli effettuati.</p> <p>Verificato: Non sono presenti corsi d'acqua e/o aree sensibili.</p> <p>Verificato: La strutturazione dell'impianto garantisce il rispetto della presente BAT</p> <p>Verificato: Le aree di conferimento di rifiuti liquidi sono resistenti all'attacco chimico e protette da tettoia. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi è realizzato in serbatoi chiusi realizzati con materiale idoneo per resistere agli attacchi degli agenti chimici, sia contenuti nei rifiuti, sia dall'esterno.</p> <p>Verificato: Lo stoccaggio dei rifiuti è eseguito in serbatoi dedicati, al servizio di ciascuna delle 4 sezioni di impianto. Il rifiuto sarà stoccato in una delle sezioni di stoccaggio in relazione alla classificazione del rifiuto stesso.</p>

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
		<p>Il non contatto di rifiuti tra loro incompatibili è altresì garantito dall'alloggiamento dei serbatoi in bacini di contenimento appositi, suddivisi per tipologia di rifiuto stoccato. I bacini di contenimento sono inoltre muniti di pozzetti di aggettamento e rilancio dreni.</p>
	<p><i>30.assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata</i></p>	<p>Verificato: Tutti i rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi chiusi a tenuta stagna e a tetto flottante realizzato con sistema a doppia parete. (cfr. cap. 7 relazione tecnica)</p>
	<p><i>31.i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi</i></p>	<p>Verificato: I serbatoi di stoccaggio ed i bacini impermeabilizzati hanno struttura e resistenza chimica adeguata al contenimento dei rifiuti.</p>
	<p><i>32.i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento</i></p>	<p>Verificato: I serbatoi sono allestiti entro bacino di contenimento degli sversamenti e muniti di misuratori di livello continuo, livellostati anti traboccamento e sistemi di allarme. Il dimensionamento delle vasche di contenimento è effettuato in riferimento a quanto indicato dalla GU N.130 del 07/06/2007, secondo quanto riportato nel paragrafo E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione. Il dimensionamento dei bacini di contenimento è stato eseguito in conformità alla MTD (G.U. n. 130/2007), di cui al "Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio", ed in particolare alla lettera s) del paragrafo D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti, che riporta: i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di</p>

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
		una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità. (cfr. cap. 3 relazione tecnica RB.1)
	<i>33.se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:</i> <i>a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato</i> <i>b. dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento</i> <i>c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione</i>	Verificato
	<i>34.conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio</i>	Verificato: le soluzioni vengono conservate in contenitori specifici dedicati. le soluzioni vengono successivamente consumate durante i processi di trattamento.
	<i>35.assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio)</i>	Verificato: Ciascun serbatoio di stoccaggio è asservito da tubazione di collettamento dedicata e munita di valvola di intercettazione. Il T.P. di ciascun serbatoio è collegato, mediante tubazione, entro il relativo bacino di contenimento
	<i>36.dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)</i>	Verificato: Tutti i rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi chiusi a tenuta stagna e a tetto flottante realizzato con sistema a doppia parete. I bacini di contenimento degli sversamenti sono muniti di misuratori di livello continuo, livellostati anti traboccamento e sistemi di allarme.

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
		<p>Le vasche di accumulo dei fanghi disidratati pronti allo smaltimento saranno richiudibili con coperchio o confinate con teli semirigidi. (cfr. cap. 7 relazione tecnica RB.1)</p>
	<p>37.ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate</p>	<p>Verificato: Già indicato ai punti 2, 31, 32, 36.</p>
	<p>38.limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi</p>	<p>Verificato: Le acque ad alto contenuto organico biodegradabile sono trattate entro la settimana dal conferimento.</p>
	<p>39.garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili</p>	<p>Verificato: La viabilità interna facilita l'accesso all'area di stoccaggio. I rifiuti prodotti sono raccolti in cassoni/cassonetti ubicati sotto teli protettivi o in locali adibiti al deposito.</p>
	<p>40.nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche: a. disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza b. avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni c. disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici d. adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido e. assicurarsi che non siano in uso</p>	<p>Verificato: Già indicato ai punti 17, 18, 19, 33, 36. (cfr. RB.5_rev.2- PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO) (cfr. RB.1 - All.1 - Protocollo miscelazione).</p>

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p>RB.7</p> <p>VERIFICA BAT</p>	<p>Ing. Gianluca Intini</p>
---	--	---------------------------------	-----------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p>tubature o connessioni danneggiate</p> <p>f. utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza</p> <p>g. garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento</p>	
	<p>41.assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2, che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;</p>	<p>Verificato: Il mescolamento dei rifiuti avviene con stretto riferimento al Protocollo di Miscelazione (cfr. RB.1 - All.1 - Protocollo miscelazione). Non saranno eseguite operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. L'emissione di sostanze maleodoranti sarà evitata grazie all'utilizzo di serbatoi chiusi dotati di "tetto flottante".</p>
	<p>42.utilizzare un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti:</p> <p>a) etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca</p> <p>b) le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo</p> <p>c) conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità</p>	<p>Verificato: La dimensione ridotta dell'impianto garantisce il rispetto della presente BAT, i serbatoi e le condotte con le rispettive direzioni dei flussi, saranno opportunamente segnalate. Non esistono serbatoi di stoccaggio diversi da quelli nei quali vengono conferiti i reflui in testa al trattamento.</p>
	<p>43.nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato:</p> <p>a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti</p> <p>b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi</p> <p>c) a seconda della pericolosità del rifiuto</p>	<p>Non applicabile: Non esistono serbatoi di stoccaggio diversi da quelli nei quali vengono conferiti i reflui in testa al trattamento. I rifiuti in ingresso all'impianto sono stoccati negli opportuni serbatoi,</p>

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.7</b></p> <p><b>VERIFICA BAT</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	--	---	---

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p><i>può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento</i></p>	<p>ciascun gruppo dedicato ad una tipologia di rifiuto. Le operazioni di stoccaggio, ed eventuale pretrattamento, avverranno secondo quanto riportato dal protocollo di miscelazione (cfr. RB.1 – All.1 - Protocollo miscelazione).</p>
<p><b>E.5.1.4</b> <b>Trattamento delle emissioni gassose</b></p>	<p>44. <i>prevenire il rischio di esplosioni tramite:</i></p> <p>a) <i>l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive</i></p> <p>b) <i>il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL)</i></p> <p>45. <i>utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati</i></p> <p>46. <i>effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free</i></p>	<p>Non applicabile</p> <p>Non applicabile: Tutto il ciclo di trattamento è chiuso e le apparecchiature funzionano in pressione.</p> <p>Verificato: Il prelievo di acqua direttamente dalla rete sarà ridotto al massimo, quasi azzerato, in quanto l'acqua necessaria per la produzione di vapore sarà prelevata prima dello scarico dei rifiuti liquidi trattati prima dell'immissione nella rete fognaria industriale. (cfr. cap. 5 e cap. 3 relazione tecnica RB.1). Verrà inoltre eseguita l'annotazione giornaliera del contatore idrico AQP per le valutazioni connesse al funzionamento dell'impianto.</p>

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	47. l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolare modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi)	Verificato: Già indicato ai punti 2, 30, 36. (cfr. cap. 7 relazione tecnica RB.1)
	48. un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera	Non applicabile: Non sono previste emissioni dirette in atmosfera. Non è previsto l'impiego di vasche e pozzi aperti con tappo superiore o sfiatatoi. Saranno impiegati serbatoi a tetto flottante e tutto il sistema lavora in pressione. (cfr. cap. 7 relazione tecnica RB.1)
	49. l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.)	Non applicabile: Non è prevista la presenza di emissioni odorogene. Già indicato ai punti 36, 47, 48. (cfr. cap. 7 relazione tecnica RB.1)
	50. la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali	Non applicabile: Non si prevede l'installazione di uno scrubber. Le tipologie di rifiuti ed i processi di trattamento selezionati non producono emissioni concentrate e/o elevate tali da richiedere l'inserimento di scrubber. Già indicato ai punti 36, 47, 48, 49.
	51. l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali	Non applicabile: Già indicato al punto 50.
	52. una corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti	Verificato: (cfr. RB.5_rev.2- PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO)
	53. recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da	Non applicabile: Per le concentrazioni dei rifiuti liquidi e per la tipologia di

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<i>produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto</i>	processo selezionati, il recupero di HCl non è ritenuto conveniente dal punto di vista tecnico ed economico.
	54. <i>recuperare l'ammoniaca quando possibile</i>	Non applicabile: Per le concentrazioni dei rifiuti liquidi e per la tipologia di processo selezionati, il recupero di ammoniaca non è ritenuto conveniente dal punto di vista tecnico ed economico.
	55. <i>la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite</i>	Verificato: Prima dell'avviamento dell'impianto sarà definito il Piano di manutenzione completo del programma di ispezione ed eventuale riparazione delle perdite.
	56. <i>una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 – 20 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione</i>	Non applicabile: Il ciclo di trattamento rifiuti non produce emissioni di particolato. La produzione di vapore avviene tramite la combustione di metano in caldaia senza emissione di particolato.
	57. <i>una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 – 20 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione</i>	Non applicabile: Sono impiegate apparecchiature chiuse e serbatoi di stoccaggio chiusi con tetto flottante. La caldaia per la produzione di vapore è alimentata a metano.
	58. <i>applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di</i>	Non applicabile: nell'impianto non sono impiegate tecniche di ossidazione catalitica o termica.

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.7</b></p> <p><b>VERIFICA BAT</b></p>	<p><b>Ing.</b></p> <p><b>Gianluca Intini</b></p>
---	--	---	--

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p>azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti</p> <p>59.rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, CS<sub>2</sub>, COS, NH<sub>3</sub>, HCN, NOX, CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6;</p> <p>Riassumendo, le tecniche idonee sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici, Cl<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub></li> <li>• scrubbing con solventi non acquosi per CS<sub>2</sub>, COS</li> <li>• adsorbimento per CS<sub>2</sub>, COS, Hg</li> <li>• trattamento biologico per gas per NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S, CS<sub>2</sub></li> <li>• incenerimento per H<sub>2</sub>S, CS<sub>2</sub>, COS, HCN, CO</li> <li>• SNCR o SCR per gli NOX</li> </ul>	<p>Non applicabile:</p> <p>Le correnti gassose presenti in impianto sono prodotte dalla caldaia per la produzione di vapore, alimentata a metano, le emissioni di CO ed NOx sono conformi alle direttive comunitarie. La caldaia è del tipo Low NOx classe 3 secondo EN676.</p>
<p><b>E.5.1.5</b></p> <p><b>Gestione dei reflui prodotti nell'impianto</b></p>	<p>60.la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. impermeabilizzazione del sito</li> <li>b. controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli interrati</li> <li>c. la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate</li> <li>d. la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza</li> <li>e. verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni</li> </ol>	<p>Verificato:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Il sito è completamente impermeabilizzato, sia nelle aree operative per carico/scarico che di deposito e trattamento.</li> <li>b. Periodicamente si procede a verificare la tenuta dei serbatoi e delle tre vasche interrate (una per l'accumulo delle acque di prima pioggia da inviare a trattamento, le altre due per stoccare le acque di cui sopra, depurate e pronte al riutilizzo).</li> <li>c. Le acque meteoriche ricadenti sul piazzale e sulle sezioni di trattamento vengono raccolte, separate le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, e inviate separatamente a due diversi trattamenti. Le acque raccolte dalle tettoie e lastricati solari, non contaminate, vengono inviate a unità di trattamento acque secondarie. (cfr. cap. 3 relazione tecnica RB.1).</li> <li>d. I serbatoi fuori terra sono muniti di bacino di contenimento. Tutte le sezioni</li> </ol>

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.7</b></p> <p><b>VERIFICA BAT</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	--	---	---

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
		<p>di trattamento sono racchiuse da area delimitata da muro di contenimento e pavimentazioni impermeabilizzate.</p> <p>e. I consumi di acqua prelevati dalla rete sono ridotti al minimo in quanto le acque necessarie al funzionamento dell'impianto sono quelle trattate, che prima di essere smaltite nella fognatura pubblica, vengono riutilizzate (come già indicato al punto 46).</p>
	<p>61.l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro</p>	<p>Verificato: Esecuzione di controllo giornalieri con riporto su apposito registro</p>
<p><b>E.5.1.6</b> <b>Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto</b></p>	<p>62.la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento</p>	<p>Verificato: A valle di ogni linea è presente un serbatoio per l'accumulo temporaneo dei reflui in uscita. Tale reflui successivamente confluiscono in un serbatoio più grande a monte della Sezione 5 dedicata al trattamento delle acque prima dello smaltimento in fognatura pubblica AQP come autorizzato da AIA 26/2016 ed in rispetto dei limiti indicati dalla DD 26/2016 entrambe rilasciate dalla Provincia di Taranto.</p>
	<p>63.la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero</p>	<p>Verificato: Analisi dei fanghi prodotti prima del conferimento ad impianti autorizzati e controllo periodico delle acque chiarificate.</p>
	<p>64.il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.)</p>	<p>Verificato</p>
	<p>65.l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto</p>	<p>Verificato: Le acque di prima pioggia, opportunamente raccolte e trattate, saranno stoccate in due serbatoi interrati, per il successivo riutilizzo come riserva di acqua per l'antincendio, e per il lavaggio degli automezzi e dei piazzali. Le acque trattate pronte allo</p>

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
		scarico, prima dell'immissione nella rete fognaria, sono riutilizzate nel generatore di vapore.
	<p>66. per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono (può essere utile fare riferimento al paragrafo F.7):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1</li> <li>• stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2</li> <li>• nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto</li> </ul>	<p>Verificato:</p> <p>Per il trattamento dei fanghi l'impianto adotta le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ispessimento gravitazionale con dosaggio di polielettrolita</li> <li>- Disidratazione dei fanghi mediante decanter centrifughi orizzontali e verticali</li> <li>- Flottatori</li> <li>- Concentrazione dei fanghi disidratati, pronti allo smaltimento.</li> </ul>
	<p>67. raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un innesco di accensione o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8%</p>	<p>Non applicabile:</p> <p>Nell'impianto di Ecologica non sono presenti trattamenti di essiccamento.</p>
	<p>68. in particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi</p>	<p>Non applicabile:</p> <p>Nell'impianto di Ecologica non sono presenti trattamenti di tipo biologico.</p>
	<p>69. la presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui</p>	<p>Verificato:</p> <p>I fanghi residui sono raccolti in contenitori chiusi.</p>

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p>RB.7</p> <p>VERIFICA BAT</p>	<p>Ing. Gianluca Intini</p>
---	--	---------------------------------	-----------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p>70.i fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• linear alchil benzen solforato (LAS)</li> <li>• composti organici alogenati (AOX)</li> <li>• Di(2-etilesil)ftalato (DEHP)</li> <li>• Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE)</li> <li>• Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)</li> <li>• Policlorobifenili (PCB)</li> <li>• Policlorodibenzodiossine (PCDD)</li> <li>• Policlorodibenzofurani (PCDF)</li> </ul>	<p>Verificato: Analisi prima di invio ad impianto autorizzato.</p>
	<p>71.l'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico</p>	<p>Non applicabile: I fanghi sono inviati a smaltimento presso impianti autorizzati al trattamento.</p>
<p><b>E.5.2</b> <b>Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici</b></p> <p><b>E.5.2.1</b> <b>Criteria generali</b></p>	<p>72.nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste</li> <li>b. una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti</li> <li>c. l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto</li> <li>d. la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti</li> <li>e. il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse</li> <li>f. che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati. A tal fine può essere utile fare riferimento alla tabella E.2</li> </ol> <p>73.rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono da prevedere in via indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati:</p>	<p>Verificato: (cfr. cap. 3 relazione tecnica RB.1) (cfr. RB.5_rev.2- PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO) (cfr. RB.1 - All.1 - Protocollo miscelazione)</p> <p>Verificato: Nell'impianto vengono impiegati i seguenti processi: - Sezioni 1 e 2: c, d, e, f, g</p>

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p>a. neutralizzazione per correggere il pH;  b. ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati);  c. coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi;  d. sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine;  e. processi a membrana e scambio ionico;  f. disidratazione dei fanghi;  g. rottura delle emulsioni oleose;  h. distillazione, evaporazione e strippaggio dei solventi.</p> <p>Eventuali altri processi di trattamento potranno essere previsti in rapporto alle caratteristiche dei rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sezione 3: c, d, e, h</li> <li>- Sezione 4: c, d, e, f, h</li> <li>- Sezione 5: d</li> <li>- Sezione 6: f</li> <li>- Sezione 7: e</li> </ul>
	<p>74. nel caso in cui lo scarico sia trattato in una successiva sezione biologica la capacità di trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica stessa. Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi dovrebbe essere sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico</p>	Non applicabile
	<p>75. nei processi di neutralizzazione deve essere assicurata l'adozione dei comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. Deve essere, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, devono essere ispezionati al fine di verificarne le caratteristiche</p>	Non applicabile
	<p>76. applicare le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione:  a. abbattere le emissioni gassose durante i processi ossidoriduttivi  b. disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissioni gassose (es. rilevatori appositi per HCN, H<sub>2</sub>S, NO<sub>x</sub>)</p>	Non applicabile
	<p>77. collegare le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto</p>	<p>Non applicabile:  Le unità filtrazione e di disidratazione sono chiuse e</p>

	<p style="text-align: center;">MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p style="text-align: center;"><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>RB.7</b></p> <p style="text-align: center;"><b>VERIFICA BAT</b></p>	<p style="text-align: center;">Ing. Gianluca Intini</p>
---	--	---	---

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
		<p>non vi sono emissioni da queste unità. (cfr. cap. 7 relazione tecnica RB.1) Già indicato ai punti 2, 36</p>
	<p><i>78. aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi. Nel caso siano economicamente attuabili, favorire i processi di evaporazione (capitolo D, paragrafo D.2.2.11)</i></p>	<p>Verificato: Nelle varie unità di impianto dedicate all'ispessimento e alla separazione dei solidi è previsto l'impiego principalmente di polielettrolita e di cloruro ferrico. Nell'impianto sono inoltre impiegati i processi di evaporazione, in particolare con l'impiego di due evaporatori in due distinte sezioni di trattamento, uno per il trattamento, l'altro per ridurre il volume di rifiuto liquido pericoloso da smaltire.</p>
	<p><i>79. applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti</i></p>	<p>Verificato: È previsto l'impiego di acqua ad alta pressione per il controllavaggio dei filtri a sabbia, dei filtri a carbone, per il lavaggio delle unità di osmosi inversa.</p>
	<p><i>80. in assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte)</i></p>	<p>Verificato: È previsto l'accoppiamento di polielettrolita anionico e centrifughe.</p>
	<p><i>81. favorire le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto (si veda, a tal proposito, la rigenerazione degli acidi forti descritta nel successivo capitolo F, paragrafo F.4)</i></p>	<p>Non applicabile</p>
	<p><i>82. nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati alla successivo punto 97,</i></p>	<p>Non applicabile: Le acque trattate negli impianti chimico-fisici di Ecologica sono immesse nella rete fognaria pubblica, le quali confluiscono al depuratore AQP per il</p>

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.7</b></p> <p><b>VERIFICA BAT</b></p>	<p><b>Ing.</b></p> <p><b>Gianluca Intini</b></p>
---	--	---	--

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p><i>per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile, alla successiva Tabella E.5, per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.</i></p> <p><i>83.nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la sezione di pre-trattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l.</i></p>	<p>successivo trattamento.</p> <p>Nell'impianto Ecologica non sono impiegati trattamenti di tipo biologico.</p> <p>L'impianto Ecologica deve rispettare, inoltre, i limiti allo scarico autorizzati con Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto.</p> <p>Questa BAT è ampiamente rispettata in quanto, come da prescrizione della Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto, integralmente ripresa per quanto riguarda i limiti allo scarico, per i parametri <i>metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati, fenoli</i>, i limiti che si prevede di rispettare allo scarico, prima dell'avvio all'impianto di depurazione biologico gestito da AQP, sono i limiti delle acque superficiali, più restrittivi dei limiti dello scarico in fognatura.</p>
<p><b>E.5.2.2</b></p> <p><b>Tecniche specifiche categoria inquinante</b></p> <p><b>Oli e Idrocarburi</b></p> <p><b>per di</b></p>	<p><i>84.per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>• separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, o, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Plate Interceptor, CPI Corrugated Plate Interceptor)</i></li> <li><i>• microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione</i></li> <li><i>• trattamenti biologici</i></li> </ul> <p><i>Per una descrizione di maggior dettaglio delle tecniche sopra riportate si veda il capitolo D.</i></p>	<p>Nell'impianto di Ecologica sono presenti sezioni specifiche proprio per il trattamento di rifiuti con alti contenuti di oli.</p> <p>Per garantire un efficace trattamento e rimozione degli oli, in Ecologica sono adottate le seguenti tecnologie: centrifugazione, ultrafiltrazione, filtrazione con carboni attivi.</p> <p>per quanto riguarda i livelli di emissione si rimanda a quanto riportato nel punto precedente n.83.</p>

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.7</b></p> <p><b>VERIFICA BAT</b></p>	<p><b>Ing.</b></p> <p><b>Gianluca Intini</b></p>
---	--	---	--

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT								
	<p><i>I livelli di emissione associati all'applicazione delle migliori tecniche disponibili per la rimozione degli oli e degli idrocarburi sono riportati nella tabella E.3.</i></p> <p><i>Tabella E.3: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione degli oli e degli idrocarburi</i></p> <table border="1" data-bbox="501 797 954 936"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Concentrazione [mg/l]<sup>a 1</sup></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Idrocarburi totali</td> <td>0.05-1.5</td> </tr> <tr> <td>BOD<sub>5</sub></td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>COD</td> <td>30-125</td> </tr> </tbody> </table> <p><sup>a</sup> media mensile  <sup>1</sup> Fonte: "Reference Document on Best Available Techniques for Mineral Oil and Gas Refineries" Febbraio 2003</p>	Parametro	Concentrazione [mg/l] <sup>a 1</sup>	Idrocarburi totali	0.05-1.5	BOD <sub>5</sub>	2-20	COD	30-125	
Parametro	Concentrazione [mg/l] <sup>a 1</sup>									
Idrocarburi totali	0.05-1.5									
BOD <sub>5</sub>	2-20									
COD	30-125									
<p><b>Separazione delle emulsioni oleose</b></p>	<p><i>85. l'effettuazione delle seguenti operazioni:</i></p> <p><i>a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti (si veda successivo punto 79)</i></p> <p><i>b. test di simulazione in laboratorio</i></p> <p><i>86. la rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o agenti coagulanti. L'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi (per dettagli si veda il paragrafo D.2.1.5)</i></p> <p><i>87. nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di</i></p>	<p>Non applicabile:                      L'impianto non è in grado di trattare cianuri.                      Qualora le emulsioni contengano cianuri (in concentrazione oltre il limite dello scarico autorizzato con Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto), il rifiuto non potrà essere ammesso al trattamento, il carico non potrà transitare sulle aree dell'azienda e sarà quindi respinto.                      Verranno eseguiti test per verificare la presenza di composti particolari nei rifiuti conferiti in riferimento all'Allegato RB.1 – all. Protocollo di miscelazione.</p> <p>Verificato</p> <p>Non applicabile:                      In Ecologica sono però presenti</p>								

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<i>danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione mediante appropriate tecniche quali, ad esempio, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica.</i>	sezioni di trattamenti specifiche per la separazione delle emulsioni oleose, costituite da: centrifugazione, ultrafiltrazione, filtrazione con carboni attivi.
<b>Solidi sospesi totali (SS)</b>	<p>88. <i>la rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle (ad esempio, raschiatura ed ostruzione di pompe e condutture, deterioramento dei sistemi di trattamento quali filtri, colonne di assorbimento, filtri a membrana, reattori di ossidazione, ecc.). A tal fine deve essere adottata una delle tecniche di trattamento riportate in tabella E.7.</i></p> <p><i>I trattamenti di rimozione dei solidi sospesi prevedono, generalmente, i seguenti stadi:</i></p> <p><i>1° step: sedimentazione/flottazione finalizzata ad intercettare il carico principale di SS al fine di prevenire intasamenti delle sezioni di filtrazione poste a valle e/o evitare il ricorso a frequenti operazioni di lavaggio (solitamente effettuato in controcorrente). Queste tecniche sono, in genere, sufficienti per prevenire fenomeni abrasivi e di ostruzione di pompe e tubature (posto che le emulsioni e i materiali grossolani siano stati precedentemente rimossi);</i></p> <p><i>2° step: qualora il contenuto di solidi non sia stato sufficientemente ridotto, al fine di limitare fenomeni di intasamento dei sistemi posti a valle (filtri a membrana, sistemi di adsorbimento, reattori di ossidazione) può essere effettuata una filtrazione meccanica;</i></p> <p><i>3° step: nel caso debba essere garantita la totale assenza di solidi (ad esempio, per trattamenti quali nanofiltrazione od osmosi inversa), si può ricorrere ad operazioni di microfiltrazione o ultrafiltrazione</i></p> <p>89. <i>una rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi</i></p>	Verificato: In relazione al tipo di rifiuti da trattare ed al relativo contenuto atteso di SS, l'impianto è dotato a monte di ogni sezione di trattamento, dei seguenti sistemi per la rimozione dei SS: filtri a cestello, filtri a sabbia, e filtri autopulenti. Le pompe di rilancio impiegate sono del tipo centrifughe orizzontali con corpo e giranti in duplex.
		Non applicabile

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	90. l'utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione	Verificato
	91. la copertura o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema; le emissioni gassose devono essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento. Devono essere, altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni	Verificato: (cfr. cap. 7 relazione tecnica RB.1) Già indicato ai punti 2, 30, 36, 39, 47, 48, 69
	92. una rimozione e un appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo	Verificato: (cfr. cap. 7 relazione tecnica RB.1) Già indicato ai punti 2, 30, 36, 39, 47, 48, 69, 91
<b>Metalli pesanti</b>	93. la conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.)</li> <li>b. evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri</li> <li>c. evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione</li> <li>d. consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato</li> <li>e. favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro, in presenza di agenti complessati (questa tecnica può causare un incremento della concentrazione di solfuri nel refluo trattato)</li> </ul>	Verificato
	94. il trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e, solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido;	Verificato
	95. l'applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia; tali tecniche sono elencate in tabella E.8	Verificato
	96. nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti	Non applicabile:

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT																				
	<p><i>composti del Cromo (VI) l'applicazione delle seguenti tecniche:</i></p> <p><i>a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti</i></p> <p><i>b. ridurre il Cr(VI) a Cr(III) (si veda capitolo F, paragrafo F.3)</i></p> <p><i>c. favorire la precipitazione del metallo trivalente</i></p> <p><i>97.il conseguimento, mediante l'applicazione di una o più tecniche di trattamento opportunamente combinate tra loro, dei livelli di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di acque e, per alcuni specifici metalli, ove possibile, dei livelli indicati in Tabella E.4</i></p> <p><i>Tabella E.4: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione dei metalli</i></p> <table border="1" data-bbox="499 1160 956 1451"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Livello di emissione (mg/L)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Cr (totale)</td> <td>&lt;0,05 (comunque &lt; 1)</td> </tr> <tr> <td>Cu</td> <td>&lt;0,05 (comunque &lt;0,1)</td> </tr> <tr> <td>Ni</td> <td>&lt;0,05 (comunque &lt; 1)</td> </tr> <tr> <td>Pb</td> <td>&lt;0,05 (comunque &lt;0,2)</td> </tr> <tr> <td>Zn</td> <td>&lt;0,05 (comunque &lt; 0,5)</td> </tr> <tr> <td>As</td> <td>&lt; 0,1</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td>&lt;0,002 (comunque &lt;0,02)</td> </tr> <tr> <td>Cr (VI)</td> <td>&lt;0,002 (comunque &lt;0,2)</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>&lt;0,003 (comunque &lt;0,005)</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Fonte: elaborazioni su dati tratti dal "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"</i></p> <p><i>98.la semplificazione dei successivi trattamenti di eliminazione dei metalli pesanti (ad esempio negli impianti centralizzati di trattamento delle acque reflue)</i></p>	Parametro	Livello di emissione (mg/L)	Cr (totale)	<0,05 (comunque < 1)	Cu	<0,05 (comunque <0,1)	Ni	<0,05 (comunque < 1)	Pb	<0,05 (comunque <0,2)	Zn	<0,05 (comunque < 0,5)	As	< 0,1	Cd	<0,002 (comunque <0,02)	Cr (VI)	<0,002 (comunque <0,2)	Hg	<0,003 (comunque <0,005)	<p>Qualora il rifiuto liquido contenga composti del cromo (VI) con concentrazioni oltre il limite allo scarico autorizzato con Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto, il rifiuto non potrà essere ammesso al trattamento, il carico non potrà transitare sulle aree dell'azienda e sarà quindi respinto.</p> <p>Non applicabile: Alcune sezioni di impianto di Ecologica sono state progettate per il trattamento di rifiuti contenenti alte concentrazioni di metalli, come lo zinco ad esempio. Le acque trattate da Ecologica sono quindi immesse nella rete fognaria pubblica, le quali confluiscono al depuratore AQP per il successivo trattamento. L'impianto Ecologica deve rispettare i limiti allo scarico autorizzati con Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto.</p>
Parametro	Livello di emissione (mg/L)																					
Cr (totale)	<0,05 (comunque < 1)																					
Cu	<0,05 (comunque <0,1)																					
Ni	<0,05 (comunque < 1)																					
Pb	<0,05 (comunque <0,2)																					
Zn	<0,05 (comunque < 0,5)																					
As	< 0,1																					
Cd	<0,002 (comunque <0,02)																					
Cr (VI)	<0,002 (comunque <0,2)																					
Hg	<0,003 (comunque <0,005)																					
<b>Sali e/o acidi inorganici</b>	<p><i>99.un appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle tecniche illustrate in tabella E.9</i></p> <p><i>100. qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle</i></p>	<p>Verificato: In funzione del tipo di rifiuto trattato, in Ecologica vengono impiegate le seguenti tecniche: evaporazione, scambio ionico e osmosi inversa.</p> <p>Non applicabile</p>																				

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.7</b></p> <p><b>VERIFICA BAT</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	--	---	---

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
	<p><i>normative vigenti, dei contaminanti separati, previa valutazione dei rispettivi effetti trasversali ed impatti ambientali</i></p>	
<p><b>Cianuri, nitriti, ammoniacca</b></p>	<p>101. <i>Nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri applicare le seguenti tecniche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. <i>garantire l'eliminazione dei cianuri mediante ossidazione (si veda anche capitolo F, paragrafo F.2)</i></li> <li>b. <i>aggiungere soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione</i></li> <li>c. <i>evitare il mescolamento di rifiuti contenenti cianuro ed acidi</i></li> <li>d. <i>monitorare l'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico</i></li> </ul> <p>102. <i>applicare le seguenti tecniche nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti nitriti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. <i>evitare il mescolamento di rifiuti contenenti nitriti con altri rifiuti</i></li> <li>b. <i>monitorare ed evitare emissioni di NOX durante il processo di ossidoriduzione</i></li> </ul> <p>103. <i>applicare le seguenti tecniche al trattamento di rifiuti liquidi contenenti ammoniacca:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. <i>utilizzare un sistema di strippaggio ad aria con scrubber acido per rifiuti contenenti soluzioni di ammoniacca fino al 20% in peso</i></li> <li>b. <i>recuperare l'ammoniaca dagli scrubber</i></li> <li>c. <i>eliminare l'ammoniaca rimossa dalla fase gassosa mediante lavaggio acido, con acido solforico, per produrre solfato di ammonio</i></li> <li>d. <i>effettuare campionamenti di aria anche nelle sezioni di filtropressatura o nei camini, al fine di garantire il monitoraggio completo delle emissioni di composti organici volatili</i></li> </ul>	<p>Non applicabile: Qualora il rifiuto liquido contenga cianuri con concentrazioni oltre il limite allo scarico autorizzato con Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto, il rifiuto non potrà essere ammesso al trattamento, il carico non potrà transitare sulle aree dell'azienda e sarà quindi respinto.</p> <p>Verificato: Le sequenze operative in adozione alle linee di trattamento sono tali da rispettare la BAT93 come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Si</li> <li>b. No, non sono applicati processi di ossidoriduzione per la rimozione dei nitriti</li> </ul> <p>Non applicabile: I rifiuti trattati da Ecologica non contengono soluzioni di ammoniacca fino al 20% in peso. Qualora il rifiuto liquido contenga elevati contenuti di ammoniacca con concentrazioni oltre il limite allo scarico autorizzato con Notifica Determina Dirigenziale n.21 del 02/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto, il rifiuto non potrà essere ammesso al trattamento, il carico non potrà transitare sulle aree dell'azienda e sarà quindi respinto.</p>
<p><b>Inquinanti non idonei ai trattamenti biologici</b></p>	<p>104, 105, 106, 107, 108</p>	<p>Non applicabile: Nell'impianto non sono adottati trattamenti biologici</p>
<p><b>E.5.3 Migliori tecniche</b></p>	<p>109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120</p>	<p>Non applicabile: Nell'impianto non sono adottati</p>

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p>RB.7</p> <p>VERIFICA BAT</p>	<p>Ing. Gianluca Intini</p>
---	--	---------------------------------	-----------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT	Verifica coerenza progetto con la BAT
<p>tecnologie per i trattamenti biologici</p> <p>E.5.3.1 Criteri generali</p>		<p>trattamenti biologici</p>

### 1.1 Congruenza con il JRC European Commission – draft 2015

Una A.I.A. viene rilasciata tenendo conto delle BAT Conclusions, codificate in Decisioni della Commissione Europea, e rappresentate in Italia dal D.M. del 29/01/2007.

Successivamente a tale D.M., nel dicembre 2015 il Joint Research Centre della Commissione Europea, ha emanato la bozza del nuovo documento di riferimento per le BAT del settore di trattamento rifiuti: JRC, “*Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment*”, Draft 1 (Dicembre 2015). Il documento ha lo scopo di fornire al Parlamento Europeo un supporto scientifico basato sulle evidenze.

A tutt’oggi non è stato ancora ufficializzato dall’Unione Europea, di conseguenza si può considerare solo come un ulteriore benchmark di riferimento contenente delle utili indicazioni tecniche di guida alla progettazione, ma di fatto non rappresenta un obbligo normativo da rispettare, proprio come il documento riporta a pagina 880: “*The techniques listed and described in these BAT conclusions are neither prescriptive nor Exhaustive*”.

Nella tabella seguente si riportano le principali risposdenze del progetto di Ecologica oggetto del presente procedimento AIA al Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment” Draft 1 (Dicembre 2015) proposto dal JRC.

Tabella 2: verifica della conformità del progetto alle BAT proposte dal JRC Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment”, Draft 1 (Dicembre 2015).

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT proposte dal JRC (draft 2015)	Verifica di conformità del progetto con il draft 2015
<p>2.3 Techniques to consider in the determination of general BAT for the WT sector</p>	<p>2.3.5 Techniques [to prevent/reduce] for the prevention and control of odour and diffuse/fugitive emissions to air</p> <p>2.3.5.4 Leak detection and repair programme</p> <p><i>f. Storing contaminated waters which have the potential for odours in covered tanks.</i></p>	<p>Conforme</p>
	<p>2.3.6 Techniques for the prevention and control of emissions to</p>	<p>Conforme</p>

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT proposte dal JRC (draft 2015)	Verifica di conformità del progetto con il draft 2015
	water  2.3.6.5.8 Adsorption <i>The adsorbent most commonly used is activated carbon. It is used as granulate (GAC) in columns or as powder (PAC) dosed to a treatment tank or basin.</i>  2.3.11 Techniques for the prevention of soil and ground water Contamination <i>b. Utilising an impermeable base and internal site drainage systems which lead to storage tanks or to interceptors that can collect rainwater and any spillages. Interceptors with an overflow to the sewer usually need automatic monitoring systems, such as a pH check, which can shut down the overflow.</i> <i>e. Ensuring that the areas where water-endangering liquids are transferred are bunded. The bund must be watertight is designed so that in the event of an accident the hazardous liquid can be contained until security measures are in place. The bund has sufficient capacity to cope with any spillage and firefighting water (usually the greater of either 110 % of the largest vessel or 25 % of the storage of the total tank or vessel volume) and used to ensure containment of wastes and raw materials.</i>	Conforme
<b>5.4</b> <b>Regeneration of waste solvents</b>	5.4.1 Applied process and techniques  <u>Pag. 673</u> <i>Other separation methods:</i> <i>Where the waste stream requires solid separation, the main solid-liquid separation techniques are centrifuging, filtration, sedimentation/clarification and evaporation/drying.</i>  <u>Pag. 674</u> <i>Figure 5.24: Example flow diagram of a waste solvent regeneration installation</i>  <u>Pag. 676</u> <i>Emission points include storage tank vents, condenser vents, incinerator stacks and fugitive losses.</i> <i>VOC emissions from equipment leaks, open solvent sources (e.g. sludge draw-off and the storage of to material from distillation and initial treatment operations), solvent loading, and solvent spills are fugitive.</i>	Conforme
<b>5.7</b> <b>Physico-chemical and/or biological treatment of water based</b>	5.7.1 Applied process and techniques  <u>Pag. 766</u> <i>Treatment of emulsions:</i> <i>Figure 5.30: Simplified flow chart of a physico-chemical treatment of water-oil emulsion</i>  5.7.2.3.2 Direct discharge	Conforme

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.7</b></p> <p><b>VERIFICA BAT</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	--	---	---

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT proposte dal JRC (draft 2015)	Verifica di conformità del progetto con il draft 2015
liquid/pumpable waste	<p>Pag. 797</p> <p><i>Table 5.181: Physico-chemical and/or biological treatment of water-based liquid waste – Direct discharge – Techniques used, removed substances, waste input description, output and type of release</i></p>	
6 Best available techniques (BAT) conclusions		
<p><b>6.1.1 Overall environmental performance</b></p>	<p>6.1.1.1 Environmental management systems (EMS)</p> <p>BAT 1.</p> <p>In order to improve the overall environmental performance, BAT is to implement and adhere to an environmental management system (EMS) incorporates all of the following features:</p> <p><i>I. commitment of the management, including senior management;</i></p> <p><i>II. definition of an environmental policy that includes the continuous improvement of the installation by the management;</i></p> <p><i>III. planning and establishing the necessary procedures, objectives and targets, in conjunction with financial planning and investment;</i></p> <p><i>IV. implementation of procedures paying particular attention to: (a) structure and responsibility, (b) recruitment, training, awareness and competence, (c) communication, (d) employee involvement, (e) documentation, (f) effective process control, (g) maintenance programmes, (h) emergency preparedness and response, (i) safeguarding compliance with environmental legislation;</i></p> <p><i>V. checking performance and taking corrective action, paying particular attention to: (a) monitoring and measurement (see also the Reference Report on Monitoring), (b) corrective and preventive action, (c) maintenance of records, (d) independent (where practicable) internal or external auditing in order to determine whether or not the EMS conforms to planned arrangements and has been properly implemented and maintained;</i></p> <p><i>VI. review of the EMS and its continuing suitability, adequacy and effectiveness by senior management;</i></p> <p><i>VII. following the development of cleaner technologies;</i></p> <p><i>VIII. consideration for the environmental impacts from the eventual decommissioning of the plant at the stage of designing a new plant, and throughout its operating life;</i></p> <p><i>IX. application of sectoral benchmarking on a regular basis.</i></p> <p><i>X. waste treatment strategy that includes inventories of waste input streams (see BAT 2 and BAT 14);</i></p> <p><i>XI. procedures to ensure the compatibility of wastes before mixing/blending (see BAT 2);</i></p> <p><i>XII. odour management plan (see BAT 8);</i></p> <p><i>XIII. noise and vibration management plan (see BAT 18);</i></p> <p><i>XIV. residues management plan (see description in Section 6.6.4);</i></p> <p><i>XV. accident management plan (see description in Section 6.6.4).</i></p>	<p>Conforme</p>
	6.1.1.2 Waste stream management	Conforme

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>RB.7</b></p> <p><b>VERIFICA BAT</b></p>	<p><b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b></p>
---	--	---	---

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT proposte dal JRC (draft 2015)	Verifica di conformità del progetto con il draft 2015
	<p>BAT 2. In order to improve the overall environmental performance, BAT is to use all of the techniques given below:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>To implement waste characterisation and pre-acceptance procedures</i></li> <li>b) <i>To implement waste acceptance procedures</i></li> <li>c) <i>To implement a waste Tracking system and inventory</i></li> <li>d) <i>To ensure waste Segregation</i></li> <li>e) <i>To assess waste Compatibility</i></li> <li>f) <i>To sort incoming waste</i></li> </ul>	
	<p>6.1.1.3 Monitoring</p> <p>BAT 3. BAT is to monitor emissions to water with at least the frequency indicated in, Table 6.1 and in accordance with EN standards. If EN standards are not available, BAT is to use ISO, national or other international standards that ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.</p>	<p>Conforme alle normative nazionali</p>
	<p>BAT 4. BAT is to monitor emissions to air with at least the frequency indicated in Table 6.2, and in accordance with EN standards. If EN standards are not available, BAT is to use ISO, national or other international standards that ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.</p>	<p>Conforme alle normative nazionali</p>
	<p>BAT 5. BAT is to monitor diffuse VOCs emissions to air from the regeneration of spent solvents and the solvent-using decontamination of equipment containing POPs at least once per year using one or a combination of the techniques given below.</p>	<p>Non applicabile</p>
	<p>BAT 6. BAT is to periodically monitor odour emissions from relevant sources in accordance with EN standards.</p>	<p>Da valutare in seguito alla messa a regime dell'impianto</p>
	<p>BAT 7. BAT is to monitor water consumption, energy consumption, raw material consumption, sludge generation, residue generation, and the amount of waste water generated, all broken down by process, with a frequency of at least once per year, and considering any significant changes in plant operation.</p>	<p>Conforme</p>
<p><b>6.1.2 Odorous and diffuse</b></p>	<p>BAT 8. In order to prevent or, where that is not practicable, to reduce odorous emissions from the plant, BAT is to set up, implement and</p>	<p>Da valutare in seguito alla messa a</p>

 <b>ECOLOGICA</b>	<b>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>  <b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	--	--	---------------------------------------

<b>Aspetto trattato della BAT</b>	<b>Descrizione BAT proposte dal JRC (draft 2015)</b>	<b>Verifica di conformità del progetto con il draft 2015</b>
<b>emissions to air</b>	regularly review an odour management plan, as part of the environmental management system (see BAT 1), that includes all of the following elements: <ul style="list-style-type: none"> <li>- a protocol containing actions (see BAT 9) and timelines;</li> <li>- a protocol for conducting odour monitoring as set out in BAT 6. It may be complemented by measurement/estimation of odour exposure or estimation of odour impact;</li> <li>- a protocol for response to identified odour incidents;</li> <li>- an odour prevention and reduction programme designed to identify the source(s); to measure/estimate odour exposure, to characterise the contributions of the sources; and to implement prevention and/or reduction measures.</li> </ul>	regime dell'impianto
	<b>BAT 9.</b> In order to prevent or, where that is not practicable, to reduce odorous emissions, BAT is to use one or a combination of the techniques given below: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Minimise residence Times</li> <li>b) Chemical treatment</li> <li>c) Optimise aerobic treatment</li> </ul>	Conforme
	<b>BAT 10.</b> In order to prevent or, where that is not practicable, to reduce diffuse emissions to air, BAT is to use one or a combination of the techniques given below: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Limit the number of potential diffuse emissions sources</li> <li>b) Select and use high integrity equipment</li> <li>c) Select appropriate materials for equipment</li> <li>d) Ensure containment, collection and treatment of diffuse emissions</li> <li>e) Use semipermeable membrane covers</li> <li>f) Limit potential generation of odour, dust and bioaerosols by considering meteorological conditions in the operation of the plant</li> <li>g) Maintenance and cleaning</li> <li>h) Set up and implement a leak detection and repair (LDAR) programme</li> </ul>	Conforme
	<b>BAT 11.</b> In order to prevent emissions to air from flares, BAT is to use flaring only for safety reasons or for non-routine operating conditions (e.g. start-ups, shutdowns) by using both of the techniques given below. <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Correct plant design</li> <li>b) Plant management</li> </ul>	Conforme
	<b>BAT 12.</b> In order to reduce emissions to air from flares when flaring is unavoidable, BAT is to use both of the techniques given below: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Correct design of flaring devices</li> <li>b) Monitoring and recording as part of flare management</li> </ul>	Conforme
<b>6.1.3</b>	<b>BAT 13.</b>	Conforme

	<p>MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</p> <p><b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b></p>	<p>RB.7</p> <p>VERIFICA BAT</p>	<p>Ing. Gianluca Intini</p>
---	--	---------------------------------	-----------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT proposte dal JRC (draft 2015)	Verifica di conformità del progetto con il draft 2015
Emissions to water	<p>In order to reduce water usage and to prevent or, where that is not practicable, to reduce the discharge of pollutants to water from waste treatment, BAT is to use all of the techniques given below.</p> <p><i>a) Water-saving action plan and water audits</i></p> <p><i>b) Segregation of different water streams in the water and drainage systems</i></p> <p><i>c) Maximise internal water recycling</i></p>	
	<p>BAT 14.</p> <p>In order to prevent or, where that is not practicable, to reduce emissions to water, BAT is to use the technique given below.</p> <p><i>a) Integrated waste water management and treatment strategy</i></p>	Conforme
	<p>BAT 15.</p> <p>In order to reduce emissions to water, BAT is to treat waste water before discharge to the environment with an appropriate combination of techniques given below.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Preliminary and primary treatment</li> <li>- Physico-chemical treatment</li> <li>- Biological treatment</li> <li>- Nitrogen removal</li> <li>- Solids removal</li> </ul>	Conforme
6.1.4 Consumption of raw materials and chemicals	<p>BAT 16.</p> <p>In order to reduce the raw material and chemical consumption of waste treatment, BAT is to use the technique given below.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Use of waste instead of raw materials for waste treatment operations</li> </ul>	<p>Conforme</p> <p>Nell'ottica del processo di miglioramento continuo dei processi e del risparmio di materiali verranno valutate soluzioni alternative o più efficienti a seguito della messa in esercizio dell'impianto</p>
6.1.5 Energy efficiency	<p>BAT 17.</p> <p>In order to use energy efficiently in waste treatment, BAT is to use all of the techniques given below.</p> <p><i>a) Set up and implement an energy efficiency plan</i></p> <p><i>b) Establish a detailed energy balance</i></p>	Conforme
6.1.6 Noise and	<p>BAT 18.</p> <p>In order to prevent or, where that is not practicable, to reduce noise</p>	Conforme

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------------

<b>Aspetto trattato della BAT</b>	<b>Descrizione BAT proposte dal JRC (draft 2015)</b>	<b>Verifica di conformità del progetto con il draft 2015</b>
<b>vibrations</b>	and vibration emissions, BAT is to set up, implement and regularly review a noise and vibration management plan, as part of the environmental management system (see BAT 1), that includes all of the following elements: <i>I. a protocol containing appropriate actions and timelines;</i> <i>II. a protocol for conducting noise and vibration monitoring;</i> <i>III. a protocol for response to identified noise and vibration events;</i> <i>IV. a noise and vibration reduction programme designed to identify the source(s), to</i> <i>V. measure/estimate noise and vibration exposure, to characterise the contributions of the</i> <i>VI. sources and to implement prevention and/or reduction measures.</i>	
<b>6.1.7 Emissions to soil and groundwater</b>	<b>BAT 19.</b> In order to prevent or, where that is not practicable, to reduce noise and vibration emissions, BAT is to use one or a combination of the techniques given below. <i>a) Appropriate location of equipment and buildings</i> <i>b) Operational measures</i> <i>c) Low-noise equipment</i> <i>d) Noise and vibration control equipment</i> <i>e) Noise abatement</i>	Conforme
<b>6.1.8 Management of residues</b>	<b>BAT 20.</b> In order to prevent emissions to soil and groundwater from waste treatment, BAT is to use all of the techniques given below. <i>a) Sealed surface and retention volume</i> <i>b) Adequate drainage infrastructure</i> <i>c) Design and maintenance provisions to allow detection and repair of leaks</i> <i>d) Security basin</i>	Conforme
<b>6.1.9 Emissions from accidents and incidents</b>	<b>BAT 21.</b> In order to reduce the amount of residues generated during waste treatment, BAT is to use the technique given below. - <i>Maximise the reuse of packaging</i>	Conforme
<b>6.1.10 Waste storage and handling</b>	<b>BAT 22.</b> In order to prevent or limit the environmental consequences of accidents and incidents, BAT is to use all of the techniques given below. <i>a) Management of accidental emissions</i> <i>b) Event registration and assessment system</i> <i>c) Protection measures</i>	Conforme
	<b>BAT 23.</b> In order to prevent or, where that is not practicable, to reduce the environmental risk of the storage of waste, BAT is to use all of the techniques given below. <i>a) Storage location</i>	Conforme

 <b>ECOLOGICA</b>	MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  <b>AUTORIZZAZIONE          INTEGRATA          AMBIENTALE</b>	<b>RB.7</b>  <b>VERIFICA BAT</b>	<b>Ing.</b> <b>Gianluca Intini</b>
--	---	--	---------------------------------------

Aspetto trattato della BAT	Descrizione BAT proposte dal JRC (draft 2015)	Verifica di conformità del progetto con il draft 2015
	b) <i>Storage design</i> c) <i>Storage capacity</i> d) <i>Safe storage operation</i> e) <i>Storage of laboratory smalls</i>	
	BAT 24. In order to reduce the environmental risk associated with the handling of waste, BAT is to use the following technique. - <i>Handling systems and procedures</i>	Conforme
<b>6.5            BAT conclusions for the physico-chemical and/or biological treatment of water-based liquid waste</b>	BAT 52. In order to reduce HCl, NH <sub>3</sub> and VOC channelled emissions to air, BAT is to use one or a combination of the techniques given below. a) Adsorption	Conforme
<b>6.6            Descriptions of techniques</b>	6.6.1 Emissions to air	Conforme
	6.6.2 Emissions to water	Conforme



**Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Ecologica SpA" – cod. IPPC 5.1 – 5.3**

**ALLEGATO D**

**Parere Acquedotto Pugliese SpA prot. 126751 del 13.12.2018**



Direzione Reti e Impianti  
STO BR/TA

Acquedotto Pugliese  
U - 13/12/2018 - 0126751



Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana  
Opere Pubbliche e Paesaggio  
Sezioni Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA e VINCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Provincia di Taranto  
9° Settore  
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale  
[ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it)

ARPA Puglia  
DAP Taranto  
[dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

e, p.c. Ecologica s.p.a.  
[ecologicaspa@legalmail.it](mailto:ecologicaspa@legalmail.it)

*Oggetto: Procedimento di VIA-AIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la modifica “modifica sostanziale dell’impianto esistente di Ecologia spa per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in località La Riccia – Giardinello, via Statte 7050 – Zona Industriale Taranto.*

Si fa seguito a pregressa corrispondenza e con riferimento al procedimento in oggetto, si rappresenta che il parere favorevole rilasciato da questa Società con nota n. 9768 del 26/01/2018, e nota n. 99494 del 04/10/2018 deve intendersi come relativo esclusivamente alla mancanza di interferenze tra le opere oggetto di ampliamento da parte del proponente e opere idrico-fognarie gestite da questa Società.

Si comunica che restano altresì confermate, tutte le prescrizioni inerenti l’autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura del reflui industriali licenziati dall’attività in esame, ed espresse da questa Società con note n. 22058 del 28/02/2014, n. 3775 del 26/03/2015 e n. 87549 del 07/09/2015 e recepite nell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Taranto con Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07/04/2016.

Si puntualizza a riguardo che lo scarico in pubblica fognatura dovrà rispettare inderogabilmente i limiti di cui alla Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali, relativamente a tutte le sostanze che l’impianto depurativo cittadino,

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. CON UNICO AZIONISTA REGIONE PUGLIA

[www.aqp.it](http://www.aqp.it)

Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 Bari - Italy C.F. P.IVA 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092  
Capitale Sociale: € 41.385.573,60 Pec: [acquedotto.pugliese@pec.aqp.it](mailto:acquedotto.pugliese@pec.aqp.it)



E  
Provincia di Taranto  
Protocollo N.0038929/2018 del 13/12/2018



essendo di tipo biologico non può trattare; tali parametri sono contrassegnati nella tabella che si allega.

Si conferma il divieto di immettere in pubblica fognatura sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e alla Tabella 5 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs. 152/2006, riveniente dall'applicazione del regolamento Regionale n. 8/2012 (art. 8 comma 8); fermo restando che l'efficacia di detta prescrizione decorrerà allorquando interverrà l'avvio dell'attività di recupero e riutilizzo delle acque depurate dall'impianto di Taranto-Bellavista che questa Società provvederà a rendere nota.

Si rammenta infine che l'autorizzazione deve prevedere l'avviso di avvio attività di scarico in pubblica fognatura, con congruo preavviso, non inferiore a giorni 10, dalla parte della Società proponete.

Cordiali saluti,

Il Dirigente  
Ing. Emilio Tarquinio

Allegati: - nota AQP n. 22058 del 28/02/2014;  
nota AQP n. 3775 del 26/03/2015;  
nota AQP n. 87549 del 07/09/2015;  
tabella di riferimento

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. CON UNICO AZIONISTA REGIONE PUGLIA

[www.aqp.it](http://www.aqp.it)

Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 Bari - Italy  
Capitale Sociale: € 41.385.573,60

C.F. P.IVA 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092  
Pec: [acquedotto.pugliese@pec.aqp.it](mailto:acquedotto.pugliese@pec.aqp.it)

**AQP**  
Acquedotto Pugliese





acquedotto  
pugliese  
l'acqua, bene comune

AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 28/02/2014 - 0022058



Direzione Servizi Tecnici  
Macro Area Territoriale Brindisi - Taranto  
Il Dirigente

A Provincia di Taranto  
9° settore  
Servizio Ecologia ed Ambiente  
Via Lago di Bolsena,2  
74100 TARANTO  
PEC: provincia.taranto@legalmail.it

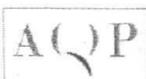
### INVIO SOLO PEC

e.p.c.  
All'Ecologica SpA  
Via Statte, 7050 ZI  
C.P. 529 TA/12  
74100 TARANTO  
PEC: ecologicaspa@legalmail.it

Oggetto: *ECOLOGICA S.p.A. - Impianto di trattamento Rifiuti Liquidi speciali non pericolosi e pericolosi - Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs59/2005 e D.lgs. 152/2006-Codice IPCC 5.2*

In riferimento all'istanza in oggetto, vista la relativa documentazione prodotta dall'ECOLOGICA S.p.A ed acquisita al protocollo AQP n. 88403 del 12.08.2013, nonché la documentazione integrativa acquisita al protocollo AQP n. 128415 del 05.12.2013, questa azienda esprime **parere favorevole** al rilascio di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto in oggetto **alle seguenti condizioni**

- 1) E' fatto assoluto divieto di immettere in pubblica fognatura, ai sensi dell'art.108 comma 5.del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i., scarichi che contengano sostanze pericolose di cui alla Tab.5.All.5. del succitato D.Lgs
- 2) Il reflu da scaricare nella pubblica fognatura e rinveniente dal ciclo di lavorazione, dopo depurazione, abbia comunque, prima della sua immissione nella rete di pubblica fognatura, parametri non superiori a quelli stabiliti dalla Tab.2 degli allegati al Regolamento S.I.I. ovvero alla tab.3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e vengano adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento; i limiti di accettabilità non potranno essere in alcun caso raggiunti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze di cui al n° 1,2,3,5,6,7,8,9,10 della Tab.5 dell'allegato 5 del D.Lgs.152/2006 prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti (Art.101 comma 5 D.Lgs.152/2006).
- 3) I reflui di cui al punto 2) della presente dovranno essere scaricati in apposito ed esclusivo allacciamento a monte del quale dovrà essere installato un **autocampionatore automatico** il cui modello, nonché le modalità d'installazione dovranno essere approvate da questa Azienda come da indicazione AIP e Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia. Tale autocampionatore dovrà essere sempre mantenuto in efficienza al fine di consentire le



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc. € 41,385,573,60 I.v., Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P.IVA: 00347060721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





acquedotto  
pugliese

l'acqua, bene comune

- operazioni di controllo della qualità del refluo depurato scaricato. Suddetto autocampionatore dovrà essere accessibile in maniera esclusiva a personale di questa azienda ed agli altri organi di controllo.
- 4) A cura dell'Ecologica S.p.A dovranno essere eseguiti, con cadenza mensile, accertamenti analitici presso laboratorio accreditato volti ad accertare la conformità del refluo scaricato alla tab.3 All.5 del D.lgs 152/2006 e l'assenza di sostanze pericolose di cui alla tab.5 All.5 del D.lgs 152/2006 . Copia dei relativi rapporti analitici dovranno essere tempestivamente inviati all'Acquedotto Pugliese S.p.A di Taranto
  - 5) La ditta richiedente dovrà segnalare all'Acquedotto pugliese S.p.A ogni situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento che potrebbe determinare anomalie nella qualità del refluo scaricato, con indicazione delle modalità d'intervento finalizzate all'eliminazione del disservizio . Il tutto dovrà essere annotato sul quaderno di marcia dell'impianto sul quale dovranno essere annotati anche le anomalie di funzionamento dei presidi di cui al punto 3 ed al punto 7 della presente.
  - 6) I volumi medi giornalieri scaricati non devono superare i quantitativi indicati nella richiesta di autorizzazione.
  - 7) Trattandosi di attività con fonte idrica alternativa, sulla linea degli scarichi industriali dovrà essere installato un **misuratore fiscale con totalizzatore** approvato da questa Azienda.
  - 8) L'utenza idrica dell'insediamento dovrà essere sempre ad uso esclusivo dell'attività e con contratto di tipo "industriale" e su di essa non potranno venire collegate utenze di tipo "civile";
  - 9) La presente autorizzazione potrà essere revocata in qualunque momento, qualora, a seguito di verifica effettuata dall'ARPA Puglia Provinciale della ASL territorialmente competente o da questa Autorità Competente, si dovesse riscontrare il mancato rispetto a quanto disposto della presente.
  - 10) Dal refluo da scaricare in pubblica fognatura vengano tassativamente esclusi eventuali "rifiuti" rivenienti dall'attività e dall'Impianto di depurazione il cui smaltimento dovrà avvenire in base a quanto disposto dalle vigenti normative; di tale smaltimento potrà essere richiesta documentazione in corso di ispezioni effettuate da questa Azienda.
  - 11) Il titolare dovrà altresì comunicare tempestivamente all'Acquedotto Pugliese S.p.A. di Taranto eventuali variazioni della destinazione d'uso dell'attività o della tipologia dello scarico autorizzato o della titolarità dello stesso.
  - 12) Il titolare dello scarico ai sensi dell'art. 101 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06, dovrà garantire in ogni momento il libero accesso alla sua proprietà per consentire le operazioni di verifica del refluo scaricato nella pubblica fognatura.
  - 13) Il titolare dello scarico dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico secondo le modalità ed i tempi stabiliti dalla normativa vigente.
- Per quanto non espressamente previsto dalla presente si rimanda a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia .

Il Dirigente  
Dott. Giuseppe Valentini

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 38 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc. - € 41,385,573,80 i.v., Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P.IVA: 0034700721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



SINGERT

2015-03-26 11:26 Aqp Segr. Logistica

0994537210 >>

0997320184 P 1/1

Responsabilità del procedimento istruttorio assegnata a:

*P. Romano*

data Il Dirigente  
*26/3/15*



acquedotto pugliese

l'acqua bene comune

AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 26/03/2015 - 0033775



Direzione operativa  
Macro Area Territoriale Brindisi - Taranto  
Il Dirigente

AOO Prov. TA - AOO  
Class.  
PTA/2015/0015669/A  
26/03/2015



A Provincia di Taranto  
9° settore  
Servizio ecologia ed Ambiente  
Via Lago di Bolsena,2  
74100 TARANTO  
[Ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:Ambiente.provincia.ta@pec.it)  
099 7320184

p.c. Ecologica S.p.A.  
Via Statte,7050 Z.I.  
C.P. 529 TA/12  
74100 TARANTO

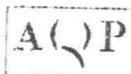
Oggetto: ECOLOGICA S.p.A. - Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e del D. Lgs. 152/2006 per l'impianto di trattamento acque reflue con contenuti di tensioattivi e di acque nere provenienti da pozzi neri e vasche a tenuta.  
C.d.S del 26/03/2015

In riferimento alla convocazione alla C.d.S che si terrà giorno 26/03/2015 relativa al procedimento in oggetto, si comunica che questa Azienda, per improvvisi impedimenti, non potrà essere presente.

In riferimento al parere positivo per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali rinvenienti dall'Ecologica S.p.A, già espresso con nota AQP prot. 22058 del 28.02.2014, è necessario acquisire l'atto di notorietà a firma di tecnico abilitato, che certifichi quali siano le sostanze potenzialmente e realmente presenti nel ciclo produttivo in esame.

Occorre inoltre che si evinca da tale atto che l'impianto di depurazione a servizio dell'insediamento è idoneo ad assicurare per le suddette sostanze il rispetto dei limiti per lo scarico in corpo idrico superficiale di cui alla tabella 3 allegato 5 parte terza del D. Lgs. 152 ad eccezione delle sostanze trattabili presso il depuratore cittadino: BOD, COD, SST Azoto e Fosforo per le quali vanno rispettati i limiti per lo scarico in pubblica fognatura di cui alla tabella 3 allegato 5 parte terza del D. Lgs. 152.

Ing. Marcello Rainò



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Capone, 36 - 70121 - Bari - Telefono: +39 080 5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc. € 41.385.571,63 Iva. Registro Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA 00147020721. I.R.E.A. C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



SINGERT



acquedotto  
pugliese

l'acqua, bene comune

Direzione Servizi Tecnici  
Macro Area Territoriale Brindisi – Taranto  
Il Dirigente

AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 07/09/2015 - 0087549



A Provincia di Taranto  
9° settore  
Servizio Autorizzazione Integrata  
Ambientale  
Via Lago di Bolsena,2  
74100 TARANTO  
[ambiente.provincia.ta@pec.it](mailto:ambiente.provincia.ta@pec.it)

p.c. Ecologica S.p.A.  
Via Statte,7050 Z.I.  
C.P. 529 TA/12  
74100 TARANTO  
PEC:ecologicaspa@legalmail.it

*Oggetto: ECOLOGICA S.p.A. - Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale \_ Conferenza dei Servizi del 20.07.2015 - Provincia di Taranto - 9° SETTORE – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale*

Facendo seguito alla riunione della Conferenza dei Servizi del 20.07.2015, nell'ambito della Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale su istanza dalla ditta Ecologica S.p.A, si comunica che questa Società, con il parere espresso con nota prot. n. 33775 del 26.03.2015, ha voluto precisare i limiti allo scarico per le sostanze non trattabili dal depuratore di Taranto Bellavista che serve la fognatura cittadina ( indicate con una x nella tabella 3 Allegata alla presente); tuttavia va ricordato che ai sensi del R.R. n.8 del 18 aprile 2012, al suddetto depuratore non potranno comunque confluire sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e alla Tab.5 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs 152/2006, essendo previsto il riutilizzo delle acque reflue depurate .

Si ricorda altresì che nell'atto finale dovrà essere prescritto, oltre a quanto indicato già dall'Acquedotto Pugliese con nota del 22 febbraio 2014, prot. 22058, che si allega, quanto di seguito specificato: ai sensi dell'art. 42 comma 8 del Regolamento del Servizio Idrico integrato, l'attivazione dello scarico dovrà essere comunicata dall'Ecologica S.p.A. almeno 10 giorni prima , con Raccomandata AR o tramite P.E.C., alla scrivente (all'indirizzo viale virgilio, 19 Taranto o P.E.C. ) ed all'ARPA Puglia Provinciale (DAP di Taranto) sempre per racc. a. r. o via PEC, al fine di consentire la verifica della qualità del refluo scaricato.

Distinti saluti

Il Dirigente  
Ing Marcello Rainò

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognati, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.089.5723111 - [www.aqp.it](http://www.aqp.it)  
Cap. Soc. € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092

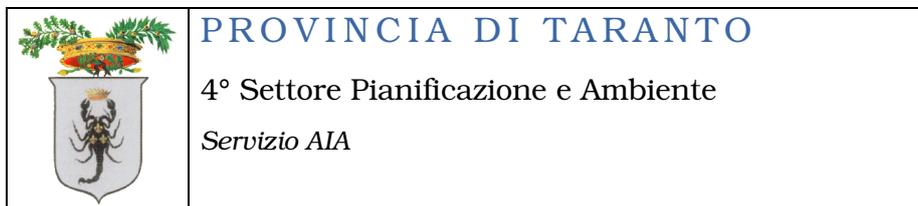


Acquedotto Pugliese  
I - 08/10/2018 - 0100644



Tabella 3. Valori limiti di emissione in acque reflue superficiali e in fognatura

Numero Parametro	PARAMETRI	Unità di Misura	Non trattabili dall'impianto
1	pH		
2	Temperatura	°C	
3	colore		
4	odore		
5	materiali grossolani		
6	Solidi speciali totali (2)	mg/l	
7	BOD5 (come O2) (2)	mg/l	
8	COD (COME O2) (2)	mg/l	
9	Alluminio	mg/l	X
10	Arsenico	mg/l	X
11	Bario	mg/l	X
12	Boro	mg/l	X
13	Cadmio	mg/l	X
14	Cromo Totale	mg/l	X
15	Cromo VI	mg/l	X
18	Ferro	mg/l	X
17	Manganese	mg/l	X
18	Mercurio	mg/l	X
19	Nichel	mg/l	X
20	Piombo	mg/l	X
21	Rame	mg/l	X
22	Selenio	mg/l	X
23	Stagno	mg/l	X
24	Zinco	mg/l	X
25	Cianuri Totali (come CN)	mg/l	X
26	Cloro attivo libero	mg/l	
27	Solfuri (come H2S)	mg/l	X
28	Solfiti (come SO3)	mg/l	X
29	Solfati (come SO4) (3)	mg/l	X
30	Cloruri (3)	mg/l	X
31	Fluoruri	mg/l	X
32	Fosforo Totale (come P) (2)	mg/l	
	Azoto Ammoniacale (come NH4) (2)	mg/l	
33	Azoto Nitroso (come N) (2)	mg/l	
34	Azoto Nitrico (come N) (2)	mg/l	
35	Grassi e olii minerali/vegetali	mg/l	
36	Idrocarburi totali	mg/l	X
37	Fenoli	mg/l	X
38	Aldeidi	mg/l	X
39	Solventi organici aromatici	mg/l	X
40	Solventi organici azotati (4)	mg/l	X
41	Tensioattivi totali	mg/l	X
42	Pesticidi fosforati	mg/l	X
43	Pesticidi totali (esclusi i fosforati (5) tra cui:		
	- aldrin	mg/l	X
44	- dieldrin	mg/l	X
45	- endrin	mg/l	X
46	- heptacloridrin	mg/l	X
47	Solventi Clorurati (5)	mg/l	X
48	Escherichia coli (4)	UFC/100 mL	X
49	Saggio di tossicità acuta (5)		



**Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Ecologica SpA" – cod. IPPC 5.1 – 5.3**

**ALLEGATO E**

**"Planimetria con presidi di monitoraggio e punti di emissione in atmosfera – TB.1 rev. 5"**  
**datata 11.2018-bis, prot. ECO Q&A 118-2018**

